

ANNO 155. NUMERO 1. www.larena.it

SABATO 2 GENNAIO 2021 €1,40

ASSOCIAZIONE PENELope

Scomparse 2.464 persone
in provincia dal 1974. ➤ PAG 27



NIENTE BLOCCHI PER DIECI GIORNI

Proroga per i diesel Euro 4
«Si arrivi al 31 marzo» ➤ PAG 18



ITALIA

LA VERA STORIA DEL TRICOLORE
E DELL'INNO DI MAMELI

IN EDICOLA A €8,90*

* Più il prezzo del quotidiano

COVID. Dalla Prefettura le misure per il rientro in classe il 7 gennaio: in aula al 50% e trasporti potenziati. Veneto sotto esame

Ritorno a scuola, il piano di Verona

Nel territorio scaligero 1.690 vittime nel 2020. Festa in hotel sul Garda: organizzatori traditi dai social e 126 multati

Il richiamo di Mattarella

di FEDERICO GUIGLIA

Ascolto senza precedenti che ha ottenuto il discorso di fine anno del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (il 65 per cento dell'intero pubblico televisivo; oltre 15 milioni di telespettatori), rivela almeno due cose: la fiducia che gli italiani ancora nutrono per le Istituzioni credibili e perciò degne della massima attenzione. È quanto il Coronavirus, a cui non per caso Mattarella ha dedicato gran parte dell'intervento, sia tuttora considerato la priorità assoluta da battere per poter ripartire nell'anno appena cominciato con una vita quasi normale. «Vaccinarsi è un dovere e io lo farò non appena sarà possibile», ha detto il capo dello Stato, indicando alla politica chiamata a decidere, e non solo al Paese sintonizzato sul piccolo schermo, quale sarà la strada per uscire dall'incubo della pandemia e riaccendere il motore dell'economia. Si svolta col vaccino.

Ma il capo dello Stato non userà il privilegio del ruolo per anticipare il turno di punte che gli spetta, e che dovrà arrivare dopo quello riservato ai medici, agli operatori sanitari e agli anziani. Il primo cittadino d'Italia attenderà esattamente come tutti i comuni cittadini, senza la smania di offrire il braccio alla siringa e soprattutto alle telecamere, come è già capitato a politici in cerca di facile pubblicità.

E invece nella sobrietà dei comportamenti, nelle scelte serie e non demagogiche del governo e del Parlamento che si deve trovare la chiave della ripartenza oltre la guarigione. Anche su questo il presidente ha chiesto che il piano nazionale per i fondi europei di rilancio sia «rigoroso ed efficace» per superare «le fragilità strutturali del Paese». «Questo è il tempo dei costruttori», ha ammonito, richiamando alla responsabilità, all'unità, alla concretezza. Il primato degli ascolti per un discorso presidenziale è anche il frutto del buonsenso percepito. Un discorso non in politichese. ➤ PAG 22

La scuola superiore prova a ripartire. Finite le feste l'obiettivo è quello di tornare in classe il 7 gennaio al 50%. La Prefettura di Verona ha messo a punto un piano che prevede il potenziamento dei mezzi di trasporto. Ma gli occhi sono puntati sull'indice di contagiosità Covid. Dopo il 6 gennaio una parte d'Italia potrebbe finire in zona rossa

o arancione: a rischiare sono Liguria, Calabria e Veneto dove nelle ultime 24 ore sono stati registrati 4.805 contagi, di cui 1.026 nel Veronese, che conta 1.690 morti nel 2020. Questo mentre è diventata un caso la festa di fine anno in un hotel sul Garda, a Padenghe, svelata dai social e che costerà una multa a 126 ospiti. ➤ PAG 2, 3, 10, 11 e 25

I PRIMI NATI NEL 2021

Alice batte tutti
Con lei nel Veronese
fiocchi azzurri e rosa
«Segno di speranza»

➤ PAG 12 e 13



Ospedale
di Borgo Trento,
la piccola Alice
con la mamma
Luisa Locantore.
La bambina
è venuta alla luce
29 minuti dopo
la mezzanotte:
è la prima nata a
Verona nel 2021

COSTERMANO.

Dalla collina cede un fronte di 60 metri. Trattoria in salvo



Frana e rischio di nuovi crolli È allarme alla Valle dei Mulini

ZONA MONITORATA. Ora c'è il rischio di nuovi crolli. È allarme a Costermano dove nella notte tra il 30 e il 31 dicembre nella Valle dei Mulini una parte della collina che costeggia un lato della valle si è staccata franando a pochi metri dalla trattoria La Val, dove vive la famiglia che gestisce lo stesso locale. Un fronte di 60 metri, profondo dieci e alto cinquanta, è scivolato a valle portando con sé il bosco, con alberi, sassi, terra e detriti. ➤ ZANINI PAG 24 e 25

TRAGEDIA A BOLCA. Era salito per togliere la neve

Precipita dal tetto pensionato muore davanti alla famiglia

Bolca è sotto choc per la tragedia che si è consumata giovedì nelle ultime ore del 2020, in via S. Giovanni Battista dove ha tragicamente perso la vita Tiziano Rampone, 62 anni, uno dei fratelli della nota famiglia di panettieri del paese. È scivolato dal tetto della sua abitazione di tre piani su cui era salito per spalare la neve dai pannelli solari. ➤ GUGOLE PAG 26

Terribile la scena trovata dai familiari accorsi sul posto. Rampone ha fatto l'operaio per una vita nel settore delle pelli a Vetenanova e, ultimamente, a Chiampo, prima di andare in pensione. Lascia la moglie e tre figlie adolescenti, studentesse in istituti superiori: sono due gemelle di 16 anni e una ragazzina di 14. ➤ GUGOLE PAG 26

ZONA INDUSTRIALE

Ubriachi in strada
per un compleanno
interviene la polizia:
sanzioni a 15 minori

➤ VACCARI PAG 16

VALEGGIO

Una badante cade
da una finestra
del primo piano
e perde la vita

➤ FERRARO PAG 32

benscelto.it

Il sito con la mappa di Verona dedicata a chi vuole acquistare consapevolmente. Troverai i migliori produttori, negozi, ristoranti, mercati ed eventi in Verona che rispettano la natura, gli scambi e il territorio.

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

Il progetto camerale La Buona Scelta è realizzato da Adiconsum Verona con il cofinanziamento della Camera di Commercio di Verona

BRUSCANDOLI

Così le sorelle ebbero
gli euro che mancavano

di CARLO FRATTA PASINI

Sono nato in un periodo in cui le suore erano una presenza ed una realtà vivente e diffusa, alla quale affluivano per strade, con costrizioni e vocazioni diverse, tante giovani provenienti da tutti i ceti sociali. Ricordo la sorpresa, e in alcuni casi la delusiva malinconia che mi prendeva



va, quando qualche robusta ragazza delle nostre campagne, dopo essere venuta a lavorare a casa nostra o delle zie, ci lasciava repentinamente per entrare in convento, preferendo alla condizione di ancelle dei più fortunati, il mite giogio ed il peso leggero del Cristo. Anche la mia prima maestra, all'asilo, fu una suora, Suor Massi-

SISMA A NOGARA

Quinta scossa
di terremoto
La Bassa
continua a tremare

➤ MIRANDOLA PAG 34

ILLUTTO

Maria Grazia Nalin
Addio alla preside
dell'istituto Aleardi

➤ PERINA PAG 17

OMNI BEER

VENDITA BIRRE ARTIGIANALI,
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
VENDITA BIRRE IN BOTTIGLIA
E IN FUSTO
NOLEGGIO SPILLATORI PER EVENTI

OMNIBEER - VIA FLAVIO GIOIA 8
VERONA - TEL. 045 8200217
INFO@OMNIVR.EU
WWW.OMNIVR.EU

Auguriamo un Felice 2021

ITALIA & MONDO

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: interni.esteri@larena.it

Il veglione in Tv Record per Rai1

Capodanno più che mai davanti alla tv per questo passaggio dal 2020 al 2021 data l'assenza delle feste di piazza e Rai1 segna il suo record storico per lo scoccare del-

la mezzanotte raggiungendo una platea di quasi 14 milioni d'italiani. Tutti insomma a vedere «L'anno che verrà», condotto da Amadeus, che ha realizzato in media il 33,9%

di share, pari a 8 milioni 152 mila spettatori. «Un record storico - dice il direttore di Rai1 Stefano Colletta -, raggiungendo il miglior risultato di sempre in termini assoluti».

IL DISCORSO DI FINE ANNO. Oltre 15 milioni di spettatori, frantumato ogni primato di ascolti

Mattarella richiama al dovere del vaccino

Nel suo sesto messaggio agli italiani, il presidente ha invitato ad avere «coraggio» e «responsabilità» «Ripartiamo: la scienza ci offre l'arma più forte»

Fabrizio Finzi
ROMA

«Questo è il mio ultimo anno al Quirinale» e sarà un anno interamente dedicato alla ripartenza dell'Italia. Sergio Mattarella chiude con quest'assicurazione personale il suo sesto discorso agli italiani. Un rapido inciso che forse tradisce la contrarietà del presidente ad una sua possibile rielezione al Quirinale, già ventilata in precoci scenari politici. Ma sono «coraggio», «responsabilità» e «ripartenza» le parole chiave di un messaggio sobrio, a tratti doloroso, che in appena 14 minuti ha sfervato la politica chiedendo uno scatto morale che allontani i partiti dalla tentazione di capitalizzare «illusori interessi di parte». Un accenno ai venti di crisi che agitano la maggioranza in questi giorni di festa e che non sarebbero compresi dentro un'emergenza che non ha precedenti nel dopoguerra. Fibillazioni che il Quirinale segue con preoccupata attenzione nel timore che muovendo anche soli pochi mattoni il castello della maggioranza possa crollare e far precipitare il Paese ad elezioni anticipate. È stato il sesto e penultimo messaggio agli italiani per Mattarella. Ed è stato anche l'intervento del record di ascolti: oltre 15 milioni di italiani lo hanno seguito sulle varie emittenti polverizzando i numeri dell'anno scorso forse con la complicità del lockdown. Il presidente della Repubblica, per la prima volta apparso ai cittadini in piedi di fronte al cortile d'onore del Quirinale con la mascherina in vista appoggiata sul leggio, è andato subito al sodo attaccando il tema del giorno, il negazionismo sui



Il Quirinale

«È il momento dei costruttori», ha insistito, richiamando la politica ai suoi doveri

Il capo dello Stato ha ricordato che immunizzarsi è necessario per chi lavora con persone deboli

dallaprima

(...) Quasi l'avviso preoccupato di un padre di famiglia, che sollecita gli italiani a stringersi a coorte come sempre hanno fatto nei momenti più drammatici della storia. Memoria e futuro, perché proprio nel 2021 ha ricordato Mattarella- s'incrociano gli importanti anniversari della morte di Dante, dell'Unità d'Italia, della salma del Milite Ignoto trasportata all'Altare della Patria e della nascita della Repubblica. Nell'ultimo anno di mandato, Mattarella ha fatto senza retorica l'intervento più patriottico che le circostanze potessero richiedere.

www.federicoguigliaia

vaccini: «la scienza ci offre l'arma più forte, prevalendo su ignoranza e pregiudizi. Vaccinarsi è una scelta di responsabilità, un dovere. Tanto più per chi opera a contatto con i malati e le persone più fragili», ha scandito con estrema serietà il capo dello Stato. «Io lo farò non appena possibile», ha garantito dopo aver più volte sottolineato come oggi la scienza sia l'unico faro ad illuminare una strada mai stata così buia. Ma, chiuso il capitolo vaccini, il presidente si è concentrato sul futuro, sulla ripresa economica, sulla necessità di non perdere l'occasione del Recovery fund. E di non cadere nell'errore - questo l'invito al governo - di disperdere gli oltre 200 miliardi in via di stanziamento in mille rivoli. Forse sarebbe meglio lasciare la strada dei tanti bonus per misure di lungo respiro, si è letto tra le righe. «Il piano europeo per la ripresa, e la sua declinazione nazionale - che deve essere concreta, efficace, rigorosa, senza disperdere risorse - possono permetterci di superare fragilità strutturali che hanno impedito all'Italia di crescere come avrebbe potuto». Insomma, il capo dello Stato non ha fatto sconti a nessuno e ricordando che non ci sono alternative: «il 2021 deve essere l'anno della ripartenza». E perché sia così serve gettare il cuore oltre l'ostacolo, serve «cambiare ciò che va cambiato, rimettendosi coraggiosamente in gioco». Coraggio, quindi. L'emergenza è tale da non permettere mezze misure. Non a caso Mattarella ha usato usa un termine evocativo, di forte impatto, quasi a voler ripulire il palcoscenico politico da scorie ancora presenti: «è l'ora dei costruttori», ha insistito, richiamando alla memoria il suo opposto, quanti anche in politica hanno martellato, spezzettato, rottamato per scalare, pur legittimamente, consensi. Il 2021 non può più essere quel tempo. •



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il discorso di fine anno

SCONTO NEL GOVERNO. I prossimi giorni decisivi per sciogliere i nodi

Conte accelera sul Recovery Sale la tensione con Renzi

ROMA

Nel day after del discorso del presidente della Repubblica Sergio Mattarella la palla torna al governo. A Giuseppe Conte, innanzitutto, che da qui all'Epifania è chiamato a stringere sul Recovery Plan. Ogni nuovo rinvio sarebbe dannoso non solo per il piano in sé ma anche per gli equilibri di un governo che viaggia sul filo della crisi. E che continua a vedere irrisolto il

nodo della delega ai servizi. I renziani, nonostante il monito di Mattarella, non sembrano demordere. «Nel discorso di Mattarella non c'è alcun passaggio che metta in discussione il nostro lavoro», precisa il presidente di Iv Ette Rosato facendo riferimento a quello che, in queste ore, filtra dai mormorii della maggioranza: che il richiamo al tempo dei «costruttori» arrivato dal Quirinale avesse Matteo Renzi come destinatario. Iv, spiegano fonti

renziane, attende che Conte la convochi nei prossimi giorni e sarà quello il vertice decisivo per verificare se il Conte II può andare avanti o meno. «Se il premier continua con lo stesso atteggiamento della conferenza stampa di fine anno i margini non ci sono», spiega una fonte di Iv facendo intendere che, in caso di fumata nera sul Recovery Plan, i ministri renziani si dimetterebbero. Ma il problema, per Conte, non è solo fare qualche concessione sul



MISURAZIONE GRATUITA SATURAZIONE OSSIGENO

In tutte le **Farmacie AGEC** è possibile effettuare **gratuitamente** la **misurazione del livello di saturazione dell'ossigeno** e del **battito cardiaco** con saturimetri adeguatamente sanificati dopo ogni impiego, nel rispetto delle norme di sicurezza atte a limitare la diffusione dell'epidemia da COVID-19.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
VISITA IL NOSTRO SITO



Il monito del Papa
«Pensare agli altri»



«Quest'anno, mentre speriamo in una rinascita e in nuove cure, non tralasciamo la cura. Perché, oltre al vaccino per il corpo, serve il vaccino per il cuore: e questo vaccino è

la cura. Sarà un buon anno se ci prenderemo cura degli altri, come fa la Madonna con noi». Il Papa è bloccato da una «dolorosa scialigia» che gli impedisce di celebrare

la messa di inizio d'anno, come accaduto già giovedì pomeriggio per i Primi Vespri e il Te Deum, ma il suo messaggio arriva forte e chiaro dall'omelia preparata per l'occasione, letta dal cardinale segretario di Stato Pietro Parolin che presiede in sua vece la liturgia all'Altare della Cattedra. «Quanto è importante educare il cuore alla cura, ad

avere care le persone e le cose - afferma - Tutto comincia dal prenderci cura degli altri. Non serve conoscere tante persone e tante cose se non ce ne prendiamo cura».



LE SCELTE DEL GOVERNO. Nelle ultime 24 ore 22.211 nuovi contagi e 462 vittime, restano stabili le terapie intensive

In crescita indice Rt e positività L'incognita sulle riaperture il 7

Dopo l'Epifania alcune Regioni potrebbero finire ancora in zona rossa
A rischio sono Veneto, Liguria e Calabria, ma pure Lombardia e Puglia

Lorenzo Attianese
ROMA

Una lenta decrescita della curva del contagio, ma con l'Rt in aumento e - nel primo bollettino del 2021 - il tasso di positività al 14,1%, ancora in crescita. Con questi dati una parte del Paese, allo scadere del decreto di Natale, il 6 gennaio, potrebbe finire nuovamente in zona rossa o arancione: a rischiare per ora sono soprattutto Veneto, Liguria e Calabria, che secondo l'ultimo report Iss hanno superato il valore 1 di Rt e che potrebbero essere collocate nella lista dei territori sottoposti a maggiori restrizioni. Molto vicine a quella soglia ci sono anche Puglia, Basilicata e Lombardia. Attualmente è previsto che, dopo il decreto, le Regioni tornino alla fascia di colore assegnata prima del lockdown natalizio, cioè tutte gialle (tranne l'Abruzzo arancione), ma l'andamento del contagio non rende scontato che sia così. Sarà il governo a decidere, la prossima settimana, a seguito delle verifiche effettuate dagli esperti sul nuovo report dell'Istituto Superiore di Sanità. La data della riunione della cabina di regia per il Monitoraggio Regionale non è ancora stata resa nota. Il report del 30 dicembre indica varie criticità: in particolare, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Piemonte, Provincia autonoma di Trento ed Emilia Romagna hanno una probabilità superiore del 50% di superare la soglia critica di occupa-



Un operatore sanitario effettua un tampone ANSA

zione dei posti letto in area medica in 30 giorni, mentre per Lombardia, Trento e Veneto lo stesso discorso vale per le terapie intensive. A questi dati si aggiunge il caso della Sardegna, che ha una classificazione del rischio «non valutabile» e quindi «alto», a causa dell'incompletezza dei dati forniti. Intanto il primo bollettino del nuovo anno registra 22.211 nuovi casi e 462 vittime nelle ultime 24 ore. Le persone attualmente positive al Covid in Italia salgono per il secondo giorno consecutivo (sono 574.767) e resta stabile il numero delle terapie intensive occupate. In attesa che il prossimo report scioglia ulteriormente i nodi, è lo stesso presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusafetro, a invitare alla cautela spiegando che «una vera valutazione solida dell'andamento durante queste festivi-

tà la potremo avere solo a metà gennaio». E il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, aggiunge con una punta di ottimismo: «A fronte di numeri che meritano ancora uno sforzo, diamo il messaggio forte che quanto è stato messo in campo sta dando frutti». Qualcosa potrebbe cambiare anche sui parametri di valutazione. Nelle prossime ore, dopo una richiesta da parte delle Regioni avanzata attraverso un documento, l'Iss potrebbe ufficializzare alcune modifiche che potrebbero influire sui 21 indicatori per stabilire l'assegnazione delle regioni nelle varie fasce. Tra questi un diverso metodo di calcolo dei tamponi antigenici e molecolari effettuati, che potrebbe poi influire sul tasso di positività. Ad essere rivalutate potrebbero essere anche la definizione dei «caso» e le strategie di esecu-

Reparto Covid

Il primario festeggia fra i malati

Pochi minuti prima della mezzanotte l'ultimo ricovero, allo scoccare del nuovo anno due dita di prosecco mandate al paziente Covid più giovane e in grado di salutare il 2021 dal suo letto d'ospedale. Sono due dei momenti vissuti nella lunga notte di San Silvestro da Lucio Patoia, primario di Medicina - che comprende il reparto Covid - all'ospedale «San Giovanni Battista» di Foligno. «Non è stata una notte come tutte le altre», racconta poco dopo aver concluso il suo turno. «È stata una notte particolare perché era l'ultima di un anno molto difficile, soprattutto per i pazienti e per i familiari che hanno avuto dei lutti per questa malattia, ma anche per gli operatori sanitari», sottolinea il primario, che ha deciso di mettersi in turni per far rifiatare i colleghi che coordinano. «Mi è sembrato normale farlo - spiega - dopo tanti mesi di duro lavoro, non mi sembrava giusto che qualcuno di loro dovesse lavorare sia a Natale, sia a Capodanno». L'ultimo ricovero, che ha portato a 15 i decessi nel reparto Covid di Foligno, «ha toccato ancora una volta uno degli aspetti più brutti della malattia, la solitudine», racconta. E spiega che in ospedale è arrivata una persona anziana che, seppur non in gravi condizioni, ha «accusato il disagio di ritrovarsi sola ad affrontare quello che le sta accadendo». Il nuovo anno Patoia lo identifica soprattutto nel vaccino: «Ci rende molto fiduciosi, ma attenzione - avverte - La strada è ancora lunga e ci vorranno mesi per raggiungere la cosiddetta immunità di gregge, quindi sono vietate distrazioni, la guardia non va abbassata».



Il premier Giuseppe Conte

renziani. Ma, per ora, il capo del governo nicchia. Anche perché, non avendo un suo partito, trovare un profilo di assoluta fiducia non è facilissimo. E poi c'è il convitato di pietra di ogni riunione di governo di questi giorni: il rimasto. E qui le strade di Conte sono diverse. Da un lato potrebbe limare la squadra senza rivoluzionarla, cercando di venire incontro alle richieste di Iv (e non solo) e restando nel solco del Conte bis. Ma in caso di un nuovo, definitivo strappo di Iv, Conte potrebbe anche presentarsi da dimissionario al Quirinale, provando a stilare allo stesso tempo una nuova lista dei ministri e, dopo un rapido giro di consultazione, dare vita ad un Conte-ter. •

Una decisione sarà presa fra una settimana dopo le verifiche degli esperti e il report dell'Iss

BUSSOLENGO - Villa mq 500 con parco e laghetto privato.



www.cofimmobiliare.it

A VERONA SOLO DA NOI

L'outlet ufficiale del gruppo Fiat



• Offerte eccezionali per un periodo limitato! • Le migliori occasioni certificate • Veicoli con allestimenti particolari • Auto introvabili • Ampia scelta Neo patentati • Ecologiche gamma metano e GPL • QUALITÀ E CONVENIENZA

Vetture semestrali e km Ø certificate del gruppo Fiat

Offerte eccezionali per un periodo limitato!



Girelli

CONCESSIONARIA F.LLI GIRELLI:

Via Molinara, 3 - Sona (Verona) - Tel. 045 6081044

www.girellifratelli.it

La lotta al virus prosegue

Scienza e politica in campo per garantire la ripartenza

L'ALLARME DELLA BIONTECH. Il colosso farmaceutico tedesco fa appello all'Unione europea affinché approvi al più presto i farmaci anti-Covid di altre aziende

«Solo i nostri vaccini non bastano»

Sono circa 10 milioni le persone che hanno già ricevuto il farmaco in tutto il mondo
Per accelerare, l'Oms ha dato il via libera all'utilizzo del prodotto realizzato da Pfizer

ROMA

Luca Mirone

La campagna di vaccinazione anti-Covid ha raggiunto finora quasi dieci milioni di persone in tutto il mondo, ma la strada sarà lunga e non priva di ostacoli. La Biontech ha avvertito che da sola non ce la farà a coprire la domanda ed ha chiesto all'Europa di approvare altri farmaci in fretta. La pandemia, del resto, non allenta la presa, tanto che l'oms ha dato il via libera all'utilizzo del prodotto Pfizer in tutto il mondo per accelerare. Il mese di dicem-

bre ha segnato la svolta nella lotta al coronavirus, con le prime dosi del vaccino prodotto dall'azienda farmaceutica tedesca Biontech, in collaborazione con l'americana Pfizer, inoculate nelle fasce più a rischio in Gran Bretagna, Nord America e Unione europea (ultima a iniziare, il 27). Mentre Russia e Cina stanno facendo da sole con i propri farmaci. Il problema, adesso, è che il peso della distribuzione è quasi tutto sulle spalle della Biontech, l'unica ad aver ricevuto il via libera in Ue, Usa e Canada. «La situazione non è buona», ha avvertito il capo del colosso tedesco Ugur Sahin, rilevando che si è «creato un vuoto perché mancano altri vaccini approvati e dobbiamo colmarlo con il nostro vaccino». Per questo Biontech punta a rendere operativo un nuovo impianto di produzione nella città tedesca di Marburg a febbraio, «molto prima del previsto», che dovrebbe essere in grado di sfornare altre 250 milioni di dosi nella prima metà del 2021. E c'è già un accordo con altre aziende per aumentare ulteriormente la produzione. La situazione è particolarmente compli-



Dosi del vaccino Pfizer ANSA

cata in Ue. La Commissione ha prenotato oltre 1 miliardo di dosi da 6 aziende farmaceutiche, ma al momento può contare solo su 300 milioni di fiale della Pfizer. Troppo poche per i 27 stati membri. Berlino ha esortato l'Ema ad approvare rapidamente anche il vaccino sviluppato da Oxford e AstraZeneca, seguendo l'esempio di Londra, ma i tempi restano incerti, perché l'agenzia europea del farmaco aspetta altri dati. I britannici invece hanno accelerato i tempi con un'autorizzazione «temporanea» ad AstraZeneca, imponendo all'azienda di presentare ogni aggiornamento e riservandosi il diritto di fare marcia indietro. Inoltre è previsto che il richiamo avvenga fino a 3 mesi dalla prima iniezione, per consentire di vaccinare il maggior numero di persone (già un milione ne hanno beneficiato). In questo modo il governo Johnson

ha aggiunto un importante freccia al suo arco, dotandosi di un prodotto più economico e più facile da gestire, che dovrebbe coprire l'intero fabbisogno della popolazione dell'isola. In Ue, al contrario, si procede con lentezza. La Germania, dove si registra la percentuale più alta di vaccinazioni (quasi 170 mila), i medici si sono lamentati che il personale ospedaliero viene lasciato ad aspettare nonostante faccia parte dei gruppi prioritari. Anche in Francia si procede con il contagocce, tanto che il presidente Macron, nel discorso di fine anno, ha affermato che non accetterà «lentezze ingiustificate». In Italia i vaccinati sono 33 mila: il tunnel da attraversare è molto lungo. Problemi analoghi si riscontrano negli Usa, che hanno superato i 20 milioni di contagi. Le persone vaccinate sono quasi 3 milioni, molto meno di quanto promesso da Trump. •

el-Fahem nel Nord del Paese. «Provò una emozione grande» ha detto il premier Benjamin Netanyahu che ha voluto presenziare a quella vaccinazione. «Ci siamo procurati

milioni di dosi, abbiamo preceduto il mondo intero e procediamo ad altà velocità per immunizzare la intera popolazione, per salvare vite umane».

Il monitoraggio

In Italia 36 mila persone vaccinate in sei giorni



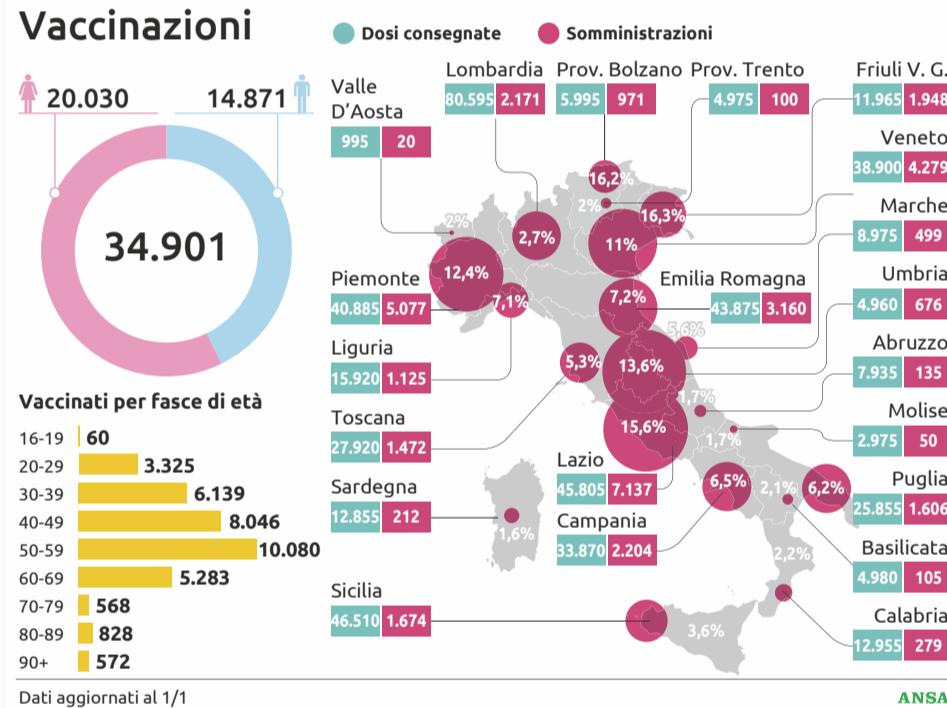
Un'operatrice sanitaria viene vaccinata ANSA

La campagna vaccinale in Italia entra nel vivo e, tra Vaccine Day e i primi due giorni della fase 1, il numero di persone alle quali sono state somministrate le dosi ha raggiunto quota 36 mila (35.850). I più vaccinati sono gli operatori sanitari, poi il personale non sanitario e, infine, gli ospiti delle strutture residenziali. Il piano predisposto dal governo è agli inizi, ma è partito e procede senza intoppi con regioni che hanno deciso di cominciare le vaccinazioni già il 30 dicembre, altre invece il 31. Al momento nel Paese sono arrivate 47.900 dosi, 9.750 nel Vax Day del 27 dicembre e 469.950 il 30 dicembre, giunte in 10 aeroporti italiani con gli aerei gialli della Dhl. Con il primo rifornimento sono state vaccinate in totale 9.803 persone, oltre il 100% grazie alla possibilità, prevista dall'Aifa, di somministrare anche la sesta dose con un solo flacone. Il 30 dicembre, invece,

si è entrati ufficialmente nella Fase 1, quella cioè che prevede la vaccinazione di sanitari e ospiti delle Rsa, una platea di circa 2 milioni di persone. Da giovedì i dati della campagna vaccinale sono disponibili online e in tempo reale sul sito del commissario straordinario per l'emergenza. Stando al report, ad oggi la regione più virtuosa è il Friuli-Venezia Giulia che ha già somministrato il 16,3% delle dosi a disposizione (11.965), pari a 1.948 vaccinati. Seguono la Provincia di Bolzano (16,2%, 971 vaccinati su 5.995) e il Lazio (15,7%, 7.179 vaccinati su 45.805 dosi). Più in ritardo la Sardegna che, delle 12.855 dosi a disposizione, ne ha somministrate appena 212 (1,6%). È il Lazio, infine, la regione dove sono state vaccinate più persone, cioè 7.179. La fascia di età più coinvolta è quella tra i 50 e i 59 anni (10.341), seguita da 40-49 (8.281) e da 30-39 (6.342). C'è poi la fascia 60-69 (5.451) e quella 20-29 (3.407).

Il grafico

Vaccinazioni



PIAZZE VUOTE A CAPODANNO. Ci sono stati cenoni clandestini e multe, ma un italiano su 5 non ha brindato affatto

Un 13enne è morto ad Asti per i botti

Nel bilancio della festa per l'arrivo del 2021 anche 79 feriti. Una donna colpita alla testa a Napoli

ROMA

Il countdown per la prima volta con strade e piazze vuote. E anche se il Covid ha frenato la passione di tanti italiani per i botti, all'inizio del 2021 torna il bollettino di feriti e vittime di fuochi e mortaretti. Ad Asti un 13enne è morto per le lesioni all'addome causate da un petardo e nel Napoletano una donna è stata colpita alla testa da una scheggia mentre era affacciata al balcone: per fortuna non è in pericolo di vita. C'è anche chi - da Brescia a Ro-

ma - malgrado le restrizioni non ha voluto rinunciare ai festeggiamenti classici del Capodanno, con appuntamenti clandestini poi bloccati con conseguenti denunce e sanzioni. Qualcuno per fare festa ha pagato un prezzo più alto delle multe: un party privato in un locale di Nicosia (Enna) avrebbe provocato un focolaio Covid: in tutto 58 sono risultati positivi e altri 25 sono in attesa dei risultati del test. Ma per molti non c'è stato nessun brindisi, neppure a casa: secondo un'indagine Coldiretti/Ixé, più di un italiano su cinque (il 22%) è infatti andato a dormire prima della mezzanotte senza preoccuparsi dei tradizionali botti, mentre il 60% ha aspettato almeno il rintocco delle lancette e un 18% non ha ri-

nunciato, invece, a restare alzato fino a tarda notte. Il Capodanno 'sottotonò' si riflette, stavolta in chiave positiva, nei numeri del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che in relazione ai botti segnala la denuncia di 180 persone, con un dato in diminuzione rispetto a quelli di dodici mesi fa, quando furono 277. Oltre alla morte del 13enne di Asti, si registrano in tutto 79 feriti, dei quali 23 ricoverati, con cifre anche in questo caso in diminuzione: 1 morto e 204 feriti il dato precedente. Napoli e Milano segnano persino un minimo storico di botti e feriti. Nella città partenopea questi ultimi sono «soltanto» 8 rispetto ai 48 dell'anno passato così come nel capoluogo lombardo è stata registrata «la metà dei soccorsi

del 118». In calo anche gli interventi dei vigili del fuoco riconducibili ai festeggiamenti, in tutta Italia 229 rispetto ai 686 dello scorso anno. Ma a fare le spese dei petardi sono anche gli uccelli. A Roma «in pochi» hanno rispettato purtroppo l'ordinanza che vietava l'utilizzo di botti e centinaia di stormi sono morti per la paura dovuta alla detonazione», rileva il presidente della Commissione Ambiente della capitale. In generale, in tutto il Paese sono state 1.347 le persone sanzionate e 16 quelle denunciate nella giornata del 31 dicembre a seguito dei controlli delle forze dell'ordine per il rispetto delle misure anti-Covid. Sono stati 21 gli esercizi commerciali chiusi e 67 i titolari sanzionati. •

Solo il 18% non ha rinunciato a stare in piedi fino a tarda ora

Una vera e propria strage di uccelli a Roma per i petardi

Fotonotizia



Tutti in piazza, festa a Wuhan

C'È UN VIDEO. Ha fatto il giro del mondo sui social il video del capodanno a Wuhan, epicentro della prima ondata del Coronavirus. E che è riuscita a debellare completamente il Covid, tanto che per festeggiare l'anno nuovo migliaia di persone si sono riversate nelle strade per festeggiare tra brindisi, luci e palloncini.

LA BREXIT È REALTÀ. Dopo 48 anni, Londra è uscita dal mercato unico: pochi al momento i problemi del nuovo regime

Il Regno Unito è fuori dalla Ue La Scozia: «Noi ritorneremo»

Primo giorno senza caos, scongiurati gli intoppi
Il premier BoJo sprona il Paese, il padre si ribella:
vuole la cittadinanza francese per restare europeo

Lorenzo Amuso
LONDRA

Il temuto caos preannunciato alla vigilia non c'è stato, almeno per ora. Il giorno 1 dell'era post-Brexit - inaugurata allo scoccare sul Big Ben della mezzanotte dell'anno che inizia da Ivanov Shumeykov, primo camionista ad attraversare la Manica sotto il segno dell'addio del Regno Unito al mercato unico e all'unione doganale, a corona-

mento del percorso avviato dalla vittoria di Leave al referendum del giugno 2016 e poi dal divorzio formale da Bruxelles di fine 2019 - è trascorsa senza code né intoppi gravi. Ma ritardi e disagi per tir e merci sembrano solo rimandati di qualche giorno, quando il traffico riprenderà a pieno regime; mentre sarà il trascorrere dei mesi a misurare la portata dei contraccolpi più generali per l'isola e per il governo Tory di Boris Johnson: alle prese fin da subito con le rinnovate istanze secessioniste della Scozia e, più marginalmente, con le bizzarrie d'un padre eurofilo che lo imbarazza una volta di più chiedendo la doppia cittadinanza francese.

Chi si aspettava code chilometriche lungo l'autostrada per Dover, e ingorghi stradali in prossimità degli scali dell'Eurotunnel o dei porti sul Canale simili a quelli registrati in occasione della chiusura delle frontiere da parte della Francia nei giorni prenatalizi causa Covid, ha dovuto ricredersi. Complici la prima giornata del nuovo anno e una contrazione dei trasporti dovuta anche alla scelta

compiuta da diverse aziende britanniche che hanno preferito sospendere i servizi nella prima parte di gennaio, in attesa di maggiore chiarezza sui nuovi controlli doganali. Perché se ha scongiurato l'introduzione di dazi, tariffe e quote, l'accordo sul dopo Brexit, raggiunto il giorno prima di Natale tra Londra e Bruxelles per regolare i futuri rapporti commerciali (e non solo), non ha potuto evitare «ostanziali cambiamenti pratici e procedurali» sullo spostamento dei prodotti, sotto forma di verifiche e documenti d'accompagnamento.

Ma se sul fronte dei trasporti il governo può tirare un temporaneo sospiro di sollievo, è l'integrità del Regno a tornare d'attualità (fra le altre incognite future che incombono su settori come i servizi finanziari della City, l'immigrazione, i movimenti personali, le università) dopo l'ultimo minaccioso tweet della first minister indipendentista scozzese e leader nazionalista dell'Snp, Nicola Sturgeon. «La Scozia tornerà presto, Europa. Tenete la luce accesa», ha scritto Sturgeon. Una sfida destinata a



La vista del parlamento dal ponte di Westminster ANSA/AFP

consumarsi già alla tornata di elezioni amministrative britanniche di maggio, quando verrà rinnovato pure il Parlamento locale di Edimburgo; e in caso di vittoria netta dell'Snp saliranno di certo i toni della rivendicazione d'un nuovo referendum per la secessione da Londra, dopo quello perduto nel 2014. Una preoccupazione

in più per BoJo che deve subire intanto pure l'ennesimo piccolo «affronto» personale dal padre - da sempre pro Remain come buona metà della sua famiglia - il quale ha annunciato di voler chiedere il passaporto francese in virtù dei natali di sua madre. «Sarò sempre europeo», ha tagliato corto Stanley, 80enne ex eurodeputato Tory. •

Trump

L'estremo tentativo di ribaltone



Il presidente americano Trump

Un Donald Trump dipinto come un moderno Re Lear che invece contro le elezioni truccate sta orchestrandone l'ultimo assalto al voto, per seminare caos dentro e fuori al parlamento. Il presidente ha disertato a sorpresa il veglione di Capodanno a Mar-a-Lago per tornare alla Casa Bianca e mettere a punto il suo piano per il 6 gennaio, quando il Congresso si riunirà sotto la presidenza di Mike Pence per certificare i voti del collegio elettorale. È la sua ultima occasione per ribaltare la vittoria di Joe Biden, anche se appare destinata a naufragare perché richiede il consenso di entrambi i rami del parlamento e la Camera è controllata dai Dem.

Trump sta comunque facendo pressioni sui parlamentari Gop, manovre che alcuni media hanno paragonato ad un tentativo di «colpo di Stato» dopo che i tribunali hanno respinto tutti i ricorsi. •

GERMANIA

Merkel non si ricandiderà
Ultimi auguri da cancelliera

BRUXELLES

Quattro mandati e poi addio. Nel suo ultimo discorso di fine anno da cancelliera, Angela Merkel ha annunciato che non si ricandiderà alle elezioni federali che si terranno tra nove mesi in Germania e che abbandonerà la vita politica. L'addio allo scettro dopo 16 anni ininterrotti alla guida della Cancelleria lascerà un vuoto non facile da colmare nel suo stesso partito, la Cdu, l'Unione Cristiano-Democratica, chiamata a breve a decidere chi sarà il suo futuro leader, fra l'avvocato finanziario Friedrich Merz, il governatore della Vestfalia, Armin Laschet, o il deputato Norbert Röttgen.

L'incertezza politica tedesca si riflette anche fuori dai confini nazionali e investe le altre 26 cancellerie europee e dunque i destini della Unione europea, dopo il fruttuoso semestre di presidenza tedesca del Consiglio Ue ed in attesa di capire come si muoverà il Portogallo che da ieri prende la guida del semestre europeo.

La pandemia da coronavirus, l'avvicinarsi della nuova amministrazione degli Stati Uniti, l'ingombrante presenza del gigante cinese e la minaccia russa, rappresentano gli elementi principali del contesto geopolitico ed economico dell'anno che verrà. •

**Nicola Sturgeon
manda un chiaro
messaggio
a Bruxelles:
«Tenete
la luce accesa»**

**I ritardi e i disagi
per i tir sembrano
solo rimandati,
quando il traffico
riprenderà
a pieno regime**

Intesa Sanpaolo Rent Foryou, società del Gruppo Intesa Sanpaolo, è il nuovo partner dedicato alle aziende che vogliono rendere noleggiabili i propri strumenti e prodotti.

Intesa Sanpaolo Rent Foryou mette in contatto offerta e domanda di ogni settore in modo semplice, veloce e sicuro. Entra a far parte di questo ampio network e rendi la tua azienda protagonista di un business sostenibile e all'avanguardia.

intesasanpaolorentforyou.com

**INTESA SANPAOLO
RENT FORYOU**

Società del gruppo

INTESA SANPAOLO

SE LO SOGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO

Messaggio pubblicitario. Intesa Sanpaolo Rent Foryou è una società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al fine di escludere i potenziali conflitti d'interesse connessi all'appartenenza della Società e di Intesa Sanpaolo S.p.A. al medesimo Gruppo, l'attività della società e quella bancaria sono mantenute distinte mediante l'adozione di specifici presidi volti ad assicurare la separazione fisica, operativa e gestionale ed informatica tra Intesa Sanpaolo Rent Foryou e Intesa Sanpaolo S.p.A.

IL CASO. A Roma il processo contro quattro agenti egiziani accusati di aver torturato e ucciso Giulio nel 2016

I Regeni denunciano l'Italia «Illegale dare navi all'Egitto»

Dalla famiglia pronto un esposto contro il governo
«Il Cairo viola i diritti umani e noi vendiamo armi»
È stata appena consegnata una delle due fregate

Marco Maffettone
ROMA

I genitori di Giulio Regeni contro il Governo italiano. Una iniziativa giudiziaria senza precedenti nei confronti dell'esecutivo «reo», a detta dei genitori del ricercatore torturato ed ucciso al Cairo nel 2016, di avere concluso accordi commerciali con un paese che viola i diritti umani.

Verrà depositato nei prossi-

mi giorni, forse già la prossima settimana in Procura, a Roma, l'esposto-denuncia con cui Paola e Claudio Regeni accusano il Governo italiano di avere violato la legge 185 del 1990 in tema di vendita di armi ai Paesi esteri.

Il provvedimento, redatto dall'avvocato Alessandra Ballerini, fa riferimento alla vendita alle autorità del Cairo di due fregate Fremm del valore di 1,2 miliardi di euro. Una delle due imbarcazioni è stata consegnata nei giorni scorsi.

Secondo i Regeni il governo italiano ha violato quanto previsto all'articolo 1 della legge e in particolare il divieto di «esportazione ed il transito di materiali di armamento verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti».

La clamorosa iniziativa della famiglia del giovane arriva a poche ore dalle dichiarazioni della Procura generale egiziana che ha definito come «immotivato» il processo che i pm di Roma si apprestano a chiedere nei confronti di quattro appartenenti ai ser-

zi segreti del Cairo accusati del sequestro, delle torture e dell'omicidio di Giulio. Per i magistrati egiziani «per il momento non c'è alcuna ragione per intraprendere procedure penali in quanto il responsabile dell'omicidio resta sconosciuto».

A loro avviso, inoltre, Regeni nel corso della sua permanenza in Egitto avrebbe tenuto comportamenti «non consoni al suo ruolo di ricercatore» e per questo sarebbe stato «posto sotto osservazione» dalle autorità locali.

Per i genitori del giovane queste affermazioni non fanno altro «che gettare fango» sulla memoria del figlio: parole che «confermano ancora una volta - hanno detto Paola e Claudio Regeni nel corso della trasmissione Propaganda Live - l'atteggiamento conosciuto bene negli ultimi 5 anni e dimostrano l'imputunità di cui sentono di godere. È come se avesse parlato direttamente al Sisi, è uno schiaffo non solo a noi ma all'intera Italia».

Dal punto di vista giudiziario entro le prossime settimane il sostituto procuratore di Roma, Sergio Colaiocco tito-



Paola e Claudio Regeni al Salone del Libro di Torino ANSA

lare del fascicolo di indagine, chiederà il rinvio a giudizio per i 4 appartenenti ai servizi segreti egiziani.

Per il generale Tariq Sabir, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi, Magdi Ibrahim Abdel Sharif le accuse variano dal sequestro di persona pluriaggredito al concorso in omicidio aggra-

vato e concorso in lesioni personali aggravate.

Nell'atto di chiusura delle indagini i pm parlano di sevizie durate giorni, avvenute in una struttura dei servizi, che causarono a Giulio acute sofferenze fisiche messe in atto anche attraverso oggetti roventi, calci, pugni, lame e bastoni. •

Netflix

S. Patrignano si dissocia dalla serie tv



Vincenzo Muccioli ANSA

Più tenebre che luci su San Patrignano nella docu-serie a tema di Netflix. Questo secondo la stessa Comunità fondata nel 1978 da Vincenzo Muccioli a Coriano, in provincia di Rimini, che ieri - a pochi giorni dall'uscita della serie sulla piattaforma, preceduta da un battaglia pubblicitario notevole - è intervenuta per dissociarsi «completamente» dalla produzione. Perché il racconto che ne emerge, secondo una nota della Comunità, è «unilaterale», «sommario e parziale», con una narrazione focalizzata «in prevalenza» su «testimonianze di detrattori».

«SanPa: Luci e Tenebre di San Patrignano» è la prima docu-serie originale italiana di Netflix, di Produzione 42, approdata il 30 dicembre sulla piattaforma streaming per una platea di 190 Paesi. È fatta con 25 testimonianze, 180 ore di interviste e immagini tratte da 51 differenti archivi.

Brevi

CALABRIA
SLITTANO LE REGIONALI NIENTE VOTO A FEBBRAIO

«È stata avviata la procedura per il rinvio delle elezioni regionali in Calabria. Attendo di poter condividere la nuova data con il presidente della Corte d'appello di Catanzaro per poter adottare il nuovo decreto di indizione». Ad annunciarlo è il governatore facente funzioni Nino Spirlì. «Questa decisione - spiega - segue il recente parere del Cts. la Calabria ha un Rt che supera la soglia di allarme. È dunque necessario non esporsi i calabresi a un grave rischio sanitario. Perciò - conclude - dopo avere sentito il parere dei rappresentanti politici e pur restando all'interno della forbice temporale già indicata dal governo ho ritenuto doveroso scegliere un'altra data rispetto a quella del 14 febbraio».

ADDO A GISMONDI SI È SPENTO IL PATRON DEL GRUPPO ARTEMIDE



Non ci sono parole migliori di quelle dell'amico Stefano Boeri - «Ha illuminato con Artemide il mondo» - per ricordare Ernesto Gismondi, fondatore e presidente di uno dei brand di illuminazione che hanno fatto grande il design italiano, mancato pochi giorni dopo aver compiuto 89 anni, festeggiati il 25 dicembre.

Soprannominato «l'ingegnere», fin dai primi anni '60 si dedicò alla progettazione e alla produzione di apparecchi per l'illuminazione, fondando con il designer Sergio Mazza «Studio Artemide S.a.s.», dal quale si sviluppò poi il Gruppo Artemide. Sotto la sua guida, Artemide è diventato uno dei principali operatori nel settore dell'illuminazione di design.

SICILIA
«BROGLI ELETTORALI» QUATTORDICI INDAGATI

C'è chi ipotizza un terremoto politico a Messina per l'inchiesta che sta portando avanti la Procura su presunti brogli alle elezioni Regionali di tre anni fa. Al momento ci sarebbero 14 indagati ma gli inquirenti starebbero vagliando le posizioni di altre persone, tra cui nomi di spicco della politica siciliana, dopo avere acquisito intercettazioni e sentito diversi testimoni. I reati ipotizzati vanno, a vario titolo, dall'abuso d'ufficio al falso, fino alle minacce aggravate dal metodo mafioso. Si parla di promesse, favori e mazzette durante la campagna elettorale con lo scopo di condizionare l'esito del voto, che ha poi portato all'attuale composizione dell'Assemblea regionale siciliana.

IL CALENDARIO. Scarseggiano le chance di partire per mini-vacanze

Pochi weekend lunghi Il 2021 è avaro di ponti

I giorni festivi cadono spesso di sabato e domenica

Angela Majoli
ROMA

Un anno particolarmente avaro di ponti e occasioni per programmare un week end lungo: calendario alla mano, il 2021 lascia pochi margini alla speranza di organizzare - Covid permettendo - qualche break all'insegna del relax e della libertà, almeno quella consentita, dalle restrizioni anti pandemia.

Archiviato il periodo delle festività natalizie, che fino al 6 gennaio vedono l'Italia quasi sempre soggetta ai divieti da zona rossa (fa eccezione soltanto lunedì 4, colorato in arancione), con il pensiero al vaccino ci si proietta già alle mini vacanze di Pasqua, che cade domenica 4 aprile, con Pasquetta lunedì 5.

Con le scuole chiuse dal 1 aprile, si potrebbe accarezzare l'idea per mettere il naso fuori, tra città d'arte, campagna o montagna. Il 25 aprile, però, è domenica, e il Primo maggio è sabato: né la festa della Liberazione né quella dei lavoratori lasciano spiragli per un giorno in più di riposo.

Il 2 giugno, festa della Repubblica, cade di mercoledì; per i romani San Pietro e Paolo, il 29 giugno, è un martedì.



Sciatori agganciati ad uno skilift ANSA

Va un po' meglio con il ponte di Ognissanti: il 1 novembre è lunedì e si presta ad allungare il week end di Halloween.

Per i milanesi, Sant'Ambrogio (il 7 dicembre) è martedì, seguito dall'Immacolata Concezione: con il lunedì libero,

si può provare a immaginare un «long weekend», un fine settimana lungo.

Poche soddisfazioni a fine anno: Natale e Santo Stefano cadono di sabato e domenica e sempre di sabato si aprirà il 2022. •

In un cantiere-rifugio di clochard La Procura indaga per omicidio

Valentina Rigano
VARESE

Lasciata morire da sola, dopo essere stata colpita ripetutamente alla testa e al torace e forse trascinata in un container dove i senza tetto trovano spesso ricovero e si contendono un posto riparato per dormire e un bicchiere di vino per scaldarsi.

Questa la sorte toccata a una cinquantenne dell'est Europa, il cui corpo senza vita è stato rinvenuto dalla Polizia di Stato a Busto Arsizio, in provincia di Varese, il 13 dicembre scorso.

Ad ucciderla potrebbe essere stato un altro senza tetto, un suo conoscente, su cui ora sono state avviate le indagini della Squadra Mobile di Varese e del commissariato bustocco, coordinati dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio.

A chiamare il 112 per dare l'allarme sono stati proprio alcuni frequentatori di una zona nota per essere spesso rifugio per clochard, all'interno di un cantiere edile, che in un primo momento avevano creduto che la vittima fosse addormentata.

Aggredita per chissà quale



La polizia davanti a un cantiere

motivo, forse al culmine di una lite, secondo quanto ricostruito dai primi accertamenti medico legali, la cinquantenne sarebbe stata colpita diverse volte, presumibilmente a mani nude, e poi abbandonata esanime fino a morire.

Quando alcuni senza tetto sono arrivati nel cantiere, spesso usato come punto di appoggio per la notte, pensavano stesse riposando, ma quando hanno provato a svegliarla si sono accorti che non respirava più da ore.

Da chiarire se sia stata picchiata a morte all'interno del container dove il cadavere è stato trovato alla metà del

mese scorso, o in un altro punto della stessa area e poi trascinata all'interno dal suo assassino per tentare di rinviare il più possibile il suo ritrovamento e guadagnarsi comodamente la fuga.

Sull'identità della vittima, ricostruita grazie alle impronte digitali e all'intervento delle autorità del suo paese, la Procura ha chiesto di mantenere il più stretto riserbo in quanto la sua famiglia di origine non sarebbe ancora stata messa al corrente dell'accaduto. In queste ore le istituzioni italiane stanno cercando di rintracciare la figlia della donna uccisa, che risulta residente all'estero.

Quel che è emerso è che si trattava di una donna che viveva in Italia da tempo, in condizioni economiche precarie e con una nota dipendenza dall'alcol, confermata anche da piccoli precedenti di Polizia.

Nella zona era conosciuta dagli altri senza tetto, sulle cui testimonianze gli inquirenti stanno ora lavorando per risalire alla possibile identità del killer.

Al momento il fascicolo a firma del pubblico ministero di Busto Arsizio Francesca Parola è stato aperto contro ignoti per omicidio volontario, ma non si esclude che già nelle prossime ore possa esserci un sospettato. •

AUTO. Sarà il quarto costruttore al mondo con 9 milioni di auto vendute, 400.000 dipendenti, 180 miliardi di fatturato

Nasce Stellantis, lunedì le assemblee

Psa e Fca hanno ribadito che la maxi integrazione non avrà ripercussioni su fabbriche e occupati

TORINO

Il nuovo anno si apre all'insegna di Stellantis, che sarà il quarto costruttore automobilistico al mondo con 8,7 milioni di auto vendute, 400.000 dipendenti e oltre 180 miliardi di euro di fatturato.

Lunedì sono convocate le assemblee straordinarie degli azionisti di Psa e Fca, uno degli ultimi passaggi nel processo di integrazione iniziato il 31 ottobre 2019 con l'annuncio del progetto «per creare un leader mondiale nella nuova era della mobilità sostenibile».

Poi mancheranno soltanto le formalità per la quotazione di Stellantis alle Borse di Parigi, Milano e New York. È probabile a questo punto che la chiusura dell'operazione

avvenga in tempi rapidi e che la fusione possa essere ufficializzata già entro gennaio.

Da quel giorno non ci saranno più Psa e Fca, ma nello scacchiere internazionale dell'auto farà la sua comparsa Stellantis che ha già il suo logo e manterrà tutti i 15 brand attuali delle due società.

La sede sarà in Olanda, dove c'è quella di Fca, John Elkann sarà il presidente, Carlos Tavares l'amministratore delegato, mentre a Mike

Manley saranno affidate le attività delle Americhe.

Toccherà a Tavares preparare in pochi mesi - probabilmente prima dell'estate - il nuovo piano industriale con le missioni produttive degli stabilimenti, le piattaforme e i modelli.

L'integrazione porterà sinergie pari a 5 miliardi all'anno, ma le società hanno più volte ribadito che non avranno ripercussioni sulle fabbriche del gruppo e sull'occupazione.

In Italia va avanti il piano da 5 miliardi, avviato nel 2019, che ha portato a Mirafiori la 500 elettrica, a Torino e a Modena le nuove Maserati, a Melfi le versioni ibride della Renegade e della Compass, mentre quest'anno arriveranno il Tonale a Pomigliano e il Grecale a Cassino. È anche iniziata l'elettrificazione di Mirafiori, che sarà il polo europeo di Fca in grado di convivere con le analoghe attività dei francesi. •



John Elkann futuro presidente di Stellantis ANSA

Dopo il blocco per il Covid. In attesa di partire una valanga di comunicazioni tra riscossioni, ipoteche e fermi

Riparte la macchina del Fisco Arrivano 50 milioni di cartelle

Il governo punta a «rottamare» ma anche al saldo e allo stralcio
L'opposizione invece incalza:
«Ora serve un decreto ad hoc»

ROMA

Quasi un atto per ogni italiano: sono infatti una valanga (50 milioni) le comunicazioni che da inizio 2021 inizieranno a piovere sui contribuenti dopo il blocco delle cartelle deciso all'inizio dell'emergenza Covid. Il governo e la maggioranza puntano a una nuova edizione della rottamazione ma anche al saldo e stralcio. Richiesta unanime che arriva anche dall'opposizione.

Le casse però languono (-3 miliardi da accertamenti nei primi 10 mesi) e la macchina va riavviata. Soluzioni in attesa di un intervento? La rateizzazione che permette intanto di bloccare le procedure esecutive.

Intanto sono 35 milioni tra atti di riscossione (cartelle, ipoteche, fermi amministrativi) sospesi nel 2020 ai quali si aggiungono quelli di inizio

2021 quelli che potrebbero partire. Sono invece 15 milioni gli accertamenti e le lettere di compliance. Quindi, in assenza di una rapido intervento del governo, la macchina fiscale si rimetterà in moto.

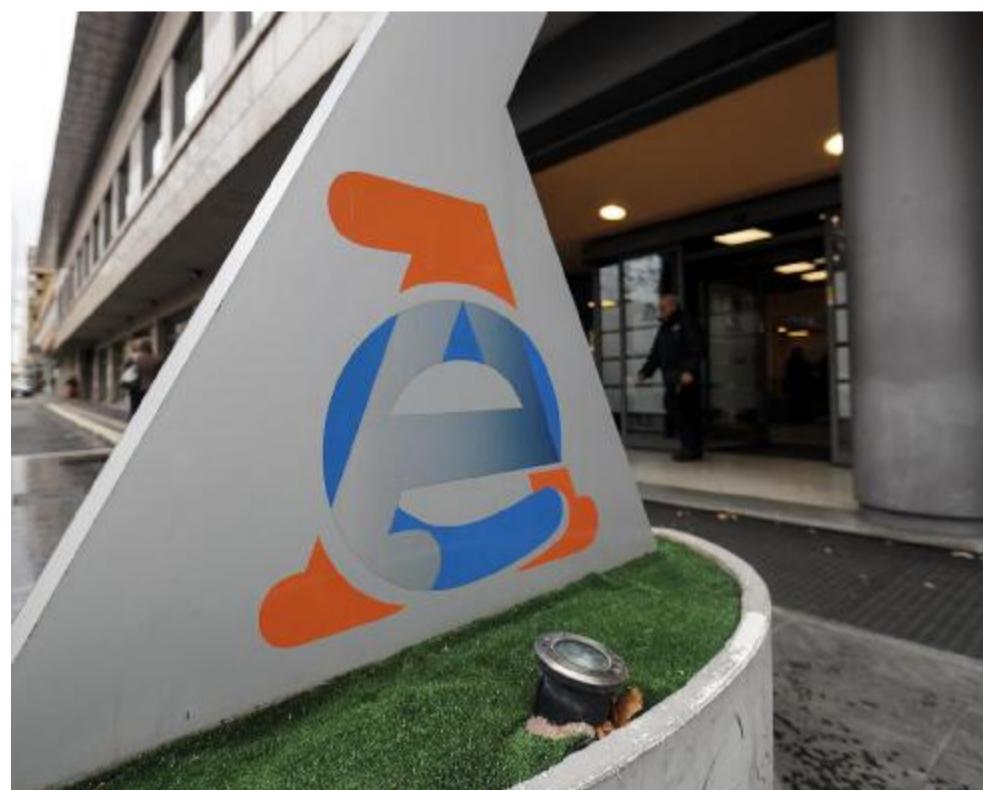
«Penso - spiegava ad esempio giorni fa la viceministra dell'Economia Laura Castelli (M5s) - che serva una rottamazione quater per gli anni dal 2016 al 2019 per dare respiro a quei contribuenti con morosità incolpevoli. Un nuovo saldo e stralcio potrebbe evitare la notifica di milioni di cartelle».

Uno stop che si voleva inserire in Manovra ma che è stato previsto solo per la zona sismica di Ischia. Indubbiamente lo stop ha creato un notevole buco per l'erario: il gettito delle entrate tributarie erariali derivanti da attività di accertamento e controllo nei primi 10 mesi dell'anno - spiegava il Mef - si è attestato a 6,8 miliardi nei primi 10

mesi con un calo di 3 miliardi, pari a -30,8%. Ma contemporaneamente i «danni» economici da Covid hanno imposto all'esecutivo di agire anche attraverso i ristori e quindi di nuovi esborsi.

«Ci sono 30 milioni di cartelle esattoriali di piccolo importo che rischiano di arrivare a milioni di famiglie di italiani - dice Matteo Salvini - e sarebbe il modo peggiore di cominciare l'anno». Maria

Stella Gelmini spiega: «Adesso la maggioranza ha due opzioni: fare un decreto ad hoc per sanare questa delicata situazione o votare gli emendamenti che FI presenterà alla Camera al milleproroghe».



Una sede dell'Agenzia dell'Entrate ANSA

UN NUOVO RECORD. In 10 anni saliti del 50%

L'effetto dei bonus spinge i crediti Irpef oltre i 23 miliardi

I contribuenti sono 22 milioni
I creditori sono cresciuti al 52%

ROMA

Continua a crescere la leva dei bonus fiscali facendo lievitare i crediti Irpef che nel 2020 segneranno un nuovo record superando i 23 miliardi. In un decennio sono aumentati del 50%, passando da 14,8 miliardi del 2009 ai 22,2 del 2018 (ultimo anno con dati disponibili). E a crescere anche la platea degli interessati, ormai -tra bonus e detrazioni-, circa la metà dei contribuenti italiani: in 10 anni i contribuenti che chiudono l'anno a credito verso il Fisco sono passati da 17,3 a 21,7 milioni (+25%) e la percentuale dei contribuenti a credito è salita al 52% contro il 42% del 2009. Ad elaborare i dati i commercialisti di Elexia che sottolineano come a contribuire alla crescita dei crediti sarà anche l'effetto Covid con molti contribuenti che hanno avuto un drastico calo dei redditi ma potrebbero aver versato comunque acconti calcolati sull'anno prima. Le detrazioni più diffuse sono per il lavoro dipenden-



Un pagamento elettronico ANSA

te, che riguardano oltre 36,2 milioni di contribuenti. Seguono le detrazioni per familiari a carico, vantate da 12,2 milioni di soggetti. Per i bonus il boom riguarda la ristrutturazione di casa. I contribuenti che hanno inserito nella dichiarazione spese per il recupero del patrimonio edilizio sono raddoppiati, passando dai 4,8 milioni del 2009 ai 9,9 del 2018. L'ammontare delle spese portate in detrazione dalle imposte ha superato i 6,7 miliardi nel 2018, circa un terzo dell'intera torta dei crediti Irpef. •



Nuova Fiat 500:
la nuova citycar elettrica

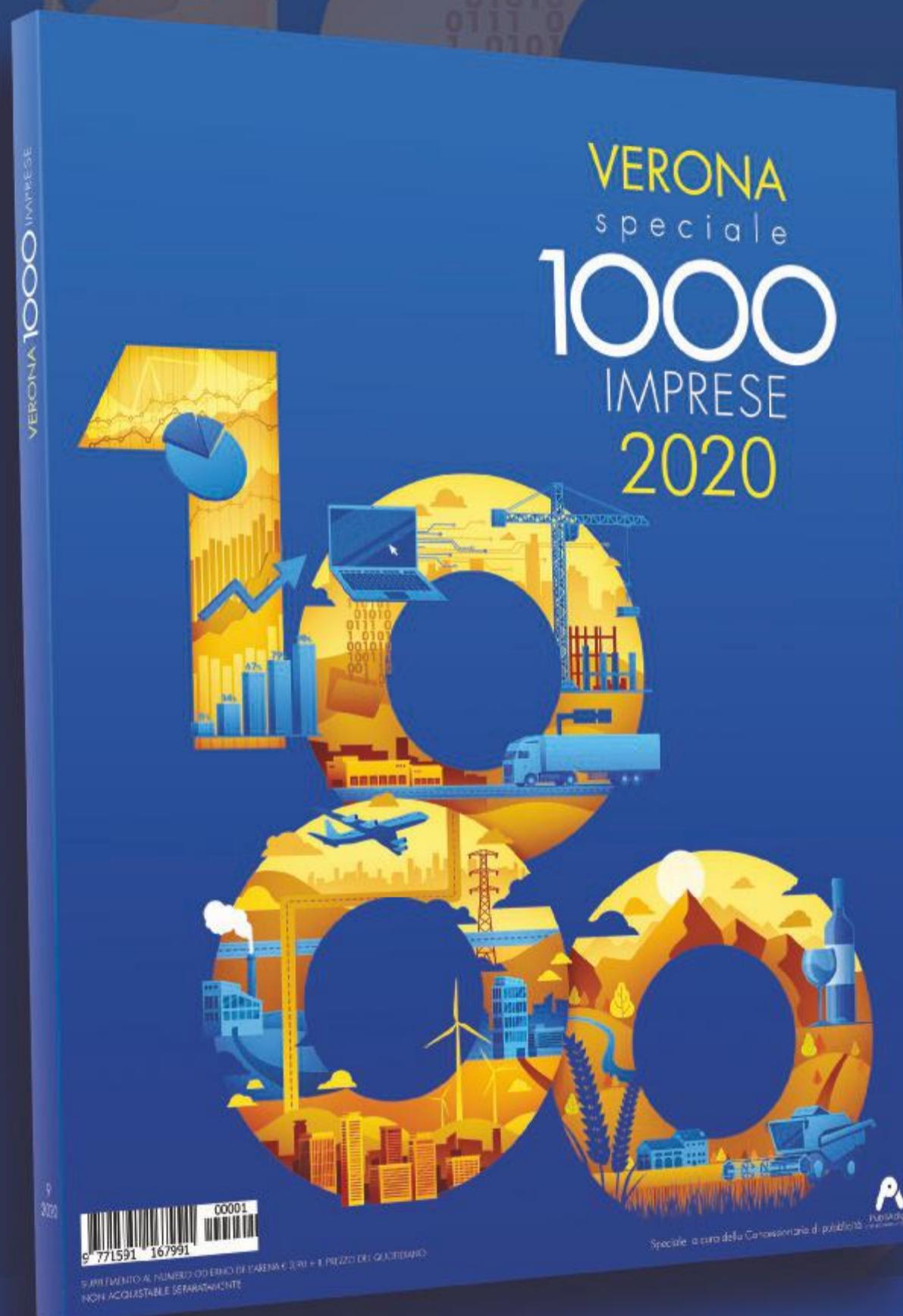
MolinAUTO



Fatti fare il preventivo DOVE VUOI e poi portalo
da MOLINAUTO che ti farà il migliore prezzo di Verona

DA OGGI PARTE LA
SUPER ROTTAMAZIONE
VI ASPETTIAMO!

In tutte le edicole



VERONA speciale 1000 IMPRESE 2020

Un imperdibile volume
di 256 pagine
con i dati di bilancio
aggiornati sulle
prime mille imprese
veronesi.

A soli **€ 3,90** con
Più il prezzo del quotidiano



INFRASTRUTTURE. Parla Diego Cattoni, amministratore delegato della spa concessionaria

A22, nonostante il Covid «il traffico pesante tiene»

Dopo un 2019 da record il 2020 era iniziato con nuovi incrementi poi i picchi negativi per il virus, meno gravi per il transito merci

Luca Fiorin

La movimentazione merci legata a Verona sull'autostrada del Brennero non risente, o quasi, delle limitazioni dovute alla seconda ondata della pandemia dovuta al coronavirus. A dirlo sono i numeri che fornisce Diego Cattoni, amministratore delegato dell'A22.

I dati generali relativi ai 315 chilometri dell'autostrada che collega il Brennero a Modena descrivono, attualmente, un dimezzamento del traffico. «Nei primi due mesi del 2020 avevamo registrato un incremento rispetto a un anno, il 2019, nel quale già c'erano stati valori da record per quanto riguarda il numero di

veicoli che era transitato sulla nostra autostrada, ma poi, da marzo a maggio, c'è stato un calo che è arrivato al 93% per i veicoli leggeri e al 49% per quelli pesanti», dichiara Cattoni. Il quale ricorda che da giugno a settembre la situazione è nettamente cambiata, tanto che i valori erano arrivati ad essere solo di poco inferiori rispetto a quelli del 2019, ma sottolinea anche che poi è iniziata una vera e propria débâcle. A ottobre c'è stato un -21% di mezzi leggeri e un -7% per quelli pesanti, a novembre gli stessi dati sono arrivati al -53% e -5%, con un valore medio di -36%, ed in dicembre, secondo le più recenti rilevazioni, a -55% per quanto riguarda i camion e -10% per le vetture.

«Il traffico pesante tiene di più in forza del ruolo strategico che ha l'asse del Brennero, lungo il quale passa l'11% dell'import-export italiano, mentre quello leggero a dicembre finirà per risentire anche della mancata stagione sciistica e dell'azzeramento del turismo», sottolinea Cattoni.



Diego Cattoni, ad di Autostrada del Brennero spa

Tra i 24 caselli della A22 precisa l'amministratore delegato, quelli veronesi hanno un valore decisamente importante. «Il primo svincolo, quanto a intensità di utilizzo, è quello del confine di Stato, dove si sta registrando un -44% di traffico leggero, ma subito dopo ci sono quelli di Verona Nord ed Affi», sostiene Cattoni. Il casello di Verona Nord, secondo le proiezioni, a fine 2020 registrerà 4,7 milioni di uscite e 3,4 milioni di entrate. Attualmente registra un dato negativo pari al 36% per quanto riguarda i veicoli leggeri. Affi, invece, fa

i conti con un -30% di traffico leggero. Un po' meglio va a Nogarole Rocca, che comunque registra mediamente un traffico che è un quarto rispetto a quello degli altri due caselli veronesi. «Tutta questa situazione comporta ovviamente un crollo verticale del fatturato», sottolinea l'amministratore delegato di Autobrennero, la quale è per l'85% di proprietà pubblica e gestisce 90 chilometri di strada a pedaggio. «La società porterà comunque avanti gli interventi programmati», conclude Cattoni. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tir in uscita dall'Autobrennero al casello di Verona Nord FOTO MARCHIORI

Confrasporto e Casartigiani

Associazioni a fianco di Unioncamere contro i blocchi austriaci

Dopo l'appello lanciato nei giorni scorsi all'Ue dalle Unioni regionali delle Camere di Commercio di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e dalle Camere di Verona, Bolzano, Trento e Modena, anche Confrasporto-Concommerce protesta contro le restrizioni imposte dall'Austria a partire dal nuovo anno, che vietano il transito notturno dei tir italiani al valico, compresi i meno inquinanti Euro6. Il provvedimento è stato preso, tra l'altro in un periodo di crisi profonda, legata alla pandemia.

«Il blocco in vigore dall'1 gennaio va a sommarsi ad altre pesanti limitazioni che hanno progressivamente aumentato il danno a carico del nostro

sistema economico, non solo sul fronte dei trasporti ma anche sul piano produttivo per il rallentamento interscambio con gli altri Paesi europei», dichiara il presidente, Paolo Uggé.

Dal Brennero transitano oltre 40 milioni di tonnellate di merci l'anno a bordo di 4,5 milioni di tir che non hanno come origine e nemmeno come destinazione l'Austria. Per ogni ora di ritardo nell'attraversamento del valico al confine tra Italia e Austria, la nostra economia paga già più di 370 milioni di euro l'anno. Per i maggiori tempi di percorrenza legati al passaggio su rotaia, il danno per il sistema Italia è stimato in 100 milioni di euro all'anno, calcola la confederazione.

«Gli austriaci disconoscono il principio della libertà di

circolazione tra i Paesi dell'Ue, sancita da un accordo da loro stessi sottoscritto e continuano a far parte della comunità», rincara Uggé. «Il divieto di circolazione varrà per i mezzi pesanti italiani, non per gli austriaci», sostiene, chiedendo che il presidente del consiglio, Giuseppe Conte «intervenga a difendere gli interessi nazionali».

L'entrata in vigore del provvedimento preoccupa anche i trasportatori artigiani. L'inasprimento, previsto dall'ordinanza emanata il 20 novembre, prevede l'eccezione soltanto per veicoli full electric e a idrogeno (che non vengono ancora prodotti di serie), mentre vengono esclusi anche i mezzi a gas.

L'ordinanza è discriminatoria per gli operatori di Italia e Germania.

«Sarebbe il caso di chiarire in modo definitivo come operare sul corridoio del Brennero, per evitare ogni sei mesi di trovarci nella stessa situazione. Ci chiediamo per quale motivo il nostro Stato non intervenga per chiudere le frontiere ai mezzi austriaci e non ponga la questione all'Ue», conclude il presidente veronese di Casartigiani, Luca Luppi. Va.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICONOSCIMENTI. Uno dei premi assegnati da Assologistica ed Euromerci anche all'hub Zalando di Nogarole Rocca

«Logistico dell'anno» al consorzio Zai

Gasparato: «Il merito è anche dell'attività delle oltre 140 aziende che operano nell'area»

La logistica è un asset fondamentale per lo sviluppo di Verona e per le realtà che operano nel comparto confermano la loro leadership anche in occasione dell'assegnazione del premio «Il logistico dell'anno 2020», contest organizzato da Assologistica, Assologistica cultura e formazione ed Euromerci, arrivato all'edizione numero 16.

A ricevere nei giorni scorsi

il riconoscimento, nella sezione «best performance», è stato il Consorzio Zai Interporto Quadrante Europa, per la leadership nella classifica europea degli interporti, stilata da Deutsche Gvz Gesellschaft (Dgg) di Brema, sulla base di 38 criteri di valutazione. Lo studio di comparazione è stato redatto in collaborazione con Europlatform, associazione europea delle piattaforme logistiche, partner di Dgg.

Tra i fattori rilevanti, che determinano il ruolo leader dell'interporto scaligero, gli occupati, 13mila tra diretti e

indiretti; la capacità terministica, che si attesta intorno alle 800mila unità di carico (a fronte di un valore medio europeo di 135mila); e quella di carico dei terminali che arriva a 730mila (contro le 75mila della media Ue). Rilevante è stato ritenuto anche il ruolo del settore informatico che, grazie alla controllata Quadrante Servizi, ha permesso all'infrastruttura di raggiungere elevati standard di efficienza del comparto Ict (Information and communication technology).

Il riconoscimento è stato consegnato al presidente,

Matteo Gasparato, accompagnato dal consigliere Pierluigi Toffalori e dal dg Nicola Boaretti. «Dopo essere stato per 10 anni al primo posto nelle due precedenti classifiche tra gli interporti europei», rileva Gasparato, «il polo si è confermato, alla pari con Brema, leader nel continente, un modello cui guardano con attenzione anche gli altri Paesi. Il risultato è merito di Consorzio Zai, ente di gestione della struttura così come delle oltre 140 aziende di logistica e di trasporto operanti nell'area».

Un'altra assegnazione ha ri-

guardato Fiege Logistics e Gi Group divisione logistics per la gestione dell'hub Zalando di Nogarole Rocca. L'assegnazione riguarda l'innovazione nei modelli organizzativi e di gestione delle risorse umane per il progetto di hub del Sud Europa realizzato nel Veronese dal colosso dell'e-commerce tedesco che opera nel fashion.

Fiege Logistics in partnership con Gi Group divisione logistica ha proposto un modello di mappatura delle professionalità disponibili sul territorio, strutturazione del processo di selezione e gestio-



Boaretti, direttore del Consorzio Zai e Toffalori, consigliere

ne della flessibilità operativa. L'obiettivo è ottenere qualità nello staff operativo, investendo in formazione e in welfare aziendale, anche nella prospettiva di una migliore gestione del personale, facendo ricorso a flessibilità e forme di incentivazione occupazionale disponibili. • Va.Za.

CREDITO. Struttura indirizzata ad aziende con fatturato oltre 10 milioni

A Verona uno dei 21 centri Bper Banca per le imprese

È attivo da alcuni giorni in Via Fermi a Verona uno dei 21 nuovi centri imprese nazionali di Bper Banca spa, l'ufficio corporate dell'ex istituto bancario popolare emiliano impegnato da tempo in un notevole rafforzamento della presenza territoriale. Va in questa direzione il recente aumento di capitale da 802 milioni di euro, già portato a termine dalla banca e funzionale all'acquisto di 532 filiali cedute da Intesa San Paolo (e della relativa clientela) in seguito alla fusio-

ne con Ubi, unitamente al passaggio di poco più di 5 mila dipendenti.

Interamente dedicati alle aziende con un fatturato superiore ai 10 milioni, i centri coinvolgono più di 300 persone e sono affiancati da 20 uffici satelliti su tutto il territorio nazionale.

Presente nel veronese con 10 filiali (di cui cinque a Verona città oltre al Centro imprese), Bper ha scelto di canalizzare la consulenza corporate in più strutture specialistiche in cui operano professionisti

nella gestione delle realtà aziendali più complesse. Per i vertici della banca, l'adozione di un modello di servizio destinato solo alle imprese assicura infatti alla clientela un rapporto più personalizzato. La riorganizzazione fa parte di un più ampio progetto strategico che consentirà alla rete delle filiali nei territori di focalizzare l'attenzione sui privati e sulle attività di small business.

Per Stefano Rossetti, vice direttore generale vicario Bper Banca «oggi il mercato richie-

de un livello di specializzazione sempre più elevato, con riferimento in particolare al segmento imprese. Ecco perché abbiamo deciso di adottare una modifica del nostro modello distributivo che ci consente di far fronte con maggiore efficienza alle esigenze più specifiche. Grazie al nuovo modello, che assicura un'attenzione ancora più mirata, nei nostri centri contiamo di poter offrire assistenza qualificata a circa 20 mila aziende in tutta Italia diventando sempre più una banca partner nella realizzazione di progetti, soprattutto in un periodo tanto complesso come quello attuale. L'obiettivo», precisa Rossetti, «è sostenere non solo la gestione ordinaria ma anche i momenti cruciali nella vita

dell'impresa, esplorando gli ambiti più innovativi».

E sono tutto sommato buoni, sebbene in frenata, i conti trimestrali dell'istituto. Al 30 settembre Bper aveva realizzato un utile netto di 201 milioni di euro, in contrazione del 61% rispetto ai 593 milioni contabilizzati nei primi tre trimestri dell'anno scorso. Migliora poi il primo coefficiente di patrimonio, il Common equity tier 1, visto al 14,61% rispetto al 13,91% di inizio anno, sulla base di un patrimonio netto pari a 5,3 miliardi di euro.

Dall'elenco delle 532 filiali di Ubi Banca che passeranno a Bper (quasi tutte in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Campania) non figurano infine agenzie veronesi. • AL.Az.

pongono di convertire in denaro i bonus già attivati ma non ancora usati dagli utenti attraverso la App IO, app per i servizi pubblici. Altri account pubblicizzano offerte turistiche molto convenienti, ma una volta ottenuti il codice fiscale del cittadino e il codice univoco del bonus vacanze, vengono chiusi e scompaiono dal web.

L'Agenzia delle Entrate evidenzia infine che qualunque diverso uso dei dati relativi al bonus vacanze non è consentito e che il bonus vacanze va utilizzato come espressamente previsto dalle norme. • C.G.

AGENZIA DELLE ENTRATE. Attenzione ai social

Il Fisco segnala truffe con il «bonus vacanze»

Attenzione alle truffe sul Bonus vacanze che si stanno diffondendo sui social network. Questo è quanto sta infatti succedendo in questi giorni e che ha indotto l'Agenzia delle Entrate a emettere un comunicato stampa con il quale avverte i cittadini dei raggi che si stanno recentemente perpetrando sui social network e fornisce le istruzioni per evitare che il bonus da 500 euro venga «bruciato».

Tra i social che sono sfruttati per le truffe emerge Instagram, dove è stata rilevata la presenza di account che, con modalità ingannevoli, pro-

VERONA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: cronaca@larena.it

IL PIANO DI VERONA Sette giorni sperimentali con un tasso di presenza del 50 per cento, dal 15 gennaio si passa al 75

La scuola prova a ripartire Il 7 gennaio si torna in aula

Potenziate le linee urbane ed esterne, fasce orarie di ingresso differenziate nel piano della Prefettura
Ma resta il problema delle soste nei nodi di scambio



Si stanno preparando le aule per il ritorno in classe

Laura Perina

La scuola superiore prova a ripartire, almeno a metà. Finite le feste si torna in classe al 50 per cento, con modalità predisposte dai singoli istituti, mentre dal 15 gennaio - salvo contrordini - si passerà al 75 per cento.

Con quest'ultimo obiettivo, ossia il rientro in presenza del 75 per cento della popolazione studentesca, la Prefettura di Verona ha messo nero su bianco un piano operativo che prevede il potenziamento dei mezzi di trasporto per assicurare il raccordo tra gli orari di inizio e termine delle lezioni e gli orari del servizio pubblico urbano ed extraurbano, tenuto conto che la capienza degli autobus è ridotta della metà.

Le soluzioni prospettate durante le riunioni del tavolo di coordinamento prefettizio sono tre: fasce orarie differenziate per l'ingresso in aula de-

gli studenti, una alle 8 e l'altra alle 9.30; la distribuzione delle classi (prime, seconde e terze entrano alle 8, quarte e quinte alle 9.30); e la rimodulazione delle unità didattiche, che diventano da 45 e 50 minuti per evitare che lo slittamento della prima campanella sposti la conclusione delle lezioni nel pomeriggio inoltrato, rendendo difficoltosi sia il rientro a casa che la gestione dello studio e dei compiti. In particolare l'avvio differenziato delle lezioni e la suddivisione degli ingressi servirebbero ad alleggerire il carico sui mezzi pubblici nella fascia oraria tra le 7 e le 8.30, che è utilizzata anche da lavoratori e pendolari e nella prima fase di riapertura delle scuole, a settembre, aveva fatto registrare situazioni di particolare assembramento, a bordo come alle fermate.

Dalla ricognizione sulle esigenze di trasporto effettuata dall'Ufficio scolastico regionale del Prete, segretario provinciale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nale del Veneto, tramite un questionario online che le scuole superiori hanno sottoposto alle classi prima delle vacanze di Natale, emerge che sette studenti veronesi su dieci adoperano i mezzi pubblici per andare a scuola. Con lezioni in presenza al 75 per cento, bisogna garantire il trasporto in sicurezza a oltre 20 mila ragazze e ragazzi, la maggior parte dei quali (13.500) usa gli autobus delle linee urbane.

Il piano regionale prevede un fabbisogno aggiuntivo di 50 veicoli per le corse urbane e 120 per quelle extraurbane, dunque un numero ingente di mezzi, difficile da reperire, senza contare l'impatto che avrebbe sul traffico cittadino. Anche in base alle risorse erogate finora dal ministero dell'Interno, per il momento Atv ha stimato di potenziare la rete con 85 autobus privati aggiuntivi (70 per il trasporto extraurbano e 15 per aumentare gli «speciali» in partenza dai quartieri cittadini) e sta predisponendo un documento sulla base dell'organizzazione flessibile degli orari d'ingresso a scuola.

L'incremento dei mezzi in circolazione, anche se minore rispetto a quanto indicato dalla Regione come ottimale, fa ipotizzare un'alta concentrazione di autobus negli hub di interscambio e di sosta e partenza, perciò la Prefettura ha raccomandato agli enti locali e all'azienda del trasporto pubblico di ampliare le aree di parcheggio, diversificandole se possibile. Per quanto riguarda il Comune di Verona, ha segnalato la necessità di ampliare le zone di parcheggio limitrofe all'hub principale della stazione di Porta Nuova. •

I nodi da sciogliere



FOLLA SUI BUS. Assembramenti sui pullman e alle fermate



LA DIDATTICA A DISTANZA. Aumenta la protesta degli studenti



BANCHI A ROTELLE. Non sono arrivati in tutte le scuole



La ricerca Coldiretti Veneto

Cenoni al tempo del Covid Si respira l'aria di crisi

Per il cenone di fine anno i veneti hanno speso 1.40 milioni di euro per cibi e bevande. Un calo del 32 per cento rispetto all'anno scorso a causa principalmente della chiusura di ristoranti, trattorie, pizzerie, pub e agriturismi per l'emergenza Covid, ma anche delle ridotte disponibilità economiche delle famiglie colpite dalla crisi. Una fotografia non certo positiva. Lo afferma un'analisi di Coldiretti Iive, in un solo giorno, il sistema della ristorazione e del food, secondo Coldiretti, avrebbe perso in Veneto circa cinquanta milioni. Nonostante la boccata di ossigeno rappresentata dall'asporto e dalla consegna a domicilio, il crollo delle spese di fine anno sottolinea l'organizzazione

agricola - ha dato un colpo di grazia ai consumi alimentari degli italiani che nel 2020 scendono al minimo da almeno un decennio, la ristorazione ha dimezzato il fatturato (-48 per cento) per una perdita complessiva di quasi quarantun miliardi di euro. Gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione - continua la nota di Coldiretti - si sono fatti sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di grandissima qualità. Un pesante contraccolpo che si riflette sul patrimonio regionale, che vale circa sei miliardi di euro, valore realizzato da oltre sessantamila imprese agricole.

NODO TRASPORTI. Il sindacato Anief mette in luce le criticità logistiche nel programma per la ripresa della didattica

«Penalizzati gli istituti professionali»

Il segretario Del Prete: «Difficili i ritorni a casa di studenti pendolari, disagi per le ore di laboratorio»

Il piano «scuola trasporti» elaborato dalla Prefettura «penalizza gli istituti professionali e in parte anche quelli tecnici, scuole dove la maggioranza degli studenti è pendolare e dove non si svolgono mai meno di cinque/sei ore di lezione al giorno, con relative esercitazioni di laboratorio, sia nel biennio che nel triennio». Parla Patrizio del Prete, segretario provinciale

del sindacato Anief e docente che conosce bene la realtà dell'istruzione professionale, essendo un professore distaccato dell'Istituto alberghiero Berti del Chievo. Anche con la riduzione a cinquanta minuti delle unità didattiche, spiega, «una classe quinta che entra a scuola alle 9.30 e deve fare sei ore di lezione, non uscirà prima delle 14.30. Gli ultimi speciali diretti alla stazione di Porta Nuova partono dalle scuole tra le 14 e le 14.10, dunque quegli studenti ne troveranno uno ad attendere, per tornare a casa a un orario accettabile?». Un'al-

tra questione, non secondaria, riguarda le attività di laboratorio che si devono svolgere secondo il programma scolastico. «A queste condizioni, come si possono garantire tutte le ore di laboratorio previste dai curricula? Ricordo che nei laboratori non sempre è assicurato il giusto distanziamento tra i ragazzi, perciò le classi che li utilizzano vengono spesso divise a metà. Bisognerebbe recuperare il sabato, oppure reclutare più docenti con le chiamate dell'organico Covid». Prolungare le lezioni fino a fine giugno? «Si farebbero ricade-

re sui docenti le mancanze del sistema. Ma una soluzione va trovata, ne va del diritto allo studio e della formazione degli studenti, per i quali l'esperienza pratica è centrale, poiché è la porta d'ingresso al mondo del lavoro». Studenti che, peraltro, «sono già stati fortemente penalizzati lo scorso anno scolastico, sia durante che dopo il lockdown».

A questo proposito, durante l'ultimo incontro informativo dell'anno con i vertici dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto, la segretaria regionale di Anief, la verone-



Studenti in protesta contro la didattica a distanza

L'incubo Coronavirus

Le mosse per frenare la diffusione del contagio



LE REGOLE. Ultimi giorni di lockdown, alle 22 scatta il coprifuoco

Controlli in zona rossa Ora si pensa alla Befana

Solo il 4 gennaio scatterà la tregua con l'arancione

Italia in zona rossa, per gli ultimi sei giorni di lockdown, fino all'Epifania, con la «pausa» arancione del 4 gennaio. L'obiettivo è quello di evitare assembramenti pericolosi, le restrizioni sono quelle già predisposte nella settimana di Natale, dal 24 al 27 dicembre, con il divieto di spostamento se non per andare a trovare amici o parenti, in massimo due persone (ed eventuali figli sotto i 14 anni o persone disabili) e una sola volta al giorno. Stando sempre attenti comunque al divieto assoluto di muoversi nelle ore del coprifuoco, cioè a partire dalle 22, se non per comprovare esigenze di lavoro, di salute o di necessità e urgenza. I trasgressori rischiano multe che possono variare dai quattrocento ai mille euro. In casa si possono ospitare al massimo due persone non conviventi, esclusi sempre i minori di 14 anni. Per questo le forze dell'ordine predisporranno controlli più serrati, in particolare sulle auto con più di due passeggeri. La preoccupazione, infatti, è che rispetto al Natale - quando a spostarsi sono state in particolare coppie o famiglie - siano invece amici e conoscenti a viaggiare insieme. Un particolare faro è stato rivolto sui locali chiusi, che avrebbero potuto essere riaperti illegalmente ma non ci sono stati particolari problemi. Ma le restrizioni di Capodanno potrebbero non essere le ultime per gli italiani. Le fasce colorate - come ha con-



Controlli della Polizia in stazione FOTO MARCHIORI

fermato il premier Giuseppe Conte nella conferenza di fine anno - resteranno ancora, soprattutto per scongiurare una terza ondata di Covid. «Dobbiamo solo capire - ha detto il presidente del consiglio - se le varianti, come quella inglese, che hanno un tasso di contagiosità più elevato, ci richiederanno meno l'aggiornamento delle nostre misure. Altrimenti il sistema per fasce col monitoraggio è assolutamente adeguato anche per la terza onda». Ed intanto, in vista del 7 gennaio - e quindi di una cauta ripresa - sono diverse le attività che chiedono chiarezza sul futuro. Sembra ormai tra-

montata l'ipotesi della riapertura degli impianti sciistici che, su indicazione del presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, potrebbe slittare al 18 gennaio. Una decisione che, con ogni probabilità, sarà presa solo nei primi dieci giorni del nuovo anno. Dalla Valle d'Aosta è comunque partito un appello al governo per mantenere alta l'attenzione sulle zone di montagna. Alcune regioni, poi, stanno pensando di cambiare la data dei saldi invernali, che tradizionalmente si svolgono proprio nei primi giorni dell'anno, in considerazione proprio degli ultimi giorni di zona rossa. •

L'appello di Sileri «Apriamo le scuole Sono luoghi sicuri»

«È vero che abbiamo iniziato una nuova fase con l'arrivo del vaccino Pfizer ma dobbiamo attendere l'approvazione degli altri vaccini, non solo quello di Moderna, per poter-

ne uscire», afferma il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri. «Ci aspettano altri mesi duri, abituiamoci all'idea che ci possa essere una ripresa dei contagi. Le scuole

devono riaprire perché sono un luogo sicuro», ha precisato. «Parlare di obbligo con le dosi che ci sono adesso non ha senso. Farò il vaccino quando sarà il mio turno».

IL REPORT REGIONALE. In calo la pressione sugli ospedali, i pazienti ricoverati sotto quota 700

Si è chiuso un anno nero: sono morte 1.690 persone

Sono 1.026 i nuovi positivi, quattro decessi nel primo giorno del 2021

Maria Vittoria Adami

È un flebile spiraglio che aggiunge forse la speranza più grande delle tante con cui si è caricato il 2021: nell'anno che ci siamo lasciati alle spalle il numero di persone ricoverate negli ospedali veronesi si è sceso sotto la soglia dei 700 pazienti, senza passare per un picco di vittime fermatosi il 31 dicembre a 1.690 da inizio pandemia (più che raddoppiate rispetto alla fine di ottobre, 649, chiaro segnale di quanto l'ondata autunnale della pandemia sia stata ben più forte e aggressiva della prima). Il 2020, dunque, si è chiuso con 692 persone ricoverate di cui 87 in terapia intensiva. Ieri sera, primo dell'anno, quei numeri non sono cambiati. Alla lista delle vittime se ne sono aggiunte quattro, anche se, dopo il pesante andamento delle ultime settimane, con picchi di 30-40 decessi al giorno, questo numero fa sperare in un allentamento. Così come il fatto che da un paio di giorni la soglia dei ricoveri sia rimasta costante anche se sono 1.026 i nuovi positivi.

Insieme alla schiera dei nuovi nati - simbolo della vita che non si ferma - e al piano della vaccinazione anticovid che sta proseguendo in queste mattinate, la pressione stabile sugli ospedali consente a Verona di guardare ai prossimi giorni con maggior fiducia. Perché nella nostra provincia la pandemia ha picchiato duro in questi dieci mesi e soprattutto nella coda di fine anno quando ai primi di dicembre i picchi di vittime e contagi sono schizzati ben oltre le aspettative. Verona chiude con la maglia nera: la provincia veneta più toccata dalla morte, più contagiosa, più colpita. Suo il primato delle vittime: 1.694. Dopo Verona c'è Vicenza con 1.290 e molto più lontano Venezia con 1.099. Padova, provincia da cui tutto era partito, si è fermata a 893. La nostra città ha registrato anche il maggior numero di casi positivi: 50.157 a fine anno (oggi 51.183). Cartina di tornasole della pandemia restano i ricoveri nelle terapie intensive che da un paio di giorni sono fermi a 87. Altri 605 pazienti sono ricoverati nei reparti di semintensiva e di malattie infettive, anche se il bollettino non tiene conto dei tanti in attesa nelle loro case. Sono allo stremo delle forze il covid hospital di Villafranca, con 113 pazienti e la terapia intensiva al completo, il Mater Salutis di Legnago con quasi un centinaio di persone e il Fracastoro di San Bonifacio con un'ottantina di pazienti. Sotto pressione è anche il polichirurgico di Borgo Roma, zoccolo duro della cortina anticovid allestita a Verona: sono 163 i pazienti, di cui dieci in intensiva. •

Domande & risposte

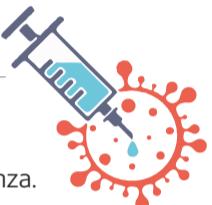
Cosa c'è da sapere a questo punto della pandemia

1 Come sono composti i vaccini?

I vaccini di Pfizer-BioNTech e Moderna sono vaccini a Rna messaggero. Quello di AstraZeneca utilizza il metodo del vettore virale. L'Rna messaggero è una sequenza di basi genetiche sintetizzata in laboratorio.

2 Quanti e quali sono i vaccini in via di approvazione o approvati?

I vaccini approvati nel mondo oggi sono 7: tre cinesi e due russi, oltre a Moderna e Pfizer-BioNTech.



3 Perché ci è voluto così poco per avere i vaccini?

Due motivi: sfruttata l'esperienza della prima Sars, fasi di sviluppo avvenute in contemporanea anziché in sequenza.

4 Per quanto tempo i vaccini saranno efficaci?

Non si sa con certezza, gli anticorpi nelle persone guarite durano circa 6-9 mesi. Probabilmente l'iniezione diverrà una routine.

5 Proteggono solo dai sintomi oppure anche dal contagio?

Non si sa con certezza. Serviranno test ripetuti su un campione di volontari dopo l'inizio della campagna di vaccinazione.

6 Quante le dosi previste in Italia?

L'Italia riceverà 202 milioni di dosi di vaccini, da somministrare in due dosi: la dotazione è quindi sufficiente per 101 milioni di persone.

7 Come e in che tempi avviene la campagna di vaccinazione?

Nel primo trimestre 2021 in Italia arriveranno 10 milioni di dosi per le categorie prioritarie: operatori sanitari (1,4 milioni), personale e ospiti delle RSA (570 mila) e over 80 (4,4 milioni). Dopo toccherà alla fascia 60-79 anni (13 milioni) e alle persone con altre malattie (7 milioni). Tra il secondo e il terzo trimestre saranno vaccinati insegnanti e personale scolastico, forze dell'ordine, personale delle carceri e dei luoghi di comunità. Infine tutti gli altri.

8 Sono stati riscontrati effetti collaterali? E quali?

Fino a oggi 2 milioni di persone sono state vaccinate. Ci sono state 8 reazioni allergiche gravi tutte risolte. Le sperimentazioni hanno mostrato alcuni effetti collaterali leggeri.

9 Che cos'è l'immunità di gregge? Come si ottiene?

È la percentuale di vaccinati che bisogna raggiungere affinché risultati protetto anche chi non è vaccinato: si dovrà arrivare al 70-80% di immuni.

10 Se tutto va bene quando si potrà tornare alla vita di prima?

Probabilmente dal prossimo autunno, ma molto dipende anche dalle mutazioni del virus.

La situazione in Italia

Già trentaseimila vaccinati Friuli la regione più virtuosa

La campagna vaccinale in Italia entra nel vivo e, tra Vaccine Day e i primi due giorni della fase 1, il numero di persone alle quali sono state somministrate le dosi ha raggiunto quota 36 mila. I più vaccinati sono gli operatori sanitari, poi il personale non sanitario e, infine, gli ospiti delle strutture residenziali. Il piano predisposto dal governo è agli inizi, ma è partito e procede senza intoppi con regioni che hanno deciso di cominciare le vaccinazioni già il 30 dicembre, altre invece il 31. Al momento nel Paese sono arrivate



Continua il piano vaccinazioni
479.700 dosi, 9.750 nel Vax Day del 27 dicembre e 469.950 il 30 dicembre, giunte in 10 aeroporti italiani con gli aerei gialli della Dhl. Con il primo rifornimento sono state vaccinate in totale 9.803

persone, oltre il 100% grazie alla possibilità, prevista dall'Aifa, di somministrare anche la sesta dose con un solo flacone. Il 30 dicembre, invece, si è entrati ufficialmente nella Fase 1, quella cioè che prevede la vaccinazione di sanitari e ospiti delle RSA, una platea di circa due milioni di persone. Ora i dati della campagna vaccinale sono disponibili online e in tempo reale sul sito del commissario straordinario per l'emergenza. Stando al report, ad oggi la regione più virtuosa è il Friuli Venezia Giulia che ha già somministrato il 16,3 per cento delle dosi a disposizione (11.965), pari a 1.948 vaccinati. Seguono la Provincia di Bolzano (16,2 per cento, 971 vaccinati su 5.995 dosi) e il Lazio (15,7 per cento, 7.179 vaccinati su 45.805 dosi). Il Veneto si piazza al sesto posto con un 3,8 per cento ma con quasi 500 dosi inoculate in più di Bolzano.

I nuovi nati nel 2021

Fiocchi azzurri e rosa negli ospedali di città e provincia



IL NASTRO ROSA. La mamma è medico ospedaliero a Borgo Trento dove ha partorito 29 minuti dopo la mezzanotte. La piccola ha già una sorellina, Matilde, nata nel 2019

Alice, la prima meraviglia del 2021

La felicità di Luisa e Federico

«Credevamo di passare a casa il Capodanno, invece torniamo con questo piccolo "fagottino"»

Chiara Bazzanella

Si chiama Alice la prima bimba nata a Verona nel nuovo anno appena partito. Il suo arrivo sul pianeta terra, avvenuto 29 minuti dopo la mezzanotte, è stato fin da subito ricco di meraviglie, proprio come nella favola.

Alice si è annunciata alla fine del 2020 destando qualche preoccupazione a mamma e papà, ma poi il suo «atterraggio» nella nostra città si è svolto nel migliore dei modi. Un segnale di positività contagioso, e di cui lo stesso personale ospedaliero, messo tanto a dura prova dall'emergenza sanitaria degli ultimi mesi, aveva senza dubbio bisogno.

La mamma, Luisa Locanto, è di origini lucane e vive a Verona dal 2016. Lavora come medico proprio all'ospedale di Borgo Trento dove, con il travaglio appena avvenuto a cavallo dei due anni, ha dato alla luce la sua seconda bimba.

Il 29 marzo del 2019, sempre nella stessa struttura era infatti già nata la sorellina Matilde, rimasta a casa, nella notte di Capodanno, con la zia Silvia. Il papà Federico è rimasto tutta la notte al fianco della partoriente, sosteneendola e accompagnandola nel groviglio di emozioni che caratterizza ogni nuova nascita.

Nata a 37 settimane e un giorno, la piccola Alice Varone pesa 2 chili e 730 grammi.

«Giovedì mattina sono andata in ospedale per i controlli di routine, convinta di tornarmene a casa a concludere i preparativi per il cenone di Capodanno da trascorrere in intimità con la mia famiglia», racconta Luisa. «La dottoressa che mi ha seguita anche nella prima gravidanza, dalla radiografia fatta in via prudenziale ha notato

che la piccola era cresciuta molto poco nelle ultime due settimane e che c'era una riduzione del liquido amniotico. Da qui la scelta di non farmi uscire dalla struttura sanitaria e di programmare subito un parto indotto».

Nel giro di poche ore Luisa si è trovata quindi pronta a dare alla luce la sua secondogenita, convinta che la bimba avrebbe raggiunto appena i due chili e trecento grammi. «È andata molto meglio del previsto. I pediatri erano presenti e ho avuto una tifoseria non indifferente in sala parto. Il travaglio è stato rapido e sereno e Alice, che avrebbe dovuto nascere il 21 gennaio, pesa più di quanto ci aspettassimo. Così ho fin da subito potuto tenerla in camera come», racconta.

Federico, originario della Campania, che nella vita insegna matematica e scienze, in tarda mattinata è rincasato per stare al fianco della più piccolina, che attendeva il rientro della mamma già il 31 mattina.

«Tornerò a casa con un inatteso fagottino che sorprenderà Matilde e ci farà festeggiare due volte il nuovo anno», dice radiosissima Luisa, assicurando che il brindisi è solo rinviato. «Mia sorella Silvia abita a Lodi ed è venuta apposta per darci una mano. I nonni sono lontani e, data anche l'emergenza Covid, abbiamo preferito non coinvolgerli».

Anche Matilde, che ora ha 19 mesi, era nata con un parto indotto alla 38esima settimana. Conclude la mamma: «Ho già 40 anni e con mio marito abbiamo deciso di sbrigarcene e non attendere oltre per fare subito un altro bambino. Ora Alice deve fare i test preliminari per verificare i vari parametri. Se tutto va bene fra un paio di giorni saremo tutti a casa, finalmente riuniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mamma Luisa e la piccola Alice, la prima nata a Verona F. MARCHIORI

Al Mater Salutis di Legnago

Culle vuote fino alla sera È Mattia l'ultimo del 2020

Culle vuote fino a sera per il primo giorno del 2021 all'ospedale Mater Salutis di Legnago. In compenso però alla Uoc di Ostetricia e Ginecologia la scena è stata tutta per gli ultimi neonati del 2020: ovvero la femminuccia ed i tre maschietti arrivati la mattina del 31 dicembre. La sala parto si era aperta fin dalla notte data che l'apripista del gruppetto, Linda Guerrier, era venuta alla luce intorno alle 2, seguita alle 3.45 da Safuan Lamnaouar, figlio di una coppia di origine marocchine. Se la sono presa con più calma i due maschietti omonimi che hanno iniziato a farsi sentire dopo l'alba: vale a dire Mattia Piras, alle 8.22, e Mattia Romanini che il suo primo vagito, al termine di un parto cesareo,



La famiglia Romanini

l'ha emesso alle 8.58, conquistandosi quindi il primato di ultimo nato del 2020 al nosocomio di Legnago. Secondogenito del veronese Michele Romanini, informatico alle Poste, e della quarantenne Liyun Xu, nativa della Cina, trasferitisi entrambi dalla città scaligera a Terrazzo, il piccolo Mattia pesa 3,220 chilogrammi per 49 centimetri di lunghezza. E.P.

«Dopo un divorzio per me molto sofferto e un anno per tutti da dimenticare per l'emergenza Covid - rivela papà Michele, al colmo della felicità - questi piccoli nuovi nati dimostrano, in parallelo alla mia vicenda, che la possibilità di rifarsi una vita c'è. La pandemia ci ha fatto comprendere le nostre fragilità e quanto dipendiamo dagli altri. Ma il futuro, se lo vogliamo, può essere straordinario. Io pensavo di essere finito dopo il fallimento del mio primo matrimonio - prosegue Romanini - invece durante un viaggio tra la Turchia e la Thailandia ho incontrato Liyun che prima mi ha dato Veronica ed ora Mattia, facendo rinascere anche me. Un applauso va sicuramente ai medici e a tutto il personale di Ostetricia e Ginecologia - conclude papà Michele - perché nonostante il lockdown, le difficoltà annesse e le ferie già programmate di qualche collega, hanno dimostrato una grande professionalità e sensibilità». Nel 2020, al Mater Salutis i nati sono stati 901, cioè una settantina in più del 2019. Di questi, oltre il 52 per cento sono maschi. E.P.

ALL'OSPEDALE PEDERZOLI. La bimba, figlia di Giulia e Luca, residenti a Caprino ha visto la luce ieri notte alle 1,53

E sul lago adesso splende Luna Najwa

La mamma: «Il 31 non voleva saperne di nascere, tutto è avvenuto dopo mezzanotte»

Si chiama Luna Najwa la prima nata del 2021 all'ospedale Pederzoli di Peschiera. Ha visto la luce alle 1.53 di ieri notte, accolta tra le braccia di mamma Giulia Matassoni e papà Luca Guastalla, residenti a Caprino. Pesa 3,8 chili ed essendo bella paffuta i medici hanno ritenuto fosse necessario anticipare la nascita con l'induzione del parto. «Sono entrata in ospedale la sera del 30 dicembre, ma per tutta la giornata del 31 non ne ho voluto sapere di nascere, forse aspettava proprio il nuovo anno», racconta mamma Giulia. «È successo tutto dopo mezzanotte, senza troppa fatica». Ad attenderla a casa c'è il fratellino Julien, di due anni e mezzo. Nella scelta del nome della secondogenita Giulia e Luca hanno vol-

uto rendere omaggio all'attrice e cantautrice spagnola Najwa Nimri Urrutikoetxea. «Durante il primo lockdown abbiamo guardato molte serie tv e abbiamo conosciuto questa attrice, in un certo senso ci ha tenuto compagnia», prosegue la mamma. «Ma ci piace anche il significato del nome Najwa, che in arabo significa custode di segreti». Gli ultimi nati del 2020 all'ospedale di Peschiera sono Mia, secondogenita di Deborah e Luca Morari, nata alle 19.39 del 31 dicembre, e Nicolò, secondogenito di Carlotta Biondani e Andrea Bologna, che ha preceduto Mia di pochi minuti. Dopo Luna Najwa c'è stato un altro fiocco rosa con la nascita di Matilde alle 3.52. Con 1.118 parti, il 2020 ha segnato il record del



Luca e Giulia con la piccola Luna Najwa

A NEGRAR. Record di nascite al Sacro Cuore Don Calabria dove negli ultimi 365 giorni è stata superata quota mille

Aurora batte Gabriel di pochi minuti

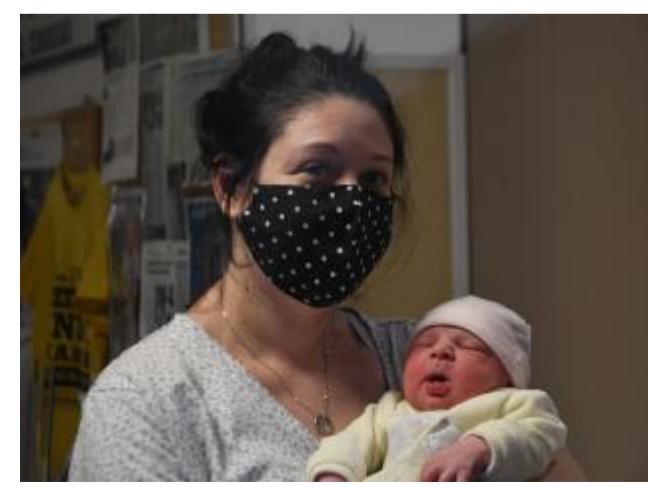
Irene alle 00.51 ha partorito la sua secondogenita. Il bimbo di Desy ha sfiorato il 2021 solo di 120 secondi

Camilla Madinelli

Splendente. È l'augurio per il 2021 che porta in dono la piccola Aurora Prencipe, la prima nata del nuovo anno all'Ircs ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar e la seconda del Veronese dopo la primatista Alice. Aurora, nome che significa luminosa e splendente, è venuta

alla luce 51 minuti dopo la mezzanotte, il primo gennaio, con parto naturale e nei tempi previsti. Prima di lei invece, il 2020 in Valpolicella si è chiuso con un fiocco azzurro da record: alle 23.58, nel vecchio anno per un pelo, è nato Gabriel Leuzzi. Era atteso a metà gennaio 2021, ma ha pensato di fare una sorpresa anche se questo ha comportato sottoporre la mamma al cesareo. Di correre come Gabriel, due chili e 647 etti, pugni in alto in segno di vittoria e visino rilassato, non ci ha pensato affatto la piccola Aurora. Tre chili e

700 grammi, paffuta e lunga 51 centimetri, è la secondogenita di Irene Magagnotti e Pietro Prencipe, di Bovolone. Mamma Irene, 33 anni, gestisce un nido in famiglia; il marito Pietro, 31 anni, è impiegato. I due sono già genitori di Maria Vittoria, due anni, che vedrà la sorellina non appena Andrà a casa con la mamma. Le misure anti Covid, infatti, per proteggere madri e neonati, nonché il resto delle degenti e il personale sanitario, riducono al minimo l'ingresso dall'esterno al reparto Maternità per la tutela della



Aurora Prencipe con la mamma Irene FOTO PECORA

salute e della qualità di vita della donna guidato dal primario Marcello Ceccaroni. Niente video chiamata per il primo contatto tra le due sorelline? «È troppo piccola, Maria Vittoria, non capirebbe» risponde mamma Irene. «Abbiamo pensato di fare tutto dal vivo a casa, in tranquillità». A poche ore dal parto è stanca, ma i suoi occhi brillano. Di felicità. Entrambe le figlie sono nate all'ospedale di Negrar, anche se la famiglia vive a parecchi chilometri. «Mi sono trovata bene e ho continuato la tradizione».

La stessa fiducia in medici e ostetriche, insieme alla felicità per il nuovo arrivo, traspare dalle parole della mamma di Gabriel, Desy, 36 anni, che lavora in un ente di formazio-



A SAN BONIFACIO. È nato all'ospedale Fracastoro alle 8.43, in anticipo di dieci giorni. «Ho fatto appena in tempo a mangiare i bigoli e poi mi si sono rotte le acque»

«Lorenzo sia speranza per tutti»

Il primogenito di mamma Giulia e papà Omar è il più veloce in provincia: «Emozione incredibile, come un nuovo inizio»

Lorenzo "brucia" il cenone e viene al mondo, primo degli ospedali della provincia nel territorio dell'Ulss 9 scaligera, con dieci giorni di anticipo: è stato affisso alle 8.43 di ieri il primo fiocco all'ospedale Fracastoro di San Bonifacio, ed è un fiocco azzurro.

Lorenzo Ballo, che pesa 2,650 chilogrammi, apre l'anno dopo che Rashela Rrokaj l'aveva chiuso alle 19.34 della sera di San Silvestro, fermano il contatore dei partori nell'ospedale dell'Est veronese a quota 1387 partori. Tanto Lorenzo quanto Rashela sono nati con parto spontaneo e sono i primogeniti di mamma Giulia Montorio e papà Omar come di mamma Anerista e papà Adrit.

Rashela, nata da genitori albanesi, abiterà a San Bonifacio mentre il piccolo Lorenzo a Trissino, in provincia di Vicenza. È lì, ospiti dei vicini di casa, che l'altra sera mamma Giulia e papà Omar avrebbero dovuto trascorrere il San Silvestro: «Le contrazioni sono iniziata verso le 20, non mi sono preoccupata perché c'era ancora tempo: Lorenzo sarebbe dovuto nascere l'11 gennaio. Solo che ho fatto giusto a tempo a mangiare i bigoli

all'anatra, che mi si sono rotte le acque», racconta Giulia, impiegata di 27 anni. Pochi passi fino a casa a recuperare la borsa e poi via verso l'ospedale di San Bonifacio: «Lavora lì la dottoressa Roberta Zanarotti, il mio medico, e la bella esperienza che proprio gli amici da cui eravamo ospiti avevano avuto il 31 marzo con la nascita di Aurora mi hanno fatto scegliere questo ospedale: devo confermare la bontà dell'esperienza perché il pelle a pelle col bambino e la possibilità di averlo in stanza sono esperienze bellissime. Poi qui sono tutti gentilissimi».

Primo tracciato alle 23.20, secondo all'1.20: «Omar era stato rimandato a casa subito dopo il primo: l'ho dovuto richiamare. Quelle due ore di andirivieni, però», scherza Giulia, «gli hanno fatto bene perché si è tranquillizzato un po'. Io, invece, ero agitatissima». Che anno il 2020 per loro: il lockdown di marzo era arrivato il giorno in cui avevano finito di consegnare le partecipazioni per il loro matrimonio, in calendario il 20 giugno. «Siamo andati in crisi perché la data l'avevamo scelta a fe-

braio del 2019: avevamo praticamente tutto pronto e saltava tutto, prove dell'abito comprese. Ad aprile abbiamo individuato una data ponte, il 9 agosto, e ce l'abbiamo fatta mantenendo anche lo stesso numero di invitati, una sessantina». L'altro fuori programma l'ha firmato Lorenzo che è anche il primo nipote tanto dei nonni materni che di quelli paterni: attorno a San Valentino questi ultimi faranno il bis con la nascita della prima nipotina.

«È stata una gravidanza prudentissima, abbiamo sempre evitato luoghi affollati e siamo arrivati alla fine lontani dal Covid 19. Omar è stato bravissimo, ha fatto una lacrima ma poi si è gustato, riprendendolo col cellulare, il primo bagnetto di Lorenzo. Io ero in visita, peccato». Un Capodanno «col botto e bellissimo perché questa nascita è stata una cosa che non ci si può immaginare ed il senso di un nuovo inizio, è un augurio di speranza per tutti. E quel che auguro al mio piccolino confidando che possa essere felice e che riceva tutto il bene di questo mondo, ed è l'augurio che rivolgo a tutti». • P.D.C.



Mamma Giulia con il piccolo Lorenzo nato a San Bonifacio DIENNE FOTO

Al Fracastoro

Nel 2020 aumentati i partori del 12,4 per cento

Difficilissimo ma, grazie ad una macchina organizzativa che ha retto decisamente bene, con 153 nascite più del 2019: così il 2020 del punto nascita dell'ospedale Fracastoro che archivia l'anno concluso con un 12,4 per cento di partori in più che sono conseguenza diretta delle chiusure, anche per via del Covid 19, di altre unità operative di ostetricia.

«Una squadra eccezionale che ha saputo gestire al meglio non solo l'incremento numerico ma anche la nuova complessità assistenziale. Sono state una ventina le mamme che hanno messo al mondo i loro bambini da positive», dicono ad una sola voce Mauro Cinquetti, direttore dell'Unità operativa complessa di pediatria e patologia neonatale e Marco Torrazzina, nuovo direttore dell'Unità operativa complessa di ostetricia e ginecologia, «abbiamo messo in campo tutte le misure possibili per

salvaguardare la pratica del pelle a pelle affinché al bambino non mancasse davvero nulla. L'evidenza scientifica è che nessuno dei piccoli, monitorato da una infermiera in stanza fino alle 2 ore dal parto, era positivo alla nascita ed è rilevante pensando che le linee guida, in tema di malattie infettive non note, suggeriscono una separazione alla nascita con osservazione in patologia neonatale».

Proprio la sera del 31 dicembre per dare il benvenuto ai nuovi nati, in ospedale la Onlus Semper la Sids ha fatto arrivare 60 body per neonato con un fumetto che ricorda alle neo mamme come favorire la nanna sicura dei piccoli: è stato un modo affettuoso, da parte delle mamme dell'associazione, per combattere la Sudden Infant Death Syndrome (Sids), meglio nota ai più come "morte in culla", che in Italia purtroppo ogni anno si porta via tragicamente un totale di circa 300 bambini. P.D.C.

UNA FAMIGLIA SPECIALE. Il piccolo Marco è venuto alla luce la mattina della vigilia di Natale

A 33 anni hanno già sette figli «Magari non ci fermeremo»

I genitori Giorgia e Marco: «Non è facile, ma l'amore supera ogni cosa»

Valentina Gioia

Nove sotto un tetto. Come in un telefilm americano anni '80. Anzi meglio. Loro, rispetto alla famiglia della soap sono in netta maggioranza. Un'inconveniente moltiplicazione. Nonostante il tasso di natalità nel nostro paese sia in picchiata da tempo, questo sembra non riguardare Giorgia Mosca.

La giovane mamma e influencer veronese da oltre 80 mila followers e proprietaria del centro Revisioni Bravo di Borgo Milano, da pochi giorni ha dato al marito Mirko Montagna il figlio numero sette. La coppia sta insieme dai tempi del liceo e nonostante le infinite difficoltà riscontrate sembrerebbero essere più felici e più uniti di prima dopo l'arrivo dell'ultimo arrivato, Marco.

Troppo piccolo per saperlo, ma in un'Italia di figli unici la cicogna l'ha portato in una famiglia davvero speciale. Ad attenderlo a casa dopo la sua nascita, avvenuta la mattina della vigilia di Natale all'ospedale della mamma e del Bambino sotto la supervisione del dottor Nikos Papadopoulos, c'erano oltre al papà, le sue cinque sorelle e il fratellino



Papà Mirko e mamma Giorgia con i loro sette figli

Mattia che più tra gli altri lo stava aspettando per avere rinforzi in una casa dove Barbie e bambole superavano di gran lunga il numero di macchinine. Una grande e gioiosa tribù la famiglia Montagna che vive a Verona e dove la scelta di Giorgia e Mirko entrambi 33enni, non è passata di certo inosservata.

«Siamo una famiglia più numerosa», sorride la super mamma. Quando andiamo in giro tutti insieme qualcuno strabuzza gli occhi». Ma Giorgia, che ha avuto la prima assistente della mamma

e super amorevole con i suoi fratelli e sorelle: Mattia 11 anni, Gloria 7, Giada 4, Greta 2, Gioia 15 mesi. La loro è una famiglia che si basa su poche regole ma severe: «Sacrifici e sforzi sempre tanti. Per non parlare di quelli affrontati durante il lockdown». Non è stata facile la convivenza forzata di otto persone in una casa di 150 metri quadrati senza balconi, per non parlare la gestione delle lezioni in smart. È stata dura», dichiara Giorgia in un lungo sospiro precisando, «io e Mirko non abbiamo richiesto mai nessun aiuto né alle nostre rispettive famiglie, né allo Stato né al Comune».

E allora perché non fermarsi prima? «I nostri non sono motivi religiosi. Per noi ogni figlio è una gioia immensa e frutto del nostro amore. Sono stati voluti fortemente da entrambi tenendo sempre presente quello che avremmo potuto offrire all'intera famiglia con l'arrivo di un altro bimbo, non togliendo nulla a nessuno, in termini economici ma anche e soprattutto non togliendo il tempo da dedicare ad ognuno di loro». Nessun rimpianto allora, nessun ripensamento? No. Io rifarei esattamente quello che ho fatto». •



Autostrada A35 Brebemi, vantaggi veri e reali anche nel 2021!



Sconti confermati per tutto il 2021:
20%* per Telepass business/family,
30%* su tutti i veicoli Full Electric e LNG.

Cogli i vantaggi
sul sistema
A35 BREBEMI
A58 TEEM



*Per info: brebemi.it

DAL 2 AL 13 GENNAIO

LA BEFANA PORTA DOLCI SCONTI! FINO AL



ALCUNI ESEMPI

CAVOLFOIO

al kg ~~€ 1,48~~
SCONTO FIDATY 40% al kg **€ 0,88**

HAMBURGER DI SCOTTONA
classico, 250 g

ESSELUNGA HAMBURGERIA

~~€ 4,15~~
(€ 16,60 al kg)

SCONTO FIDATY 40% **€ 2,49**
(€ 9,96 al kg)

PROSCIUTTO COTTO
BELLENTANI
a fette

~~€ 5,98~~
(€ 24,92 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 2,99
(€ 12,46 al kg)



PASTA DI SEMOLA
DE CECCO

~~€ 2,67~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 1,33
(€ 7,37 al kg)



TONNO
MARE APERTO
all'olio di oliva

~~€ 7,59~~
(€ 15,81 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,79
(€ 7,90 al kg)

ACQUA MINERALE
NATURALE

SAN BERNARDO
naturale, conf. 6x1,5 litri
~~€ 3,00~~
(€ 0,33 al litro)

SCONTO FIDATY 50%

€ 1,50
(€ 0,17 al litro)

FIORI DI MERLUZZO
FINDUS
surgelati,
300 g

PREZZI CORTI
€ 3,99
(€ 13,30 al kg)



KINDER BRIOS
FERRERO
classica o latte e cacao,
270 g

~~€ 2,85~~
(€ 10,56 al kg)
SCONTO FIDATY 30%
€ 1,99
(€ 7,37 al kg)



BECK'S
conf. 6x33 cl

~~€ 5,98~~
(€ 3,02 al litro)
SCONTO FIDATY 50%
€ 2,99
(€ 1,51 al litro)



DETERSIVO
PER LAVATRICE
DASH

- in polvere, 74 misurini
- liquido,
conf. 4x17 misurini
~~€ 15,96~~
cad.
SCONTO FIDATY 50%

€ 7,98



MENTADENT
- dentifricio, 125 ml
- spazzolino Tecnic Clean,
conf. 2 pezzi

~~€ 3,31~~

SCONTO FIDATY 50%
€ 1,65



ESSELUNGA® S

PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.

PROMOZIONE VALIDA A VERONA.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.



OFFICIAL PARTNER

Turismo al tempo del Covid

L'emergenza ha frenato la ricettività nel nostro territorio

2013

L'OSELETA DI VILLA CORDEVIGO HA UNA STELLA MICHELIN DAL 2013

Il ristorante Oseleta, premiato nel 2013 con la prestigiosa stella Michelin, si trova all'interno della tenuta di Villa Cordevigo, e mantiene il fascino del passato in un ambiente

elegante e ricco di atmosfera. Da quest'anno la «brigata» viene guidata dallo chef Marco Marras. «Questo ristorante è indubbiamente una grande attrattiva per nostri

clienti - ricorda il titolare di Villa Cordevigo, Franco Cristoforetti - perché va ad aumentare l'offerta grazie a una esperienza enogastronomica importante e di qualità».

L'ANALISI. Franco Cristoforetti e Luigi Leardini fanno il bilancio di Villa Cordevigo e Byblos Art Hotel in vista del 2021

Gli hotel di lusso veronesi scommettono sulle stelle

«La pandemia ha lasciato il segno ma siamo pronti a ripartire per la primavera. La Guida Michelin ha esaltato i nostri ristoranti, può essere un trampolino di lancio»

Francesca Lorandi

L'ospitalità di lusso punta sulle stelle. Quelle dei ristoranti elevati nell'Olimpo dalla Guida Michelin, e che rappresentano il trampolino di lancio per il 2021. Ne sono certi due hotel a cinque stelle veronesi, Villa Cordevigo di Cavaion Veronese e il Byblos Art Hotel di Corrubbio: al loro interno, due ristoranti selezionati dalla Bibbia dell'alta cucina sono la prestigiosa carta da giocare nell'anno della rinascita.

«La ristorazione è un elemento fondamentale per una struttura come la nostra, che si trova fuori dai centri urbani importanti: chi sceglie di vivere un periodo di vacanza in campagna ha la necessità di trovare un'offerta ristorativa all'interno dell'hotel». E se la struttura è di lusso, anche il ristorante deve essere all'altezza. Una scelta che negli anni ha premiato Franco Cristoforetti, titolare di Villa Cordevigo che ospita, al suo interno, l'Oseleta, stella Michelin dal 2013. «Questo ristorante è indubbiamente una grande attrattiva per nostri clienti, perché va ad aumentare l'offerta grazie a una esperienza gastronomica importante», spiega Cristoforetti, che ha tuttavia scelto di proporre agli ospiti anche una seconda opzione, un bistrot, «per dare la possibilità di alternare le proposte. Mangiare in un ristorante stellato tutte le sere sarebbe impegnativo...» ammette. La struttura è chiusa dal 31 ottobre, riaprirà a marzo. «Di solito chiudiamo a metà gennaio», spiega il titolare, «ma viste le previsioni sconcertanti per la fine del 2020, legate alla pandemia e la prospettiva di una nuova ondata che effettivamente si è verificata, abbia-



L'esterno di Villa Cordevigo a Cavaion



L'alta cucina è fondamentale per strutture come la nostra, puntiamo sullo chef Marras

FRANCO CRISTOFORETTI

TITOLARE DI VILLA CORDEVIGO

mo deciso di chiudere. Ci aspettiamo un 2021 di transizione», prosegue, «con un'estate buona e più lunga rispetto a quella che abbiamo avuto quest'anno, a causa delle limitazioni. Dovremo vincere la paura, sicuramente questa emergenza ci ha portato a un modo diverso di vivere e non sarà facile girare la chiave. Ma speriamo in un 2022 di normalità» che, per Villa Cordevigo, significa un quarto di ospiti italiani, un quarto di madrelinguisti tedes-

sca e il resto d'oltreoceano, con una permanenza media di tre notti. Senza ovviamente farsi sfuggire la possibilità di una cena in un ristorante stellato, che quest'anno può contare sulle qualità dello chef Marco Marras.

A guidare la brigata dell'A-

mistà, il concept ristorativo di Byblos Art Hotel, c'è invece dal 2019 Mattia Bianchi che dopo un solo anno di lavoro ha fatto guadagnare la stella al ristorante della struttura di lusso diretta da Luigi

Leardini. «Una gioia e una soddisfazione incredibili», ammette, «erano anni che la inseguivamo». Peccato non poterla «sfruttare» durante le festività. «L'hotel è chiuso, come sempre, in questo periodo. Avevamo pensato di aprire il ristorante a novembre e dicembre ma con il Dpcm che ha obbligato le attività di ristorazione alla chiusura alle 18 non avrebbe avuto alcun senso. Quindi puntiamo tutto sul 2021: il primo marzo riapriamo e intanto ci prepariamo per dimostrare che questa stella ce la siamo davvero meritata». Il 2020, per il Byblos Art Hotel e per il suo ristorante non è stato un anno facile, così come è accaduto per tutte le strutture di lusso. Il Covid ha fatto piazza pulita di quella clientela internazionale - da Russia, Stati Uniti, Regno Unito, Asia - che solitamente rappresenta una importante fetta di clienti. «Abbiamo portato a termine la stagione estiva stringendo i denti, puntando molto sul mercato italiano», spiega Leardini. Hanno funzionato le esperienze innovative proposte dal ristorante Amistà, come l'idea di abbinare al pasto una visita guidata alle opere d'arte dell'hotel, oppure le «cene a quattro mani». «Nel 2020», prosegue Leardini, «abbiamo contato su una buona presenza, circa un 20 per cento, di clienti del ristorante esterni all'hotel, che prenotavano attratti dall'alto livello della cucina. Dicono che la stella porti un 25 per cento di presenze in più, anche da quella clientela internazionale che cerca strutture come la nostra, che abbinano all'hotel a cinque stelle un ristorante stellato. Noi siamo pronti, non vediamo l'ora. E abbiamo già fissato il nostro prossimo obiettivo: la seconda stella».



Luigi Leardini con Ronaldo



Stefan Margesin



Silvano De Rosa



L'entrata del Byblos Art Hotel a Villa Amistà

La scelta di Due Torri e Quellenhof Hotel

«L'affluenza non è alta ma siamo rimasti aperti»

C'è chi si deve muovere per lavori e ha la necessità di soggiornare in un hotel, chi nonostante il lockdown alla vacanza non ci rinuncia e chi cerca un week end di evasione, lontano da casa, con tutte le coccole garantite da un hotel di lusso. «Un minimo di movimento c'è, l'affluenza non è alta ma considerando che tanti alberghi, qui in città, sono chiusi, noi riusciamo comunque a raggiungere un 25 per cento di occupazione rispetto al nostro potenziale», spiega Silvano De Rosa, general manager dell'Hotel Due Torri di Verona. L'unico albergo di lusso ora aperto in città.

«La maggior parte della clientela è business», spiega, «questa per noi è una novità. Viste le esigenze emerse con la pandemia abbiamo ideato una nuova proposta per lo smart working in albergo, pensata per una nicchia di mercato che sta mostrando effettivamente molto interesse». Le limitazioni per gli spostamenti, la chiusura dei musei, la cancellazione dei tradizionali mercatini natalizi hanno fatto piazza pulita dei turisti che solitamente, in questo periodo, affollano la città. «La ripresa sarà legata a un mix di fattori», prosegue De Rosa, «speriamo che la gente abbia voglia di recuperare quanto perso nel 2020. E speriamo che il vaccino aiuti il ritorno alla normalità, anche se temo che, affinché sia diffuso in tutto il mondo, sarà necessario aspettare la fine del 2021. E poi, per Verona, è fondamentale che ripartano le manifestazioni: Vinitaly, spostato a giugno, e la stagione lirica che inizierà proprio in quei giorni, saranno un volano fondamentale per nostro settore».

Anche il Quellenhof Luxury Resort Lazise, struttura di lusso affacciata sul lago, sta tenendo aperto in questo periodo.

«Abbiamo clientela business, ma anche turisti italiani che ci scelgono per una parentesi di relax nel fine settimana», spiega il direttore Stefan Margesin. La scelta di non chiudere ha alla base una riorganizzazione della struttura: «Dall'inizio dell'emergenza», sottolinea, «abbiamo cambiato il nostro concetto di servizi e di sicurezza. Ci siamo dotati di una task force interna, coinvolgendo

management ed esperti, al fine di garantire la massima tutela dei clienti e del personale. Abbiamo poi la fortuna di poter contare su spazi molto ampi, interni ed esterni, e su più ristoranti. Se continuiamo a lavorare sulla qualità e sulla sicurezza, il 2021 sarà un buon anno». F.L.

IL PROGETTO. Il gruppo veronese ha inaugurato un locale nel cuore della città, in Via Cappello con vista su Via Mazzini

Minuto di Bauli, la sfida della dolcezza

«Abbiamo deciso di partire nonostante le limitazioni. Un messaggio di positività in un periodo complesso»

Farina, acqua, latte, burro, zucchero, uova e lievito madre, ma non uno qualsiasi: quello di Bauli. Gli ingredienti vengono mescolati, l'imasto messo a riposo, poi fatto lievitare e infine cotto lì, al momento. Il risultato finale? Come un pandoro ma in monoporzione e ancora più goloso grazie alle farciture che si possono scegliere: crema, cioccolato, pistacchio, confet-

tura, zabaione, solo per fare qualche goloso esempio. «Minuto», si chiama questo dolce, è il fiore all'occhiello del nuovo locale inaugurato da Bauli nel cuore della città, all'inizio di via Cappello, civico 3, vista via Mazzini. «Minuto» dà anche il nome a questo bar, che fa parte di una catena che fino ad oggi ha raccolto consensi all'interno di centri commerciali: l'Adigeo di Verona, i Portali di Modena, Il Centro di Arese, in provincia di Milano, e poi «Bauli in Autostrada», sulla A4, direzione Venezia. «Ma ci è piaciuta l'idea di aprire nel cuo-



L'entrata di un «Minuto di Bauli» in Via Cappello

un bel segnale in un periodo così complesso». Drammatico, in realtà, per chi opera nella ristorazione, con limiti che in questi giorni sono diventati ancora più restrittivi. Ma l'entusiasmo è alto, anche tra i cinque nuovi dipendenti del locale. «La risposta, in questi primi giorni di apertura, è stata ottima», ammette Bauli, «compatibilmente con tutti i limiti del momento. Quando riapriremo, ci auguriamo possa andare ancora meglio». La «ricetta» piace. E non solo quella del «Minuto», che fa parte di un'ampia proposta di dolci, dessert e bevande calde e fredde, alcune convenzionali, altre originali. Anche la disposizione del locale raccoglie consensi. Al piano terra c'è la cucina,

dove il «Minuto» viene fatto lievitare per ore, e poi cotto per essere servito caldo, con la farcitura richiesta. Può essere acquistato e portato a casa, consumato durante la passeggiata tra le vie del centro oppure all'interno del locale, al primo piano, dove trova posto la saletta con una grande vetrata affacciata su via Mazzini. E se l'esperimento del «Minuto di Bauli» nel cuore di una città dovesse funzionare? «Pensiamo a nuove aperture in luoghi nei quali c'è traffico di persone», spiega Bauli, rivelando che «stiamo cercando delle location, anche in altri centri storici dove si registra un'alta presenza di turisti. Questo è un test: non potevamo che partire da qua, dalla nostra città». • F.L.

FINE D'ANNO CON IL BOTTO. L'unica segnalazione arriva dall'ospedale di Peschiera che ha curato l'uomo di Caprino

Eplode petardo, uomo ferito a mano e coscia

Padovani: «In città qualche sanzione e tante verifiche della Locale»
Bocchi: «Dobbiamo sensibilizzare di più i cittadini sugli effetti»

Alessandra Vaccari

Botti di fine anno: un ferito, tante proteste e alcune multe. L'unica persona che è ricorsa a cure mediche è residente a Caprino ed è rimasta ferita alle dita e alla coscia sinistra. Per l'uomo, una prognosi di 15 giorni, dopo essere stato medicato e dimesso dall'ospedale di Peschiera.

In città invece, dopo i botti scoppiano le polemiche. La consigliere delegata alla tutela degli animali, Laura Bocchi già la notte del 31 ha inviato una mail al sindaco, suggerendogli di iniziare subito una campagna di sensibilizzazione anche nelle scuole, con video di reazioni di animali e soggetti fragili davanti all'esplosione di petardi. Eppure i controlli ci sono stati. Certo è, che come sottolinea l'assessore alla sicurezza Marco Padovani, il territorio veronese comprende 1.200 chilometri di strade che vanno da Moruri a Ca' di David.

«Nel pomeriggio c'erano dieci pattuglie della polizia locale in strada», spiega Padovani, «il lavoro era partito comunque al mattino, quando



Explosione di botti l'ultima notte dell'anno: un ferito, alcune multe e molte proteste di chi ha animali

sono stati controllati 115 automobilisti e 13 negozi. Nel pomeriggio e sono stati sanzionati otto gestori di bar che non avevano rispettato il distanziamento con la somministrazione al banco. Sono state controllate 107 persone, 84 veicoli, 27 esercizi pubblici e ritirate 74 autocertificazioni. Nella notte è stata sanzionata una persona per

violatione del divieto di circolare. Altre tre persone sono state sanzionate per l'esplosione di botti e una per schiamazzi a tarda ora in casa».

Aggiunge Padovani sulla polemica botti: «È vero, ne sono stati esplosi. E le sanzioni non sono state tante, ma va fatta una considerazione: di solito il tutto dura al massimo una decina di minuti,

spesso nei giardini di casa. Alle pattuglie serve il tempo di arrivare, e spesso quando si arriva è tutto finito. Mi sento di ringraziare per l'impegno la polizia locale che ha fatto una grande lavoro, e ha verificato anche le tante segnalazioni, spesso farlocche arrivate al centralino». Laura Bocchi non nasconde la sua delusione: «Ho scritto

al sindaco già la notte del 31», dice, «dobbiamo iniziare a fare una campagna di sensibilizzazione con poster, utilizzando le bande pubbliche per far capire alle persone che non sono soltanto gli animali e la fauna selvatica ad avere terrore dei botti. Ma sono anche i ragazzi con una disabilità per esempio gli autistici. Mi piacerebbe fare anche un video da proiettare nelle scuole per far vedere che cosa accade agli animali nel momento in cui sentono un'esplosione. Credo che lavorando sui giovani, lavorando sui ragazzi che saranno gli uomini di domani si possa creare una maggiore sensibilità e un senso di comunità che eviterebbe simili atteggiamenti. Molte persone non sanno che ci sono fasce di soggetti fragili che diventano incontenibili quando si spaventano, per questo credo molto nelle campagne di sensibilizzazione. Nella nostra città già da tre anni i botti sono vietati. Dall'Anci era arrivata a tutti i Comuni una nota che avvisava, considerate le restrizioni, che erano stati venduti più botti del solito. Ed in effetti li abbiamo sentiti. Molti anche sui social sono stati solidali con noi, altri hanno dichiarato, in sintesi, che non vogliono ostacoli al loro divertimento».

Il 30 ottobre dello scorso anno Carolina Novelli andò a trovare il fratello Massimo in carcere. Furono gli agenti della polizia penitenziaria a notare che i due si scambiaron un involucro che lui occultò immediatamente. Venne perquisito in seguito e gli agenti gli trovarono addosso due dosi di eroina. Lei fu accusata di cessione illecita di stupefacenti aggravata dalla circostanza che si verificò in carcere, lui di vendere la sostanza stupefacente agli altri detenuti. Ieri entrambi difesi da Davide Sentieri davanti al giudice dell'udienza preliminare Paola Vacca hanno scelto di essere giudicati con rito abbreviato. Cristina Novelli è stata condannata a 8 mesi e 3.000 euro di multa mentre la pena per il fratello Massimo, a causa dei precedenti, si è attestata su un anno e 4.000 euro.

Dopo aver visto la cessione in carcere venne effettuata una perquisizione domiciliare e furono rinvenuti altri 30 grammi di hashish. Sullo scooter della donna vennero rinvenuti anche due estratti conto riferibili ad una Poste Payed emerse che, come motivi il gup, «tra agosto e settembre erano stati fatti versamenti dai parenti di altri detenuti che negarono che il denaro fosse collegato alla droga dichiarando che invece si trattava di prestiti ai due fratelli». Versione alla quale il gup non ha creduto. •

SPACCIO. Condannati
Porta la droga al fratello in carcere
In due nei guai

RICATTO. Patteggia
Aiutò l'amica nell'estorsione a luci rosse
Prende 2 anni

Aveva aiutato, insieme ad un altro uomo, un'amica a mettere in atto un ricatto odioso: lei, Eugenia Roxana aveva frequentato un operaio un paio di volte, avevano avuto rapporti e lei, che è una escort, aveva ricevuto il compenso. Solo che al termine del secondo appuntamento la giovane gli disse di essere incinta e di avere bisogno di denaro per abortire e per le spese mediche.

Era iniziato così, per lui, l'incontro, la donna lo chiamava in continuazione, chiedeva conti, prima 400 euro, poi 600, poi 1.000 pretendendo che il quarantenne arrivasse a versarle in totale 6.000. Fino a quando, nell'ottobre 2018 la denunciò perché ogni volta che lui, comprensibilmente, cercava di rifiutarsi le minacce diventavano sempre più pesanti, in ciò aiutata da due uomini, e cioè che avrebbe raccontato ogni cosa ai genitori dell'operaio. Lei e un amico furono arrestati mentre il terzo andò all'estero, Eugenia (difesa Milan e Spina) ha patteggiato 2 e 10 mesi ed è libera, un suo complice fuggì e l'altro ha patteggiato davanti al gup Franciosi. Il fuggiasco, rintracciato in Inghilterra, è stato estradato e rimesso in termini per chiedere un rito alternativo. Ieri difeso dall'avvocato Zambraldo davanti al gup Paola Vacca ha patteggiato due anni (pena sospesa) e 600 euro. Liberato a fine udienza. •

IL DISAGIO. Le Volanti hanno trovato il gruppo in zona industriale, erano tutti ubriachi

Festa di compleanno in strada Quindici giovanissimi nei guai

Multe per seimila euro: violate le disposizioni anti assembramento

Una quindicina di ragazzi, quasi tutti minorenni, sono stati sanzionati dalla Polizia poiché trovati a fare assembramento e per di più ubriachi in Zai.

In ballo c'era il sedicesimo compleanno di una ragazza del gruppo e i giovani hanno pensato di ritrovarsi comunque, sperando che nessuno se ne accorgesse. Ma le loro urla, gli schiamazzi e il fatto che fossero palesemente ubriachi hanno fatto sì che un residente di via Porsche abbia allertato il 113 segnalando l'assembramento.

Sono seimila euro in totale i soldi che i genitori dei ragazzi dovranno pagare, considerato che la multa per violazione del Dpem è di 400 euro a testa e che molti dei ragazzi non hanno un loro reddito.

E accaduto il 30 sera, i 15 giovani hanno un'età compresa tra i 15 e i 21 anni.

Quando la centrale operativa della questura ha ricevuto la segnalazione ha subito inviato una Volante. Gli agenti hanno fatto in fretta ad individuare il gruppo, considerate le grida che arrivavano.

I ragazzi hanno ammesso ai poliziotti di essersi ritrovati per festeggiare tutti insieme il compleanno di una di loro. Nelle immediate vicinanze



Un controllo delle Volanti in Zai. In via Porsche multati 15 giovani

dei giovani, quasi tutti minorenni, sono state trovate dagli operatori anche diverse bottiglie di alcolici, molte delle quali già vuote.

Al termine degli accertamenti sono scattate, inevitabilmente, per i 15 ragazzi le sanzioni previste per la violazione della vigente normativa anti-Covid: sanzione di 400 euro a testa.

I PRECEDENTI. Il 23 dicembre erano stati sanzionati dalla polizia Locale di Cerea tre giovani in piazza Donatori di Sangue. Anche in questo caso a segnalare erano stati al-

cuni cittadini esasperati da un gruppo di ragazzi, circa una decina sia italiani che stranieri, che da mesi, stando ai residenti, importunava anche i clienti del centro commerciale «Le Vallette» provocandoli verbalmente o, nei casi più estremi, lanciando petardi con il rischio di colpirli in un parco di Cerea.

L'11 novembre era stata la volta di altri 15 ragazzi spagnoli che erano in città come studenti universitari del programma Erasmus. I ragazzi, noncuranti delle disposizioni per il contenimento del contagio e in barba a coprire

fuoco e Dpcm, avevano organizzato una festa in un piccolo appartamento di via San Nazaro, nel quartiere universitario di Veronetta. Tutti e 15 gli spagnoli sono stati quindi sanzionati dagli agenti delle Volanti allertati dai vicini che avevano segnalato la festa.

Il 12 dicembre era stata la volta di altri giovani in un palazzo in via largo Caldera, lungo via Valverde. I carabinieri allertati da altri residenti aspettarono dalla musica ad alto volume erano intervenuti nell'appartamento e vi avevano trovato 11 persone che stavano partecipando ad una festa privata. I militari hanno «zittito» la musica e identificato e multato gli undici partecipanti e dato fine alla festa. L'ammontare delle multe era stato di 5.280 euro. Nonostante le multe e il rischio contagio i giovani sono spesso portati a violare le disposizioni.

La voglia di socialità è legittima, quello che molti ragazzi non comprendono però è il fatto che continuando a stare insieme non si riesce a contenere il contagio. E la Sars-Covid, se per molti ragazzi è un'influenza, per i loro genitori, i nonni e soggetti fragili rischia invece di creare conseguenze gravi. • A.V.

Allo Stadio

Vende coca sotto casa
 Arrestato

Arrestato per spaccio un tunisino trentunenne. Gli uomini della squadra Mobile appostati in via Longhena hanno notato il classico via vai di persone che dopo aver fatto una telefonata con il cellulare entravano in un palazzo e poco dopo si allontanavano velocemente. I poliziotti si sono posizionati in prossimità dell'uscio del palazzo e hanno notato l'arrivo di un'autovettura Passat, a bordo della quale un cliente è rimasto in attesa. Dopo pochissimi minuti, gli agenti hanno visto uscire dall'edificio il tunisino, già noto per spaccio di stupefacenti, che si è avvicinato allo sportello lato passeggero ed è salito a bordo del veicolo. Il pusher ha estratto dalla tasca un involucro e contestualmente l'acquirente ha ceduto la somma di 40 euro.

È scattata la perquisizione: 4 grammi, bilancino di precisione e la somma in denaro contante di 1.360 euro in banconote di vario taglio, hanno portato l'uomo davanti al giudice che ne ha convalidato l'arresto e disposto per lui il divieto di allontanamento da Verona e l'obbligo di firmare tre volte alla settimana.

TELELASER. L'elenco delle vie cittadine

Ci sono i controlli della Polizia Locale Attenti all'autovelox

Gli agenti sono anche nei mercati a disposizione dei cittadini

Da lunedì 4 gennaio e per tutta la settimana le pattuglie dedicate alle verifiche con autovelox e telelaser sono in servizio in via Sommacampagna, via Mantovana, via Preare, via Mameli, via Galvani, via Aeroporto Berardi.

Attiva anche la postazione fissa autovelox in tangenziale Nord, prima dell'uscita di Santa Lucia.

Lunedì, dalle 7.30 l'ufficio mobile è all'area verde di via Ongaro, e dalle 10.30 al Policlinico e al parco di San Giacomo fino alle 13. Dalle 13.30 gli agenti sono a Porta Vesco e in via Fiumicello fino alle 16 infine dalle 16.30 presso l'area verde di via Verdi, dove il servizio termina alle 19.

Martedì, dalle 7.30 l'Ump è al mercato di via Plinio in Borgo Venezia fino alle 13. Dalle 13.30 gli agenti si spostano in piazza Isolo e giardini Chiarelli, poi in piazza Santa Toscana e via San Nazaro dove il servizio termina alle 19.

Mercoledì dalle 7.30 l'Ump è alle scuole Rubele di via Internato dell'Acqua Morta, a seguire al mercato di corso Porta Nuova e dalle 10.30 a quello di via Poerio fino alle ore 13. Dalle 13.30 gli agenti si spostano in Piazza Bra, infine



L'ufficio mobile della Locale

ne dalle 16.30 in Piazzale XXV Aprile lato Tempio Votivo, dove il servizio termina alle 19.

Giovedì dalle 7.30 gli agenti sono alle scuole Manzoni di via Velino, poi al mercato di via Don Mercante e a quello di via Prina fino alle 13. Dalle 13.30 l'Ump si sposta in Piazza Cittadella, infine dalle 16.30 in piazza Santa Toscana e via San Nazaro fino alle 19.

Venerdì dalle 7.30 l'Ump è alle scuole Rubele di via Internato dell'Acqua Morta, a seguire al mercato di corso Porta Nuova e dalle 10.30 a quello di via Poerio fino alle ore 13. Dalle 13.30 gli agenti si spostano in Piazza Bra, infine

ADDIO PROFESSORESSA. Si è spenta Maria Grazia Nalin, preside dell'istituto paritario Aleardo Aleardi

«Aveva grande sensibilità e sapeva parlare ai ragazzi»

Era stata insegnante di lettere molto apprezzata dai suoi alunni
Prima delle feste di Natale aveva mandato una lettera a tutti gli studenti

Laura Perina

La comunità scolastica è in lutto per la scomparsa improvvisa di Maria Grazia Nalin, preside dell'istituto paritario Aleardo Aleardi e colonna storica dell'istruzione a Verona. Aveva ereditato il timone della scuola dai genitori Adele e Adolfo, che l'avevano fondata nel 1948, e la guida con passione assieme alla sorella Luciana, che dirige le sezioni dell'infanzia e della primaria e da oggi assume anche l'incarico di preside della secondaria di primo grado e dei licei.

LA LETTERA. È stata proprio Luciana Nalin a informare dell'accaduto agli studenti, attraverso una lettera in cui vengono riportati alcuni passaggi del messaggio che la preside Maria Grazia Nalin ha inviato loro prima delle feste di Natale, per ringraziarli per l'impegno nello studio e la volontà quotidiana di crescere e migliorare nonostante il periodo cupo.

Da sempre vocata alla formazione internazionale, con la guida di Maria Grazia Na-



La professoressa Maria Grazia Nalin con past president di Confindustria Verona, Andrea Bolla

**Il ricordo
di Paolo Valerio
«Sempre un punto
di riferimento
e negli anni è
diventata amica»**

lin l'Aleardi è diventato International School e ha avviato, per primo a Verona, un progetto innovativo per l'insegnamento del cinese che nel 2014 ha ottenuto il riconoscimento ufficiale di Classe Confucio dallo Hanban - Direzione Nazionale per la diffusione della Lingua Cinese, tra-

sformando l'Aleardi nell'unica scuola paritaria al mondo riconosciuta dal ministero dell'Istruzione di Pechino. L'anno successivo, nell'ambito del Premio Fedeltà al lavoro, la Camera di Commercio di Verona ha insignito lei e la sorella Luciana di una menzione al merito «per aver con-

tribuito alla valorizzazione dell'immagine della città mediante l'attività nel campo culturale». Nalin ha fortemente sostenuto anche l'avvio del liceo quadriennale 4.0, l'unico a Verona, e in anni recenti ha avuto la soddisfazione di veder premiati con la medaglia di Alfieri del lavoro tre dei suoi diplomati eccellenti: Riccardo Turri nel 2013, Giacomo Padovani nel 2015 ed Emma Maria Ugolini nel 2019.

IL RICORDO. Prima di diventare preside, Maria Grazia Nalin è stata professoressa di Lettere, sempre all'Aleardi. Il regista e direttore artistico del Teatro Stabile di Verona Paolo Valerio, suo ex allievo, ci affida un ricordo personale: «Ho avuto la fortuna di essere allievo di Maria Grazia Nalin nel periodo delicato dell'adolescenza e ho trovato in lei una persona di grande sensibilità, amore per l'insegnamento e passione per l'arte in generale. Sapeva relazionarsi con noi ragazzi in maniera semplice e creativa, mi ha molto aiutato a trovare la strada più vicina ai miei desideri. Da docente è diventata un'amica, anzi un'amica "stelare", perché per me è sempre stata un punto di riferimento». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EDICOLA &
CAFFÈ**



Giuseppe Riccobelli legge l'Arena all'edicola Pedrotti

Favorevole ai test in farmacia Dovrebbero costare meno

Giuseppe Riccobelli, 72 anni, pensionato, acquista L'Arena all'edicola Pedrotti all'interno del supermercato Rossetto di Parona e commenta le notizie del giorno.

In Veneto, le restrizioni potrebbero prolungarsi oltre le festività: condivide?

Sì, in pieno. Il virus sta circolando in modo incontrollato e purtroppo chiudere è l'unico modo per arginare i nuovi contagi, almeno in attesa di vaccini e terapie più efficaci.

Sono in arrivo 37 mila vaccini: quando sarà possibile, lo farà?

Affidatamente sì. Mi auguro arrivi il prima possibile, ho patologie pregresse e contrarie l'infezione per me, come per molti altri, potrebbe essere rischioso.

Intanto in farmacia saranno disponibili i tamponi rapidi.

Sul fatto che questi test siano a disposizione vicino casa, sì. Trovo però scandaloso che co-

stino oltre 20 euro: dovrebbero avere un prezzo simbolico inferiore ai 5 euro.

Il bilancio del sindaco Sboarina indica il 2020 come anno più duro, il 2021 come un anno «da leoni». Tra i progetti, Arsenale e stadio nuovo: che ne pensa?

Lo stadio non mi sembra una priorità, se non per quelli che ci vanno. Meglio continuare a pensare alle strutture sanitarie pubbliche e potenziarle: abbiamo visto quanto siano preziose.

Il 2020 è stato anche l'anno delle bombe d'acqua...

Purtroppo il clima, ora, è questo. Siamo noi a dover agire preventivamente rispettando il territorio.

Cosa pensa del piano d'emergenza in caso di sisma?

Speriamo non capiti mai di doverlo testare. Ho sentito poco l'ultima scossa e comunque non è stato affatto piacevole. • I.N.

L'Arena

BUON NATALE!

La tua copia digitale de L'Arena
a 44 centesimi al giorno.

DIGITAL
EDITION

L'OFFERTA SPECIALE DI NATALE!

ECCEZIONALMENTE
FINO A MERCOLEDÌ 6 GENNAIO 2021

ABBONAMENTO ANNUALE DIGITAL A € 159,99

ABBONATI

vai su www.larena.it e clicca sul bottone ABBONATI
o [digita store.larena.it/abbonamenti/sottoscrizione](http://digita.store.larena.it/abbonamenti/sottoscrizione)

CONTATTACI

chiamando il numero verde 800 013 764 o inviando
una email a abbonamentoclic@larena.it

Numeri verdi attivi dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 17,00
(festivi esclusi)

LE MISURE ANTISMOG. Il sindaco ha firmato l'ordinanza ma si sta confrontando con i colleghi dei capoluoghi veneti per chiedere al Governo di rinunciare a nuovi blocchi

Euro 4 diesel, proroga con polemica

Sono 70mila veicoli e potranno circolare fino al 10 gennaio. Sboarina: «Ma si deve arrivare al 31 marzo. In questa fase comprare l'auto nuova è impossibile»

Enrico Giardini

Dieci giorni di proroga. Ma l'Amministrazione comunale alza il tiro. In considerazione dei disagi provocati dalle limitazioni per la pandemia da Covid - e della oggettiva difficoltà ad affrontare nuove spese per automobili, in questo periodo - si punta ad arrivare al 31 marzo. Intanto, fino al 10 gennaio i veicoli diesel euro 4 possono continuare a circolare liberamente su tutto il territorio comunale. Sono circa 14mila nel solo Comune di Verona e quasi settantamila nell'intera provincia.

La proroga - come informa una nota dell'Amministrazione comunale - segue la decisione di fine agosto scorso del tavolo del Bacino Padano. Il quale, alla luce del contesto pandemico, aveva rinviato al 31 dicembre 2020 il blocco dei diesel euro 4 per le regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte, che invece si sarebbero dovuti applicare dall'1 ottobre 2020 al 31 marzo 2021.

Ora le stesse Regioni hanno slittato al 10 gennaio il blocco. Quindi il sindaco Federico Sboarina ha firmato il 31 dicembre l'ordinanza che allunga di altri 10 giorni la pos-



Fino al 10 gennaio anche i veicoli diesel euro 4 potranno circolare

sibilità di circolare. Le Regioni e il ministro dell'ambiente dovranno ora decidere quale provvedimento adottare per il periodo dal 10 gennaio al 31 marzo.

Come detto, l'obiettivo di Palazzo Barbieri è di prolungare ulteriormente la deroga, rendendola efficace per l'inverno. Per questo obiettivo aveva già lavorato l'assessore all'ambiente Ilaria Segala nei mesi scorsi, con i colleghi del Veneto, arrivando a decidere la deroga formalizzata dal Bacino Padano a fine agosto. La motivazione sostenuta dal Comune di Verona è

stata appunto la necessità di non incidere sui bilanci familiari in considerazione dell'emergenza economica causata dal Covid e per garantire il distanziamento sociale. Il ferro di questi veicoli era previsto come automatismo fra i provvedimenti per la lotta allo smog. Per Verona riguarderebbe 14.109 automobili in città e 69.233 in tutta la provincia.

«È impensabile, nella situazione in cui ci troviamo, bloccare a Verona 14 mila automobili», dice il sindaco Federico Sboarina. «Se la deroga adottata a fine agosto non verrà

prorogata, molti veronesi si troveranno in serie difficoltà a gestire i propri spostamenti, tenuto conto che i mezzi pubblici hanno ancora capienza ridotta e deve essere sempre garantito il distanziamento sociale», prosegue il primo cittadino. Il quale detta la linea: «Mi sto confrontando con i colleghi degli altri capoluoghi veneti e la Regione. In questa fase il nostro obiettivo è non gravare sui veronesi e su quei cittadini già pesantemente provati dalla crisi causata dal Covid. Per molti di loro bloccare i veicoli diesel Euro 4 significherebbe dover acquistare una nuova auto. Un'eventualità che non deve succedere».

Va ricordato che dal 31 marzo a ottobre i blocchi antisogno di norma cessano. Quindi arrivare al 31 marzo con la proroga per i diesel euro 4 significherebbe, di fatto, giungere a ottobre senza limitazioni.

«Le perplessità che avevo espresso in occasione del primo posticipo del blocco fino al 31 dicembre rimangono invariate», aggiunge la Segala. «Anzi, i mesi intercorsi non hanno fatto che avvalorare la convinzione che serve un'azione in grado di sgravare, fino alla fine dell'inverno, i cittadini da ulteriori complicazioni. Valutiamo piuttosto la possibilità di introdurre altre misure per contrastare l'inquinamento atmosferico, ma che non possono prescindere dagli effetti e dalle limitazioni della pandemia».

La variante urbanistica 29 del Comune

Riusi edilizi: 145 progetti
A Villa Pullè case anziani
Uffici, negozi al Campone



Villa Pullè, a Chievo



L'ex carcere Campone

C'è il "social housing", cioè residenze assistite per anziani non autosufficienti, a Villa Pullè, fornendo anticipazioni sui masterplan presentati da privati per la variante 29, interamente concepita dall'Amministrazione Sboarina.

Dei 145 progetti 78 rientrano nel primo dei quattro bandi, chiamati moduli, della 29. L'1 riguarda la riqualificazione urbana e il riuso di spazi con interventi in ambienti degradati, con possibilità di trasferire volumi ediliziani rispetto del Pat, il Piano di assetto territoriale. Altri 11 nel secondo bando: aree degradate dal punto di vista ambientale, come capannoni di ambito agricolo o pericolosi per la salute pubblica che si vogliono demolire, riconvertire, prendere in credito edilizio spostando la volumetria in

altre parti. Il terzo bando prevede un riuso temporaneo di tre anni, prorogabile a cinque, ridando funzioni a siti, edifici dismessi o inutilizzati: qui tre progetti. Uno è la riconversione di un'ex segheria, tra Borgo Roma e Zai, dove verrà ricavato un centro medico di Tecnomed, con adiacente una galleria d'arte. Altri 53 schede nel quarto modulo: i cittadini possono segnalare tutti quei luoghi in decadimento dal punto di vista urbano, sociale, architettonico e ambientale.

Per Villa Pullè, a Chievo, ha presentato un piano Invimit, cioè Investimenti immobiliari italiani, società di gestione del risparmio del ministero dell'economia. In particolare gestisce il fondo I3-Silver, proprietario del complesso di inizio '900. Nella villa, ristrutturata, e nel parco circostante, si insedierebbe una moderna residenza per anziani non autosufficienti. Sarebbero interessati a costruirla i tedeschi di Sprecht Grupp, i cui consulenti già hanno fatto visita a Villa Pullè oltre un anno fa, con i proprietari e il Comune. «Così si realizzerebbe anche la permuta tra l'area verde di fronte alla chiesa, che passerebbe al Comune, mentre noi cederemmo a Invimit il giardino vicino alla villa», dice la Segala. All'ex Campone sorgerebbe un complesso con un mix di funzioni. Hanno presentato idee di riconversioni edilizie, tra gli altri - informa la Segala - gruppi come Migross, Bmw, Vicentini, e poi Camera di Commercio, Azienda Ospedaliera, Croce Verde. Tanti piani per la nuova Zai, ma diverse anche per Croce Bianca e San Massimo. E.G.

NOTA METEO. A dispetto degli ultimi anni il mese sarà davvero invernale

Pioggia, neve e freddo Gennaio inizia col gelo

Pericolo valanghe in montagna, allerta della Regione

Altra pioggia cadrà oggi in buona parte della provincia fino ai 700 metri di quota. Più in alto sarà ancora neve, tanta come non se ne vedeva in Lessinia e sul Baldo dagli anni '90 mentre ieri sera era segnalata neve sull'A22 da Afifi verso il Brennero. È il risultato dell'ennesima depressione mediterranea alimentata da aria polare marittima in discesa, dalle latitudini artiche al Mediterraneo. Complice di questa situazione che non dà tregua al nord Italia è l'anomala posizione dell'alta pressione delle Azzorre, troppo protesa verso il nord dell'Atlantico.

Tale configurazione non muterà tanto presto, al punto da compromettere spesso il tempo almeno fino al 10 gennaio. Anche le temperature rimarranno basse, sebbene non così gelide, per l'orientamento delle correnti dominanti da nordovest. Esiste anzi la possibilità di un ponte alle alte latitudini tra anticiclone delle Azzorre, molto proteso verso l'Atlantico settentrionale e la Scandinavia, e quello russo-siberiano, quest'anno particolarmente vitale in Asia e pronto ad abbracciare anche parte dell'Europa orientale. Questo tipo di configurazione ha buone pos-



Oggi attese altre precipitazioni

buone probabilità di essere freddo se non gelido. Con l'eccezione del 2017, a Verona negli ultimi anni gennaio non è mai stato quasi mai realmente invernale e da anni propone spesso un clima più miti, con temperature a volte superiori alle medie tra 1 e 3 gradi.

Un esempio arriva dal gennaio del 2018, quando nella prima decade le temperature si mantennero per più giorni tra 8 e 10 gradi oltre le medie, un record assoluto. Ma molti sono stati negli ultimi 15 anni i mesi di gennaio con tratti simili al mese di marzo, come nel caso del 2006, del 2008 e del 2014. Preoccupano gli accumuli di neve. In questi giorni è prevista una nevicata sulle montagne venete con apporti di neve fresca di 40-70 cm a 1500 metri sulle Dolomiti e di 55-95 cm a 1500 metri sulle Prealpi. Il limite neve/pioggia sarà in innalzamento fino sui 900 m con neve umida anche a quote superiori. La neve fresca che ricopre la neve caduta in settimana, potrà determinare anche un unico grande strato di neve instabile e dar origine a valanghe molto grandi. Permane anche l'instabilità diffusa sulla superficie di contatto fra la neve caduta in settimana e la neve fresca. • ALAZZ.

Dal 28 dicembre 2020 al 10 gennaio 2021

CONAD

CAFFÈ MOKA
ILLY
250 g

4,90
€/kg 19,60



250 g

PIZZA RISTORANTE
CAMEO
gusti assortiti
da 310 a 365 g

1,89
€
da €/kg 6,10 a 5,18

PRODOTTO SURGELATO



OLO EXTRA VERGINE
LA COLOMBARA
VIOLA
1 L

3,89
€
L 3,89



VINO
CADIS
Bardolino doc
- Bardolino Chiaretto doc
- Soave doc
750 ml
2,59
€
L 3,45

DAO

CONAD

PESCHIERA Via Nuova Tangenziale, 4
VERONA Borgo Venezia via Pisano, 63
VERONA San Zeno Vicolo Fossetto, 2

CONAD CITY

BUSOLENGO Piazzale Vittorio Veneto, 9
VERONA Piazzetta Pescheria, 3

Persone oltre le cose

Lettere al Direttore

COVID

Va cambiato lo stile di vita

Sto leggendo un libro di Mazio Barbagli "Alla fine della vita-morire in Italia" che mi pare ben si attagli alla situazione che stiamo vivendo e dal quale si desume la situazione di onnipotenza che sta assumendo la medicina.

Non dico che fosse giusto il comportamento dei nostri avi che diventati vecchi spesso gettavano negli scarichi le medicine ordinate dai dottori né che fosse da approvare il modo di affrontare le pandemie (peste, colera, tifo tanto per citarne alcune) che consisteva nell'ammucchiare i malati nei lazzaretti in condizioni da far paura e dai quali si usciva solo se guariti con le proprie forze.

Ma adesso siamo arrivati alla situazione opposta in cui si dà la precedenza agli ospiti delle case di riposo che nella quasi totalità sono stati spediti li da parenti ai quali come diceva mio nonno toscano "stanno a peso e null'altro" e a vecchi che non vedono l'ora di morire come descritto magistralmente da Verga ne "I Malavoglia".

La figura di Enea che tenendo per mano il figlio porta sulle spalle il vecchio Anchise è sempre valida ed anzi ora che le case di riposo sono private e costano un occhio della testa come si vuol dire è ancora più valida. Ho assistito personalmente a fiotti di lacrime versate all'ingresso di mia madre di 84 anni in sala operatoria che si sono trasformate in un gelido chissà se è meglio o peggio alla sua uscita ad operazione perfettamente riuscita.

Dire poi che il paziente non è obbligato a vaccinarsi vuol dire prendere in giro visto che dire no equivale a chiedere se si vuole correre il rischio di suicidarsi. E in ogni caso il "renitente" dovrebbe essere trasferito in altre sedi visto che allo stato attuale la protezione non è garantita al 100%. Perché dunque non partire da un'età e uno stato fisico che rendano accettabile la vita e proseguire in senso inverso, per fare il mio caso preciso che ho cinque anni più di mia moglie e sono affetto da patologie gravissime che non mi lascerebbero scampo in caso di polmonite bilaterale.

Anche su questo punto si è assunto un comportamento deprecabile dando un nome complesso a un virus che viene amplificato dall'ambiente malsano, un nome in cui non compare alcun riferimento a questa realtà. Lo ha dimostrato chiaramente il Giappone dove vive e lavora mio figlio e dove in presenza di una popolazione più anziana è a tutt'oggi deceduta la stessa quantità di persone che è morta nel Veneto pur essendo la popolazione trenta volte maggiore. La pulizia personale arriva a livelli per noi stupefacenti: prima di entrare in casa si tolgo le scarpe e infilano le ciabatte che il padrone di casa fa trovare sull'uscio, ognuno porta a casa i propri rifiuti tant'è che non vi sono cestini per strada, la raccolta dei rifiuti è fatta porta a porta, le automobili sono molto rare in particolare in grandi città - mio figlio vive e lavora a Tokyo da tre anni senza automobile - probabilmente penso io verranno costruite per essere vendute

FOTO DEL GIORNO



Navi da crociera nel cuore di Venezia, adesso si cambia

È uno dei temi più caldi per Venezia e la sua tutela, quello del transito delle grandi navi da crociera nel canale della Giudecca. Ma dopo la riunione di fine anno del «Comitatone», le prospettive di cambiamento ci sono. «Abbiamo ottenuto che le navi da crociera nel 2021 abbiano la certezza di poter ormeggiare al Terminal intermodale Venezia (Tive) e in Venezia container (Vecon)», ha annunciato il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, al termine del Comitato interministeriale per Venezia, il «Comitatone» appunto, che aveva per oggetto il tema spinosissimo delle Grandi navi in Laguna. «Per il 2022 c'è la soluzione del Canale Nord, soluzione che il Comune ha sempre sostenuto. Riteniamo che questo possa dare un po' di speranza, però bisognerà presidiare bene questa cosa, perché si vedono dei salti in avanti», ha concluso. Sarà una fase delicata da gestire, perché Venezia soffre l'assenza dei turisti e le grandi navi da crociera sono uno dei principali vettori di visitatori stranieri.

all'estero.

Certo che dire che si muore di Covid-19 fa molto più effetto e giustifica di più la gran quantità di soldi che si stanno spendendo.

Si è però persa la possibilità di spingere la gente ad assumere un diverso stile di vita più sano e a combattere più vigorosamente per uno sviluppo industriale che rispetti maggiormente l'ambiente.

Silvano Solazzi
VERONA

BOSCOMANTICO

Una sede vera per il Suem

Colgo l'occasione dell'articolo de L'Arena sul salvataggio dello sconsiderato escursionista che nei giorni scorsi, nonostante i divieti per la zona rossa, si è trovato in difficoltà sul Carega, in mezzo a una bufera di vento e neve, mettendo a repentaglio le vite dei soccorritori del Soccorso alpino per fare alcune considerazioni logistiche.

Da quanto mi risulta, purtroppo, il Soccorso alpino ed anche il Servizio elicotteristico del SUEM 118 non hanno ancora una sede definitiva, digniosa ed adeguata per uomini e mezzi tra l'ignavia di molti che dovrebbero invece attivarsi per risolvere un problema che non è né difficile né impossibile, ma soprattutto importante per la comunità. Nell'aeroporto di Boscomantico esiste un'area abbandonata, ex GRACO cioè aviazione dell'Esercito, ora ENAC con numerose palazzine, hangar per elicotteri (ce n'erano 5 che io ricordo), cisterne per il carburante che potrebbero essere riattate ed ospitare degnamente uomini e mezzi del Soccorso Alpino ed anche tecnici, piloti ed antincendio e l'elicottero del SUEM 118 che, trattandosi di area aeroportuale, potrebbe finalmente estendere la sua operatività, non solo nelle ore di luce, ma nell'arco delle 24 ore.

Finalmente potrebbe essere così un servizio completo, sollecito ed adeguato alla complessità del territorio veronese attraversato da importanti

autostrade e composto anche da orografia montuosa con gli ospedali ubicati solo in pianura. Ritengo veramente inaudito dover ricorrere nelle ore notturne agli elicotteri di Brescia o Trento per le necessità dei salvataggi nel veronese! Auspico che la politica veronese si faccia interprete presso l'ENAC di Venezia (Ente Nazionale Aviazione Civile), ente statale proprietario del sedime aeroportuale, affinché l'area sopraddetta venga richiesta ed assegnata ai due Enti che si occupano di Emergenza e di salvataggio montano nell'area veronese.

Il vantaggio per la comunità sarebbe molto importante ed anche per gli operatori che tutt'oggi lavorano egregiamente assieme, ma con sedi provvisorie, inadeguate e distanti.

Giulio Mazzilli
Chirurgo Vascolare e Generale
VERONA

LEGGE DI BILANCIO

La Ue fa bene a preoccuparsi

Mi sono preso un po' del tempo che abbiamo disponibile in questi giorni di parziale lockdown, per fare una lettura che mi sento di consigliare caldamente, ovvero quella della Legge di Bilancio ormai approvata. Ora, trovo non solo legittime, ma del tutto fondate le preoccupazioni sulla gestione del Next Generation Eu, che si voleva affidato a una corporazione di burocrati, per di più con l'intento di sfilarlo di mano al controllo del parlamento e dei partiti politici per consegnarlo a una struttura opaca sotto la sola guida di Conte. Forse la questione è stata risolta, forse solo rinviata.

Trovò altrettanto legittimo e doveroso impiegare tempo, risorse, idee per stendere un progetto che abbia visione, che miri alla effettiva ristrutturazione di un Paese in tutti i settori vitali e necessari per compiere questa operazione e che, soprattutto, si ponga un orizzonte più ampio dei prossimi dieci minuti spesi a testare le reazioni sui social, che è l'unica cosa di cui è

pace l'attuale governo. Sembra che questa preoccupazione sia di una sola formazione politica, che lo stia facendo più per ricerca di visibilità che altro. In realtà le critiche, che non hanno molto risalto sui media, vengono anche da

+Europa, da Azione, da Confindustria e da uno dei Sindacati (uno solo, gli altri sono in letargo). Leggo quindi la Legge di Bilancio, un trionfo di statalismo invasivo e pervadente, dove compaiono solo spese e nessun investimento, dalla quale tracimano solo rivoli di bonus concessi a «la qualunque», finanziamenti a tutte le iniziative territoriali, nessuna esclusa, «mancette» anche per alcune proposte delle destre, cosicché la loro sia un'opposizione più blanda, e il rifinanziamento di interventi sciagurati, per tacere dell'ennesimo prolungamento del prestito ponte ad Alitalia. Allora mi domando:

ma se il governo stila provvedimenti basilari con questo devastante criterio, perché poi lo stesso governo dovrà subire una improvvisa mutazione genetica, nella lungimirante gestione del Next Generation Eu? La battaglia per un progetto e una visione non dovrebbe essere condotta proprio a partire dalla Legge di Bilancio e non invece separatamente da essa, come se quella fosse solo una disgrazia inevitabile o una procedura ininfluente sulle nostre vite?

Lorenzo Dalai
VERONA

POCHE DOSI

L'Italia sembra non preparata

Alle assicurazioni della Ue che ogni Paese europeo avrebbe ricevuto il quantitativo di vaccini in proporzione alla sua popolazione, abbiamo assistito invece ad una disegualanza di distribuzione iniziale che ha visto l'Italia ricevere il quantitativo stabilito per nazione di 9.750 dosi.

Gli stessi che ha avuto Malta e la Germania, ma per ognuna delle sue 16 regioni federali. È stato specificato che è solo un anticipo più so-

Per inviare una lettera
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona - lettere@larena.it

Bruscandoli dalla prima

Così le sorelle ebbero gli euro che mancavano

(...) veniva il momento di rientrare a casa, annunciato dall'altoparlante con l'inno «È l'ora che pia la squilla fedel...». Ricordo che quella melodia, nei pomeriggi fioriti di primavera, mi sembrava uno struggente richiamo celeste, capace di accendere, in noi, piccoli bambini alieni ed incapaci di immaginare la nostra vita da grandi, quasi una sorta di prenatale ricordo e di ardente desiderio di cielo.

Ritornai in quel giardino solo molti decenni più tardi, avendo ereditato da un anziano collega di studio una simpatica causa agraria, a mezzo della quale le suore si erano cercavano di riprendere il possesso di un piccolo incantevole fondo, sito sul colle di San Pietro, a dominio della città. Il mezzadro, che lo aveva coltivato per decenni, se ne era praticamente impadronito, ed aveva assunto la sgradevole abitudine di sventare ogni tentativo delle suore di presentarsi sul fondo a suon di contumelie ed offese alle Suore ed al Loro Principale.

Infilammo un filotto favorevole di sentenze fino alla Cassazione, dove le preghiere dell'intera congregazione ebbero certamente un ruolo preponderante e, superate alcune non banali problematiche esecutive (l'ex mezzadro scacciato una prima volta dall'ufficiale giudiziario, rientrò in casa attraverso una breccia che aveva apertamente aperto nel muro posteriore dell'edificio), riuscimmo finalmente a riportare il fondo nella disponibilità della Congregazione proprietaria.

Fu forse il felice esito della lite, o la prossimità tra la casa generalizia della congrega-

zione e la sede della banca, a far sì che, in quel periodo, fossi da quelle suore richiesto di fare da relatore al loro Capitolo Generale.

Dissi incutamente di sì, perché la data poi fissata per il capitolo, e cioè il 27 dicembre, non era proprio quella ideale per la pace natalizia familiare e quella mia stravaganza, di precipitarmi dalla montagna a Verona per prendere parte ad un incontro di suore, venne accolta dai miei familiari solo come un sicuro sintomo che la mia salute mentale declinasse ancor più velocemente del previsto.

Del discorso che tenni al Capitolo, non ricordo i contenuti, ma gli effetti. Verso il ventesimo minuto una suora delle ultime fila si sentì male e dovette essere soccorsa dalle sorelle, e benché da quel momento cercassi di tagliar corto, non riuscii a terminare senza che altre due suore avessero necessità di essere a loro volta soccorse. Nonostante le assicurazioni della Madre Superiora, che le mie considerazioni erano state apprezzate da tutte le suore con meno di novant'anni e che erano riuscite perniciose solo ad alcune, di età più avanzata e con evidenti aciacchi, io non mi diedi pace;

passi essere noioso, come tutti i relatori ufficiali, secondo Theodor Fontane, ma riuscire addirittura semi-letale mi parve troppo.

Alcuni anni più tardi, più o meno nello stesso periodo dell'anno, attendevo in banca la visita della Madre Generale di un'altra Congregazione femminile veronese, che me ne aveva fatto richiesta.

Arrivò una suora minuta, anziana e claudicante accompagnata da una giovane novi-

zia. L'anziana si qualificò per la superiore, mi disse che si era rotta il femore circa un mese prima e che aveva dovuto sforzarsi per venire in banca, ma quello che aveva da dirmi era troppo importante. Dopo avermi rammentato, che Le suore pagano sempre i debiti ed i rapporti che il Suo Istituto aveva avuto nel tempo con la Banca, mi chiese cosa era mai successo alla Banca di Marani e di Zanotto, perché fosse ora presieduta da uno che non era nemmeno capace di leggere; e si spiegò subito dicendo che nella sua richiesta di contributo per acquistare un pulmino per i bambini disabili, cui era dedicata la loro scuola, Lei aveva ben precisato che il costo era di trenta mila euro, mentre quegli analfabeti della banca e del suo presidente gliene avevano liquidati 20.000,00.

Temetti che il bastone destinato a sostenere quell'anziano femore appena ricomposto potesse essere usato per rendere ancor più eloquente il discorsetto, ma gli occhi della Madre Superiora pur determinatissima rimanevano miti. Pensai che i sentimenti e gli occhi di quella intrepida suora, non dovevano essere molto diversi da quelli di Gesù, mentre rovesciava i banchi dei cambiavalute e dei venditori di colombe; così, anziché partire con quel piccato e saccante discorsetto che ero andato preparandomi mentalmente sulla politica della nostra banca di sostenere solo parzialmente le spese al fine di coinvolgere e responsabilizzare i richiedenti, abbassai i miei occhi e la mia voce assicurandole, che avendo proprio allora e miracolosamente riacquistato la capacità di leggere, Lei e le sue sorelle avrebbero avuto subito quanto mancava.

Carlo Fratta Pasini

VACCINI

Il consenso informato

Premesso che i vaccini sono le più grandi conquiste della scienza medica, che in tempi diversi hanno contribuito a salvare il genere umano, la problematica giuridica circa la scelta fra obbligatorietà e facoltatività del vaccino va preceduta da quel che è un caposaldo di civiltà giuridica al-

lorquando un soggetto viene sottoposto ad un atto medico sul proprio corpo, cioè il consenso-informato. Ogni decisione sulla questione, che vuole essere legittima, deve imprescindibilmente transitare in via preliminare attraverso una compiuta informazione sui vaccini somministrabili, sui loro benefici e rischi e sul loro rapporto. Solo dopo questa fase si potrà discutere sulle decisioni.

Franco Guidoni

VERONA

ESTRAZIONI

SuperEnalotto Combinazione vincente
Concorso n.139 di giovedì 31 dicembre 2020

76 NUMERO JOLLY

60 NUMERO SUPERSTAR

MONTEPREMI € 89.169.681,87

Punti 6	(0)	-
Jackpot	86.000.000	
Punti 5+1	(0)	
Punti 5	(8)	26.891,20
Punti 4	(740)	294,47
Punti 3	(30.508)	21,58
Punti 2	(450.796)	5,00
5 stella	(0)	-
4 stella	(1)	29.447,00
3 stella	(103)	2.158,00
2 stella	(1.865)	100,00
1 stella	(12.045)	10,00
0 stella	(23.883)	5,00

ESTRAZIONI

BARI	44	55	41	85	29
CAGLIARI	31	66	8	2	30
FIRENZE	34	72	43	60	9
GENOVA	41				

T
Per la scomparsa di
MARIA GRAZIA NALIN RIZZI

Partecipano al lutto:

- Vittorio e Pietro Stefanini
- Giancarlo, Marisa ed Elena Palvis
- Laura, Sandro Salvelli e figli
- Bruno e Donatella Veronesi con Tommaso e Arianna
- Linda Marazzi Chiaffoni, Gian Paolo e Federica Chiaffoni
- Giordano e Nini Veronesi
- Leonardo e Brunetta Scarpa
- Famiglia Gazzani
- Famiglia Dalla Quercia
- Manuela Avesani
- Stefano e Massimiliano Tapparini
- Famiglia Zannini
- Famiglia Castellani Giorgio
- Ezio e Luisa Manzato
- Famiglia Gasparin
- Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia Comitato di Verona
- Alessandro Bonamici
- Elisabetta Azzini
- Marco e Nicoletta Barana
- Ernestina Carlo Bianchi e famiglia
- Giuseppe e Maria Luisa Bragantini
- Marchesini Tiziano e famiglia

Suor Irene, Marta, Michele, Paola e Fabiola partecipano con affetto al lutto di Piercarlo, Francesco, Elena e Luciana per la perdita della cugina

GRAZIA
Verona, 2 gennaio 2021

Un dolore incolmabile che mai passerà.

Rimarrà però il ricordo della nostra Preside,

MARIA GRAZIA NALIN
che amava tutti noi ragazzi, che ci incoraggiava e che ci motivava.

Sarà sempre con noi, nei nostri cuori.

I suoi cari alunni della classe terza quadriennale.

Verona, 2 gennaio 2021

Partecipiamo addolorati al lutto di Luciana, della Famiglia Nalin, e della "Famiglia Aleardi Aleardi" per la prematura scomparsa di

MARIA GRAZIA
Famiglia Scandola.
Verona, 2 gennaio 2021

"Un buon insegnante è come una candela - si consuma per illuminare la strada per gli altri".

MARIA GRAZIA NALIN
Grazie per aver illuminato il nostro cammino.

Gli studenti della scuola media.

Verona, 2 gennaio 2021

Marta, Enrico e Diego Renon sono vicini alla famiglia per la scomparsa della cara

MARIA GRAZIA
Verona, 2 gennaio 2021

Con immenso dolore ci uniamo a Francesco, Piercarlo, Luciana e famiglie.

MARIA GRAZIA
sarai per sempre nel nostro cuore.

Piergiuseppe, Lorena, Virginia, Francesca, Carlo, Cecilia e Pierfederico.

Verona, 2 gennaio 2021

La famiglia Barbi partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

prof.ssa MARIA GRAZIA NALIN
Preside Istituto Aleardi.

Verona, 2 gennaio 2021

Cara

GRAZIA

Non potrò mai dimenticare quante cose hai saputo insegnarmi durante gli anni del Liceo e la maggior parte di esse non sono scritte nei libri...

Riposa in pace.
Massimiliano.

Verona, 2 gennaio 2021

Massimiliano e Gaia con Andrea e Martina si stringono a Francesco per la perdita di

GRAZIA
Mamma e persona speciale.

Verona, 2 gennaio 2021

MARIA GRAZIA NALIN

Oh Capitano, mio capitano... così cara Preside ti chiamavo, tu sorridevi e così camminavamo insieme tra parole e sguardi.

Non ti dimenticherò mai e sebbene saprò di non trovarti più a Verona, il ricordo di ciò che abbiamo vissuto fa parte della mia famiglia nella cui storia tu hai lasciato l'impronta, di intelligenza e sensibilità.

Ai tuoi cari tutt il nostro affetto, a te la nostra gratitudine.

Sabrina e Claudio Orazi con Elio, Camilla ed Alice, studenti dell'Aleardo Aleardi.

Pescara, 2 gennaio 2021

Gli alunni della "Quinta - A" - Liceo Scientifico, anno scolastico 1994/1995, ricordano con affetto la loro

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

Caro Francesco, mi ricorderò per sempre della gentilezza e della grande forza che trasmetteva tua mamma

GRAZIA

Serberò sempre un ricordo meraviglioso.

Mirko Zanini.

San Giovanni Lupatoto,

2 gennaio 2021

Profondamente commossi ci uniamo al dolore di Piercarlo, Francesco, Luciana e di tutta la famiglia per la scomparsa della cara

GRAZIA

Clemente, Umberta, Giulia e Stefano.

Verona, 2 gennaio 2021

In questo triste momento siamo vicini alla famiglia Rizzi, alla sorella Luciana, per la perdita della cara

MARIA GRAZIA

Area Studio, Alessandro, Maria, Rosario.

Verona, 2 gennaio 2021

Ci uniamo al dolore della famiglia per la perdita della cara

prof.ssa GRAZIA

Germana, Enrico e Giovanni Iachelli.

Negrar, 2 gennaio 2021

Maria Teresa Bonazzi e Maarten Glerum insieme a Carola ed Edoardo sono vicini alla famiglia della Preside

GRAZIA NALIN

E ne ricordano il grande impegno e guida per tanti studenti.

Arbizzano di Negrar,

2 gennaio 2021

Apprendiamo con profondo dolore l'improvvisa scomparsa della amata Preside

MARIA GRAZIA

lascia un profondo vuoto nell'intera comunità scolastica e nei nostri cuori ma anche un'importante eredità: la passione per la scuola.

Desideriamo esprimere le nostre più sentite condoglianze ed anche il nostro affetto e vicinanza, in questo triste momento, alla sua famiglia.

I suoi ragazzi assieme ai genitori delle classi Prima Liceo scientifico Quadriennale e Prima Liceo Scientifico.

Verona, 2 gennaio 2021

Increduli per l'improvvisa scomparsa della cara

prof.ssa

MARIA GRAZIA NALIN

esprimiamo le nostre più sentite condoglianze ai familiari.

Lascia a chi l'ha vissuta come insegnante quei valori di umanità e dignità che dovrebbero essere alla base di chi ha la responsabilità di educare i giovani.

Ex allievi Maristella, Giampietro e allievi Pietro e Diana Butturini.

Ponton, 2 gennaio 2021

I dipendenti e collaboratori della Zaupa Srl sono vicini alla prof.ssa Luciana Nalin e alla famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara

prof.ssa

MARIA GRAZIA NALIN

esprimiamo le nostre più sentite

condoglianze ai familiari.

Verona, 2 gennaio 2021

Lascerà tracce indelebile nei nostri cuori.

Alle Famiglie Rizzi e Nalin tutto il nostro affetto.

Verona, 2 gennaio 2021

MARIA GRAZIA NALIN

A Lei, Signora Preside, che ci conosceva ad uno non solo per nome, perché il suo sguardo non si fermava alle apparenze, ma andava oltre e arrivava al cuore.

A Lei, Signora Preside, che in ogni Suo gesto e parola racchiudeva un insegnamento profondo.

A Lei, Signora Preside, che grazie al Suo affetto non ci faceva sentire solo studenti, ma parte della grande famiglia Aleardi.

A Lei, Signora Preside, diciamo grazie di cuore e ci stringiamo con affetto ai Suoi famigliari nel profondo dolore di questo momento.

Gli alunni e le famiglie della classe MID2A.

Verona, 2 gennaio 2021

La signora

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN

e partecipano al lutto della famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

professoressa

MARIA GRAZIA NALIN



LILIANA CORSI
ved. **ZAMPINI**
di anni 75

Il giorno 29 dicembre ci ha lasciato la nostra cara



GIANCARLO VIVIANI
di anni 63

Il giorno 31 dicembre, circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato



GIUSEPPE PERNIGO

Il giorno 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari



DINA ALBA SUSSICH
in **POSENATO**

"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede"

Ne danno il triste annuncio il marito Lino, i figli Massimiliano con Cristina, Francesca con Simone, le nipoti Sara, Sofia ed Isabella e la sorella Paola con Mario.

I funerali avranno luogo lunedì 11 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Santa Croce.

Verona, 2 gennaio 2021

Partecipano al lutto:

- Famiglia Sartori
- Donatella Sergio Lai
- Alma e Luigi Copelli

P.F. BONIZZATO
di ANTONIO E ANDREA
Piazzale Stefani
Fronte Ospedale Borgo Trento
Tel. 045.834.2155

DINA SUSSICH

Gli amici tutti del Polisbar abbracciano Massimiliano e famiglia.

Verona, 2 gennaio 2021

Partecipano al lutto:

- Luciana Volpato e famiglia
- Alberto Liliana Ceschi
- Carlo De Toffoli
- Daniela e Silvio Da Giau
- Maurizio e Cristina Albertosi

C.O.F. NORD EST
Tel. 045.6151455
CASA FUNERARIA "ARENA"
Tel. 045.6152523

Partecipano al lutto:

- Fam. Giuseppe e Marcello Grendene
- Fam. Giorgio Poli

O.F. BOSCHIAVO
S. Giovanni Lupatoto - Raldon
Tel. 045.545181 - 045.8732228
www.boschiao.it
CONSORZIO A.C.I.F.

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Fam. Giuseppe e Marcello Grendene
- Fam. Giorgio Poli

O.F. BOSCHIAVO
S. Giovanni Lupatoto - Raldon
Tel. 045.545181 - 045.8732228
www.boschiao.it
CONSORZIO A.C.I.F.

Partecipano al lutto:

- Fam. Giuseppe e Marcello Grendene
- Fam. Giorgio Poli

O.F. BOSCHIAVO
S. Giovanni Lupatoto - Raldon
Tel. 045.545181 - 045.8732228
www.boschiao.it
CONSORZIO A.C.I.F.

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Fam. Giuseppe e Marcello Grendene
- Fam. Giorgio Poli

O.F. BOSCHIAVO
S. Giovanni Lupatoto - Raldon
Tel. 045.545181 - 045.8732228
www.boschiao.it
CONSORZIO A.C.I.F.

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

Partecipano al lutto:

- Renato e Sonia Cunego
- Famiglia Attardo Antonio

O.F. OBELISCO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dosso Buono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obelisc



Il giorno 1 gennaio è andato avanti il nostro caro



TULLIO CAMPAGNOLA
Generale Artiglieria
da Montagna
di anni 90

Ne danno il triste annuncio la cognata Bruna, i nipoti Enzo, Ivo, Marilena, Elio, Maria Luisa, Raffaello, don Claudio, Lucio, Katia, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che gli sono state vicine.

I funerali avranno luogo martedì 5 gennaio alle ore 15,00 nella chiesa parrocchiale di Marano di Valpolicella.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Marano di Valpolicella,

2 gennaio 2021

Partecipano al lutto:

– Carlo e Mariapia Fornalè con famiglie
– Claudio Mascanzoni e figli

O.F. MASCANZONI CAV. LUIGI
Casa Funeraria
S. Pietro in Cariano - Sommacampagna
Verona Tel. 045.7701005 - 045.515880

Il Comitato "Festa del pane" assieme alla Comunità di Purano si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

gen.

TULLIO CAMPAGNOLA
Purano, 2 gennaio 2021

L'Associazione Tromboni Santa Maria Valverde è vicina alla famiglia per la perdita del caro presidente e fondatore

TULLIO CAMPAGNOLA
Santa Maria Valverde,
2 gennaio 2021

Il Gruppo Alpini di Marano di Valpolicella è vicino alla famiglia Campagnola per la perdita del caro generale

TULLIO CAMPAGNOLA
Marano di Valpolicella,
2 gennaio 2021



E' mancato all'affetto dei suoi cari



**PIERFRANCESCO
CAPPELLI**
di anni 81

Lo annunciano la moglie Bruna, i figli Emilio, Federico con Marta e Nicola insieme ai parenti tutti.

La cerimonia avrà luogo sabato 9 gennaio alle ore 10,30 presso la chiesa di Santa Maria Immacolata.

Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Verona, 2 gennaio 2021

O.F. STADIO
di Sgominelli 81/D (VR)
Tel. 366.4411247 - 045.8102030

Nella dolorosa circostanza tutti i colleghi della Sined spa sono vicini a Federico per la perdita del caro papà

**PIERFRANCESCO
CAPPELLI**
Verona, 2 gennaio 2021

Il Presidente e i Soci AGMV sono vicini alla moglie Bruna e ai figli per la scomparsa del nostro ex Presidente e grande amico

**PIERFRANCESCO
CAPPELLI**
che ha lasciato in tutti noi un vuoto incalcolabile.

Verona, 2 gennaio 2021



Il giorno 23 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari



**MARIA LUISA COMUZZI
in BAESSO**
di anni 72



E' mancato all'affetto dei suoi cari, marito e padre esemplare



GIAMPAOLO REMELLI
di anni 74

Addolorati lo annunciano il marito Sergio, i figli Stefano con Maria e Francesca con Enzo, gli adorati nipoti Leo, Andrea e Giovanni, il fratello Nico con Rosella e la sorella Mirella con Tarcisio, la cognata Maria Matilde e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 4 gennaio alle ore 16 nella chiesa di San Procolo (Piazza San Zenone).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 2 gennaio 2021

Fratelli BONA
onoranze funebri
Tel. 045.973915
www.fratellibona.it
CONSORZIO A.C.I.F.

GIAMPAOLO

Cinzia, ti stringiamo in un abbraccio, sul quale potrai contare sempre.

Anna, Bruno, Riccardo, Elisa, Luca.

Verona, 2 gennaio 2021

Ci stringiamo a voi in questo triste momento per la perdita dell'amato

GIAMPAOLO

Clara, Greta, Jennifer, Cristina e Franco.

Oppeano, 2 gennaio 2021



Serenamente ci ha lasciato



LINO COSTA
di anni 88

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Maria, la figlia Cristina con Paolo e l'adorata nipote Vittoria con Nicolò.

I funerali avranno luogo nella chiesa di Tormine oggi sabato 2 gennaio alle ore 14,30.

*Tormine di Mozzecane,
2 gennaio 2021*

O.F. OBELISICO CORDIOLI
Villafranca - Valeggio s/M
Sommacampagna - Dossobuono - Malcesine
Servizio 24h
Tel. 045.6303515 - 339.3156788
www.obeliscocordioli.it

**ANTONIO BOSCAINI
(Ermes)**

Con dolore lo annunciano la moglie Anna, la figlia Daniela con il marito Simone, i nipoti Gioia e Alessandro, la sorella Neriina.

I funerali si svolgeranno venerdì 15 gennaio alle ore 16,00 nella parrocchia di Santa Croce.

Un particolare ringraziamento viene rivolto a tutto il personale di "Oasi" per le amorevoli cure prestate ad Antonio.

Verona, 2 gennaio 2021

O.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisì, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via G. Mameli, 134/C, P.zza Frugose, 6
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

La famiglia Cristofori è vicina ad Annalinda e Daniela per la perdita del caro

ERMES

Verona, 2 gennaio 2021

Iginio, Angiolina, Barbara e Davide partecipano al dolore di Anna, Daniela e Simone per la perdita del caro

ANTONIO

Novaglie, 2 gennaio 2021

Siamo vicini a Annalinda e Daniela per la perdita del caro

ERMES

*Marisa, Chiara, Fabio.
Verona, 2 gennaio 2021*

XI ANNIVERSARIO



Il tuo amore sempre ci avvolge. Mamma, papà, Dudi e tutti i tuoi cari.

Oppiano, 2 gennaio 2021

P.F. BONIZZATO
di ANTONIO E ANDREA
Piazzale Stefani
Fronte Ospedale Borgo Trento
Tel. 045.834.2155



Il giorno 30 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari



**AQUILINA ANTONIA
ERBISTI
ved. ERBISTI
(Lina)**
di anni 89

Addolorati lo annunciano i figli Vittorino con Emanuela, Luigino con Paola, Franco con Sabrina, Alessandro con Federica, Elena con Nicola, la sorella Olga, il fratello Italo, la cognata, i nipoti Diego, Tania, Alex, Nicola, Luca, Martina, Giada, Mattia, Matteo, Lisa, Anna, i pronipoti Giovanni, Enrico e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Roveré V.se oggi sabato 2 gennaio alle ore 15,30 partendo dalle celle dell'ospedale di B.go Trento alle ore 14,45.

La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Roveré V.se, 2 gennaio 2021

Partecipano al lutto:

– I tuoi fratelli Olga e Italo

O.F. TREVISANI
Piazza Alpini - Roveré Veronese
Tel. 349.7298653

Il 1° gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari



SARA EMANUELLI
di anni 92

Lo annunciano con dolore il fratello Wilfrido con la moglie Mariapaola, i nipoti, i cugini, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Sandrà lunedì 4 gennaio alle ore 10,00 con incontro alla chiesa

partendo dalla Casa Funeraria Menegardo Costantino in via dell'Industria 19 a Castelnovo del Garda.

Ad esequie avvenute si proseguirà per la cremazione.

Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Panzino e al personale sanitario del Centro Servizi Pederzoli.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Sandrà, 2 gennaio 2021

O.F. MENEGARDO COSTANTINO S.n.c.
di ALESSANDRO E MICHELE MENEGARDO
Via dell'Industria, 19 Castelnovo d/G
CASA FUNERARIA 24h
Tel. 045.6450279

Il giorno 30 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari



**ANTILLA BROGGIO
ved. FALCO**

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgio e Rossella unitamente alle loro famiglie.

I familiari ringraziano tutto il personale della casa di riposo Giovanni Paolo II di Lugagnano per le amorevoli cure prestate.

Verona, 2 gennaio 2021

P.F. BONIZZATO
di ANTONIO E ANDREA
Piazzale Stefani
Fronte Ospedale Borgo Trento
Tel. 045.834.2155



E' mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO MALPELI
di anni 95

Con dolore ne danno annuncio la moglie Mirella, il cognato Dino con la moglie Laura, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Ambrogio di Valpolicella oggi sabato 2 gennaio alle ore 10,30.

La famiglia esprime un sentito ringraziamento all'Associazione A.M.O. e alla dottoressa Elisa Faggiani, per le amorevoli cure prestate.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

*S. Ambrogio di Valpolicella,
2 gennaio 2021*

Servizi Funebri Zanoni s.n.c. di Renzo e Marco
CAMERA MORTUARIA
SERVIZIO CONTINUATO NELLE 24 ORE
Tel. 045.6861093
S. Ambrogio Valpolicella
Domègliara-Dolcè-Lazise



Alle ore 13,50 del giorno 29 dicembre, è mancato all'affetto dei suoi cari



E' mancata all'affetto dei suoi cari



GIUSEPPE TEZZA
di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Ivana, le figlie Jessica, Michela con Suelo e l'adorato nipote Alex, la sorella Anna Maria con Vladimiro, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 4 gennaio alle ore 15,00 nella chiesa parrocchiale di Bure.

Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Bure, 2 gennaio 2021

O.F. MASCANZON



ROSANNA FERRARI

Il giorno 29 dicembre 2020 è mancata all'affetto dei suoi cari



ELENA CASU

E' mancata all'affetto dei suoi cari



**MARINA ROSSI
ved. DE CARLI**

F' mancata all'affetto dei suoi cari



VERONICA SOAVE

III ANNIVERSARIO
Caro angioletto sei nei nostri cuori ieri, oggi e per sempre.

Mamma, papà, nonna, zii e cugini.

San Bonifacio, 2 gennaio 2021

C.O.F. NORD EST
Tel. 045.6151455
CASA FUNERARIA "ARENA"
Tel. 045.615253



VII ANNIVERSARIO
"Nessuno muore sulla Terra finché vive nel cuore di chi resta"

Alberto e Carla ti ricordano sempre.

Verona, 2 gennaio 2021



Per la scomparsa di
**TARCISIO BRUNELLI
(Tarc)**

Partecipano al lutto:
– Loris Mora

Ciao
TARCISIO
ti siamo riconoscenti per la testimonianza che ci lasci.

Ora sei con Attilia, continuate a guardarsi dall'alto.

Nonna Giovanna, Elda con Giuseppe, Silvano con Bruna, Dario con Ivana e nipoti tutti.

Lugo, 2 gennaio 2021

L'Ordine dei TSRM e PSTRP della Provincia di Verona, l'albo dei Tecnici di Radiologia, insieme a tutti gli iscritti sono vicini alla famiglia per la perdita del caro collega

TARCISIO
Verona, 2 gennaio 2021



**ELIO TONINI
di anni 84**

I familiari comunicano che i funerali avranno luogo lunedì 4 gennaio alle ore 15.00 presso la chiesa di Santa Maria Regina.

Verona, 2 gennaio 2021

Partecipano al lutto:
– Tajoli Renzo e Luisa

Il Presidente e i soci tutti del Circolo Tennis Scaligeri sono vicini a Maria Pia, Nicola e Luca per la scomparsa del nostro caro socio

ELIO
Verona, 2 gennaio 2021

Dgroove abbraccia Luca e famigliari per il dolore della perdita del papà

ELIO
Villafranca, 2 gennaio 2021



**DANIELA ROMITO
in DE GASPERI**

Medico, professione a cui ha dedicato tutta la vita

I compagni di classe del Liceo Maffei partecipano al dolore della famiglia e ricordano con affetto

DANIELA ROMITO

una persona buona.

Verona, 2 gennaio 2021



**BRUNO MERZARI
(Vittorio)**

Gonario, Patrizia, Silvia, Mattia, Carlotta e Ludovica, con profondo dolore partecipano al lutto che ha colpito la moglie Agnese, figli Fabrizio, Cristina, Matteo, Mattia Micaela per la perdita del caro

BRUNO
Verona, 2 gennaio 2021

Partecipano al lutto:

– Tajoli Renzo e Luisa

Il suo messaggio di «Buon Natale e felice anno nuovo» rilanciato ad istituzioni, amici e conoscenti è, spiega, «il modo che ormai da 15 anni scelgo, anche in occasione della Pasqua, per dare un senso al valore umano, alla vicinanza».

Accompagnandolo, talvolta, con un dono simbolico:

i datteri fatti arrivare dalla sua nativa Algeria.

«È importante, tanto più oggi, dare un segnale. Valorizza-

re la partecipazione altruisti-

FEDE SENZA BARRIERE. L'augurio dell'imam musulmano di Verona

«La pandemia ci faccia riflettere sull'umanità»

Guerfi: «Il male non guarda in faccia ma fa emergere esempi meravigliosi, la gioia sia sempre partecipata»

Paolo Mozzo

Festività in casa. Difficile pregare, in chiesa come nelle moschee. «Eppure abbiamo scoperto nelle persone, in questi tempi difficili in cui abbiamo dovuto cambiare le nostre abitudini, la bontà come qualità propria di chi ha a cuore il benessere del prossimo, è sensibile e partecipa alle angosce e ai dispiaceri altri», osserva Mohamed Guerfi, l'imam di Verona e responsabile nazionale dei referenti regionali dell'Unione delle comunità islamiche in Italia. «La pandemia ci ha costretti a riflettere sull'essere umano, riscoprendoci fratelli nelle difficoltà, al di là della fede individuale, cristiana o musulmana».

Il suo messaggio di «Buon Natale e felice anno nuovo» rilanciato ad istituzioni, amici e conoscenti è, spiega, «il modo che ormai da 15 anni scelgo, anche in occasione della Pasqua, per dare un senso al valore umano, alla vicinanza».

Accompagnandolo, talvolta, con un dono simbolico: i datteri fatti arrivare dalla sua nativa Algeria.

«È importante, tanto più oggi, dare un segnale. Valorizza-

re la partecipazione altruisti-

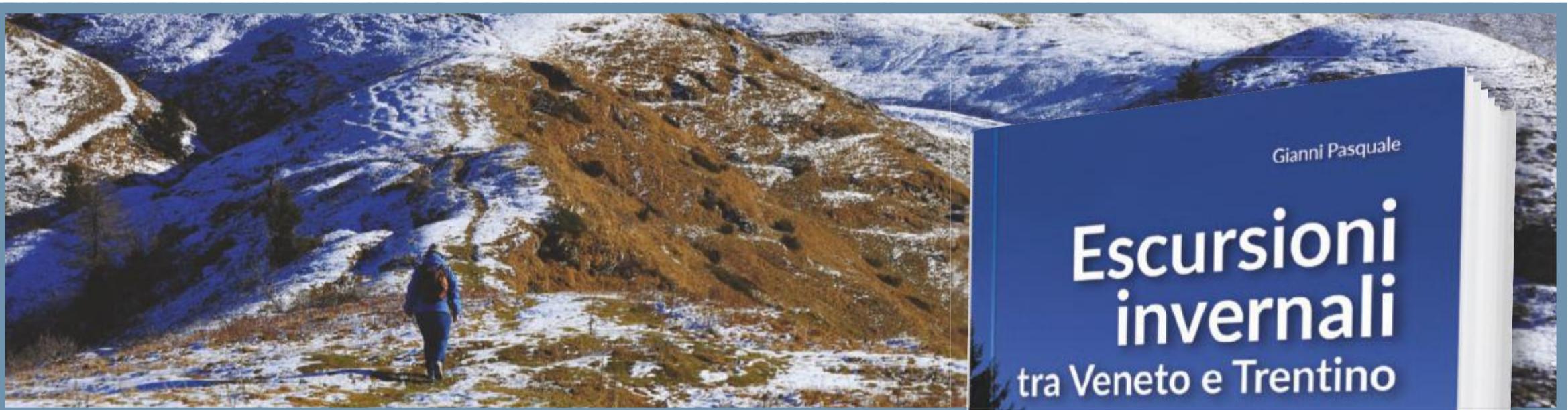


L'imam di Verona, Mohamed Guerfi

no», spiega l'imam Guerfi. «Viviamo immersi nella globalizzazione, esposti al rischio costante di ridurre tutto alla materia, rinunciando ai valori: se non coglieremo i segnali positivi che abbiamo di fronte avremo tracciato la strada della nostra decadenza».

L'auspicio per il 2021 appena cominciato, da parte dell'esponente delle comunità islamiche italiane, è «di serenità in questi momenti complicati e importanti, di una gioia che deve essere comunque, questa sì, contagiosa e partecipata». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



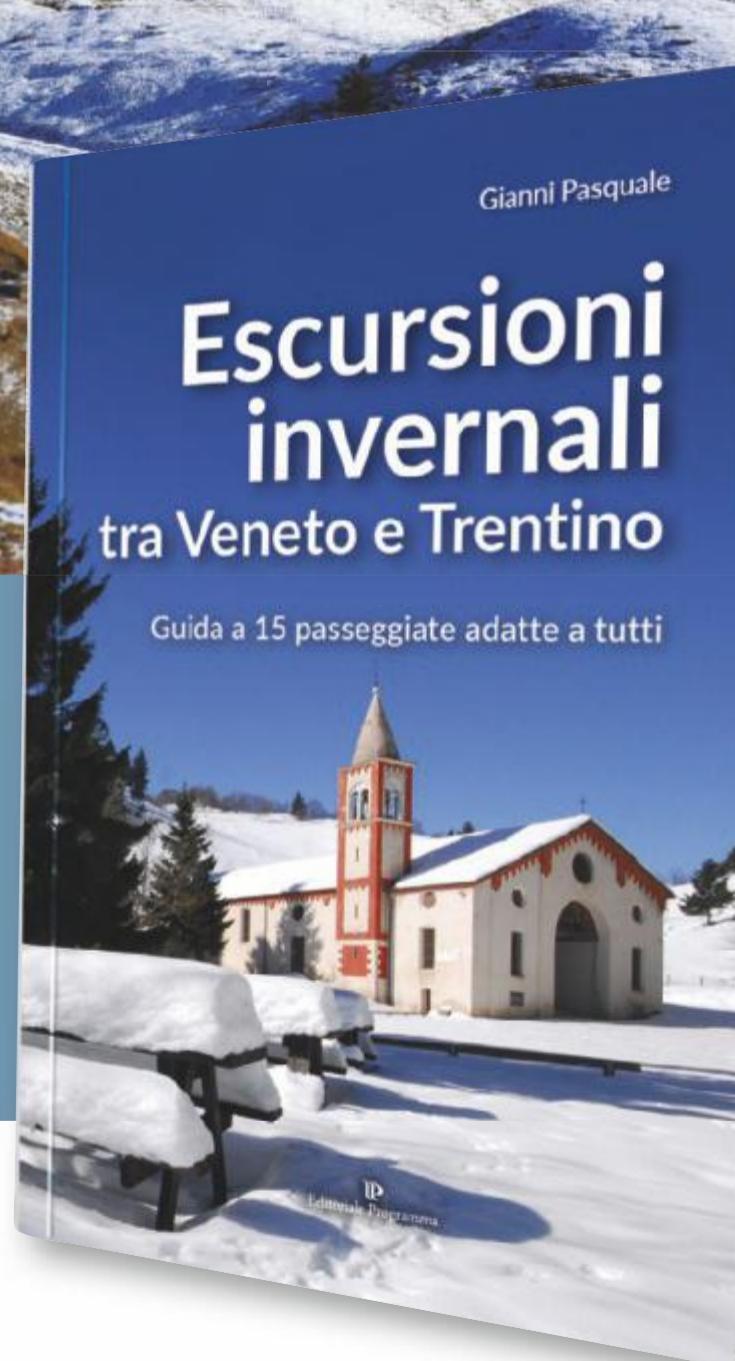
Escursioni invernali tra Veneto e Trentino

Guida a 15 passeggiate adatte a tutti

Alla scoperta dei Monti Lessini, del Pasubio, dell'Altopiano di Asiago, dei Colli Berici, dei Colli Euganei, del Col Visentin, del Feltrino, del Primiero e del lago di Levico. 15 itinerari ricchi di curiosità, informazioni, mappe e tante foto, da percorrere tutto l'anno, ma particolarmente suggestivi durante la stagione invernale.

IN EDICOLA A 7,90 € CON

più il prezzo del quotidiano



PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: provincia@larena.it

COSTERMANO. L'enorme smottamento forse è stato innescato dalle scosse che hanno colpito il veronese il 29 dicembre

Frana in valle dei Mulini c'è l'ipotesi del terremoto

La Protezione civile monitora la collina 24 ore su 24 perché si trova in una zona a rischio
I gestori del ristorante sono stati evacuati mentre la stradina d'accesso da Garda è chiusa



La frana ha lambito la trattoria La Val a poche centinaia di metri dal confine con Garda



La frana è costantemente monitorata dalla Protezione civile



L'impressionante immagine dei detriti caduti dalla collina

Emanuele Zanini

Si è sfiorata una tragedia la notte tra il 30 e il 31 dicembre nella Valle dei Mulini, nel territorio di Costermano, a poche centinaia di metri dal confine con Garda.

Poco prima di mezzanotte e venti una parte della collinetta che costeggia un lato della valle si è staccata franando a pochi metri dalla trattoria La Val, al primo piano della qua-

le vive la famiglia che gestisce lo stesso locale. Un fronte di sessanta metri, profondo dieci e alto cinquanta, è scivolato a valle portando con sé il bosco, con alberi, sassi, terra e detriti di vario tipo, anche di diversi metri di diametro. Per fortuna, non ci sono stati feriti e danni particolari, a parte alcuni vetri rotti delle due automobili parcheggiate a fianco del ristorante, unico stabile presente nella zona.

A dare l'allarme per primi

sono stati proprio i ristoratori svegliati nel cuore della notte da un forte boato, simile a quello di un terremoto, causato proprio dall'enorme smottamento. Sul posto sono subito arrivati Protezione civile, Vigili del fuoco di Bardolino e Genio civile di Verona, oltre a carabinieri e Forestale, oltre allo stesso sindaco di Costermano Stefano Passarini.

Uno dei primi problemi che i soccorritori appena giunti sul posto hanno affrontato è

stato l'effetto «diga» che la grande quantità di materiale crollato dalla collina ha causato nel Tesina, il corso d'acqua che scorre ai piedi della valle, letteralmente sommerso dal crollo. Una ditta specializzata è intervenuta nel corso della nottata con delle ruspe per prelevare i detriti che occludevano il torrente e ripristinare in qualche modo il deflusso delle acque.

Il sindaco di Costermano ha emesso un'ordinanza di eva-

cuzione del ristorante sfiorato dalla frana, dichiarandolo momentaneamente inagibile, facendo sgomberare gli albergatori, e ha fatto chiudere al transito la stradina sterrata che costeggia il fiumiciattolo, frequentata soprattutto da escursionisti e amanti delle passeggiate.

«L'area interessata dall'evento franoso», spiega Passarini, «è in zona di frana attiva dal 2007. Secondo una prima analisi del geologo comu-

nale sono almeno tre le cause più probabili di quanto accaduto: da una parte le scosse di terremoto del 29 dicembre, che potrebbero aver alterato l'equilibrio naturale del fondo, dall'altra oltre alle recenti forti piogge che hanno smosso il sottosuolo, le radici degli alberi presenti tra la fitta vegetazione sulla collina potrebbero aver contribuito allo smottamento».

La zona rimane tuttora monitorata costantemente, gior-

no e notte, per controllare che non ci sia il rischio di altri fenomeni franosi o di assestamento anche per mezzo di droni e il sorvolo di elicotteri degli enti preposti. Sul posto 24 ore su 24 è stato attivato un servizio coordinato dalla Protezione civile di Costermano. Dai sopralluoghi finora effettuati non ci sono stati altri distaccamenti.

«In questa fase l'intervento più importante è il monitoraggio costante del luogo del-

I titolari della trattoria La Val

«Prima il frastuono e poi abbiamo visto tutti i detriti sotto casa»



Sul posto i carabinieri, Protezione civile e Vigili del fuoco

A ripensarci a mente fredda, se la sono davvero vista brutta, anche se non si sentono dei miracoli. «Siamo stati comunque decisamente fortunati, poteva andare decisamente peggio», racconta

il giorno dopo dell'accaduto Alexandra Jais, che nella notte tra il 30 e il 31 dicembre è stata svegliata dal boato della frana mentre dormiva con il marito Torsten Kirchner e i due figli. «Era mezzanotte e venti», ricorda la



Il fronte della collina crollato tre notti fa FOTOSERVIZIO PECORA

Dissesto di fine anno

Il cedimento nell'entroterra gardesano: timori e polemiche



LE REAZIONI. Anche in Consiglio comunale a Garda, sindaco nella bufera

«Non costruite il ponte tibetano vicino al tracollo»

Il capo dell'opposizione De Beni boccia il piano del Comune: «E sono in cantiere altre opere». Replica Passarini: «Si tratta di scaramucce di basso profilo»

La frana della Valle dei Mulini ha riacceso il dibattito politico sulla gestione del territorio da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Stefano Passarini.

Il primo a tuonare contro il Comune è il primo cittadino è Augusto De Beni, capogruppo di minoranza di «Amiamo Costermano - De Beni sindaco». L'opposizione punta il dito in particolare sul progetto di realizzare un ponte tibetano proprio nelle vicinanze del punto in cui si è verificato l'imponente smottamento della notte tra il 30 e il 31 dicembre. «I piani urbanistici attuati in questi anni dall'amministrazione Passarini», sottolineano dal gruppo di minoranza, «non tutelano la fragilità del nostro territorio e in particolare della Valle dei Mulini, zona a rischio idrogeologico e frane», dove in passato tra l'altro c'erano stati altri episodi franosi, seppur di minor impatto rispetto a quello dell'altra notte.

«Noi ci siamo subito opposti all'acquisizione dell'area e alla realizzazione dell'accesso al ponte sospeso», precisa De Beni. «La Valle dei Mulini è fragile, va preservata e messa in sicurezza. Non vorremo che queste azioni alla fine si rivelassero come un boomerang. Serve fare una riflessione su come si sta intervenendo sul territorio, che invece di essere tutelato viene sfruttato. La frana è un preoccupante segnale d'allarme. Abbandoniamo il progetto del ponte tibetano», afferma il consigliere di minoranza appellandosi all'amministrazione comunale. «Si faccia retromarcia finché si è in tempo».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento di Raffaello Boni,

sostiene Codognola, «è la medesima situazione di quanto si verificò per la Rocca di Garda. La sottovalutazione del rischio idrogeologico pare essere una politica comune delle due amministrazioni comunali che ambiscono unicamente alla cementificazione del suolo, causa poi dei principali disastri. L'augurio è che questo evento, che fortunatamente come al tempo della Rocca non ha creato vittime, possa far riflettere».

Il sindaco di Garda Davide Bendinelli, dal canto suo, precisa: «Non ho affatto sminuito quanto accaduto a Costermano, paese a cui esprimiamo tutta la nostra solidarietà. Tra l'altro sono stato sul posto, assieme agli uomini della Protezione Civile di Garda che sono intervenuti a supporto. Ho solo affermato che per fortuna non c'erano case vicine al luogo della frana e che non era all'ordine del giorno. Quelle delle due consiglieri di minoranza sono solo critiche sterili». • EM.ZAN.



Raffaello Boni (Legambiente)

paesaggistico ma anche turistico. Siamo in una zona a rischio. Siamo in un periodo in cui i ponti tibetani sembrano andare di moda. Ma è ora di finirla di realizzare queste "giostre diffuse" in aree così fragili che si trovano in un territorio comunale già eccessivamente sfruttato dal punto di vista edilizio».

«In questo momento», replica il sindaco Passarini, «preferirei pensare a come mettere in sicurezza quel trattato di valle, che è in zona rossa e frana attiva, in modo che

la frana», conferma Passarini. «Subito dopo penseremo alla sistemazione dell'area, che è di competenza di Regione e Provincia. Finora è stata portata via una minima percentuale del materiale. I camion hanno prelevato i primi carichi, ma ci vorranno diversi giorni di lavoro per completare l'operazione di sgombero dell'area. Ad ogni modo», aggiunge il sindaco, «vo vogli cogliere l'occasione per ragionare in positivo. Alla lu-

ce anche di quanto accaduto la nostra intenzione è predisporre la sistemazione idrogeologica del versante, così fragile in quel punto, sfruttando anche i contributi derivanti dal Recovery Fund».

Secondo quanto riferito dal primo cittadino del paese dell'entroterra gardesano, inoltre, i tecnici del Genio Civile per il momento hanno indicato di non intervenire ulteriormente con mezzi pesanti. «Ora è importante monitora-

re il comportamento del versante della frana», ha ribadito Passarini.

Per lunedì 4 e martedì 5 sono previsti alcuni incontri con i tecnici della Provincia e della Regione. In quella sede si creerà un cronoprogramma su come procedere nei prossimi giorni: dal costante monitoraggio della zona colpita dalla frana, fino ai finanziamenti per la messa in sicurezza e il ripristino dell'area e i lavori di riqualificazione. •

IL CASO. A Padenghe balli e brindisi senza mascherina in un hotel: sul lago scoppia la polemica

Maxi festa in un resort di lusso Multe per 126 ospiti e inchiesta

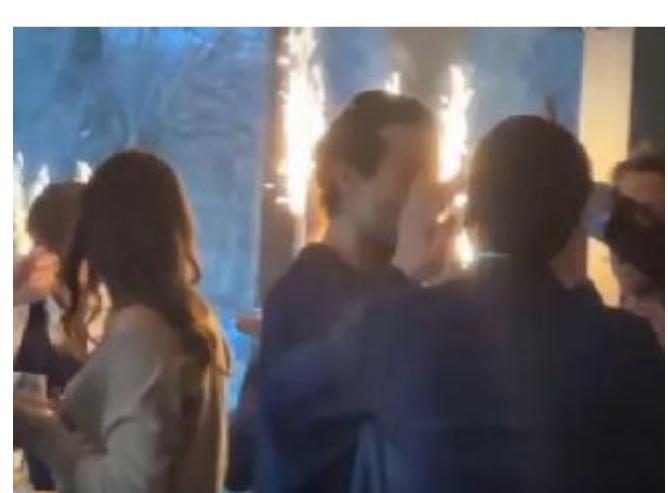
Rabbia dopo le immagini sui social. Il Codacons si rivolge alla Procura

Musica da veglione, sparata tra i tavoli allineati senza distanziamento alcuno, con gente a ballare senza mascherine e brindare come se la sala da pranzo fosse zona «franca» dal Dpcm anti-Covid. Le immagini finite sui social e diventate subito virali grazie al post di Selvaggia Lucarelli non lasciano dubbi su quanto avvenuto il 31 allo Splendido bay di Padenghe, sulla sponda bresciana del Garda.

Nel resort di lusso la festa è stata proprio da ultimo dell'anno, calpestando però ogni regola imposta dal virus. E i video dei presenti finiti sui social nonostante su ogni tavolo del ristorante la proprietà avesse lasciato un biglietto che chiedeva «vista l'attuale situazione di non divulgare foto e video sui profili» hanno inchiodato alle pro-



I biglietti «anti-social» sui tavoli



Il veglione nel resort di lusso di Padenghe sul Garda

covid: 400 euro a testa», spiega Massimo Landi, comandante della Polizia locale della Valtenesi. «Stiamo valutando anche eventuali verbali per il titolare dell'attività».

«Abbiamo organizzato un pranzo che si è protratto a lungo per i nostri ospiti fino a sera e qualcuno, a causa di qualche bicchiere di troppo, ha esagerato», si difende

Ivan Favalli, direttore del resort. «Tornassi indietro non lo organizzerai, perché viste le polemiche non ne è valsa la pena anche se stiamo facendo i salti mortali per portare avanti l'attività. C'erano un centinaio di clienti, per lo più giovani, e abbiamo fatto questo pranzo lungo per evitare la cena in camera che non avremmo potuto gestire», spiega Favalli. «Capisco la rabbia delle persone che hanno visto i video e che hanno trascorso la giornata a casa in zona rossa. Abbiamo provato ad intervenire in situazioni particolari, ma non è nemmeno facile imporsi con clienti che pagano tanto». Giustificazioni che non hanno convinto la Lucarelli, che in lungo post in cui si ribadisce la gravità di quanto accaduto.

Anche la Comunità del Garda stigmatizza l'episodio di Padenghe, che «lede l'immagine dei territori del Lago di Garda, simbolo di un turismo completamente diverso». Intanto il caso è già al vago della Procura di Brescia così come ha annunciato il Codacons: «Quanto visto sui social è assolutamente vergognoso», ha affermato il presidente Carlo Rienzi. • G.S.P.

MONTE BALDO. Alla Madonna della Corona

Neve e ghiaccio bloccano il «118»



Il soccorso alpino al santuario della Madonna della Corona

Intervento del Soccorso alpino di Verona al santuario della Madonna della Corona: l'ha richiesto la mattina del 31 dicembre il Suem poiché a causa della neve e del ghiaccio un'ambulanza non era in grado di raggiungere il convento del santuario, dove un ospite aveva accusato un malore. Una squadra ha quindi raggiunto la struttura per poi

trasportare l'uomo al piazzale sopra il santuario a Spiazzi e affidarlo ai sanitari.

Una volta lì, inoltre, in vista delle annunciate nevicate, è stato chiesto ai soccorritori di accompagnare in via precauzionale tre suore, che si erano sentite poco bene, dal personale della Croce Verde, che ha provveduto a condurle in un altro luogo. •

BOLCA. Tragedia l'ultimo giorno dell'anno, subito dopo pranzo: Tiziano Ramponi è salito sul tetto per togliere la neve dai pannelli solari, è scivolato e caduto da 10 metri

È morto davanti a moglie e figlie

Un tonfo, la corsa fuori di casa per vedere che cos'era successo: alla vista del corpo, la mamma ha subito allontanato le tre ragazze

Mariella Gugole

Bolca è ancora sotto choc per l'incredibile tragedia che si è consumata giovedì 31 dicembre, nelle ultime ore del 2020, in via S. Giovanni Battista dove ha tragicamente perso la vita il sessantaduenne Tiziano Ramponi, uno dei fratelli della nota famiglia di panettieri del paese.

È scivolato accidentalmente dal tetto della sua abitazione di tre piani su cui era salito per spalare via la neve che si era accumulata sulla superficie dei pannelli solari. Lo strato nevoso giovedì era particolarmente insidioso, dopo la gelata notturna, e in pochi attimi un drammatico volo da un'altezza di oltre 10 metri lo ha precipitato nel vuoto fino a schiantarsi sul selciato di casa. Non c'è stato nulla da fare per lui, la morte lo ha colto sul colpo nel toccare il suolo.

Sotto casa, lo strazio dei familiari, erano lì a rappresentare il terribile epilogo di un'azione che l'uomo avrà compiuto chissà quanto volte, quando la neve impediva ai raggi solari di dare energia ai pannelli e lui, imbracciata la pala, saliva sul tetto a libe-

rali. Ramponi aveva fatto l'operaio per una vita nel settore delle pelli, a Vestenanova, e ultimamente a Chiampo, prima di andare in pensione, solo pochi mesi fa, a maggio.

L'uomo lascia la moglie e tre figlie adolescenti, studentesse che frequentano istituti superiori; sono due gemelle di 16 anni e una ragazzina di 14, con le quali aveva pranzato poco prima. «Non lo hanno visto il loro papà, perché la madre le ha subito allontanate mandandole a chiamare gli zii», racconta un'amica di famiglia che ha visto negli occhi delle ragazze tutto il dolore possibile: «Sono disperate e dicono che il loro papà doveva stare con loro, non lasciarle sole». E ancora dalla voce delle amate figlie: «Era un buon papà, non è giusto quello che è successo».

Tiziano lascia una famiglia che aveva ancora tantissimo bisogno di lui, della sua presenza, della sua guida e che all'improvviso vede sprofondare in un mondo di certezze.

Giovedì era una giornata soleggiata a Bolca, il fondovalle invece era un mare di nebbia. Le 13 erano da poco passate quando Tiziano aveva deciso di salire sul tetto a sgomberare i pannelli. «Sarà stata l'u-



L'edificio dal quale è precipitato Tiziano Ramponi l'ultimo giorno dell'anno



Tiziano Ramponi



I carabinieri a Bolca sul luogo della tragedia

Vestena-Chiampo

Strade comunali lasciate a ghiacciare senza il sale



Strada di Vestenanova ricoperta di ghiaccio il 31 dicembre

Strade pericolosissime nel territorio di Vestenanova, la mattina del 31 dicembre, dopo la gelata notturna, e segnalazioni da parte degli automobilisti: in particolare, non era stato prontamente versato sale né ghiaia sulla Vestenanova-Chiampo, strada comunale ad alta percorrenza

di veicoli, anche di mezzi pesanti. Una piaga decennale, quella della manutenzione di questa importante arteria, ma solo nella parte veronese: da località Bacchi, appena oltrepassato il confine con il Vicentino, nel comune di Chiampo, l'asfalto appariva infatti pulito e trattato con il sale e la ghiaia. **M.G.**

na e mezza quando ho sentito un tonfo che mi ha allarmato», raccontava giovedì la moglie singhizzando e con gli occhi fissi su quel lenzuolo steso pietosamente sul lastriato di casa a coprire le lami esamini del marito; accanto, la pala che aveva usato, anch'essa spezzata.

È toccato proprio a lei far scattare l'allarme e mobilitare i soccorsi, da quell'uscio di casa dove era piombata la disperazione per la sua famiglia. Sono bastati poco più di

dieci minuti all'elicottero del Suem per raggiungere il luogo della tragedia, ma i sanitari si sono subito resi conto che per l'uomo non c'era più nulla da fare. Sul posto anche i carabinieri del Comando di San Giovanni Ilarione per i rilievi. Anche il parroco ha raggiunto la famiglia, per darle conforto, l'ultimo saluto a Tiziano, l'ultima preghiera e la benedizione a quella vita teatro di una tragedia. Le esequie si terranno giovedì 7 gennaio. •

ZEVIO. Cambio della guardia con Favia, di cui era vice nella Medio Adige

Lonardi responsabile della Protezione civile

«Quel che conta non è il ruolo ma dare una mano»

Cambio della guardia al vertice del gruppo di Protezione civile Medio Adige. Il nuovo responsabile delle 35 tute gialle dell'Ana è il lavagnese Luigi Lonardi, 70 anni, artigliere da montagna delle penne nere durante la naja. Lonardi sostituisce Roberto Favia, pure lui di Lavagno, per lungo tempo timoniere del gruppo e ora non più ricandidabile per limiti di mandato.

L'avvicendamento è una sorta di staffetta, nel segno della continuità: Lonardi era vice di Favia. Ora i ruoli si sono invertiti. Il Medio Adige, fondato dallo scomparso Majorino Marchiotto quasi una quarantina d'anni fa, con sede nell'ex macello comunale in via San Pio X, raggruppa volontari di Lavagno, Palù e Zevio.

Un impegno di lungo corso, quello di Lonardi: decise di entrare nella Protezione civile ancora prima della costituzione del Medio Adige, avvenuta nel 1984. Fu spinto dal desiderio essere anche lui tra i soccorritori dei terremotati in Irpinia nel lontano 1980. Il sisma provocò quasi tremila morti, più di ottomila feriti, e 300 mila senzatetto. All'epoca Lonardi (ora in pensione) svolgeva il ruolo di tecnico addetto alla gestione dei gas to-



Il nuovo caposquadra della Protezione civile Luigi Lonardi

sico medicali usati in sala operatoria e nei laboratori dell'ospedale di Borgo Trento.

Il neo responsabile delle tute gialle minimizza così la sua nomina: «Sono stato eletto caposquadra perché il Medio Adige aveva bisogno di una persona che ricoprisse questo ruolo. Ciò che conta è dare una mano quando serve». Dal 1984, i quasi 400 volontari transitati nelle file del Medio Adige sono intervenuti in innumerevoli scenari emergenziali: in occasione della frana in Valtellina del 1986, durante l'alluvione ad Asti

del 1994 e in Versilia del 1996. Pro terremoti in Umbria (1997), in Molise (2007), in Abruzzo (2009), in Emilia (2012). Durante l'emergenza nel 2000 causata dal fiume Po, poi per le piene dell'Adige del 2000 e del 2003, in Alba- nia per la missione Arcobaleno del 2001, per l'alluvione di Monteforte-Soave del 2010, quindi per l'esondazione della Progna di Mezzane nel 2013.

«Ma siamo sempre disponibili anche quando si tratta di interventi minori, come la rimozione di alberi caduti e pic-

Caldiero

Niente botti fino al giorno dell'Epifania

Chiusi in casa e senza possibilità di festeggiare l'anno nuovo sparando un petardo. Con una ordinanza, infatti, il sindaco Marcello Lovato ha disposto il divieto assoluto di accensione, lancio e spar di petardi, mortaretti, razzi ed altri fuochi su tutto il territorio comunale, dal 30 dicembre fino all'Epifania, 6 gennaio. I botti con pericolosità e rumorosità trascurabili, si potranno utilizzare «esclusivamente in zone isolate», ha decretato il primo cittadino, «ad una distanza di almeno 20 metri da persone e animali».

L'ordinanza è stata emessa per evitare danni a cose e infortuni a persone, dovuti ad imprudenza o imperizia nel maneggiare botti, petardi, razzi e fuochi, materiale pericoloso per chi ne venisse fortuitamente colpito.

«Le esplosioni provocano emissioni rumorose superiori a 105 decibel», scrive Lovato, «con possibili conseguenze negative per neonati, persone soggette a particolari patologie e animali, che possono avere reazioni di spavento con possibili turbe». Multe per chi trasgredisce da 25 a 500 euro. **Z.M.**

BUSSOLENGO. L'amministrazione comunale

Auguri in streaming annunciando i piani per l'anno nuovo

Il sindaco si è complimentato per unità e solidarietà dei cittadini

Auguri in diretta in streaming, dall'amministrazione comunale. L'appuntamento è stato realizzato con il supporto tecnico, offerto a titolo gratuito, di Bsa Allestimenti ed Eventi, con Accademia spazio eventi.

«L'idea», spiega Barbara Setti, amministratore delegato di Bsa, nei cui spazi in zona industriale a Bussolengo l'evento è stato realizzato, «è di fornire un set preallestito con apparecchiature e assistenza tecnica per registrare e trasmettere Webinar, eventi digitali e convention digitali».

Spiega il sindaco Roberto Brizzi: «Con l'emergenza Covid che impedisce ogni appuntamento pubblico, l'amministrazione ha scelto di direttamente in diretta streaming, dalla sua pagina Facebook, i saluti di fine anno. Un anno difficile che ci ha uniti come comunità. Non dimenticherò mai la grande solidarietà dimostrata dai bussolenghesi: un paese solido è un paese forte».

Questa la sintesi dei principali impegni amministrativi tracciata dal sindaco: carrello solidale, collaborazione tra

amministrazione e volontariato per la raccolta fondi, approvazione del progetto per il Distretto del commercio la Rosa di San Valentino Eternamore, ristrutturazione di Villa Spinola, doppi turni per le mense scolastiche e nuove pensiline per gli allievi, progetto di Controllo del vicinato, lotta all'abbandono dei ri-

futi. Altro importante impegno dell'amministrazione sarà la rimodulazione dei mutui per ridurre l'indebitamento comunale, con conseguente riduzione della tassazione già dal 2021 per immobili commerciali, negozi, laboratori e uffici, tutti settori colpiti fortemente dalla pandemia. E infine, sportello telematico del Comune per la gestione digitale delle pratiche, attivo 24 ore su 24.

Conclude il sindaco Brizzi: «Vogliamo guardare avanti con positività, coraggio e forza, lasciandoci alle spalle le negatività del 2020 ma facendo tesoro di quello che abbiamo imparato e soprattutto mantenendo viva la fiamma della solidarietà, auguriamo di cuore alla nostra comunità un 2021 di rinascita». •**L.C.**

VITE SOSPESE. Famiglie intere vivono con l'angoscia

Chi li ha visti?

In quasi cinquanta anni, nella nostra provincia, sono scomparse 2.464 persone. Di fronte a questi drammi è nata un'associazione: Penelope Veneto

Francesca Lorandi

Nella provincia di Verona le persone scomparse dal 1974 ad oggi sono 2.464, 12.566 se si considera il Veneto. Intorno a queste vite sospese c'è il dramma di famiglie intere che vivono nell'attesa, nell'angoscia, non sapendo cosa fare, come muoversi. Giorno e notte l'unico obiettivo è la ricerca. Anche ritrovare il corpo del proprio familiare senza vita, dopo una scomparsa più o meno lunga, è importante. Avere un luogo dove portare dei fiori, vedere una foto.

«Coloro che il proprio caro lo hanno ritrovato, anche morto, si ritengono fortunati», spiega Gilda Milani, presidente dell'associazione Pe-

nelope Veneto, inaugurata nel 2005, e che fa parte della rete nazionale fondata tre anni prima. È formata da famiglie che vogliono mettere a disposizione, in modo volontario e gratuito, l'esperienza maturata da un evento tanto drammatico.

«Non si può arrivare preparati a un evento del genere», ammette Milani, «e ci si muove lentamente, spesso si tarda a denunciare la scomparsa, manca la lucidità di mettere in ordine parole, azioni, dettagli osservati nei giorni precedenti alla scomparsa e che sono fondamentali per indirizzare correttamente le ricerche, per non disperdere energie né perdere tempo prezioso».

L'obiettivo dell'associazione è supportare le famiglie in

questi momenti di difficoltà, dal punto di vista psicologico e legale, facendo da tramite anche con le forze dell'ordine e la prefettura.

«Sappiamo quanto la tempestività delle ricerche sia fondamentale per il successo del ritrovamento. Fondamentale per dare una svolta a queste situazioni», prosegue la presidente, «è la denuncia immediata dell'assenza da parte dei familiari o di chiunque ne venga a conoscenza, in quanto le prime ore della scomparsa spesso risultano quelle decisive ai fini dell'indagine. A fronte di tanti casi risolti positivamente e che non finiscono agli onori delle cronache, ci sono i drammi, le speranze, le angosce, le stardaggine di chi non vuole e non può arrendersi, di colo-

ro che fanno della ricerca degli scomparsi una vera e propria missione di vita che va avanti anche per decenni».

Oggi Penelope si sta battendo per ottenere l'istituzione di una banca dati coni profili del Dna del coniugio più prossimo allo scomparso: in questo modo, al momento del ritrovamento di un cadavere ignoto, si può eseguire immediato confronto. «Sono tante le salme senza nome che hanno sicuramente qualcuno che, ignaro del suo destino, continua a cercarlo vivo», conclude Milani.

La sezione veneta dell'associazione ha sede a Bassano del Grappa, nel Vicentino: si può contattare attraverso la mail veneto@penelopeitalia.org o al telefono 0424.567554. •

Il corpo venne ripescato ad Albaro

Giovanni trovato morto «In 18 giorni sconvolte le vite di tutti i familiari»

«Si fatica ad accettare la morte di un familiare dopo una scomparsa durata giorni, settimane, certe volte mesi. Un incidente, una malattia la metti in previsione. Ma una scomparsa no. Credi possa capitare solo agli altri e invece non guarda alle classi sociali o all'età. E ti coglie così, impreparata». Daniela Ferrari ha fatto i conti con la scomparsa di un parente nel 2011. Il 16 luglio il nipote di 25 anni, Giovanni, aveva fatto perdere le sue tracce. Il nome è di fantasia, una forma di rispetto verso la famiglia. La vicenda non si conclude infatti positivamente: Giovanni venne avvistato diciotto giorni dopo nelle acque del torrente

Antanello, a Belfiore, da un operaio del consorzio di bonifica Lessineo Euganeo Berico, intento ad effettuare alcuni lavori sul corso d'acqua. Il corpo venne poi ripescato ad Albaro. «Aveva delle patologie», ricorda la zia, «si era allontanato da casa volontariamente ma poi, non avendo con sé i medicinali che doveva prendere, ha avuto probabilmente un malore». Ed è caduto nel fiume. Quando se ne andò di casa, Giovanni aveva con sé dell'attrezzatura di montagna che usava quando andava in Trentino con la famiglia, per delle camminate. «Abbiamo subito pensato che fosse andato in quelle zone che amava molto», prosegue Daniela, «quindi le ricerche si sono concentrate per

diversi giorni sulle montagne trentine: era stata allertata tutta l'area, avevamo mandato foto e c'erano stati anche parecchi avvistamenti da parte di persone che, sicuramente in buona fede, erano desiderose di aiutarci. Ma era tutto falso, Giovanni in quelle zone non era mai andato». La conferma arrivò una manciata di giorni dopo, col ritrovamento del corpo nell'Antanello. «La

scomparsa di un parente, di un amico, sconvolge le vite di tutti coloro che gli vogliono bene a tal punto che si perde di vista qualunque altra cosa: il lavoro, gli affetti, la quotidianità. Ci si dedica giorno e notte alle ricerche, si vive con in testa solo quel pensiero».

In quell'occasione Daniela è entrata in contatto con l'associazione Penelope che, col supporto di volontari, legali e psicologi, sostiene le famiglie che devono fare i conti con una scomparsa. «Ho iniziato allora a collaborare», ricorda, «seguendo anche altri casi nella provincia. Sappiamo che ogni famiglia è impreparata di fronte a una scomparsa: noi siamo un supporto sia dal punto di vista emotivo che pratico». F.L.

Omicidio impunito

Igor non tornò più a casa L'avevano accolto e gettato nel canale

«Almeno abbiamo un luogo dove andarlo a salutare. Anche questa mattina abbiamo portato un fiore sulla sua tomba, a Belfiore». Gino Marconcini ha 85 anni e nel 2008 ha perso il figlio Igor che allora di anni ne aveva 29. Scomparso da casa una mattina e di lui non si seppe più nulla, per quasi due mesi. «Vado in città a trovare un amico, torno per le 19», aveva detto al papà la mattina del 18 novembre. E lui che a cena tornava sempre e che, se tardava, avvisava con una telefonata, quella volta non tornò più. Quella sera per Gino e per sua moglie Franca non arrivò mai.

«Il giorno dopo andammo dai

carabinieri di San Bonifacio per denunciare la sua scomparsa», ricorda Gino, «e le ricerche iniziarono subito, coordinate con la Protezione civile. Noi fornivamo tutti gli elementi necessari per individuarlo, indicando i luoghi che di solito frequentava, gli amici che vedeva, ma non servì a nulla. Igor non si trovava».

Era stato visto quella sera in piazza Zagata, dove allora sorgeva l'ex Chimica, nel quartiere di San Michele dove era cresciuto prima del trasferimento a Belfiore. Venne ritrovato l'8 gennaio nelle acque di un canale idroelettrico, quello dell'ex Sava, a San Martino Buon Albergo. Il corpo era arrivato fin lì ed era stato bloccato dalle griglie. «Dopo l'esame autotico»,

racconta Gino, «ci dissero che probabilmente era finito nel canale già quella sera».

L'acqua lo aveva gonfiato, deformato, ma il taglio all'altezza del basso ventre, tanto profondo da avergli reciso l'arteria iliaca era ancora ben visibile. Era stato accolto e, poi gettato nel fiume dalle parti di Galtarossa dove si trova l'ultima cella agganciata dal suo telefonino.

«Credo che Igor fosse entrato da poco in contatto con un mondo molto pericoloso: lui era ingenuo e non se ne rendeva conto. Penso che mio figlio avesse incontrato quella gente che non conosceva bene. Che abbia avuto un diverbio e che lo abbiano ammazzato».

Dal giorno della scomparsa a quella del ritrovamento le speranze Gino avevano vacillato. «Lui tornava sempre. E invece quella volta sparì e il suo telefono risultò, da quella sera del 18 novembre, spento. Per sempre. Ogni giorno le speranze di riaverlo diminuivano. Ma almeno oggi abbiamo un luogo dove portargli un fiore». L'omicidio non fu risolto. Vennero interrogati alcuni amici, ma nessuno ha mai pagato per quella morte. F.L.

ARCOLE. Descrive nei dettagli il materiale messo in esposizione

Museo di Napoleone Nuova guida stampata

L'ha aggiornata lo storico Claudio Soprana che ha inserito anche i recenti reperti di epoca romana

Zeno Martini

È stata pubblicata la nuova guida del Museo di Arcole e della battaglia napoleonica, fatta stampare dal Comune e curata dallo storico arcolese Claudio Soprana. È in distribuzione ai visitatori del museo. «Dall'ampliamento dello stesso museo non avevamo più adeguato la guida», avverte il sindaco Alessandro Cerrato, «ora è stata aggiornata, con gli ultimi reperti. Rivolgo un ringraziamento a Claudio Soprana, per il tempo che ha dedicato a questa guida, fondamentale pezzo di storia per la nostra comunità».

La guida infatti si addentra sia nel percorso napoleonico, ma anche in quello storico, che ripercorre e descrive lungo i secoli, le testimonianze del territorio dall'epoca romana, fino all'epoca dalla restaurazione, con la fortezza austriaca di Arcole. Nella parte più recente del museo infatti, si possono notare reperti importanti di epoca romana trovati durante gli scavi della villa scoperta a Santa Maria dell'Alzana ed è esposto pure un cippo romano dedicato agli dei Mani.

Del periodo medioevale sono esposti un antico e prezioso libro del medico Giovanni d'Arcole, della nobile casata locale, l'architrave del portale d'ingresso dell'antica chiesa di San Giorgio in Arcole ed una rara guida turistica del Cinquecento di Verona, che rende noto che all'epoca era già in auge ad Arcole la coltivazione dell'asparago.

Del periodo veneziano sono esposti armi, costumi e divi-

se. Importanti sono i documenti che qui si trovano del periodo napoleonico, con la riproduzione in scala dell'obelisco, unico trofeo per la sua vittoria ancora esistente in Italia tra quelli fatti erigere da Napoleone stesso.

C'è il plastico del campo di battaglia tra il 15 e il 17 novembre del 1796, durante la prima Campagna d'Italia che determinò la vittoria del generale Bonaparte e ceramiche di Capodimonte originali del periodo napoleonico.

Nella sezione del museo fondata da Gustavo Antonelli, si trovano esposte mappe, incisioni, litografie ed acquetinte originali, bollettini dell'Armata d'Italia dell'epoca, i quadri dello stesso Antonelli, materiale donato al Comune di Arcole dall'architetto romano, che per primo volle fosse realizzato un museo ad Arcole, per fare memoria della sua nota battaglia. •



Una stanza del museo napoleonico ad Arcole

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO

**MIOS
ELETTRONICA**

**CERCA
ADDETTO/A ALLA PIANIFICAZIONE
E PROGRAMMAZIONE DEGLI
ACQUISTI E DELLA PRODUZIONE
CON UTILIZZO DEL SISTEMA
GESTIONALE AZIENDALE.**

È richiesta buona conoscenza dei principali strumenti di Office (Word, Excel). È gradita una precedente esperienza di 1 o 2 anni in ruoli simili e la conoscenza della lingua inglese. Disponibilità immediata.

**Inviare curriculum a
careers@miosettronica.com**

Lalotta al Coronavirus

Una giornata fondamentale per gli operatori

Il V-day lunedì arriva a Peschiera

Anche l'ospedale privato convenzionato Pederzoli di Peschiera del Garda comincerà a vaccinare contro il Sars Cov-2 i propri dipendenti. La data del V-day per questa

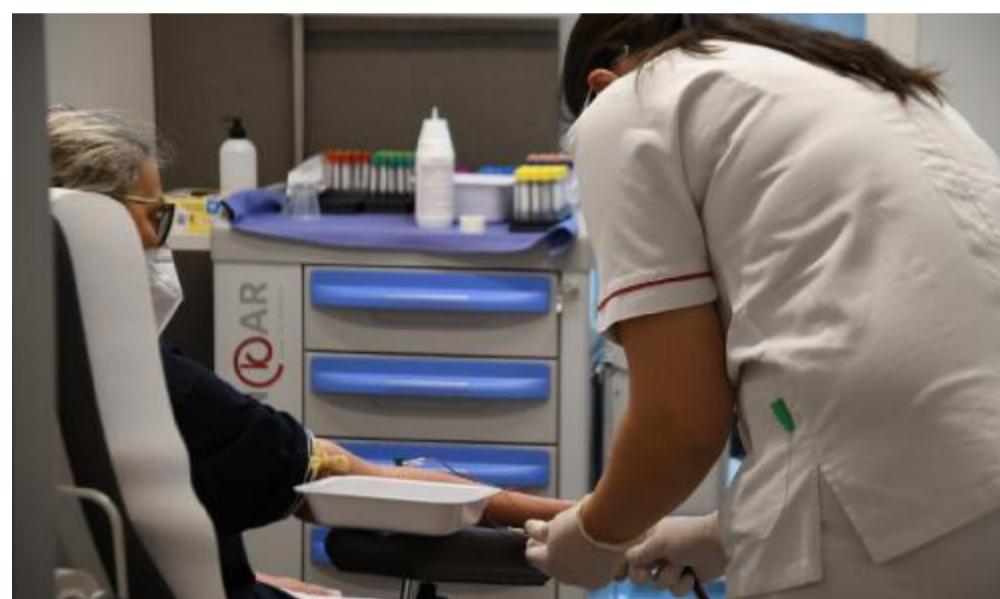
struttura è quella di lunedì, le vaccinazioni inizieranno fin dal mattino. Va ricordato che la Pederzoli oltre a mettere a disposizione un reparto Covid di malattie infettive e a se-

guire pazienti in subintensiva e intensiva, gestisce anche un ospedale di comunità per pazienti in fase post acuta, che ieri vedeva il ricovero di 22 persone. **FR.MAZ.**

NEGRAR. Elena Ruffo, che lavora al terzo piano Covid del Don Calabria, ha inaugurato la giornata: «Mi sento privilegiata»

Vaccini al Sacro Cuore, Capodanno di speranza

Ieri mattina la somministrazione delle prime 120 dosi a medici, infermieri e operatori sociosanitari, si proseguirà anche oggi e per una decina di giorni con lo stesso ritmo



Prelievo di sangue prima della vaccinazione FOTOSERVIZIO PECORA



Elena Ruffo, la prima vaccinata



Massimo Zamperini, primario della Terapia intensiva

Camilla Madinelli

Capodanno all'insegna del vaccino anti Covid Pfizer, all'Ircs ospedale Sacro Cuore a Negar di Valpolicella. Per partire nel 2021 con il piede giusto nella lotta al virus Sars-CoV-2. Ieri i primi 120 medici, infermieri e operatori socio sanitari direttamente coinvolti nella gestione e cura dei pazienti Covid 19, ossia il personale di Terapia intensiva, Pronto soccorso, Punto prelievi tamponi e reparti Covid, si sono sottoposti al vaccino. Oggi, 2 gennaio, toccherà

ad altri 120 operatori sempre dei reparti più a rischio e pure agli ospiti delle case di riposo della Cittadella della carità, di cui l'ospedale fa parte. Si tratta degli ospiti anziani di Casa Perez, Casa Nogarè e Casa Clero che vorranno ricevere la dose vaccinale. Su un totale di circa 300 ospiti, sono una quarantina quelli infettati dal coronavirus durante la seconda ondata dell'epidemia e 11 di questi sono tutt'oggi positivi, ma fortunatamente non in pericolo di vita.

Dopodomani si procederà con altri 120 operatori e così via per una decina di giorni. L'intenzione della direzione è di procedere spediti con la prima fase della vaccinazione dei due mila dipendenti del Sacro Cuore Don Calabria per giungere, entro la prima settimana di febbraio, alla seconda e ultima fase del richiamo.

La campagna vaccinale sul personale con cui l'Ircs di Negar conta di diventare Covid free, inoltre, rientra in uno studio clinico del Dipartimento di Malattie infettive e tropicali: prima della vaccinazione ogni candidato è sottoposto ad anamnesi e prelievo di sangue per il dosaggio degli anticorpi Sars-CoV-2.

«Per noi il primo gennaio 2021 non è Capodanno, ma l'inizio della vaccinazione anti Covid e per questo un grandissimo giorno», afferma l'amministratore delegato dell'Ircs di Negar, Mario Piccinini, presente dal mattino insieme al presidente dell'ospedale calabriano, fratello Gedovar Nazzari, e al direttore sanitario Fabrizio Nicolis.

«Vogliamo che l'ospedale sia immunizzato quanto prima, sicuro per i dipendenti e tutti i pazienti».

A Capodanno la prima in lista è stata Elena Ruffo, 47 anni, di Verona, operatrice socio sanitaria del reparto Covid al terzo piano del Don Calabria.

«Mi sento una privilegiata, credo nei vaccini e credo che abbiano salvato l'umanità», commenta. Ruffo faceva l'architetto, ma ha perso il lavoro cinque anni fa e così ha pensato di rimettersi in gioco in ambito sanitario. Fino a nove mesi fa era in servizio alla Medicina fisica riabilitativa, poi l'epidemia le ha cambiato la vita. Lavorativa e affettiva. «Ogni giorno con i pa-

zienti Covid è impegnativo anche sul fronte umano, perché sono soli e hanno bisogno di carezze e strette di mano», spiega. Non vede i suoi genitori, Elena, da molti mesi. Per proteggerli. «Non vedo l'ora di riabbracciarsi», sottolinea.

Nel primo giorno di profilassi sono arrivati per farsi inoculare il vaccino Pfizer al Centro prelievi, al primo piano della nuova palazzina in viale Rizzardi, anche i primari delle Malattie infettive e della Terapia intensiva, il professor Zeno Bisoffi e il dottor Massimo Zamperini. «Stiamo lottando ancora e continueremo a lottare per un po'», commenta Zamperini, «il turnover è continuo, noi ce la mettiamo tutta».

Aggiunge Zeno Bisoffi: «In Veneto la situazione è delicata, risolveremo ma ci vorrà tempo».

A fine mattinata, il primo gennaio, è toccato anche al dottor Roberto Tessari della Farmacia ospedaliera, che insieme ai colleghi, al direttore Teresa Zuppini e ai tecnici di laboratorio ha allestito in tempi record le dosi di vaccino pronte da inoculare. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN BONIFACIO. È stato portato al Fracastoro con una gru la mattina di San Silvestro

Container aggiunto all'obitorio per le tante salme dell'ospedale

Accorato discorso di Provoli sulla situazione di ricoverati e personale

Caldiero

I due centri anziani sono liberi dal Covid

A partire da martedì scorso, il 29 dicembre, le due case di riposo di Caldiero - la residenza per non autosufficienti «Conte Arturo Da Prato», di via Asilo infantile, e la residenza per autosufficienti «Eloisa Monti Da Prato», di via Salgaria - sono per fortuna Covid free.

«Gli ultimi due ospiti che erano risultati positivi si sono negativizzati», annuncia con sollievo il sindaco Marcello Lovato, «e anche l'ultima operatrice sanitaria che era positiva al Sars Cov-2, è risultata negativa dopo l'ultimo tamponi e può finalmente rientrare in servizio».

Se questa è la nota positiva, la curva dei contagiati in paese, a fine dicembre, è costante: per lo più ha continuato purtroppo a salire. Se domenica 27 dicembre scorso, infatti, risultavano esserci 164 residenti del paese in isolamento, soltanto tre giorni dopo, ovvero il 30 dicembre, i caldieresi in isolamento sono aumentati a 175, di cui 99 positivi al Covid: 73 a seguito dell'esito del tamponi molecolare e altri 26 positivi dopo aver effettuato il tamponi rapido, dunque una situazione da confermare.

Tuttavia non tutti i 26 potenziali contagiati, dopo essersi sottoposti al tamponi

molecolare, hanno confermato la positività, tanto che al 31 dicembre, l'Ulss 9 Scaligera segnalava 106 positivi, con un calo sensibile di contagiati, anche se potrebbe essere un miglioramento soltanto temporaneo.

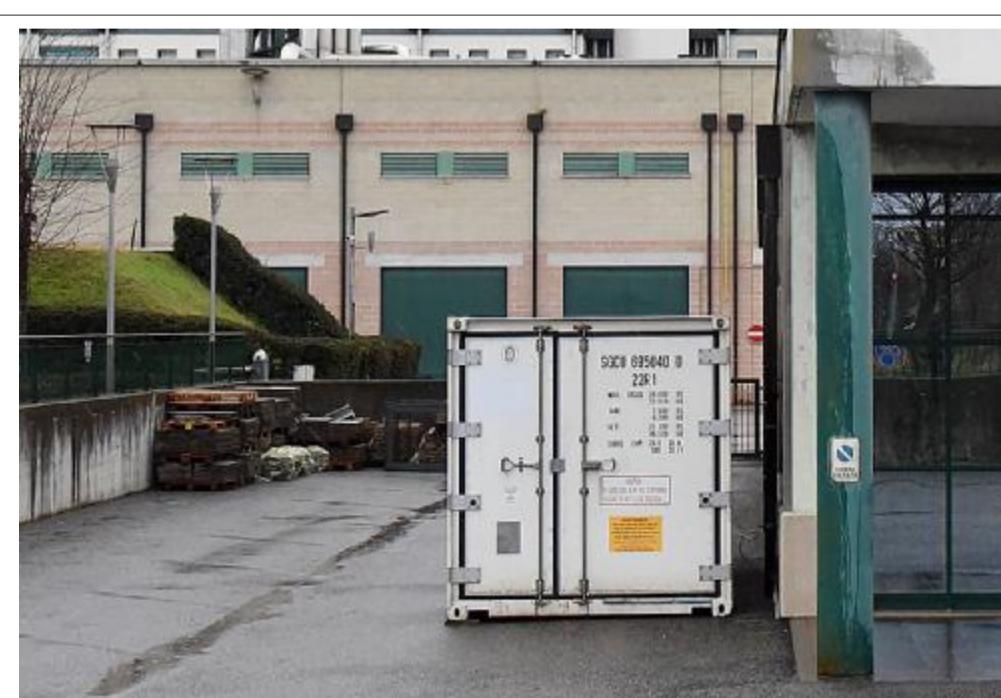
«Il numero dei contagi è sconcertante», ammette il sindaco Lovato, «e l'età media di chi ha contratto il virus a Caldiero si aggira attorno ai 45 anni. Secondo i dati dell'Ulss 9, sarebbero due i caldieresi attualmente ricoverati in ospedale, ma dalle notizie che ci giungono dai nostri compaesani, ce ne sono altri due portati in un nosocomio, per un totale di quattro ricoverati perché ammalati di Covid. Purtroppo segnalo che ci sono anche una decina di minori positivi, che risultano essere stati contagiati nelle loro famiglie. L'ultimo caldierese deceduto a causa del Covid 19, risale al 29 dicembre scorso». Cioé a soli tre fa. **Z.M.**

sti che il Comune di San Bonifacio, già per l'emergenza di primavera, aveva messo a disposizione dell'Ulss 9 nel cimitero comunale. Purtroppo, tutto ha preso un'accelerazione l'ultimo giorno dell'anno. Una giornata che è stata accompagnata anche da un messaggio molto sofferto del sindaco Giampaolo Provoli, a tutta la cittadinanza, che è partito proprio dalla «situazione molto

drammatica dell'ospedale che ha 60-80 pazienti in media nel reparto Covid, senza contare quelli che al pronto soccorso, nelle stanze di osservazione, in media altri 20. Altrettanti in genere sono quelli che aspettano di essere visitati. La nostra terapia intensiva è saturata, con fatica si portano avanti le cure degli altri malati no Covid, a causa purtroppo della mancanza di personale sia medico che pa-

ramedico».

Per quanto riguarda il bollettino Covid, sia giovedì che ieri la situazione è rimasta sostanzialmente stabile nei settori dell'Osservazione breve intensiva (in Pronto soccorso) e nell'area Covid, con 64 pazienti ricoverati in area non critica, 9 in terapia intensiva e 16 dei 18 posti per pazienti Covid post fase acuta occupati nell'ospedale di comunità. • **P.D.C.**



Il container frigo portato all'ospedale Fracastoro FOTO DIENNE

La lotta al Coronavirus

L'obiettivo è un ospedale immunizzato e sicuro per tutti



L'amministratore delegato



Mario Piccinini, amministratore delegato dell'ospedale Sacro Cuore Don Calabria

Piccinini: «Sono felice e anche emozionato Mai un anno così duro»

Non poteva iniziare in un modo migliore il 2021 all'Ircs ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negar, secondo il suo amministratore delegato Mario Piccinini. Nel pomeriggio del 31 dicembre sono arrivate in Valpolcelle le prime 1.200 dosi di vaccino inoculate al primo gennaio al Centro prelievi ad altrettanti operatori sanitari. Piccinini non si sarebbe perso il momento per niente al mondo. «Sono felice, e anche emozionato», ammette. «Che giorno meraviglioso».

Capodanno indimenticabile per l'ospedale di Negar: perché?

«La vaccinazione segna una svolta importantissima, perché possiamo cominciare a vedere la luce. I nostri operatori hanno

afrontato e stanno affrontando questa pandemia con abnegazione, sacrificio e coraggio incommensurabili. L'ringrazio tutti. Ma ringrazio anche gli scienziati: in questi mesi, invece di chiacchierare, si sono impegnati per mettere a disposizione un vaccino. In tempi così rapidi non era mai successo».

Come definirebbe il lavoro degli scienziati?

«Uno strumento della Provvidenza, senza dubbio. Uno dei tanti, comunque: qui a Negar siamo abituati a vederla in azione tutti i giorni, anche nelle piccole cose».

Lei si vaccinerà?

«Non appena sarà il mio turno, certamente. Come ha ricordato il presidente della Repubblica

Mattarella, devono avere la precedenza le categorie a rischio maggiore. In ospedale il personale amministrativo sarà l'ultimo della lista».

Sì lascia alle spalle un 2020 molto difficile.

«Terribile. Rispetto le opinioni di tutti, ai negazionisti però direi che il Covid 19 non è un'opinione ma una realtà che noi abbiamo visto e vediamo ogni giorno».

Lei lavora in ambito sanitario, all'ospedale di Negar, dal 1975: un anno così l'aveva mai vissuto?

«Mai. Ci sono state crisi economiche o strutturali, ricordo ad esempio il 1993 e il 2008 come annate piuttosto complicate. Prima d'ora, però, mai una malattia era stata così sconvolgente e impattante sul lavoro e le vite di tutti noi».

Come andrà a finire?

«Supereremo anche questa. Grazie al vaccino, il nostro personale potrà lavorare e vivere con maggiore tranquillità e sicurezza». C.M.

A San Mauro solo due positivi

Il paese con meno casi di positivi al Sars Cov-2 è il piccolo San Mauro di Saline: con i suoi 2 concittadini contagiati alla mattina del 31 dicembre, è il Comune che anche in

percentuale vede i numeri più piccoli: 3,5 per cento. Al secondo posto del podio Selva di Progno, con quattro contagiati (4,46 per cento). Sotto la decina di contagi Con-

camerise e Ferrara di Monte Baldo, che però con i suoi 7 contagianti balza al 26,12 per cento della popolazione. I numeri più alti a Villafranca (350) e Legnago (292). FR.MAZ.

I NUMERI DELL'EPIDEMIA. Fotografia in chiaroscuro tra cali e picchi

In guerra contro i focolai di Covid 48 case di riposo

Flusso continuo di persone ai punti tampone e ospedali sempre vicini alla saturazione, ma sono 51 i paesi col segno meno nella casella dei contagi

Francesca Mazzola

Il capodanno non regala nessuna tregua. L'epidemia provocata dal Sars Cov-2 nel veronese non rallenta. Mercoledì 31 ha registrato 869 nuovi casi di positività al virus in tutta la provincia mentre ieri il dato è balzato a 1.024, forse un riflesso della corsa ai regali di Natale. A testimoniare che il nuovo anno si apre con una situazione più che seria è il numero dei ricoveri nelle strutture ospedaliere, fermo su dati vicini alla saturazione degli ospedali più volte denunciata negli ultimi giorni da medici e infermieri attraverso i loro rappresentanti sindacali, oltre che a livello politico. Ecco la fotografia di ieri alle 17: Legnago 91 pazienti Covid in reparto e 5 in rianimazione; San Bonifacio 67 e 10; Villafranca 94 in reparto e 19 in terapia intensiva per quanto riguarda le strutture a gestione diretta dell'Ulss 9 ed escludendo tutti i ricoverati nei centri - come ad esempio Bussolengo e Bovolone - per la fase post acuta. Negli ospedali privati convenzionati, altri 64 pazienti a Negar in reparto più 11 in rianimazione e a Pe-



Operazioni di sanificazione in una casa di riposo

schiera 49 in reparto e 6 in terapia intensiva. A Verona, in azienda ospedaliera si registravano a Borgo Roma 126 ricoveri in malattie infettive e 10 in rianimazione; a Borgo Trento 96 in reparto e 27 in terapia intensiva. Incessante l'arrivo di persone in codice giallo (ormai quasi sinonimo di casi Covid 19) nei diversi

pronto soccorso. Insomma, l'uscita dal tunnel è ancora lontana.

Lavora a tamburo battente, con pochi rallentamenti dovuti agli orari festivi ridotti e con un vero e proprio picco lunedì 28, la rete dei punti tamponi messa in piedi dall'Ulss 9 che conta su centri a Marzana, Bussolengo,

cella hanno dovuto tenere conto di queste varabili», commenta il capo squadra Giuliano Zerbini, «alle quali solo grazie alla forza dei volontari siamo riusciti a far fronte». Nello scambio di auguri distanziato, sono state consegnate dal Capo squadra degli Alpini di Pescantina, Adriano Motta, i berretti norvegesi, distintivi di riconoscimento e segno di passaggio da aggregato ad amico alpino, ai volontari Giulia Barbessi, Nicola Donatoni e Michele Grigoletti. Alla cerimonia, presenti il vicesindaco Davide Pedrotti, il consigliere di zona Ana, Paolo Beghini, e il consigliere sezionale Ana, Massimo Venturini.

Sono 150 le giornate impiegate nel 2020, con una media di tre uscite settimanali. Aggiornamento di strutture e attrezzature, l'obiettivo per il 2021, oltre all'incremento del numero dei volontari con un corso di formazione che partirà proprio a Pescantina.

«Il riconoscimento è dovesso alla luce delle innumerevoli attività che hanno impegnato su più fronti la Protezione civile quest'anno», ha concluso il sindaco Davide Quarello. • L.C.

PESCATINA. Lo ha voluto l'amministrazione per il grande impegno

Una targa di riconoscenza alla Protezione civile locale

Mai come quest'anno il gruppo si è speso per emergenze di ogni tipo. L'obiettivo è crescere

L'amministrazione comunale ha consegnato al direttivo della Protezione civile Ana Valpolicella, una targa di riconoscimento per il lavoro svolto nel territorio pescantinese e per le innumerevoli attività di supporto alla popolazione durante l'anno 2020, segnato da molte difficoltà.

Pandemia e messa in sicurezza del territorio, le aree di intervento, in concomitanza con le piene dell'Adige tra fine agosto e metà dicembre, senza dimenticare i temporali del 23 e 27 agosto che hanno causato ingenti danni con allegamenti di cantine, taverne e abbattimento di diversi alberi. La squadra ha operato anche in emergenze fuori territorio dove è stata chiamata ad intervenire. Dice l'assesso-



La cerimonia di riconoscimento per la Protezione civile

re alla Protezione civile Nicolo Rebonato: «Abbiamo organizzato una brevissima cerimonia per riconoscere il grande impegno dimostrato in questo anno. Gli investimenti per il 2020 a favore della Protezione Civile non sono mancati. Oltre al contributo straordinario di fine marzo per fare fronte alla prima ondata del Covid 19, l'amministrazione ha investito anche sui mezzi in dotazione della

squadra: sono stati acquistati due motopompe ad alto perciaggio, una motopompa elettrica, due motoseghe professionali ed è in arrivo un nuovo furgone 7 posti cabinato per un spesa complessiva di oltre 35 mila euro».

Il quadro degli interventi svolti è uno scenario complicato, dovuto all'emergenza sanitaria e alla crisi socio economica. «Gli interventi della Protezione civile Ana Valpoli-

SAN GIOVANNI LUPATOTO. L'onorificenza della presidenza della Repubblica è stata assegnata per la generosità e il supporto ai giovani disabili

Carolina ora è commendatore

Ha donato i risparmi di una vita perché fosse acquistata la Casa di Carlo, destinata ad accogliere il figlio Stefano ma anche altri ragazzi

Renzo Gastaldo

Per la seconda volta in sei mesi San Giovanni Lupatoto compare, ancora grazie a una donna, nelle cronache del Colle.

La Presidenza della Repubblica ha reso nota l'assegnazione dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana a Carolina Benetti «per la sua generosità e la totale dedizione all'integrazione e al supporto di giovani con disabilità».

Sei mesi fa un simile importante riconoscimento era stato attribuito a Marina Vanzetta, infermiera dell'ospedale di Negar, e soccorritrice del 118 in servizio a Legnago, nominata Cavaliere al merito della Repubblica dal presidente Mattarella, «per essersi particolarmente distinta nel servizio alla comunità durante l'emergenza del Coronavirus».

Marina Vanzetta aveva infatti assistito, da soccorritrice del 118, fino alla morte un'aniziana ospite della casa di riposo di Villabartolomea.

La signora Benetti (che in paese tutti conoscono con il nome di Aurora, 89 anni, residente in via ragazzi del '99, madre di Stefano, disabile) usando i propri risparmi, ha donato all'associazione Ami-

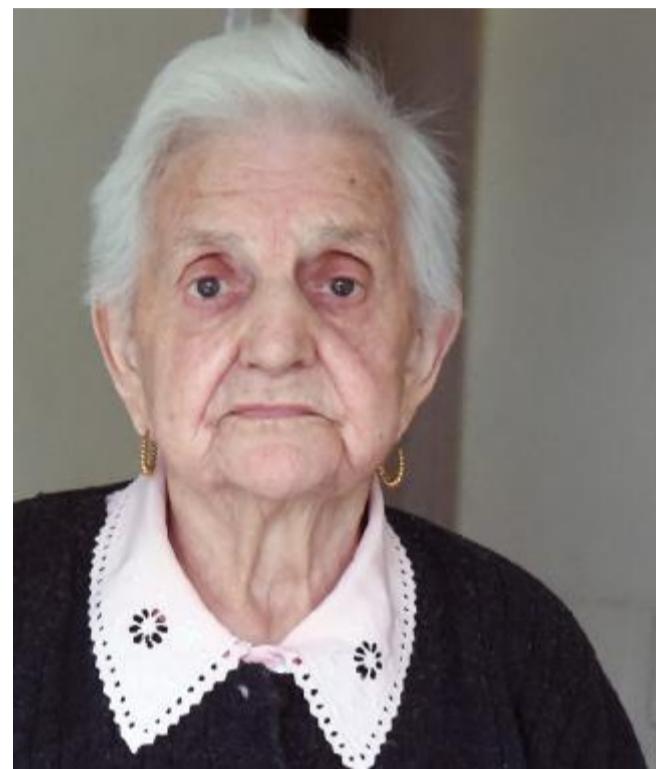
ci del tesoro una villetta a San Giovanni Lupatoto, la «Casa di Carlo», per il figlio Stefano e altri giovani con disabilità. Carlo era il marito della donna e il padre di Stefano, scomparso alcuni anni fa.

La Casa di Carlo, dice il comunicato del Quirinale, vuole essere un luogo dove promuovere una cultura dell'integrazione e rappresentare un'occasione di incontro e conoscenza della diversità, un laboratorio in cui sviluppare potenzialità inespresso e progetti, un punto di socializzazione tra le persone disabili e la comunità.

«Sono onorata della nomina e ringrazio il presidente Mattarella, ma deve essere chiaro che il mio atto non è stato fatto a questo fine ma per mio figlio e tutti coloro che vivono nella sua condizione», ci tiene a sottolineare l'energica neo-commandatrice che non è andata a Roma perché si sta riprendendo da due mesi di battaglia contro il Covid.

Esattamente un anno fa, per questo suo gesto, l'amministrazione comunale aveva conferito alla signora Benetti la Medaglia d'oro, la più alta forma di benemerenza civica conferita dal Comune.

«Quello di Carolina Benetti è esempio di una vita di amore, per la propria famiglia e per altri ragazzi e ragazze spe-



Carolina Benetti, che in paese è conosciuta come Aurora FOTO DIENNE

ciali come il figlio Stefano», afferma l'assessore al sociale Maurizio Simonato. «Il dono della signora Benetti arricchisce tutta la nostra comunità e ci pone di fronte a scelte che comportano l'assunzione di responsabilità verso gli altri in maniera disinteressata».

«Questo riconoscimento concesso dal presidente della Repubblica», sottolinea il sindaco Attilio Gastaldello, «ci rende molto felici perché rende onore ad una vita dedicata agli altri».

«Carolina Benetti», prosegue il primo cittadino, «è stata promotrice di importanti realtà associative operanti nel mondo della disabilità e con il marito ha donato i risparmi di tutta la loro vita affinché fosse acquistata la Ca-

Il riconoscimento

È il terzo grado onorifico dopo cavaliere e ufficiale

Nonna Aurora dovrà accontentarsi del titolo di commendatrice. All'attribuzione del titolo onorifico non è infatti associato alcun riconoscimento economico. Ciò in quanto, dice la normativa istitutiva, le onorificenze «hanno lo scopo puramente morale di attestare pubblicamente le benemerenze acquisite per meriti personali».

Quello di commendatore è il terzo grado onorifico dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana». Al primo scalino c'è la nomina a cavaliere, seguita da quella a ufficiale, poi viene il commendatore alla quale seguono il grande ufficiale e il cavaliere di Gran Croce.

L'insignito può fregiarsi del nastrino e della medaglia e

sia di Carlo, una struttura destinata ad accogliere il loro figlio Stefano, ma anche altri ragazzi».

«La Casa di Carlo», continua il sindaco, «anche attraverso la Festa dei vicini che ha visto coinvolto tutto il quartiere, è diventata in questi anni un punto di riferimento e di inclusione».

Il sindaco Gastaldello, ac-



La medaglia che sarà consegnata

riceve dalla Presidenza del Repubblica il diploma attestante il grado onorifico conferito, con l'indicazione del numero di registrazione nell'Albo dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana».

Le concessioni delle onorificenze avvengono il 2 giugno, ricorrenza della fondazione della Repubblica Italiana, e il 27 dicembre, ricorrenza della promulgazione della Costituzione italiana. R.G.

Brevi

ZEVIO PORTE APERTE AL CENTRO FORMAZIONE PER MECCANICI

Mercoledì 13 dalle 15 alle 18 porte aperte al Centro di formazione professionale per meccanici di via Moro. Per il personale della scuola sarà l'occasione per illustrare l'offerta formativa a studenti e genitori. Previo appuntamento (045.7850286 e 342.5488936) è possibile visitare il Centro di via Aldo Moro anche in altri momenti. Dopo il triennio di frequenza la scuola rilascia la qualifica di operatore meccanico. I partecipanti al quarto anno d'insegnamento conseguono il diploma di tecnico del settore meccanico. P.T.

«BUSSOLENGO PREMIA» ENTRO L'8 GENNAIO SEGNALAZIONI PER IL RICONOSCIMENTO

C'è tempo fino all'8 gennaio per le segnalazioni del «Bussolengo premia». Il riconoscimento viene attribuito ogni anno durante la Fiera di San Valentino a febbraio «a persone, gruppi od istituzioni che hanno promosso il nome e l'immagine di Bussolengo, aumentandone il prestigio». Le segnalazioni dovranno essere consegnate al presidente della Commissione «Bussolengo Premia», Riccardo Fracarolli, all'Ufficio protocollo del Comune, ospitato nel piano interrato della biblioteca in piazzale Vittorio Veneto, entro le 12 dell'8. L.C.

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Il Comune sostiene i cittadini disoccupati o in cassa integrazione

Buoni spesa per gli alimentari Domande entro il 22 gennaio

Benesso: «Nel primo lockdown siamo riusciti a seguire 316 famiglie»

Luca Fiorin

Buoni spesa per generi alimentari e beni di prima necessità: a San Martino Buon Albergo dalla scorsa settimana è possibile presentare domanda.

Le richieste, per inviare le quali c'è tempo fino a venerdì 22 gennaio, dovranno essere fatte arrivare via mail (dovranno essere corredate della documentazione richiesta) a buonispesa@comunesanmartinobuonalbergo.it.

L'avviso, i moduli da scaricare e le indicazioni si possono trovare all'indirizzo Internet https://bit.ly/3h9cbaO.

I buoni spesa sono riservati ai nuclei familiari che si trovano a dover affrontare situazioni di difficoltà economiche. Situazioni che dalla scorsa primavera sono diventate purtroppo molto più diffuse che in passato.

«L'emergenza Covid ha accentuato ulteriormente delle fragilità che erano presenti sul nostro territorio e ne ha create molte altre di nuove», spiega Maurizio Benesso, che è il presidente di Isac, l'istituzione del Comune che si occupa di sociale ed istruzione.

«Nel primo lockdown abbia-

mo seguito 316 famiglie in difficoltà, di cui 250 nuove», sottolinea. «Per tutte queste famiglie i buoni spesa hanno costituito un aiuto molto importante, considerato il difondersi di situazioni di disoccupazione o di cassa integrazione e continueranno ora ad essere utilissimi», aggiunge Benesso.

«Come amministrazione siamo stati al fianco delle famiglie con fragilità fin da subito e lo stiamo facendo ancora, non solamente con i buoni spesa», sottolinea il sindaco Franco De Santi. «Con il progetto Coronavirus e nuove povertà 2020-una risposta concreta, che è rivolto alle famiglie mono-genitoriali, persone sole e nuclei familiari con reddito precario, prevediamo interventi di orientamento, ausili finanziari temporanei, contributi straordinari a fondo perduto e un protocollo d'intesa con i proprietari di alloggi per contrastare le emergenze abitative», aggiunge.

Infine precisa che questa iniziativa conta sui 36.480 euro raccolti con una campagna promossa durante il lockdown primaverile, alla quale il Comune ha deciso di aggiungere 24 mila euro di risorse proprie.

Parcheggio in arrivo

Viabilità in Borgo Rosella Il Comune è pronto a fare un po' di ordine

Il Comune di San Martino Buon Albergo metterà in ordine la viabilità di Borgo Rosella, contesto residenziale nel quale spesso si creano problemi di circolazione.

A causa di un'endemica carenza di parcheggi, infatti, molto spesso il passaggio dei veicoli all'interno del rione risulta difficoltoso. Una situazione dovuta al fatto che la gente è costretta a lasciare l'auto lungo la strada.

Già tempo fa il Comune aveva attuato un primo intervento, abbattendo un edificio presente in via Muccioli che era stato acquisito in seguito alla cessione da parte di una ditta che in quella zona aveva programmato una lottizzazione. Invece di recuperare quello stabile, l'amministrazione comunale ha deciso di utilizzare quell'area per realizzare un parcheggio, nel quale ci sarà posto per una

ventina di automobili. Una scelta che è stata fatta anche in seguito alle richieste che erano pervenute dai residenti.

La Giunta municipale ha quindi deliberato in questi giorni l'approvazione di un progetto esecutivo relativo alla costruzione del parcheggio e a un intervento ad essa collegato.

Oltre alla realizzazione dei posti auto, l'elaborato, che è stato redatto da un tecnico esterno, prevede anche l'allargamento di un piccolo ponte che si trova in via Salvo D'Acquisto.

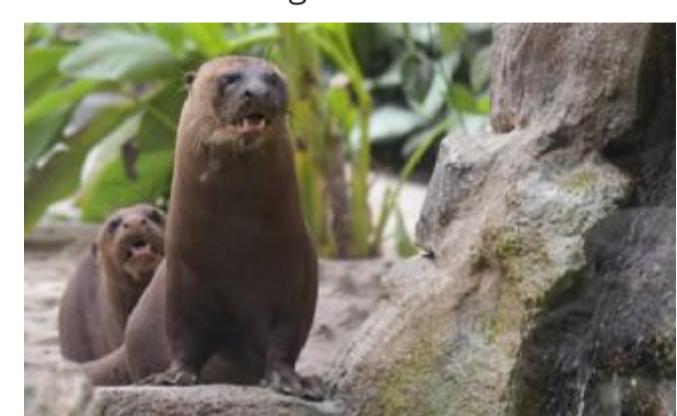
I due interventi costeranno in tutto, secondo il quadro economico steso dal progettista, 50 mila euro.

La spesa per i lavori veri e propri è stata quantificata in poco meno di 35 mila euro, mentre gli altri 15 mila euro serviranno per Iva, spese tecniche e per la sicurezza ed oneri vari. Con questa approvazione si apre la fase che porterà alla gara d'appalto. LU.FI.

PARCO NATURA VIVA. Due torte di trota tagliata a dadini e latterini



Il pranzo servito alle due lontra



Felipe e Apalai, le uniche due lontra giganti che vivono in Italia

Crudità di pesce di lago per le lontra giganti

È il menù di Capodanno per i fratelli Felipe e Apalai

Crudità di pesce d'acqua dolce per il pranzo del primo dell'anno di Felipe e Apalai, le uniche due lontra giganti d'Italia che vivono al Parco Natura Viva di Bussolengo: trota tagliata a dadini e latterini nelle due torte pronte da mangiare, filetti di trota negli scatoloni da rovesciare e cercare di aprire per sbafarne il contenuto.

Assente tuttavia il lavarello, il pesce che più di tutti ama mangiare.

Un inizio di 2021 come si deve dunque, per i due inseparabili fratelli di 10 e 8 anni arrivati per la prima volta nel nostro Paese poco più di un anno fa, provenienti da un parco zoologico spagnolo.

Minacciati di estinzione, appartengono alla più grande tra le 13 specie di lontra esistenti, vessata in passato dalla caccia per la pelliccia e che oggi rischia di scomparire a causa dell'inquinamento e della degradazione dei sistemi fluviali sudamericani in cui abita. In Europa, il programma di conservazione della specie ospita in totale 72 individui.

PISCIVORI. Felipe e Apalai non sono nuovi alle attenzioni dei «keeper» che riservano loro sempre piatti di pesce fresco da scovare tra le rocce e i tronchi del reparto: «Sono due esemplari molto energici uniti da un legame forte, che

trascorrono gran parte del loro tempo giocando nell'acqua o "impanandosi" nella sabbia per poi rituffarsi», spiega lo staff del Parco Natura Viva che se ne prende cura quotidianamente. «Nella loro dieta non facciamo mai mancare lavarello, trota, agone e carpa e - anche se Felipe è un po' più schizzinoso di Apalai - sappiamo bene che apprezzano».

Tuttavia il gioco si sa, richiede un notevole dispiego di energie. E allora non è raro osservare le due lontra riposare, l'uno rannicchiato sopra all'altro negli anfratti e sulle rocce più amate, mentre utilizzano la larga coda del fratello come cuscino. •

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA. Il Piano di assetto del territorio, cioè il nuovo piano regolatore, ha subito una battuta d'arresto per dimissioni di due membri

Pat, commissione tutta da rifare

Non si può procedere alla gara per aggiudicarne la redazione Critiche da Corona (opposizione): «Passati 16 mesi senza nulla»

Scontro tra maggioranza ed opposizioni sulla redazione del Pat, il Piano di assetto del territorio, a Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Su questo tema ha chiesto spiegazioni, in Consiglio comunale, non senza lesinare critiche, il capogruppo del gruppo d'opposizione «Sant'Ambrogio Riparte», l'avvocato Vincenzo Corona, a 10 mesi dalla procedura di gara per l'affidamento del servizio avviata nel dicembre 2020. «Chiediamo quale sia la situazione della procedura di gara, dopo 16 mesi dall'insediamento di questa amministrazione», ha chiesto Corona. L'assessore all'Urbanistica, l'avvocato Matteo Destri, ha risposto: «Vorrei rammentare», ha premesso l'assessore, «che ricopro il ruolo di assessore da circa un anno e che, dal nostro insediamento, come amministrazione, abbiamo dato il via all'iter per la redazione del Piano».

«Nel corso della procedura di gara per l'affidamento del servizio», ha continuato Destri, «due membri della commissione aggiudicatrice hanno ritenuto, per ragioni di opportunità, di rassegnare le loro dimissioni».

A quel punto, anche alla lu-



Il municipio di Sant'Ambrogio

ce del parere legale acquisito, l'amministrazione ha proceduto alla sostituzione dell'intera commissione, che ha poi proceduto alla valutazione complessiva delle offerte. «Allo stato attuale», ha concluso Matteo Destri, «dopo avere aggiudicato provvisoriamente l'incarico per la redazione del Pat, siamo nell'attesa di quella definitiva. Tutto sta quindi procedendo nel pieno rispetto delle linee del nostro mandato amministrativo». • M.U.

Biblioteca

Dopo l'Epifania riprende il prestito dei libri La lettura è in crescita

Le attività della biblioteca comunale e centro culturale «Caterina Bon Brenzoni», di Sant'Ambrogio di Valpolicella, ricominceranno il 7 gennaio, nonostante fino al 15 gennaio 2021 non si potrà accedere alle sale di consultazione dei libri, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dello scorso 4 dicembre.

I servizi offerti dalla cooperativa Hermete, in comune accordo con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Zorzi, sono il ritiro e la restituzione di libri su prenotazione, mentre le attività in loco sono sospese. Nel frattempo, gli operatori della biblioteca hanno elaborato le statiche relative al periodo gennaio-ottobre, con numeri in crescita: i volumi posseduti, al 30 ottobre, sono 12.054 volumi, 90 i nuovi utenti iscritti parte dei quali durante il «blocco forzato» della scorsa primavera; i prestiti si sono attestati a 6.646; il numero di iscritti al 30 ottobre è di 2.415.

La biblioteca fa parte del sistema bibliotecario provinciale che permette l'interprestito tra le diverse

biblioteche: ogni cittadino di Sant'Ambrogio e della provincia di Verona può ordinare, oltre che nella biblioteca ambrosiana, un libro presente in una qualsiasi biblioteca del sistema, ritirandolo e restituendolo a Sant'Ambrogio oppure in un'altra biblioteca.

Nella classifica dei libri per adulti più letti, nell'ambito del gruppo di promozione alla lettura «Da donna a donna», spiccano *Il treno dei bambini* (Einaudi) di Viola Ardone, *Le disobbedienti: storie di sei donne che hanno cambiato l'arte* (Mondadori) di Elisabetta Rasy e *Quel che affidiamo al vento* (Piemme) di Laura Imai Messina. Questi titoli sono stati letti dal gruppo di promozione alla lettura «Da donna a donna».

Nella categoria da 0 a 5 anni, i libri più letti sono *Tutte le coccole del mondo* (Babolibri) di Bisinski Sanders, *Shh! Abbiamo un piano* (Lapis) di Chris Haughton e *I cinque malfatti* (TopiPittori) di Beatrice Alemagna, nei libri per ragazzi *Motilde* (Salani) di Roald Dahl, *La rapina del secolo* (Biancoenero edizioni) testo e illustrazioni di Davide Calò.

Per info e iscrizioni, chiamare lo 045.7732155 o scrivere a biblio.santambrogio@gmail.com. M.U.

Gargagnago

IL GRUPPO biblioteca Gargagnago riparte con rinnovata fiducia, anche e soprattutto perché il 2021 coincide con una data storica. Si celebrano, quest'anno, infatti, i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri e il Gruppo ha ottenuto il patrocinio del Comitato nazionale per le celebrazioni di questo straordinario anniversario.

«Siamo convinti che, insieme al Sommo Poeta e alla Divina Commedia, l'anno nuovo ci regalerà nuova serenità ed entusiasmo», dice Luca Frildini del Gruppo, «il 2020 è stata un'annata tribolata, l'emergenza sanitaria ci ha impedito di svolgere gran parte delle nostre attività». Il Gruppo non solo non ha mollato ma rilancia col concorso di lettura «Un anno con Dante». Il concorso verte sulla lettura di 12 libri per 12 mesi. La premiazione si terrà l'8 maggio. I titoli riguardano la vita di Dante, storie ispirate a lui, alle sue opere e a personaggi della Divina Commedia. La cartolina di partecipazione si trova nelle biblioteche della Valpolicella oppure su bibliotecagargagnago.blogspot.com. M.U.

Sant'Anna D'Alfaedo

Boom di iscrizioni on line al concorso dei presepi Si possono anche votare



Uno dei presepi caricati sul sito e che partecipano al concorso

Per i sacerdoti di Sant'Anna D'Alfaedo, non più visite nelle famiglie per ammirare i presepi, ma saranno le stesse che, dopo averlo messo in rete, se lo troveranno nel sito della parrocchiale e in corsa per un riconoscimento.

È boom di adesioni al concorso «Il presepe a casa mia», promosso dall'Unità Pastorale San Giovanni in Monte, che ingloba, oltre al capoluogo Sant'Anna, altre 8 frazioni. Ne sono soddisfatti i due sacerdoti Don Giuseppe Formenti e Don Michele De Rossi. Quest'ultimo dice:

«Questa iniziativa ha messo in luce una sorprendente varietà e diversità di presepi, per

l'impostazione e con l'uso dei più disparati e fantasiosi materiali. Chi si è iscritto? Praticamente tutti quelli che seguono Domenica Pro - supporto catechistico on line aggregato al bollettino degli avvisi sacri di questa Unità Pastorale - composto e fatto dalle famiglie per le famiglie. Siamo arrivati a 140 iscritti che settimanalmente lo leggono e partecipano alle varie iniziative. Questo ci ha dato grande soddisfazione, perché chi vive e segue Domenica Pro, l'ha apprezzata per la bellezza della proposta».

Il concorso resta aperto fino a domani, per caricare le foto dei presepi. Il sito è <https://sites.google.com/site/unitapastoralelessinia/home>. R.C.

LAVAGNO. Partito da San Pietro sei anni fa con una laurea in tasca, è approdato a Toronto

Enrico, il ricercatore green in fuga che sogna di ritornare

Studi in Canada e ricerca in California grazie ai fondi di Bill Gates

«Sono andato via da casa sei anni fa e lavoro all'estero. Sono stato prima a Toronto, in Canada. Oggi collaboro alla ricerca dell'energia verde con un'équipe di 10 persone in un centro che ha sede all'Università di Stanford, in California, a circa 60 chilometri da San Francisco. Qui posso impegnarmi nella ricerca e posso arricchire il mio curriculum con l'esperienza e con pubblicazioni scientifiche. Ma in Italia o, almeno in Europa, ci tornerei volentieri».

A riassumere così, in poche righe, la propria esperienza di «cervello in fuga», è l'ingegner Enrico Antonini, nato 32 anni fa a Tregnago e da sempre residente a San Pietro di Lavagno, fino a quando non ha spiccato il volo alla volta del Canada. Dopo le scuole primarie frequentate sempre a Lavagno, si era iscritto al liceo scientifico Angelo Messe daglia di Verona. Ottenuto il diploma, ha frequentato la facoltà di Ingegneria meccanica dell'Università di Padova.

«Con la laurea in mano», spiega l'interessato, «sono rimasto per un anno nell'orbita universitaria con l'obiettivo di voler dare un contributo per affrontare l'emergenza climatica. Con poche oppor-



Il ricercatore sull'energia eolica Enrico Antonini FOTO PECORA

sita e alle pubblicazioni, dal 2018 l'ingegnere italiano fa parte di un'équipe di 10 persone che lavora all'Università di Stanford in California. «Faccio parte di un centro di ricerca non pubblico», spiega Antonini, «che può dedicarsi a questa attività grazie ai finanziamenti che riceve da privati cittadini. Il mio gruppo è sovvenzionato da

Bill Gates, il conoscitissimo imprenditore, programmatore, informatico e filantropo statunitense. Meno male, perché con la presidenza Trump, che non credeva all'emergenza climatica del nostro pianeta Terra causata dall'inquinamento atmosferico, avremmo avuto meno possibilità di trovare i soldi necessari per continuare le no-

stre ricerche. Con la presidenza Biden le cose sembrano destinate a cambiare, anche nei riguardi dei finanziamenti statali per questo tipo di stu-

di». Dieci le persone che formano l'équipe in cui l'ingegner Antonini è inserito: cinque statunitensi ed altri cinque che vengono da varie parti del mondo. «Negli Stati esteri», rimarca l'ingegnere, «si crede molto di più nella ricerca che da noi in Italia. All'università, io non lavoro nel settore dell'applicazione pratica dei macchinari necessari per la produzione dell'energia elettrica grazie al vento, ma simulo al computer il loro comportamento per evidenziarne le possibilità migliori da tradurre, poi, nella realtà. È un settore, quello dell'energia eolica, in cui credo molto perché può dare una grande mano alla produzione dell'energia verde (green energy) che non inquina e di cui il nostro ambiente ha estremo bisogno per potersi salvaguardare».

Il contratto che lo lega al centro di ricerca all'Università di Stanford prevede per l'ingegnere di Lavagno altri due anni di permanenza in America. «Ma rimango sempre all'erta per vedere se mi si presenta qualche possibilità per poter tornare a casa e per poter lavorare in qualche università del nostro Paese o almeno europea. Anche mia moglie (ho sposato un'italiana di Madonna di Campagna che al momento condivide con me l'esperienza all'estero), sarebbe contenta che potesse avverarsi questo sogno». • G.C.

Lavagno

Il presepio in una stanza E un ragnetto «di guardia»

Due mesi di impegno e di lavoro serale per realizzare un presepio molto bello, ricco di tantissimi particolari da ammirare uno ad uno e con attenzione per cogliere le molteplici sfumature artistiche e tecnologiche che racchiudono.

Per poterlo visitare, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, tutti i giorni, tranne il lunedì, si entra nel Tempio dell'eucaristia dell'Oasi di San Giacomo e di lì si scende al piano inferiore dove la sacra rappresentazione della Natività occupa un'intera stanza che allo spettatore appare anche più grande grazie a quattro specchi che contribuiscono a dare alla scena maggior profondità e vastità.

In primo piano, la culla del Bambino, fortemente illuminata e vegliata da Maria e Giuseppe con accanto il bue, l'asinello e qualche pecora.

Sullo sfondo, dietro le costruzioni di Betlemme, trascorrono adagio le fasi del giorno e i mutamenti del tempo, come la pioggia e la neve, mentre nel cielo della sera passa la cometa. I suoni della natura e una dolce melodia accompagnano la vita del villaggio e il pianto del Bambinello.

«Alcuni dei meccanismi che danno movimento e voce alle statuine del presepe», spiega don Giacomo Cordioli,



Il presepe dell'Oasi San Giacomo

direttore della comunità di San Giovanni Calabria presente all'Oasi di San Giacomo, nonché allestitore, con qualche aiuto, della Natività, «li ho ideati personalmente, altri li ho comperati ed adattati. Chi contempla l'opera non può avere idea della moltitudine di fili elettrici che muovono i meccanismi. Il presepe non verrà smontato finite le feste, ma rimarrà in questa stanza: il prossimo Natale basterà sistemarlo, aggiungervi altri particolari e sarà pronto».

Il presepe di San Giacomo ha una curiosità: tra oggetti e creature, compare un ragnetto intento a tessere la tela. A spiegarne la presenza, un cartello che racconta come proprio la tela del piccolo aracnide abbia contribuito a salvare il bambino Gesù dai soldati di Erode che lo cercavano per ucciderlo. Giunto di fronte alla stalla, Erode disse ai suoi di non entrare perché quella ragnatela significava che il luogo era abbandonato da tempo. Il presepe è visitabile fino a fine gennaio. G.C.

VILLAFRANCHESE

VALEGGIO. Aveva 56 anni ed era originaria dell'Ucraina. Gli investigatori escludono che sia stata spinta e hanno interrogato la coppia assistita e alcuni vicini di casa

Badante cade dalla finestra e muore

È precipitata dal primo piano di una palazzina del centro
I carabinieri ipotizzano un malore
Un teste racconta la tragedia

Katia Ferraro

Si è consumato sotto una sottile pioggia ghiacciata il dramma di Luba R., 56enne originaria dell'Ucraina che nella tarda mattinata di ieri è morta cadendo dalla finestra dell'appartamento al primo piano. Lì viveva assieme a una coppia di anziani coniugi a cui prestava assistenza. La tragedia è accaduta intorno a mezzogiorno al civico 33 di via Goito, nel centro storico del paese, a pochi passi dalla chiesa e da piazza Carlo Alberto. La donna è precipitata dalla finestra del bagno, che si trova sopra al ristorante Kisoro Sushi.

«Stavo guardando il cellulare quando ho sentito un rumore forte, simile a un botto», racconta uno dei titolari del locale, «e subito ho pensato che qualcuno avesse buttato giù qualcosa di pesante. Poi mi sono avvicinato alla vetrata del ristorante e ho visto la signora. Sono corso fuori assieme ad altre persone che abitano nella via che hanno

subito chiamato l'ambulanza». La caduta, riferisce il testimone, non è stata preceduta da altri rumori oppure da urla. All'arrivo dell'elicottero e delle due ambulanze inviate sul posto non c'era purtroppo più nulla da fare: la donna è deceduta pochi minuti dopo essere precipitata da un'altezza di circa tre metri. Prima dell'impatto a terra ha sbattuto la testa contro un'auto parcheggiata a lato della via, che per tutta la durata delle operazioni non è stata spostata per consentire i rilievi del caso, fornendo così un riparo alla salma coperta da un telo bianco. Sul fatto stanno indagando i carabinieri della stazione di Valeggio e del nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Peschiera, allertati dalla richiesta di intervento degli abitanti via Goito. Al momento i carabinieri escludono responsabilità di terze persone, anche alla luce della testimonianza diretta di un dirimpettai che dalla sua abitazione ha assistito impotente alla scena e ha riferito come all'o-



La palazzina dalla quale la badante è caduta dalla terza finestra da sinistra

rigine della caduta ci sarebbe la perdita di equilibrio della donna. Uno dei due anziani ha inoltre ricordato che poco prima del fatto la badante gli aveva sistemato la coperta sul letto. Per ora l'ipotesi più accreditata è quella di un malore che avrebbe colto la 56enne. Questa causa sarebbe avvalorata anche dai vicini di casa, che nel primo pomeriggio di ieri raccontavano

no di come la donna avesse avuto un mancamento già nella prima mattina di ieri e che poche ore dopo, forse per un nuovo capogiro, si sarebbe affacciata dalla finestra nel tentativo di prendere aria. Gli inquirenti hanno ascoltato anche i due coniugi anziani presso cui lavorava e i figli della coppia: secondo loro Luba stava attraversando un periodo di crisi perché

voleva rientrare nel suo Paese. Stando alle prime informazioni raccolte dagli investigatori, la donna non avrebbe familiari in Italia.

Su disposizione del pubblico ministero la salma è stata portata nelle celle mortuarie di Valeggio per l'ispezione medico-legale e gli esami tossicologici che si svolgeranno nei prossimi giorni. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lugagnano

Covid in casa di riposo dopo mesi senza contagi

Il Covid è entrato anche nella casa di riposo di Lugagnano. La struttura di via Manzoni sta vivendo giorni difficili, dopo la scoperta di alcuni operatori ed ospiti positivi. E si è purtroppo verificato anche un decesso. Durante la prima ondata, la Papa Giovanni Paolo II, chiusa alle visite fin dal 6 marzo, non aveva registrato alcun contagio. Era poi stata riaperta a luglio, ma gli accessi a parenti e visitatori esterni erano stati nuovamente sosposti negli ultimi mesi, con la seconda ondata del virus. I primi due casi di positività fra gli operatori, sottoposti a screening rapido ogni quattro giorni, sono emersi il 15 dicembre, mentre il 24 sono risultati positivi al rapido anche alcuni ospiti, per i quali si sta ancora attendendo l'esito del molecolare.

A seguito di quanto registrato la Vigilia di Natale, il medico della struttura ha disposto che vengano effettuati test quotidiani per monitorare la situazione, che fino a ieri era la seguente: c'è una sola persona positiva sintomatica, mentre

altre dieci sono positive, ma senza sintomi. Ci sono poi due ospiti che, pur essendo negativi, sono stati isolati: uno perché manifesta sintomi riconducibili al virus. Due operatori sono risultate positive al molecolare, e altre due un'infermiera sono risultate positive al rapido; c'è infine un'operatrice negativa, ma in malattia a causa di sintomi riconducibili. Giulia Cuman, responsabile di servizio della casa di riposo, in una nota inviata ai familiari spiega: «Siamo in continuo contatto con l'Ulss ed amministrazione comunale nell'ottica di trovare, assieme, le strategie migliori per uscire il prima possibile da questo momento di emergenza».

Attualmente la situazione è stabile e sotto controllo».

Il sindaco Gianluigi Mazzi dichiara: «I protocolli sono sempre stati applicati al meglio. Purtroppo, questa seconda ondata del virus sta avendo una contagiosità molto elevata, e oltre all'attenzione, che nella struttura è sempre stata e continua ad essere altissima, ci vuole anche un po' di fortuna». F.V.

VILLAFRANCA. Gli operatori dell'ospedale Magalini invitano a non abbassare la guardia con uno striscione sui social

Pandemia, appello degli infermieri

Un messaggio di speranza, ma anche una richiesta d'aiuto rivolto a tutti: non abbassate la guardia. L'appello arriva direttamente dalla terapia intensiva del Magalini. Il cartellone, tenuto in mano dagli infermieri del reparto, è un monito: «Aiutateci ad aiutarvi, così potrà essere un buon 2021», si legge. Un modo per fare gli auguri da parte di chi, di ferie, non si preso nemmeno un giorno. Sempre lì, in trincea, nella pancia del Magalini. L'idea è stata di due infermieri di terapia intensiva, Lara e Stefania: un messaggio

gio da lanciare all'esterno per gridare (e chiedere) di rispettare le regole e i divieti per la salute di tutti. Scelte le parole e stampate, ieri mattina otto infermieri hanno scattato la foto simbolo, tutti bardati. Sono irriconoscibili e sopra al cartellone, dietro le mascherine e il plexiglass, si scorgono solamente gli occhi. Lo striscione è stato poi appeso nella sala ristoro del reparto, a pochi passi dai letti di terapia intensiva. Ad oggi, al Magalini, sono 22 i pazienti ricoverati in area critica nel covid hospital villafranchese. •N.V.



Gli infermieri dell'ospedale Magalini con lo striscione che invita alla prudenza

VALEGGIO. Il trio trasmetterà domani il concerto da Villa Sigurtà

Il Visconti Ensemble suona le musiche di Foroni on line

Alessandro Foroni

Ascoltare in diretta streaming da Villa Sigurtà alcune arie del compositore valeggiano Jacopo Foroni che divenne maestro della cappella reale in Svezia nell'Ottocento. Questo il benvenuto speciale organizzato dal Comune per domani alle 18 in Villa Sigurtà, dove ci sarà il concerto in streaming del Visconti Ensemble, trio di musicisti vallegiani composto dalla mezz-

zosoprano Syuzanna Hakoian, dal baritono Nico Mammone e dalla pianista Valentina Fornari.

«È un'occasione importante», dichiara Valentina Fornari, che è anche direttrice artistica dell'Accademia Amadeus, «per apprezzare le qualità di un autore che dal punto di vista tecnico e stilistico aveva sicuramente pochi rivali, ma che ancora dobbiamo far conoscere, anche con altre iniziative».

Da alcuni anni Jacopo Foro-

ni è stato riscoperto a livello internazionale, grazie al lavoro di ricerca del giornalista Angelo Tajani, morto di Covid qualche giorno fa in Svizzera. A livello locale, dove al compositore sono intitolati una via, la scuola media e il Cea, la sua riscoperta si deve anche all'associazione Arti e mestieri musica (Aamm) che ha prodotto vari concerti, la realizzazione di un busto e di un libro sull'autore.

Domani saranno eseguite Ecco o Sposo e Come Potrò



La statua di Foroni a Valeggio
tratte dall'opera Margherita (1848) e Nacqui alla vita da Cristina di Svezia (1849). In programma anche arie e ro-

manze di Tosti, Respighi e Gastaldon.

Il concerto, visibile sui canali facebook e You tube del Comune, sarà trasmesso attraverso l'Amadeus Web Channel, canale di streaming online di Amadeus Sound Project di Alberto Nose, dell'Accademia Amadeus, associazione culturale nata a Valeggio sul Mincio nel 2014, che si occupa di attività didattica (pianoforte, canto lirico e violino), ma anche di promozione culturale.

«Il compositore Jacopo Foroni», dice l'assessore alla Cultura, Marco Dal Forno, «sarà una delle personalità attorno a cui far ruotare il museo del territorio che vorremo istituire, coinvolgendo varie associazioni». •

SOMMACAMPAGNA

Domani broccoletto di Custoza al mercato

Domani appuntamento a Sommacampagna, dalle 9 alle 13 in piazza della Repubblica, con il Mercato della Terra di Slow Food, tra prodotti locali coltivati secondo i criteri del buono, giusto e sano.

Sebbene a causa dei contagi per il Covid sia saltata a Custoza la 21esima edizione della Festa, il broccoletto di Custoza sarà il prodotto principe dell'inverno, che colora di verde le colline di Custoza nei mesi più freddi dell'anno e che dal 2017 è presidio Slow Food.

Il Mercato della Terra fa sempre più parlare di sé: menzionato nella guida Slow Food Osterie d'Italia 2020, è citato in numerosi articoli e riviste a tiratura nazionale e non solo. «Mercato della Terra di Sommacampagna è diventato un appuntamento fisso per tante persone con un afflusso di visitatori sempre più importante dai comuni limitrofi, segnale importante dell'azione sinergica degli assessori delle Politiche agricole, Attività produttive, Turismo e Cultura per una promozione congiunta del territorio», tiene a sottolineare l'assessore comunale Eleonora Principe.

Informazioni sull'iniziativa: ufficio affari generali, 045.8971325; mail: affari.generali@comune.sommacampania.vr.it. •L.Q.

ERBÈ

Al via il piano di assistenza a casa agli anziani

Maggiori risposte e attenzione agli anziani con il Piano che rafforza i servizi domiciliari. Il Comune di Erbè ha approvato la convenzione tra l'azienda Ulss 9 Scaligera e gli enti partner del Progetto Fondazione Cariverona «Domiciliarità 2.0. Innovazioni nella gestione cura e valorizzazione della persona anziana a domicilio». A darne conto, nell'ultimo video consiglio comunale, è stato il consigliere delegato ai Servizi sociali, Diego Zuccotto. «È un progetto che nasce per dare una risposta ai bisogni socio-sanitari delle famiglie, in particolare per favorire la permanenza a domicilio degli anziani», ha affermato, «è finanziato per 420 mila euro dalla Fondazione Cariverona e per 180 mila dall'azienda Ulss 9 Scaligera e prevede la realizzazione di un Piano comunale che comprende una serie di misure che rafforzano i servizi di domiciliarità».

Redigere il Piano che rafforza i servizi sociali rivolti principalmente alle persone anziane saranno i Comuni che aderiscono alla progettualità che ha una durata triennale. «Al nostro Comune sono stati assegnati 4.358 euro», ha aggiunto Zuccotto, «una cifra stabilita in base al numero degli abitanti che servirà per attivare il Piano che è in fase di valutazione». •L.M.

GARDA - BALDO

MALCESINE. L'animale è stato trovato da un privato che ha avvisato la polizia locale, ora è al sicuro in una stalla

Cucciolo di camoscio ferito al collo salvato dai volontari di Agriambiente

Probabile l'aggressione da parte di un cinghiale o di un cane, intervenuta anche la polizia provinciale

Un cucciolo di camoscio è stato ritrovato ferito ed è stato curato a Malcesine dai volontari della sezione di Brenzone di Agriambiente, con la Polizia provinciale e la Polizia locale di Malcesine.

Una task force che ha dimostrato di lavorare assieme alla perfezione quando, mercoledì, è arrivata la segnalazione di un piccolo di camoscio ferito alla testa e al collo, ritrovato nella parte alta del terri-

torio. «I riferimenti precisi non li diamo», hanno spiegato, «per evitare che qualche malintenzionato si avvicini a questa bestiola, che non era in grado di muoversi».

«Abbiamo ricevuto una telefonata dalla polizia locale di Malcesine», ha spiegato il presidente di Agriambiente Brenzone Ergi Paolo Mone, «con cui ci veniva segnalato che un piccolo di camoscio era ferito alla testa e perdeva sangue».

«Il cucciolo era sceso a valle rispetto alle zone frequentate dalla specie, nei pressi della stazione intermedia della funivia, a San Michele, forse a

causa delle abbondanti nevi-cate». Probabilmente cercava cibo.

«Abbiamo allertato anche la polizia provinciale, che coordina le attività di recupero della fauna selvatica ferita e, insieme all'agente Paolo Zanini, e a Gianfranco Colombo, ispettore della polizia locale di Malcesine, siamo riusciti a trovare il cucciolo, in piedi ma senza forze e con una grossa ferita al collo e all'orecchio sinistro».

«Abbiamo ripulito le ferite, per fortuna non profonde, e lo abbiamo medicato. Poi lo abbiamo collocato al sicuro in una stalla vuota. Fra qual-

che giorno torneremo per liberarlo, nella speranza che si riunisca alla sua mamma e al branco».

«Le ferite erano compatibili o con il morso di un cane di grossa taglia, o magari di qualche cinghiale. Non è da escludere anche la possibilità, benché remota, che sia stato qualche lupo a ferire il povero camoscio», ha proseguito Mone.

«Ora il cucciolo starà al sicuro nella stalla senza altri animali e ha a sua disposizione fieno e acqua a sufficienza per almeno tre giorni, in modo che l'azione umana sia ridotta al minimo. Questo per

garantire che non prenda confidenza con l'uomo. Altrimenti rischierebbe magari di avvicinarsi al paese e di essere investito, oppure di avvicinarsi a cacciatori che potrebbero ferirlo mortalmente. Il tutto, comunque, resta sotto l'occhio attento sia dei nostri volontari che della Polizia Provinciale».

L'animale verrà rimesso in libertà in questi giorni, non appena sarà in grado di muoversi bene: confidiamo nelle incredibili capacità di guarire in tempi brevissimi che hanno di solito gli animali selvatici», ha chiuso il presidente. • G.M.



Il cucciolo di camoscio

LAZISE. Le minoranze del gruppo «i volontari» attaccano l'investimento di 20mila euro in questa attrazione vietata fino a dopo l'Epifania

«Pista di pattinaggio, spesa inutile»

Per i consiglieri uno spreco anche lo spettacolo a porte chiuse in Dogana Veneta. Sebastiano: «Alcune scelte errate ma non lo erano le intenzioni»

Katia Ferraro

Sperpero di soldi pubblici per attività e iniziative giudicate inutili: il gruppo consiliare di minoranza «I Volontari-Lazise per tutti» punta il dito su alcune spese deliberate dall'amministrazione comunale.

C'è innanzitutto la pista di pattinaggio su ghiaccio costata «più di 20mila euro, mentre sono evidenti i quotidiani richiami del personale medico oltre agli appelli preoccupati della politica voltai ad evitare gli assembramenti con l'unico scopo di rallentare il contagio del flagello virale che stronca migliaia di vite umane ogni giorno in tutto il mondo», scrivono in una nota Andrea Marai Bendazzoli, Damiano Bergamini, Silvia Modena e Donatella Giubelli.

L'assessore alle manifestazioni Elena Buio aveva spiegato all'Arena che la pista per il pattinaggio sul ghiaccio aprirà solo al termine del periodo natalizio e delle restrizioni maggiori per la prevenzione del Covid e che è stata voluta per offrire un'opportunità di svago alle famiglie e ai giovani del paese.

«È una scusa per negare un investimento sbagliato», replicano i consiglieri di minoranza, «anche ammettendo che sia stata allestita prioritariamente per i ragazzi del paese, bisogna ricordare che dal 7 gennaio i ragazzi riprenderanno la scuola e che nel loro tempo libero rimane il pericolo di creare assembramenti».

Altra spesa inopportuna secondo i consiglieri è l'apertura del campeggio comunale, «che vista la situazione rimarrà deserto con spese di gestione a carico del Comune». Giudicate «futili e inopportune» inoltre le spese «di oltre 28mila euro per finanziare il format Rai di quattro gior-



Passeggiata a lago deserta, immagine simbolo del lockdown



La pista di pattinaggio deserta, sullo sfondo le mura di Lazise FOTO PECORA

Bardolino

«Quali norme comunali per evitare i contagi?»

Il gruppo consiliare di minoranza Prima Bardolino ha protocollato in municipio una richiesta di informazioni in merito all'applicazione, nel comune che si affaccia sul Garda, di misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nello specifico, Daniele Bertasi, Giuditta Tabarelli e Luca Eribifori chiedono al sindaco Lauro Sabaini quali atti concreti e specifici sono stati adottati dall'amministrazione comunale al fine di far rispettare tutte le disposizioni vigenti e in particolare quale attività o azioni sono state effettuate per evitare l'afflusso di persone e i conseguenti assembramenti che si sono verificati nei fine settimana precedenti al Natale.



Uno scorcio di Bardolino

«Visto che le norme prevedono anche l'applicazione di sanzioni per l'inosservanza della normativa anticoovid», scrivono i rappresentanti di minoranza, «chiediamo quale tipo di controllo è stato effettuato, quanti accertamenti sono stati realizzati e quante sanzioni sono state effettivamente emanate e se è stata valutata la possibilità di potenziare il servizio di vigilanza, soprattutto nel fine settimana».

Tali necessità, superati questi giorni di zona rossa generalizzata in tutta Italia, molto probabilmente torneranno ad essere di attualità.

Le minoranze chiedono inoltre copia delle turnazioni di lavoro del personale dell'area vigilanza nei mesi di novembre e di dicembre dell'anno appena concluso e che misure sono state adottate a seguito dei riscontri di casi di positività al Sars Cov-2 tra gli alunni negli istituti scolastici comuni. Il tutto alla luce degli ultimi rilevamenti sui casi di contagio in aumento registrati di recente a Bardolino. Un tema, quello del controllo della popolazione scolastica, di stretta attualità. S.J.

CASTELNUOVO

Marciapiedi e isola pedonale Prossimi lavori in via Custoza

Rendere via Custoza più sicura per le persone che la percorrono a piedi per andare agli impianti sportivi e al cimitero di Oliosi.

Questo l'obiettivo dell'intervento che a breve interesserà un tratto della strada principale della frazione di Castelnuovo del Garda, ora sprovvista di marciapiede. Il percorso pedonale inizierà dove si interrompe quello esistente, all'incrocio con via Bandiera in prossimità di casa Benati (luogo di primaria importanza per la storia risorgimentale) e proseguirà per circa 115 metri fino all'altezza del circo La Bandiera.

Il progetto prevede la costruzione di un marciapiede rialzato con cubetti di porfido e cordolo in pietra come quello presente nel primo tratto di via Custoza. In corrispondenza di casa Benati verrà realizzata un'isola pedonale allo stesso livello stradale per dare maggiore visibilità e importanza al luogo storico e consentire lo svolgimento in sicurezza delle manifestazioni commemorative in occasione della «festa della Bandiera».

Completa il progetto una griglia per lo scolo delle acque meteoriche. Il costo complessivo di questo primo intervento è di 120mila euro: in futuro si prevede infatti un ulteriore stralcio di completamento fino all'altezza della strada che porta al cimitero.

«Oltre a garantire la sicurezza dei pedoni e riqualificare la via principale della frazione, il progetto è privo di barriere architettoniche», sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Cinzia Zaglio, «inoltre, pur con il mantenimento del doppio senso di marcia nella carreggiata, porterà a una limitazione della velocità dei mezzi in transito». Dopo l'approvazione in Giunta del progetto definitivo-esecutivo, in questi giorni si sta concludendo la procedura di affidamento dei lavori, che dureranno circa quattro mesi. • K.F.

BASSO VERONESE

NOGARA. Un terremoto di magnitudo 1.7 della scala Rikter è stato avvertito all'alba di Capodanno nelle campagne del paese in località Tre Ponti a nord di via Campiol

Quinta scossa, la Bassa trema ancora

È stato di lieve entità e non ha provocato danni
Lo sciame sismico si sta ora spostando verso sud
dopo aver colpito quattro volte la zona di Salizzole

Riccardo Mirandola

La terra continua a tremare nella Bassa. Una nuova scossa di terremoto, seppur lieve, si è propagata alle 4.59 del primo gennaio, con intensità di 1.7 gradi Rikter, alla profondità di circa 11 chilometri: stavolta l'epicentro è stato individuato nelle campagne del Comune di Nogara, in località Tre Ponti a nord di via Campiol. Vista l'ora e la bassa intensità, il fenomeno sismico non è stato avvertito dalla popolazione che in quel tempo stava dormendo. I pochi che hanno sentito il terremoto riferiscono di un boato sordo e da un movimento sussultorio durato qualche secondo.

L'evento, che comunque non ha causato danni a persone o cose, dimostra che lo sciame sismico iniziato lo scorso 29 dicembre non è purtroppo ancora terminato. E resta perciò alta l'allerta per possibili nuovi fenomeni. Contrariamente alle scosse precedenti, questa volta l'epicentro non è stato nel territorio di Salizzole ma si è sposta-

to a sud, raggiungendo Nogara. Il 29 dicembre, infatti, lo sciame era partito in località Gabbia, tra Salizzole e Isola della Scala, con tre scosse, la più forte delle quali ha raggiunto un'intensità di 4.4 gradi Rikter mandando nel panico molte persone residenti tra Nogara e Salizzole. Una quarta scossa, di intensità 2.4, si è registrata poi il 30 dicembre, sempre con epicentro nel Comune di Salizzole ma in località Albero, spostandosi quindi a sud verso Nogara, dove si è poi manifestato il quinto episodio fortunatamente di lieve entità. Tra il punto in cui è stata registrata la prima scossa e quello dove è stata avvertita la quinta di ieri notte vi sono circa cinque chilometri di distanza in linea d'aria.

Nelle vicinanze dell'epicentro del 1 gennaio vi sono solo case di campagna dove nessuno sembra essersi accorto della piccola scossa. «Abbiamo sentito qualcosa», riferisce un abitante di via Campiol, «ma ho pensato si trattasse di uno dei tantissimi botti sparati per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Non ci ab-

biamo fatto caso anche perché in quel momento eravamo ancora a letto». La notizia si è diffusa a Nogara ieri mattina e ha destato non poche preoccupazioni tra gli abitanti, già in ansia per l'evento del 29 dicembre. A preoccupare è lo spostamento verso il paese del sisma e in particolare il fatto che le scosse, seppur con intensità lieve, continuano a manifestarsi con andamento sussultorio e con una durata di non più di cinque secondi.



Sopralluogo in chiesa a Salizzole dopo le prime scosse di terremoto



Il sismografo collocato nella sede della protezione civile a Salizzole

trattato probabilmente del primo evento sismico con epicentro nel territorio comunale verificatosi negli ultimi secoli. I libri di storia evidenziano che occorre tornare indietro al 1117 per trovare un terremoto scaturito nella Bassa. E, proprio in quell'occasione, i pochi edifici presenti furono in gran parte danneggiati. Lo sciame di questi giorni apre poi nuovi scenari per il

territorio, considerato a basso rischio sismico. È, infatti, possibile che i Comuni della zona chiedano una revisione dei parametri facendo rientrare anche Nogara e i paesi vicini tra quelli a rischio, con tanto di norme da seguire in campo edilizio. Oltre che con la possibilità di accedere alle agevolazioni previste dai bonus fiscali recentemente emanati dal Governo Conte. •

Salizzole

Allerta fino al 4 gennaio
Oggi riaprono le chiese

Il sismografo istallato mercoledì mattina a Salizzole nella sede della Protezione civile è attivo e pronto a registrare ogni nuovo movimento tellurico segnalando direttamente in Regione. Compresa la lieve scossa di magnitudo 1.7 registrata all'alba di ieri. Una scossa poco significativa ai fini del monitoraggio perché, secondo gli esperti, si è trattato di un movimento tellurico di assestamento quasi impercettibile e prevedibile dopo le tre scosse più forti di martedì, rispettivamente di 3.4, 2.8 e di magnitudo 4.4. «Lo sciame di assestamento c'è», riferisce Luca Castellani, direttore operativo di gestione delle emergenze della Regione Veneto, «ma va ne sono tutti i giorni di questa entità, quasi impercettibile se non ci si trova in ambienti silenziosi o ai piani alti. Sono movimenti spesso legati anche ai rumori di base come il funzionamento di fabbriche, il passaggio di camion e grossi trattori quindi non devono allertarci più di tanto e la situazione è

continuamente monitorata». Altri sismografi sono stati posizionati ad Isola della Scala ed Erbè, gravitanti attorno all'epicentro di martedì, e a breve arriveranno anche a Sorgà e Trevenzolo. Dai luoghi in cui sono collocati non è possibile rilevare eventuali movimenti tellurici. «Il sismografo strumentale di Salizzole, come gli altri presenti sul territorio», precisa Castellani, «è collegato a un sistema di rilevazione regionale seguito dalla Protezione civile. Si tratta di un sensore a peso, portatile e provvisorio, che normalmente viene adoperato per monitorare particolari eventi o movimenti come quelli accaduti di recente a Salizzole». «La Bassa si trova in una zona sismica moderata ma dopo la scossa di martedì potrebbe essere individuata come luogo idoneo per un sismografo fisso in questa fase di adeguamento e ridefinizione delle zone sismiche», sottolinea Castellani. La fase di emergenza in paese resterà aperta fino a lunedì 4 gennaio. Intanto, a partire da oggi è possibile accedere di nuovo agli edifici religiosi preclusi fino a ieri da un'ordinanza firmata dal sindaco Angelo Campi. L.M.

LEGNAGO. Il Consiglio comunale ha introdotto il nuovo strumento di tutela

Polizia locale dotata di spray antiaggressori

Gli agenti lo useranno dopo un corso di formazione

Fabio Tomelleri



Lo spray in dotazione ai vigili urbani

Spray urticante per proteggere i vigili urbani dalle aggressioni. Il Comune di Legnago ha deciso infatti di dotare gli agenti del distretto «Basso Adige» di uno strumento in più per garantire la loro incolumità, oltre alle pistole d'ordinanza di cui sono dotati da anni ma che, ovviamente, possono essere utilizzate soltanto nei casi di legittima difesa e in maniera proporzionata all'offesa subita.

Sono sempre più numerose, infatti, le occasioni in cui i 19 agenti in forza al comando di via Matteotti sono chiamati ad effettuare operazioni che esulano dalla normale regolazione del traffico. Lo provano non solo gli interventi svolti per i trattamenti sanitari obbligatori (Tso) ma anche i diversi controlli stradali e di sicurezza nel corso dei quali le persone sottoposte a verifiche hanno reagito in maniera aggressiva contro il personale della polizia locale. Già nel 2007, l'allora comandante Gianni Paganin aveva dotato i propri agenti di spray per difendersi da eventuali aggressioni, anche se tale innovazione fu poi ben presto abbandonata.

Tali strumenti di autodifesa non sono classificati come arma e saranno assegnati unicamente agli operatori che avranno superato con esito

positivo uno specifico corso di formazione ed addestramento. Secondo quanto stabilito dal Consiglio, infatti, accanto ad una parte teorica della durata minima di due ore, gli agenti dovranno seguire pure una fase pratica di almeno quattro ore, durante le quali apprenderanno le tecniche di utilizzo del nuovo accessorio. Inoltre, il comandante De Ciucieis potrà ritirare o sospendere l'assegnazione dello spray in caso di abuso o di un utilizzo improprio da parte dell'operatore.

«Gli agenti potranno essere dotati di spray fra qualche mese», ha precisato Falamischia, «visto che i corsi di formazione dovranno necessariamente essere fatti in presenza e, con le restrizioni anti-Covid, ora non è possibile. «È importante», ha aggiunto Mattia Lorenzetti, consigliere delegato ai rapporti con la Polizia locale, «vedere maggiormente tutelato il personale sempre più impegnato in controlli sul territorio». Simone Tebon, della «Lista Lorenzetti sindaco», e Renato Defendini, di «Per una città in Comune», hanno fatto inserire una postilla in virtù della quale il municipio si impegnerà a promuovere corsi di aggiornamento periodici. •

LEGNAGO. Impresa sportiva di Merlin e Vaona



Da sinistra Paolo Merlin e Alberto Vaona

Pedalano 1.150 km alla scoperta della ciclovia del sole

Il medico e il dirigente di una coop promuovono l'uso della bicicletta

Due amici, due bici, qualcosa nello zaino ed un motto che la dice lunga: «Pedala che ti passa». È proprio questo spirito leggero, ma allo stesso tempo legato ad un concetto di ecosostenibilità ben rappresentato dall'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto, che anima i due ciclovigilanti Paolo Merlin, coordinatore generale di una cooperativa sociale a Legnago, e Alberto Vaona, medico di Verona. I due, in piena emergenza Covid, «con più consapevolezza che incoscienza», nelle scorse settimane hanno ripreso, per la terza volta, il loro speciale viaggio alla scoperta del tratto italia-

no della Ciclovia del sole. Un percorso che stanno compiendo a tappe visto che sono stati fermati prima da impegni di lavoro e dal meteo e poi dalla pandemia.

«Conoscevamo già bene il tratto dal Brennero a Verona», spiega Alberto, «così in ottobre abbiamo coperto la tratta di 400 km che dalla città scaligera arriva ad Arezzo. Da qui, anche se in un momento successivo, siamo ripartiti alla volta di Napoli, raggiunta dopo altri 750 chilometri. Per la nostra prossima tappa ci piacerebbe arrivare, sempre accompagnati dal nostro motto, in Sicilia e alle pendici dell'Etna». • E.P.

Brevi

BOSCHI SANT'ANNA AGEVOLAZIONI PER OTTO VIE PRIVE DI RETE GAS

Anche per quest'anno, il consiglio comunale ha confermato le agevolazioni per la riduzione del costo del gasolio e del gas liquefatto utilizzati per il riscaldamento nei Comuni non completamente metanizzati. In paese sono otto le vie interessate. Sono completamente non metanizzate le vie Scaranella, San Giovanni, Fittanza e Sparaviero. Sono, invece, parzialmente non metanizzate le vie: Borgofuro, eccetto il civico 26; Sabbioni, dal 3 al 5 e dal 16 al 18; Boschetto, dal 25 al 26; Faro, dal civico 15/a al 19. L.B.

RONCO ALL'ADIGE REGISTRO SULLE DONAZIONI IN MUNICIPIO

A partire da questo mese, anche il Comune di Ronco dà la possibilità ai cittadini di presentare le proprie volontà relativamente alla donazione di organi e tessuti. Durante il rilascio o il rinnovo della carta d'identità elettronica, i funzionari incaricati dell'ufficio anagrafe saranno disponibili ad raccogliere e a registrare tutte le espressioni di volontà delle persone maggiorenne, favorevoli o meno alle donazioni. Per avere maggiori informazioni si può consultare il sito Internet dell'Aido Z.M.

ROVERCHIARA

Il parco giochi sarà più sicuro
Via ai lavori per sistemarlo

La prossima primavera i bambini di Roverchiara potranno tornare a giocare al parco giochi comunale in tutta sicurezza. A breve inizieranno infatti i lavori di rifacimento dell'intera recinzione dell'area verde di via Adige e della pavimentazione esterna. Al momento, la recinzione, a causa di alcuni cedimenti, rappresenta un pericolo sia per i frequentatori sia per i manutentori, tanto che il parco è stato chiuso al pubblico lo scorso autunno. Tutto il perimetro è circondato da reti metalliche ma, se su tre lati sono sorrette da pilastri di calcestruzzo, sul quarto i sostegni sono in metallo. Sarà realizzato un muretto di circa 20 centimetri fuori terra sul quale saranno collocati i pali metallici e la rete, alta circa 175 centimetri. I lavori saranno completati dall'installazione di una nuova cancellata di accesso.

Oltre alla recinzione, sarà rifatto anche il piazzale di accesso alla struttura con la posa di un sottofondo in stabilizzato e del pavimento industriale in cemento armato, completato da caditoie interrate per la raccolta delle acque piovane. Il costo complessivo dell'intervento sarà di 39.800 euro: importo finanziato dall'amministrazione comunale con l'avanzo di bilancio disponibile. • L.B.

BOVOLONE. Una transazione bonaria tra il Comune e i lottizzanti, interessati a creare una galleria di negozi lungo la Mediana, ha annullato il progetto avviato 17 anni fa

Addio al nuovo centro commerciale

Il municipio riceverà un rimborso subito utilizzabile di 500mila euro per le spese che aveva sostenuto L'area potrà tornare ora agricola

Roberto Massagranda

Mezzo milione di euro versati sul conto corrente del Comune di Bovolone e subito spendibili. A comunicare in diretta streaming l'inattesa stremma natalizia è stato direttamente il sindaco Emiliotto Mirandola in apertura del Consiglio convocato l'antivigilia di Natale. La somma è stata concordata con la società Maxi Di srl - il colosso della grande distribuzione con sede a Belfiore - a nome di altri co-lottizzanti dopo una serie di incontri culminati in una transazione bonaria che eviterà i tempi lunghi e l'esito incerto del ricorso ai tribunali. L'atto mette la parola fine alla cittadella commerciale che doveva sorgere lungo la Mediana, in prossimità della zona industriale, tra il capoluogo e Villafontana.

Una vicenda nata 17 anni

La rinuncia legata principalmente alla mancata realizzazione del raccordo con le autostrade

fa, che non è stata a costo zero per nessuno. Il primo cittadino ha poi aggiunto che il Consiglio tornerà presto a riunirsi, forse già questo mese, per decidere come impiegare i 500mila euro arrivati a pochi mesi dalla scadenza del suo mandato. «Cittadella tecnologica polifunzionale a servizi collettivi»: così veniva definito nei progetti il nuovo centro commerciale dotato di una superficie coperta di 11mila metri quadrati comprensivi di tremila metri di generi alimentari e di una galleria coperta che collegava i sette negozi ricavati all'interno. All'esterno, 12mila metri quadrati di parcheggio ed altri 10mila destinati agli svuotoli e ai raccordi. Oltre che alle corsie di accelerazione e decelerazione per immettersi sulla Mediana. Tuttavia, l'ambizioso progetto era partito con il piede sbagliato e non c'è da stupirsi che non abbia fatto molta strada. Tanto che ben presto finì al centro di vari ricorsi.

La principale causa del definitivo affossamento della cittadella commerciale è comunque imputabile, come si legge agli atti, alla mancata realizzazione del collegamento della Mediana alle auto-



Clienti in un centro commerciale: a Bovolone il progetto avviato 17 anni fa è sfumato definitivamente

stre. Il troncone di sei chilometri della provinciale, posto nel territorio bovolonese, faceva parte di un tracciato di circa 35 chilometri che collegava i due caselli autostradali di Soave (A4) e Nogarole Rocca (A22) attraversando tutta la media pianura scaligera. Adesso tutto verrà ripartito come era prima. Il terreno sarà infatti «rinaturalizzato», in base ad una legge regionale del 2015, e tornerà agricolo. Le poche opere di urbanizzazione realizzate verranno rimosse perché considerate del tutto inutili.

I benefici per il Comune sono così riassunti nella delibera approvata dalla Giunta: «la risoluzione consente al Comune di acquisire a bilancio gli importi anticipati per l'esproprio delle aree per gli svuotoli di connessione alla Mediana, con relativi interessi, e un importante indennizzo

per la parziale mancata cessione delle aree urbanizzate». I termini dell'accordo sono i seguenti: la società si impegna a versare sul conto corrente del Comune entro cinque giorni dall'approvazione formale 458.959 euro. La somma a saldo è stata così ottenuta: i lottizzanti dovranno al Comune 942.257 euro per le somme sostenute dall'ente per l'acquisizione delle aree interessate dalla lottizzazione e ne avevano già versati 483.298.

La Maxi Di srl, a nome di tutti i lottizzanti, si impegna a versare anche 100.000 euro a titolo di indennizzo per la parziale mancata cessione delle aree urbanizzate. Inoltre, sborserà altri 5.043 euro a saldo di una cartella di pagamento risalente a una pratica del 2005. Infine, la società provvederà a rimuovere le opere di urbanizzazione en-

tro 180 giorni e fornirà come garanzia una polizza fideiussoria di 200mila euro. Il Comune, da parte sua, svincolerà polizze fideiussorie per 3,5 milioni.

Insomma, il capitolo si chiude e il centro commerciale sfuma definitivamente. Tutto iniziò con l'approvazione di una variante al piano regolatore per ospitare la grande struttura di vendita. Il primo a ricorrere alle carte bollate nel 2008 fu il titolare di un centro commerciale di Vallesse che chiedeva l'annullamento del permesso di costruire concesso ai lottizzanti a causa di eccessivi ritardi proprio nei tempi di realizzazione della struttura. Seguì un altro contenzioso tra Comune e lottizzanti per il ritardo nel pagamento del contributo di costruzione. La transazione ora raggiunta mette la parola fine al contenzioso. •

Riconoscimento natalizio ai volontari



Il gruppo di volontari che presta servizio a Bovolone

Assistenti civici premiati per i loro preziosi servizi

Pubblico riconoscimento, con gratifica natalizia, per gli assistenti civici di Bovolone. Si tratta di un gruppo formato da una quindicina di volontari che offrono un servizio utile alla comunità, ancora più prezioso in tempi di pandemia. «Il loro contributo è andato oltre alle aspettative che avevamo quando nacque il gruppo», afferma il comandante del distretto di polizia locale Marco Cacciolari. «Sono stati infatti chiamati più volte», aggiunge, «a dare una mano nei mesi dell'emergenza Covid del primo e secondo lockdown e non si sono mai tirati indietro. In estate hanno permesso di gestire le entrate contingente al mercato ambulante del martedì, poi alla ripresa dell'anno scolastico si sono messi a disposizione per sorvegliare le entrate e le uscite alle scuole elementari e medie dove gli alunni sono indirizzati in percorsi separati per evitare assembramenti. Senza di loro non ce l'avremmo fatta a garantire tutta la sorveglianza necessaria». Parole di gratitudine sono arrivate anche dal Comitato dei genitori della scuola «Franco Cappa» e dal Comune per voce del consigliere delegato Adriano Bissoli. E dal 2013 che i volontari, in gran parte alpini o ex appartenenti alle forze dell'ordine, prestano il loro servizio per le strade di Bovolone. Indossano dei giubbini fluorescenti che li rendono facilmente riconoscibili. RO.MA.

SAN PIETRO DI MORUBIO. Ispezione dei tecnici Ulls alla casa di riposo

La Fondazione Gobetti supera l'esame con lode

Finora l'istituto è stato risparmiato dal Coronavirus



La casa di riposo di San Pietro di Morubio

L'accreditamento a pieni voti della Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio è stato confermato dagli ispettori dell'Ulls 9 dopo una verifica avvenuta lo scorso 16 dicembre, che ha certificato il rispetto di tutti gli standard di qualità. La casa di riposo è rientrata, inoltre, nella stretta cerchia dei centri per anziani rimasti «Covid free», ossia esenti da contagi tra gli ospiti. Il team di ispettori giunto a valutare i requisiti della struttura per conto della Regione ha assegnato cento punti su cento al termine di un sopralluogo durato alcune ore. Ad accompagnarli c'era Rosalia Ortolan, responsabile dei servizi amministrativi e generali dell'ente.

La struttura è cresciuta negli anni diventando un centro servizi per anziani, anche affetti da gravi patologie, integrato con un centro diurno per giovani disabili. Da ultimo, va segnalata la nomina di un direttore sanitario specializzato in igiene e psicoterapia, che sarà a disposizione anche dei dipendenti per aiutarli a gestire le forti emozioni che vivono in questi tempi di stress prolungato ed intenso. «Visti il periodo e le difficoltà della pandemia», afferma don Devis Giusti, presi-

dente dell'ente, «acquista perciò un particolare valore il verbale stilato al termine del sopralluogo. Ne siamo molto orgogliosi, anche perché il risultato è il frutto di un lavoro straordinario che dimostra una grande attenzione verso gli anziani da parte di tutti i nostri lavoratori, partendo dalla caposalda, l'instancabile Federica Corti».

Il 2020 è stato un anno davvero complicato anche per la Fondazione Gobetti. Il Cda ha dimostrato attenzione introducendo nuovi servizi alle persone come il pacco spesa settimanale offerto nei mesi del lockdown primaverile agli operatori, l'organizzazione del servizio baby sitter per i figli in didattica a distanza

ALBAREDO. Chiunque può visitarlo in via Piave



Il presepe realizzato da Mastella nel cortile della sua abitazione

Presepe del riciclo È l'originale Natività allestita da Mastella

L'ex consigliere ha utilizzato materiali e apparecchi di scarto

Alessandro Mastella dà vita al «presepe del recupero». Motori e pezzi di ricambio di lavatrici, un avvolgicavo dell'aspirapolvere, una vecchia luce stroboscopica da discoteca. Materiali e apparecchiature di riciclo possono diventare utili se vuole creare una Natività con movimenti meccanici, effetti luce e sonori.

«Abbiamo cercato di supportare il capitale umano di questa realtà», spiega Thomas Chiaramonte, segretario generale dell'ente, «non possiamo far altro che ringraziare il personale, il nostro presidente e tutto il consiglio di amministrazione, che ci dimostrano come, anche in periodi di crisi come questo, si può mettere al primo posto l'attenzione a chi vive e lavora con impegno nei luoghi di cura al servizio delle persone fragili». • RO.MA.

opportune precauzioni anti Covid.

Dal punto di vista estetico si tratta di un presepe tradizionale, ma è la quantità di movimenti meccanici che fa la differenza. Mastella, esperto di motori e collegamenti elettrici, ha predisposto una serie di animazioni delle statuine che incantano soprattutto i bambini. Inoltre, nel piccolo ruscello alcuni pesci artificiali usati come esche si muovono come fossero vivi, spinti dall'aria soffiata fuori da una pompa. Infine, uno dei particolari più suggestivi è la stellina cometa che scende e si posiziona sopra al presepe. • Z.M.

RONCO ALL'ADIGE

Sette accordi con i privati garantiranno 60mila euro

A larga maggioranza, il consiglio comunale di Ronco all'Adige ha approvato il settimo Piano degli interventi, che prevede sette accordi di programma tra Comune e privati, i quali porteranno nelle casse municipali oltre 60 mila euro. «Si tratta di aziende del nostro territorio», ha spiegato il sindaco Moreno Boninsegna, «che chiedono il cambio di destinazione d'uso di aree o l'ampliamento delle loro imprese».

Nell'approvare il Pi, il Consiglio ha accolto pure l'osservazione presentata dai signori Agnolotto di declassearsi ad area agricola un'area residenziale di espansione (C 2) che si trova in via Ruda e che era stata resa edificabile nel 2011. «È una richiesta accettabile», ha precisato il sindaco, «in quanto va nella direzione della riduzione di consumo del suolo». Nella stessa seduta, l'assemblea ha anche preso atto del Documento del sindaco per avviare la procedura regionale del credito edilizio. Una possibilità che va inserita nel Piano e che mira a trasferire in aree adeguate i volumi esistenti che si trovano in zone improvvise. «I volumi che verranno recuperati saranno inseriti in un apposito registro», ha illustrato Boninsegna, «per dare la possibilità a chiunque di fare uso di queste volumetrie». • Z.M.

SALIZZOLE

Bancarella del libro usato Sosta forzata per il Covid

La bancarella del libro usato trova casa a Salizzole in piazza Castello. In tempi di Covid tutto cambia e si trasforma. Anche la raccolta itinerante dei libri usati dell'associazione «Donne della pianura veronese», che da anni finanzia progetti di solidarietà, diventa una vetrina permanente a disposizione di tutti gli appassionati lettori del territorio. Non potendo più partecipare a manifestazioni e fiere locali, azzurate dal virus, la collezione di libri usati curata dal sodalizio si è trasferita in uno spazio messo a disposizione dal Comune accanto alla Bottega solida.

«Abbiamo oltre un migliaio di libri di ogni genere, anche recenti, che ci sono stati donati e che offriamo allo scopo di sostenerne progetti benefici, bisogni o necessità del territorio», dice Anna Chiara Rossignoli, presidente dell'associazione, «visto che non c'era più la possibilità di partecipare a fiere e manifestazioni abbiamo spostato i libri in questo locale dove chiunque può accedere con prenotazione». «Il libro è un compagno di viaggio di vita e lo diventa ancor più in questi tempi», aggiunge, «perciò siamo sempre disponibili ad aprire la nostra bancarella». È previsto un contributo di tre euro a libro e di 10 per quattro. Info al 340.48.08.914. • L.M.

CALCIOMERCATO. Leo a scadenza con il Barcellona. Il club inglese pronto a scatenarsi. Nel mirino anche Kane

Messi, futuro al Man City? Il Psg punta Donnarumma

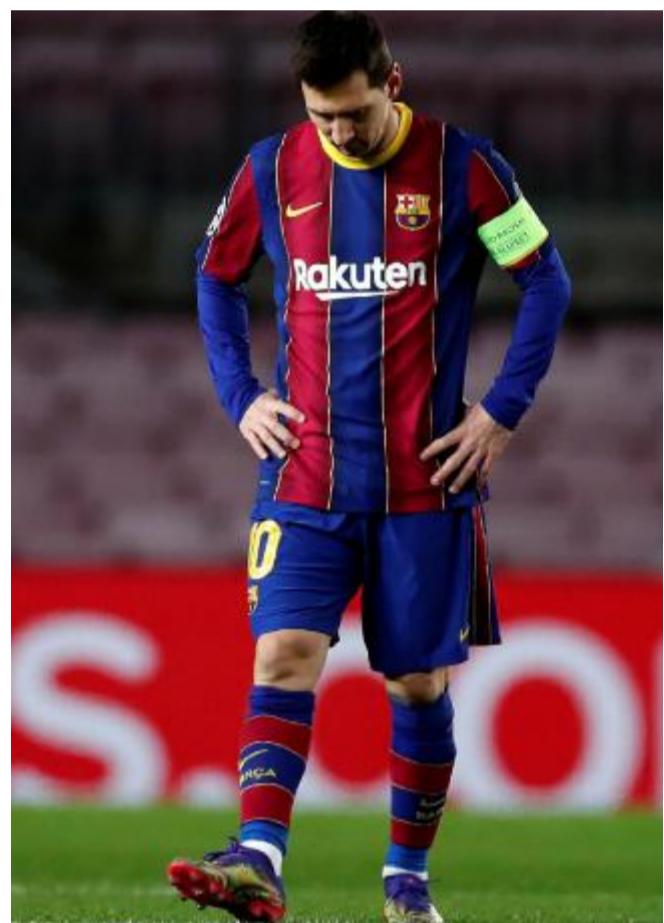
Leonardo cerca il portiere del futuro per i parigini «Gigio» finisce tra gli obiettivi. L'alternativa è Lloris Scambio Eriksen-Paredes, la pista oggi è... fredda

Leo da Pep. Insieme come ai tempi belli del Barça del tiki taka. A Manchester sono abituati da tempo a sognare in grande. E al City non mancano le credenziali per ingolosire la «Pulce» a vestire la maglia dei Citizens. Il campione argentino ritroverebbe Guardiola. E probabilmente uno scivolo dorato destinato a condurlo alla fine della sua carriera.

Il calciomercato, dunque, attende la partenza ufficiale dal prossimo lunedì, ma il primo giorno del 2021 riaccende la propria la telenovela Leo Messi. Con l'inizio del nuovo anno, la Pulce può liberamente trattare con altri club in vista della scadenza contrattuale con il Barcellona prevista per fine giugno. L'argentino, dopo un'estate complicata terminata con un nulla di fatto e la rottura definitiva con Bartomeu, può dunque iniziare a pensare a un futuro con una maglia diversa da quella azulgrana a meno di improbabili ripensamenti dopo le elezioni del nuovo presidente.

FAKE NEWS. Nel frattempo Josep Maria Minguela, possibile nuovo vicepresidente del Barça al fianco del candidato Rousaud, «promette» il golden boy norvegese, Erling Braut Haaland, ma l'agente Mino Raiola frena bollando il tutto come una «fake news». Sulle tracce di Messi, come anticipato, potrebbe inserirsi di prepotenza il ricco Manchester City, secondo la Bild, starebbe preparando un'offerta da 100 milioni per Harry Kane del Tottenham per il post Aguero. Prove tecniche di mercato da sceicchi.

PSG SU GIGIO. A proposito di big in scadenza, un altro dei



Leo Messi «libero» dal Barcellona. Il Man City in prima linea per lui

nomi caldi è senza dubbio Gianluigi Donnarumma. Dalla dirigenza del Milan filtra ottimismo sul rinnovo del contratto del suo numero 99. Il portiere ribadisce il suo amore verso i colori rossoneri in un post di auguri su Instagram, ma la corte spietata dei più grandi club europei non è da sottovalutare. Leonardo, direttore sportivo del Paris Saint Germain, non avrebbe ancora mollato la presa su Donnarumma, racconta il «Sun», puntando il mirino anche su Hugo Lloris del Tottenham, come seconda scelta.



Gigio Donnarumma

Christian Eriksen

Verso il campionato

Milano capitale d'Europa Pioli e Conte da record

Milano comanda e vuole continuare a comandare. La Serie A si affaccia sul 2021 con Milan e Inter in vetta, dopo un 2020 da montagne russe per le due milanesi. Un anno fa, di questi tempi, i rossoneri cercavano di raccogliere i cocci dopo il 5-0 incassato dall'Atalanta, mentre i nerazzurri guardavano tutti dall'alto verso il basso aspettando Eriksen. Oggi davanti a tutti c'è la squadra di Pioli, Conte insegue a breve distanza mentre cerca di liberarsi dello stesso Eriksen. Ma entrambe, dopo 10 anni, hanno lo stesso sogno: interrompere il dominio Juventus e riportare lo scudetto a Milano. D'altronde, le due squadre meneghine arrivano alle prime rispettive gare del 2021 sulla spinta di risultati importanti. Milano capitale d'Europa considerando che nessuna città con due squadre ha conquistato più punti nella stagione in corso: Inter e Milan (67) hanno fatto più punti di Atletico e Real Madrid (64), Liverpool ed Everton (60) ma anche di Manchester City e United (52). Merito di due strisce importanti: i rossoneri



Stefano Pioli

non perdono da 26 partite consecutive, sono l'unica squadra ancora imbattuta in campionato in Europa e hanno segnato almeno due gol nelle ultime 16 gare (meglio solo il Barcellona nel 1948), mentre i nerazzurri vengono da un anno solare con 106 gol (record come nel 1961 e nel 2007), hanno centrato 7 vittorie di fila in campionato. Domenica il testa a testa quindi riparte, con il Milan a Benevento contro il grande ex Pippo Inzaghi, mentre l'Inter ospiterà il Crotone. Per il titolo d'inverno sarà una volata di cinque giornate, con un crash test non di poco conto: entrambe sfideranno la Juventus.

Brevi

SCIDI FONDO
PELLEGRINO IRRESISTIBILE
TERZA VITTORIA DI FILA
«PER TUTTI GLI ITALIANI»



Terza vittoria consecutiva su quattro sprint stagionali per Federico Pellegrino, che comincia nel migliore dei modi il 2021 e il Tour de Ski, apertos sulla pista svizzera di Val Mustair. Il trentenne poliziotto valdostano, al 16° trionfo della carriera, ha dato sfoggio di una grande condizione. Alle spalle dell'azzurro il russo Alexander Bolshunov, mentre Richard Jouve ha completato il podio davanti a Gleb Retiykh.

MOTORI. Oggi il via

Tredici donne
alla Dakar
nel deserto
dell'Arabia



La Dakar parte oggi

La Dakar c'è, nonostante il Covid e le difficoltà geopolitiche che hanno costretto gli organizzatori a rinunciare ancora una volta all'edizione originale, che partiva da Parigi. Dopo le 30 edizioni in Africa e le 10 in Sud America, dal 2020 la competizione si è trasferita in Arabia Saudita, dove si correrà anche quest'anno con rigide misure sanitarie come l'isolamento in hotel dei partecipanti e un massiccio ricorso ai tamponi. Quello che scatterà oggi da Jeddah sarà un breve prolunga di 11 km cronometrati, ma i piloti inizieranno a fare sul serio dal giorno successivo: percorreranno 277 km cronometrati e 622 km in totale, ma il vero e proprio «tappone» sarà domenica 10 gennaio, con 471 km cronometrati e 737 km totali. Le incertezze legate al Covid-19 non hanno ridotto di molto il numero di partecipanti alla Dakar 2021, che è in linea con le scorse edizioni: al via ci saranno 555 piloti e 321 equipaggi, compresi i 26 equipaggi nella nuova categoria Dakar Classic, riservata alle fuoristrada e ai camion prodotti prima del 2000. Nella categoria delle auto, i team ufficiali delle Mini e Toyota si giocheranno la vittoria finale: sono favoriti Carlo Sainz, papà del neo ferrariista in Formula 1 e Fernando Alonso impegnato nel ritorno in Formula 1, ma che si è ripromesso di riprovare a vincere la competizione nei prossimi anni.

La 43esima edizione della Dakar vedrà iscritte 13 donne, più di un anno fa. •

CALCIO
ARRIVA LO STOP A CAVANI
PER UNA FRASE RAZZISTA
«NON VOLEVO OFFENDERE»
Edinson Cavani, che su Instagram si era rivolto a un amico con «Gracias Negrito», ha annunciato di accettare la sospensione di tre partite, ma ha negato di aver avuto intenzioni razziste. «Mi scuso se ho offeso qualcuno con la mia espressione affettiva nei confronti di un amico, ma non c'era altro nelle mie intenzioni», ha spiegato sul profilo twitter.

MOTOGP
ROSSI E LA NUOVA SFIDA
«PETRONAS, NON VEDO
L'ORA DI COMINCIARE»
«Non vedo l'ora di cominciare con la Yamaha Petronas, sono molto eccitato all'idea della nuova avventura»: Valentino Rossi lancia i suoi auguri dal profilo social del suo nuovo team e parla per la prima volta da pilota della Petronas. «Buon anno a tutti, sono molto felice di far parte del team per il 2021».

LICEO CLASSICO LINGUISTICO SCIPIONE MAFFEI

Open Day On Line al Maffei

OPEN DAY E MATTINATE AL LICEO
SI SVOLGERANNO ON LINE
TRAMITE PRENOTAZIONE SUL SITO
DELLA SCUOLA
WWW.LICEOMAFFEIVR.EDU.IT

VIVI UNA MATTINATA AL LICEO MAFFEI ON LINE
PRENOTA ATTRAVERSO IL SITO DELLA SCUOLA
WWW.LICEOMAFFEIVR.EDU.IT
MANDA UNA MAIL A:
ORIENTAMENTO@LICEOMAFFEIVR.EDU.IT

Contatta la scuola per Orientamento

PER TELEFONO Martedì dalle 10.00 alle 12.00 al numero 045.8349517 - Giovedì dalle 12.00 alle 13.30 e Sabato dalle 9.00 alle 11.00 al numero 045.593938

PER E-MAIL Scrivi a orientamento@liceomaffeivr.edu.it

PER VIDEO COLLOQUI Venerdì dalle 13.00 alle 15.00

attraverso prenotazione su: orientamento@liceomaffeivr.edu.it



Liceo Classico di Ordinamento

Liceo Classico con potenziamento dell'Area Scientifica (P.A.S.)

Liceo Classico con potenziamento della Storia dell'Arte

Liceo Classico con potenziamento della Comunicazione

Liceo Classico con potenziamento delle Lingue Straniere

Liceo Classico Polis del Diritto, dell'Economia e delle Relazioni Internazionali

Liceo Linguistico

Data	Orario	Attività
Sabato 9 Gennaio 2021	16.30 - 18.00	Open Day

PER TUTTE LE INFORMAZIONI: VISITA IL SITO WWW.LICEOMAFFEIVR.EDU.IT ALLA SEZIONE → ORIENTAMENTO 3^a MEDIA

Liceo Maffei: le radici nel futuro - metodo passione impegno qualità

CALCIO



IL MERCATO. La novità è quella dell'ex di Fiorentina, Roma, Inter e Torino, che gioca in Turchia

Ljajic s'offre al Verona Zaccagni, c'è la Roma Lazovic, futuro viola?

Il Besiktas vorrebbe cedere il serbo ma chiede come contropartita Kalinic: realtà o gioco dei vari agenti? Fonseca libera Juan Jesus per l'Hellas e applaude Zac



Mattia Zaccagni, sarà il pezzo forte del mercato in uscita del Verona

Gianluca Tavellin

L'ultima tentazione arriva dalla Turchia. Il Besiktas e non il contrario, avrebbe offerto al Verona Adem Ljajic. Il centrocampista offensivo, 6 presenze in questo inizio di stagione, venne acquistato un anno fa per 6,5 milioni dal Torino e con il contratto in scadenza nel 2022. Ljajic, grande talento, divenne famoso per le sue bizzarrie e per quel pugno che gli rifiò mister Delio Rossi all'epoca della Fiorentina. Il giocatore sarebbe gradito a mister Juric ma il Besiktas spinge per avere Kalinic. Un'operazione che sembra molto difficile da realizzare. Ljajic, 30 anni a settembre, innalzerebbe notevolmente la qualità tecnica delle mezze punte di Juric.

Per lui in Italia anche Roma e Inter. È senza dubbio uno dei giocatori serbi più talentuosi come dimostrano le sue 50 presenze in nazionale. Ljajic potrebbe garantire anche un certo numero di reti, visto il grande feeling che ha sempre avuto col gol. In media, oltre agli assist, ha sempre realizzato almeno 6/7 reti a stagione.

Non sembra che, al momento almeno, l'Hellas voglia privarsi di Kalinic. Certo è che la punta croata dovrebbe iniziare anche a dare segnali di vita, là nei sedici metri. Il gironne di ritorno, quasi a sorpresa, potrebbe rilanciare Di Carmine. Particolare il rapporto tra Juric. Stima e mal di pancia reciproci vanno di pari passo. Mai nella sua carriera però Di Carmine aveva segnato 8 reti in serie A come

l'anno scorso col mister croato in panchina. Il suo agente sta parlando con il club giallorosso per il rinnovo del contratto che scadrà il prossimo 30 giugno. Alla finestra comunque per «Dica» resta sempre il Benevento di Inzaghi.

AFFARI CON LA VIOLA.

La Fiorentina apre all'Hellas per la chiusura in anticipo dell'operazione Ceccherini. Il difensore è arrivato in giallorosso

con la formula del prestito con obbligo di riscatto a fine stagione in caso del salvataggio del Verona, fissato a tre milioni. Il ds Pradè, però, avrebbe riattivato le trattative con la società di Maurizio Setti per arrivare ad avere una sorta di prelazione su Darko Lazovic. L'esterno serbo era già stato convinto il giocatore che vorrebbe invece una squadra di serie B. •

cui anche Ivan Juric era finito nel mirino della società del patron Comisso. Dunque, alla riapertura del mercato, il 4 gennaio, Hellas e Viola potrebbero decidere di anticipare i tempi di chiusura dell'operazione. Anche se, in casa scaligera, pare non esserci tutta questa fretta.

Novità sul fronte Zaccagni. La Roma vuole cercare di inserirsi per il giocatore e spiazzare la concorrenza.

ASSE VERONA-ROMA. Finora, per Mattia, si è parlato spesso e volentieri di Inter. Zac non partirà a gennaio. Ma insieme a Lovato resta pedina sacrificabile.

La Roma potrebbe spingere per avere con formula dilazionata (la stessa utilizzata dall'Hellas la passata stagione nelle cessioni di Rahmani e Amrabat) il giocatore, versando nelle casse di Setti una cifra non inferiore ai dieci milioni di euro. Il club giallorosso pare abbia chiesto anche al Verona la disponibilità (slegata comunque dall'operazione Zaccagni) a valutare il suo interesse per il difensore brasiliano Juan Jesus. Il 29enne centrale difensivo va a scadenza il prossimo giugno e con la Roma non sta trovando particolare spazio. Occhio, però, alla Lazio che pare avere manifestato un discreto interesse per Zaccagni. La base d'asta è sempre la stessa: non si va sotto i dieci milioni di euro.

ALTRIMOVIMENTI. Luigi Vitale, fuori dai piani del Verona, piace in serie B. Per lui due possibili opzioni: Frosinone o Salernitana. Per Antonio Di Gaudio ci sarebbe un interesse concreto da parte del Mantova, società controllata da Maurizio Setti. Resta da convincere il giocatore che vorrebbe invece una squadra di serie B. •



Adem Ljajic, grandi doti tecniche ma spesso incostante



Juan Jesus



Darko Lazovic

In Liguria l'Hellas dovrà convivere ancora con un attacco decimato. Fuori per problematiche muscolari Favilli e Di Carmine. Out i lungodeganti Vieira e Benassi. La buona notizia sarà il rientro di Antonin Barak, in campo dopo aver scontato i due turni di squalifica rimediati per un fallo di reazione contro la Sampdoria lo scorso 16 dicembre. Oggi a Peschiera la rifinitura pomeridiana.

QUI SPEZIA. Inizio d'anno in salita per lo Spezia. Ieri la società ha comunicato che i tesserati Gennaro Acampora e Matteo Ricci sono risultati positivi al tampono naso-faringeo molecolare effettuato nella giornata di giovedì. Attualmente asintomatici, i due calciatori stanno già osservando la quarantena in accordo con le strutture sanitarie del territorio. Oggi l'intero gruppo squadra effettuerà una nuova tornata di tamponi. Un problema ulteriore per Vincenzo Italiano. Domenica il tecnico dovrebbe rinunciare anche ai giocatori in uscita nel prossimo mercato di gennaio. Verso l'esclusione l'ex Jacopo Sala, Bartolomei, Mora, Mastinu e il bulgaro Galabivov.

ARBITRA PAIRETTO. Designato il fischietto della sfida tra Spezia ed Hellas Verona, quindicesimo turno del campionato di Serie A in programma domani alle ore 15.00. L'arbitro sarà il signor Luca Pairetto di Nichelino, assistito da Vivenzi di Brescia e Capaldo di Napoli. Quarto uomo Serra di Torino. Arbitro VAR Luca Banti di Livorno. AVAR Liberti di Pisa.

Le news

Kalinic, dubbio per Juric Non è pronto per Spezia È verità o pretattica?



Kalinic in lotta con Zapata in Verona-Genoa FOTOPRESS

Alessio Faccincani

Ultimi due rebus da sciogliere prima della partenza per La Spezia. Le attenzioni del Verona sono rivolte su Nikola Kalinic e a Matteo Lovato. Il primo sta lentamente recuperando la condizione. Nelle scorse quarantotto ore ha lavorato con il gruppo. Ivan Juric però potrebbe anche decidere per un ritorno graduale. Il croato è fuori dallo scorso 22 novembre per una lesione muscolare di primo

grado subita contro il Sassuolo.

Oggi la decisione finale sulla convocazione in terra ligure. Infine altra situazione da monitorare attorno a Matteo Lovato. Nell'ultimo allenamento del 2020 ha lavorato a parte con alcuni elementi della Primavera. Un passo indietro nella sua settimana di avvicinamento verso la sfida con lo Spezia. Lovato era stato costretto ad alzare bandiera bianca lo scorso 23 dicembre con l'Inter per un affaticamento muscolare al bicipite della coscia destra. Anche per il centrale padovano oggi la scelta definitiva.

LE GIOVANILI. I baby giallorossi il 16 gennaio saranno in campo contro l'Udinese. Il tecnico tra passato e futuro prossimo

«La finale di Coppa? Indimenticabile»

Corrent riattacca la spina alla Primavera col cuore ancora al 2020: «Che brividi quel successo sulla Roma»

Franco Lerin

Si ritorna in campo. Dopo il lungo stop dovuto alla pandemia e alle vacanze natalizie. Finalmente si comincia a giocare. Non subito, ma dal 16 gennaio, quando la Primavera del Verona affronterà la trasferta di Udine.

Mister Corrent, come stanno i

suoi ragazzi?

«Riprendiamo dopo una sosta molto lunga e durante la quale abbiamo continuato ad allenarci con partecipazione e dedizione. In assenza delle partite abbiamo cercato comunque di darci obiettivi.»

Che Primavera si presenterà dopo la sosta?

«Conosco bene i miei ragazzi. Li vedo lavorare e so che possono dare tanto. Ho ben chiaro che sarà un campionato molto equilibrato, ma penso anche che alla lunga usciranno i valori delle squadre più forti.»

Alla ripresa delle ostilità potrà contare su tutti giocatori della rosa?

«L'unico che sta ancora facendo un lavoro di recupero è Aznar, ma confidiamo di recuperarlo presto.»

Con quale spirito si va a Udine?

«La squadra deve giocare tutte le partite con grande entusiasmo, per vincere tutte. Però è sempre difficile contro qualsiasi avversario: A partire dall'Udinese che è una squadra forte e con ambizioni importanti.»

Si ritiene soddisfatto della scor-



Corrent, prodotto del vivaio Hellas e oggi mister della Primavera

sa stagione?

«Sì, sono contento. Vedo che la squadra ha principi e concetti di gioco e questa è un po' la mia idea e, vederla in atto, è gratificante. Credo anche che i ragazzi siano migliorati sotto molti aspetti.»

Le più belle partite che ricorda?

«La vittoria in casa contro al Fiorentina e la sospensione del campionato scorso. Fino alla sua squadra ha ottenuto su tre gare di campionato, due vittorie e una sconfitta. E poi siamo partiti bene anche in Coppa ora.»

Soddisfazioni e delusioni?

«Per un allenatore è molto bello vedere i propri giovani crescere e sapere che lasci qualcosa di tuo a qualcuno di loro. Devo dire anche che il

percorso in Coppa Italia è stato motivo di orgoglio per la squadra. Un traguardo difficilmente ripetibile. Se devo scegliere una partita dico quella di Cagliari.»

Delusioni?

«La finale di Coppa Italia che avrei voluto vincere contro al Fiorentina e la sospensione del campionato scorso. Fino alla sua squadra ha ottenuto su tre gare di campionato, due vittorie e una sconfitta. E poi siamo partiti bene anche in Coppa ora.»

Quali sono gli obiettivi?

«Continuare il percorso di crescita intrapreso l'anno scorso giocandoci le nostre carte, perché sono molto valide, credetemi.» •

L'ANALISI. La difesa perde qualche colpo e l'attacco ancora non ha trovato la chiave giusta per cambiare passo

Chievo, rimonte e sorrisi L'X-Factor però è un freno

Gialloblù premiati due volte su due in zona Cesarini: peccato che i pareggi in serie rallentino la risalita Ora all-in su Cremona, poi la pausa per ricaricare le pile



Il portiere del Venezia Lezzerini anticipa De Luca lanciato verso la rete FOTOPRESSO

Rimontati o rimontanti, il prodotto non cambia. Segni particolari? L'affezione al pareggio. Effetti? Il vertice del campionato che - al di là delle due partite ancora da recuperare - si è fatto giornata dopo giornata più lontano.

Il Chievo rifa i conti. Scopre qualche lacuna in più su e giù per il campo, rivede le stime di una difesa meno imperfetta ma conferma di avere sette vite. Mai defunto, al di là delle apparenze, finché arbitro non fischi tre volte.

Era successo dieci giorni fa a Pisa (con recupero addirittura dallo 0-2) ed è capitato di nuovo mercoledì al Bentegodi - ultima gara del 2020 - col Venezia, con quell'1-1 aciuffato a recuperi abbonantemente inoltrato.

La sintesi? Zona playoff smarrita ma vicina. E una trasferta a Cremona, dopodoma-

ni, da non sbagliare.

Poi quei due confronti rimasti per strada - a Vicenza e in casa contro il Cittadella - da adoperare come una catapulta per scavalcare quanti più concorrenti possibili.

Passo lento. L'aspetto positivo, rispetto all'ultimo mese di campionato, ha a che fare con la continuità.

Smaltita la rocambolesca sconfitta di Frosinone il Chievo si è rimesso in sesto, stecando un paio di volte l'acuto senza però mai perdere il contatto col risultato.

Il limite? Dopo il successo, pulito, sulla Reggina, sono arrivate quattro patte di fila (Spal, Empoli, Pisa e Venezia) tutte diverse l'una dall'altra ma tutte legate a qualche piccolo motivo di rammarico. I meriti? Quello di non aver mai ceduto neppure di

In cifre

1,5

L'ATTUALE MEDIA PUNTI
DEL CHIEVO DOPO 14 GARE

Passo rallentato rispetto a quello della sesta giornata (2,1 dopo il 2-0 al Cosenza, la media migliore dall'inizio del campionato)

10

I PUNTI DI DISTANZA
DALLA VETTA DELLA B

Gialloblù oggi lontani da Empoli e Salernitana ma con due partite da recuperare. L'ottavo posto (che vale i playoff) è a -3



Viviani (di testa) offre a Gigliotti l'assist dell'1-1 col Venezia

fronte a rivali qualificate confermando, in almeno tre circostanze, la bontà dell'impianto di gioco.

La sintesi? La squadra ancora promette ma non... mette le ali e, per quanto l'andatura delle battistrada non sia così travolgenti, resta oggi a dieci punti dalla vetta e tre dalla zona playoff, agganciata ora anche da Pordenone e Brescia.

Un peccato aver dilapidato gran parte del patrimonio accumulato fino ai primi di novembre, un conforto sapere di possedere ancora abbondanti margini di crescita.

Misurata sui singoli così come sul collettivo.

Altra nota positiva, come detto, quella dell'inversione del trend delle rimonte: malissimo aveva portato il finale di gara contro Pordenone e Lecce. A Pisa e contro il Venezia il vento è improvvisamente girato a favore.

Che la brezza abbia deciso di spirare per il giusto anche in prospettiva?

IL MESE DELLE VERITÀ. Come già detto, scritto e letto quello di gennaio può trasformarsi nel mese della svolta.

Utilissimi potrebbero rivelarsi alcuni ritorni (vedi Vaisanen, cambio pesante dietro) e addirittura fondamentali i progressi di giocatori chiave rimasti finora semi-na-

scosti (Ciciretti, Margiotta) o convalescenti (Giaccherini e D'Amico su tutti). Aglietti poi conta sulla completa maturazione di ragazzi rivelatisi nei mesi scorsi (come Viviani e De Luca) e di altri in via di consacrazione (Zuelli). Senza contare le auspiciose conferme da Canotto, in chiara ascesa prima dell'infortunio patito con la Spal.

Il resto potrebbero combinarlo le imminenti operazioni di mercato, che dovrebbero orientarsi su un paio di ricambi in più in difesa e, soprattutto, su un bomber che riesca davvero a capitalizzare la grande mole di lavoro espresso dalla squadra.

In questa ottica la partita di lunedì a Cremona, ultima prima della sosta del campionato, diventa la vetrina perfetta per Filip Djordjevic, la cui esplosione tra i cadetti non si è mai materializzata.

Nessun dubbio in assoluto sulle virtù del serbo, pesantemente condizionate però da numeri troppo modesti.

Quella dello «Zini» sarà tappa da all-in: tutte le energie rimaste da spremere in 90' ad alta intensità.

Un colpo di spugna su possibili, ulteriori rimpianti per affrontare più serenamente anche le (brevi) vacanze previste per gennaio. • FR. AR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le news

NIENTE CREMONA PER CANOTTO. Canotto sarà fuori anche lunedì (ore 18) con la Cremonese.

Bisognerà attendere la gara con l'Entella di venerdì 15 per rivederlo fra i convocati, due settimane necessarie per lasciarsi del tutto alle spalle l'infortunio muscolare subito con la Spal a metà dicembre.

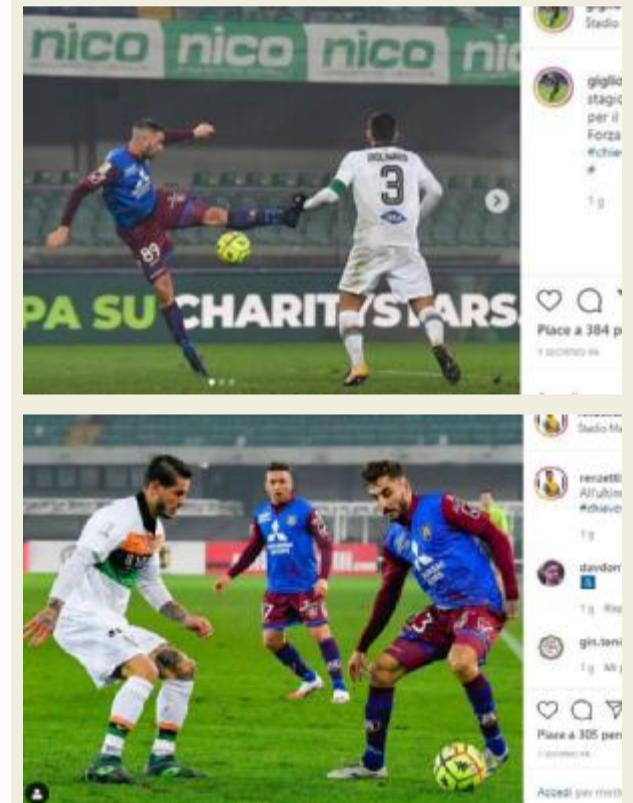
Sta bene per il resto il Chievo, senza strascichi particolari dopo il pari col Venezia se non la diffida in cui è caduto Palmiero, alla quarta ammonizione dopo quelle con Pescara, Cosenza e Reggina. Per la legge del turnover, con la Cremonese potrebbe toccare a Rigione in difesa (al posto di Leverbe?), a Viviani in mediana, a Giaccherini sulla

destra e ad uno fra Margiotta e De Luca davanti. Il Chievo, dopo la seduta di ieri, ha altri due allenamenti davanti prima della partita. Il primo stamattina, il secondo domani.

La Cremonese viene da due sconfitte di fila fra Reggina e Monza, subito dopo le vittorie con Cosenza e Pordenone. Tante le assenze per Pierpaolo Bisoli: Fornasier, Crescenzi, Dei, Buonaiuto, Fiordaliso, Ceravolo più lo squalificato Strizzolo. Rispetto alla Reggina sicuri i rientri di Ravanelli e Terranova dietro più quello di Castagnetti in mediana. A rischio la posizione di Bisoli, quintultimo con un organico costruito per obiettivi più ambiziosi.

Decisivo si annuncia il test col Chievo. Già in preallarme Stellone e Longo. A.D.P.

Dal Web con furore



«Bello il gol... all'ultimo respiro»

GIGLIOTTI RIDE. «Felice per il mio primo gol stagionale all'ultimo respiro... peccato per il pareggio... si va avanti così! Forza Chievo»: non ci poteva essere modo migliore per Guillaume Gigliotti di concludere il 2020. Con un post sul suo profilo Instagram il difensore ha condiviso l'azione magistrale racchiusa in una galleria di tre scatti che gli è valsa la prima rete con la maglia della Diga, contro il Venezia. Anche Francesco Renzetti ha sottolineato la suspense fino «all'ultimo respiro», fino al 93'. E lunedì di nuovo in campo, in trasferta a Cremona. ALE. M.

SERATA AL BUIO. Che errore Leverbe, Ciciretti nascosto, ok Viviani

Sempre c'è, cresce «Giak» Davanti tante note dolenti

Quattro sufficienze, al di là del buon contributo arrivato dalla panchina. Di Giaccherini in primis, con un'altra faccia nel quarto d'ora con il Venezia rispetto alla versione vista a Pisa. Il bilancio del Chievo resta comunque in rosso, a parte le mani sicure di Semper e il guizzo finale da bomber vero di Djordjevic, evanescente Fabbro. Nota dolente pure Leverbe, colpevole sul gol di Forte e insicuro anche in altri momenti della contesa. E in un quadro così

fasce laterali ben anestetizzate dal Venezia. Sotto la linea di galleggiamento finisce per una volta Mogos, altro indicatore chiaro di corsie esterne che mercoledì non hanno di sicuro funzionato come al solito. Fa quasi notizia il rendimento opaco di Palmiero, spesso uno dei migliori.

Impalpabile Djordjevic, evanescente Fabbro. Nota dolente pure Leverbe, colpevole sul gol di Forte e insicuro anche in altri momenti della contesa. E in un quadro così

arido Aglietti non ha avuto molto nemmeno da Ciciretti, che ha viaggiato sempre a fari spenti così come da Obi.

Qualche lampadina l'ha accesa Giaccherini, il più incisivo di tutti fra trequartisti e laterali offensivi. Bel segnale in vista della Cremonese.

Fra gli innesti in corsa non male De Luca, meglio di Margiotta e di D'Amico. Interessanti i segnali lanciati da Viviani, pur in una serata in cui neanche la mano di Aglietti ha potuto molto. • A.D.P.

Pagellone Chievo Verona

	L'Arena	Il Mattino	Corriere dello Sport	Il Resto del Carlino	MEDIA
SEMPER	6,5	6,5	6,5	6	6,37
MOGOS	5,5	6	6	5	5,62
LEVERBE	5	5	5,5	5,5	5,25
GIGLIOTTI	6,5	6	7	6,5	6,5
RENZETTI	6	6	6	6,5	6,12
CICIRETTI	5,5	5,5	6	5,5	5,62
PALMIERO	6	6	5,5	6	5,87
OBI	6	5,5	5,5	5,5	5,62
GARRITANO	6	6	6	6	6
DJORDJEVIC	5	5	5	5	5
FABBRO	5,5	5	5,5	5	5,25
MARGIOTTA	5,5	5,5	6	6	5,75
D'AMICO	5,5	6	5,5	5,5	5,62
VIVIANI	6,5	6	6	SV	6,16
DELUCA	6	6	6,5	SV	6,16
GIACCHERINI	6,5	6,5	SV	SV	6,5
AGLIETTI	6	6	6,5	6	6,12
IRRATI (Arbitro)	6	6	6	6	6

Chi ride...



GUILLAUME GIGLIOTTI
AL MOMENTO GIUSTO
Il difensore francese riscatta una prova non proprio ispirata col gol che salva il Chievo. Gol bello e pesantissimo

...e chi piange



FILIP DJORDJEVIC
ALTRA GARA IN SALITA
Tre quarti d'ora (prima del cambio, giunto all'intervallo) per offrire un'altra esibizione anonima. Non dà continuità al gol segnato a Pisa



L'INTERVISTA

di Riccardo Perandini

RAPHA ODOGWU

La Virtus spirito unico Al Südtirol l'ambiente per fare il salto di qualità

Centottantasette gettoni e 39 gol. Storia di una costanza artigiana divenuta professione.

Spiragli intravisti dopo un lunghissimo apprendistato. Tra Raphael Odogwu e la Virtus c'è un filo che non si spezza, neanche da avversari.

La storia è nota: scuola Chievo, l'approdo nel vivaio rossoblù, l'esplosione in prima squadra.

Con annesso lo storico balzo dalla D alla vecchia Lega Pro. Il ricordo rimane dolcissimo: la Virtus per l'ariete del Südtirol capolista è stata prima casa madre, poi culla del rilancio verso l'Alto Adige, l'occasione



Contro il Modena, una delle reti realizzate da Rapha Odogwu con la maglia della Virtus

Con Vecchi c'è un rapporto sincero e sento la sua fiducia Lavorerò per poterla ripagare

Il ricordo più intenso? La vittoria, in D, dei play off a Foligno con la Casertana

forse più ghiotta della carriera di una punta che ha tutti i crismi per consacrarsi in C. Al Gavagnin è tornato per un pareggio ad alta tensione: 2-2 di sorpassi e contro sorpassi.

«Gara tosta, spigolosa. Un pari figlio di tante situazioni. Ho visto la Virtus che mi aspettavo: aggressiva, corta, sempre difficile da affrontare. Sapevamo che al Gavagnin era complessa.

Dispiace non esser sceso in campo», racconta Odogwu.
Di nuovo convocato dopo un lungo infortunio. Come procede il recupero?
Fisicamente sto bene ma devo lavorare sodo. Sentivo la fiducia di mister Stefano Vecchi, ovviamente ho il rammarico di non esser stato a disposizione. Sfrutterò la sosta per ritrovare la condizione.

Ventidue punti in cascina, zona rossa lontana, mai sotto nemmeno con le grandi del girone. Qual è il valore della Virtus attuale?
Superiore a quello di chi lotta per la sola salvezza. Ho visto una squadra compatta, che corre tanto e bene. Chi mi ha sorpreso? Nessuno perché conosco il valore dei giocatori. Ingiusto parlare di sorprese, piuttosto direi conferme.



Odogwu al Gavagnin FOTEXPRESS

Un nome su tutti?

Ho visto un gran Davide Marcandella, mi aspettavo di vederlo così in palla. Poi mi piace molto Pellacani, è in grande crescita.

Filippo Pittarello è il nuovo Raphael Odogwu?

A Pittarello auguro di essere di più di Odogwu. Sicuramente è sulla strada giusta. Sabato lo ha dimostrato.

La Virtus in una frase?

In due riflessioni: la Virtus è uno spirito unico, un modo d'interpretare il calcio differente da tutte le altre società. Ti entra dentro, diventa parte di te. E senza la Virtus non sarei al Südtirol oggi: in un momento importante della mia carriera mi ha permesso di svolgere.

Il ricordo più intenso?

La vittoria dei play-off di Serie D, a Foligno, contro la Casertana. Una prima volta storica per la Virtus. La gioia per l'accesso al professionismo è il ricordo più intenso: dopo la festa in pullman al ritorno dall'Umbria, il giorno dopo avevamo l'aereo per New York, due settimane di festa tra America e Messico. Spettacolare, chi c'era sa perché.

Il Südtirol per te potrebbe essere tappa di consacrazione. L'impatto con l'ambiente?

Notiziario

Si riprende con l'anticipo In ballo il cambio di orario Manfrin torna disponibile

Una settimana alla ripresa delle ostilità. La Virtus, infatti, sarà la prima squadra a scendere in campo dopo il turno di riposo insieme al suo avversario, la Fermana nell'anticipo di sabato della diciottesima giornata di campionato, la penultima del girone di andata.

Probabilmente, a tal proposito, ci sarà un cambio di orario. I rossoblù avrebbero dovuto scendere in campo alle 20.45, ma sembra che la Lega abbia accolto la richiesta di anticipare, sempre sabato, alle 15.

L'ultima sfida sarà, invece, a Modena domenica 17 gennaio, fischio di inizio alle 17.30, anche in questo caso, salvo cambiamenti.

Gigi Fresco ha concesso qualche giorno di riposo ai giocatori, così Danti e compagni torneranno sul terreno del Mazzolo lunedì per riprendere gli allenamenti.

Dall'infermeria, intanto,

arrivano ottime notizie per lo staff di Fresco. Gianni Manfrin e Alessandro Giacometti saranno di nuovo disponibili e potrebbero andare in panchina già sabato prossimo. Hanno ripreso a lavorare, seppur in certi casi a parte, anche



Gianni Manfrin

Leonardo Zarpellon, Antonio Pinto e Davide Marcandella, mentre procede a passi spediti anche il recupero di Michael De Marchi che si dovrà rivedere in campo forse già con Cesena, formazione contro cui si era infortunato all'andata, per la prima del girone di ritorno.

Il dg, Diego Campedelli, e il ds, Matteo Corradini, hanno continuato a lavorare anche durante le festività per sciogliere i nodi legati al mercato e non si può escludere che già all'apertura delle trattative, lunedì, ci saranno delle novità. **R.V.**

La classifica dice che siamo tra le grandi, quindi non una outsider. Assieme alle big corriamo anche noi. Giochiamo per dar fastidio, come ci ripete Vecchi.

La principale candidata al titolo?

Il curriculum dice Perugia e Padova, ma in campo vanno i giocatori, non i nomi. Ci siamo pure noi, al Südtirol abbiamo 22 giocatori di grande livello. Siamo tisti, lottiamo per stare davanti tanto quanto loro.

SERIE D. Il direttore sportivo fa il bilancio tra partenze e nuovi arrivi. E traccia la linea per il futuro

«Il Sona è ancora più forte E ora aspettiamo Maicon»

Ferrarese: «L'organico è completato, possiamo centrare la salvezza»

Stefano Joppi

Porte girevoli al Sona. Rispetto alla rosa d'inizio stagione sono ben tredici i giocatori che hanno lasciato nel corso di questi ultimi quattro mesi il club rossoblù.

Un elenco lunghissimo che ha ovviamente trovato alla corte del presidente Paolo Pradella i degni sostituiti. In questo ampio turn-over spallato nelle corse del tempo c'è chi come Alessio Zecchinato, Emanuele Bardelloni e



Claudio Ferrarese



Maicon in maglia Roma

nel girone C di serie D. «Sono state tre prime scelte, cercate e volute. Purtroppo per vari motivi non si sono integrati con lo spogliatoio e il gruppo e a malincuore è stato necessario trovare una soluzione. Non abbiamo mai minimamente discusso il valore dei tre giocatori. Diciamo che non è scattato il giusto feeling», ammette serenamente il direttore sportivo, Claudio Ferrarese.

Oltre ai tre big ad uscire dall'organico rossoblù sono stati in tempi diversi Alessandro Castellan («La sua è stata una scelta di vita e si è avvicinato a casa»), il secondo por-

**Zecchinato, Bardelloni e Pralini erano prime scelte
Ma non si sono integrate e si è dovuto sostituirli**

tieri Alberto Cirio, i fratelli Luca e Matteo Cortese rientrati nelle giovanili del Verona, Matteo Frinzi, Aleksander Grazhdani e Diego De Nardi, tornato in Trentino nell'Arco.

Sono rientrati in patria il centrocampista lussemburghese Jan Ostrowsky e l'attaccante portoghese Gustavo Schneider. Una lunga serie di caselle vuote sostituite nel corso di una campagna trasferimenti senza sosta dal direttore sportivo Ferrarese. E non sono mancati gli innesti di spessore come Giamarco Gerevini, Filippo Strada e Paolo Dellafore. Ma non solo. Al trio delle meraviglie si aggiunge Filippo Segalina, bomber di razza al momento fermato da più di un guaio muscolare.

Ultimi arrivati Giuseppe Numerato e l'ex terzino del Mantova Davide Galazzini. «Ritengo di aver allestito nel corso delle settimane una squadra ancora più forte e quadrata, in grado di centrare l'obiettivo della salvezza. Un organico che si è lentamente completato dopo aver ottenuto dalla società determinate indicazioni e una decisione spinta ad investire nuove risorse», riprende Ferrarese.

In quest'ottica si è registrato l'arrivo anche di Daniel Da Mota, attaccante lussemburghese, e l'imminente sbarco di Maicon, ex giocatore dell'Inter, Manchester City e Roma.

Il trentanovenne difensore ha già ricevuto dalla dirigenza rossoblù due biglietti aerei, il secondo è per il figlio quindicenne Felipe che giocherà nella Juniores, per atterrare in Italia il 7 gennaio. Ma non solo. Gli è stata già recapitata in Brasile la maglia con il suo inseparabile numero 13.

«Lo aspettiamo a braccia aperte», conclude Ferrarese al lavoro per ottenere tutta le documentazione necessaria per tesserare Maicon. •



L'INTERVISTA

ABDUL YABRE

«Caro Legnago, rieccomi Pronto a tornare in campo»

La diga del Legnago è di nuovo al suo posto. Meyker Yabre è tornato, 79 giorni dopo l'infortunio di Gubbio. Oggi il primo allenamento coi compagni, concluso il lungo periodo di riabilitazione a Cesena nella Romagna che ha cominciato a vivere a sei anni. Mamma Lisetta impiegata in una casa di riposo, papà Moulay addetto alla sicurezza in una catena di negozi, lui col calcio nel sangue. Fino alle tante convocazioni con la nazionale del Burkina Faso, più la maglia da titolare contro il Cile il 2 giugno del 2017. Tre a zero alla fine, lui a duellare con Aranguiz del Bayer Leverkusen e soprattutto con Vidal, interista come Sensi che con Yabre ha diviso nel 2012 il centrocampo della Primavera del Cesena. Piccolo il mondo. Rieccolo il muro del Legnago, coi suoi muscoli e l'intensità del lottatore mai domo. Una pantera davanti alla difesa. «È stato un periodo duro, in questi mesi ho lavorato tutti i giorni per ore ed ore. Sto bene», lo spirito di Yabre, «fosse per me giocherei anche domenica col Modena. Mi sento bene, adesso seguirò le sensazioni».

La dinamica dell'infortunio?
Sono stato presuntuoso nell'affrontare un contrasto di piatto con Oukhadda, la mezzala del Gubbio. Per

certi versi è stata colpa mia. Ho sentito subito una fitta al ginocchio destro, ma io non voglio mai fermarmi. Così ho continuato, poi però mi sono dovuto arrendere. Sentivo che qualcosa era successo.

Gasperi al suo posto se l'è cavata piuttosto bene...

Siamo stati insieme alla Primavera del Cesena, so quanto vale. La nostra storia parte da molto lontano. Suo papà Fausto era mio allenatore da piccolo, quand'ero al Vecchiazzano.

E l'intesa con Sensi?
Lui lo conoscevo già ai tempi degli Allievi. Quando arrivammo alla Primavera il nostro allenatore De Argila, uno spagnolo che stradeva per il Barcellona, amava scambiarsi di posizione. In fase di possesso Sensi faceva il metodista e io la mezzala, quando la palla ce l'avevamo i nostri avversari era il contrario.

Ricordi di quel giorno contro il Cile?
Emozioni, più che ricordi. Tantissime, dall'inizio alla fine. Certe immagini mi resteranno impresse nella mente per sempre.

Il pensiero della nazionale ora?
Relativo, il mio primo obiettivo è il bene del Legnago con cui voglio prendermi ancora tante soddisfazioni. Il resto viene dopo.

Propositi per il nuovo anno?
Ci sto ancora pensando, senza essermi dato ancora una risposta. Di sicuro voglio continuare a migliorarmi, in ambito sportivo e in generale nella vita. Voglio apprendere il più possibile. E vivere senza mai avere rimpianti.



Abdul Meyker Yabre nella gara contro il Gubbio dove poi si infortunò

L'idolo da ragazzino?
Non ce n'è uno in particolare, solitamente guardavo tutti i grandi campioni che avevano il mio ruolo per cogliere ogni sfumatura che potesse servire ad accrescere il mio bagaglio. Chiaro che in quel periodo, specie fra i calciatori africani, era facile avere come riferimento Yaya Touré. Mi piace molto anche Pogba, ma anche per il personaggio che è. Al di là del suo talento.

Come ha vissuto il momento buio del Legnago? Gli infortuni, il covid, la flessione...
Ogni stagione è fatta di alti e bassi, il risultato vero però lo vedi quando riesci a gestire bene proprio il periodo di

calo. Siamo stati bravi ad attutire il colpo, stringendo i denti e facendo quadrato. Torneremo quelli di una volta, alla lunga il nostro lavoro pagherà.

C'è un giocatore che l'ha stupita più degli altri?
Ognuno di noi ha il dovere di sorprendere l'altro. Siamo una squadra giovane, tutti dobbiamo dimostrare qualcosa. Nessuno può permettersi di adagiarsi. Lo stesso Perna, uno che a calcio gioca da una vita, è arrivato con la voglia giusta. Se devo però fare un nome dico Pizzignacco. Prima di tutto un bravo ragazzo, prima che un portiere forte. Lavora sempre tanto senza mai dire una parola. Ci ha salvato tante volte lui.

Continui così ed avrà tante gioie.

L'ultimo libro letto?
Sto finendo "Il leader che non aveva titoli". Molto interessante.

Il più bello?
Sicuramente "L'interpretazione dei sogni" di Sigmund Freud. Un bel mattone per la verità, ma ne è valsa la pena.

Come se l'aspetta il campionato da qui in avanti?
Sappiamo che il girone di ritorno sarà tutt'altra cosa rispetto a quello dell'andata. Per quel che mi riguarda, non vedo l'ora di dare il mio apporto, non è stato facile star fuori. Si soffre meno in campo, ma l'attesa è finita.

Focus su fatti e protagonisti

di Alessandro De Pietro

Girone B

17^ giornata

CLASSIFICA

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
PADOVA	33	17	10	3	4	32	15
SUDTIROL	33	17	9	6	2	28	13
MODENA	33	17	10	3	4	19	8
CESENA	31	17	9	4	4	29	18
PERUGIA	30	17	8	6	3	25	17
TRIESTINA	28	17	8	4	5	19	16
SAMBENEDETTESE	27	17	7	6	4	21	17
FERALPISALÒ	26	16	7	5	4	23	20
MANTOVA	25	17	7	4	6	25	22
MATELICA	25	16	7	4	5	26	28
VIRTUS VERONA	22	17	4	10	3	18	15
CARPI	21	15	5	6	4	18	16
GUBBIO	19	17	4	7	6	17	21
LEGNAGO SALUS	18	17	3	9	5	13	14
FERMANA	18	17	4	6	7	12	18
VISPESARO	18	17	5	3	9	19	28
RAVENNA	13	17	4	1	12	18	34
IMOLESE	12	17	3	3	11	13	25
AJ.FANO	11	17	1	8	8	11	21
AREZZO	9	17	1	6	10	15	35

IL PROGRAMMA (10/01/2021)	
CESENA - SUDTIROL	
FERALPISALÒ - SAMBENEDETTESE	
GUBBIO - IMOLESE	
LEGNAGO SALUS - MODENA	
MATELICA - PERUGIA	
PADOVA - CARPI	
RAVENNA - AREZZO	
TRIESTINA - AJ.FANO	
VIRTUS VERONA - FERMANA	9/1 ore 15
VIS PESARO - MANTOVA	

PROSSIMO TURNO (17/01/2021)	
AJ.FANO - GUBBIO	16/1 ore 20.45
AREZZO - CESENA	
IMOLESE - MATELICA	
PERUGIA - FERALPISALÒ	
SAMBENEDETTESE - PADOVA	
SUDTIROL - VIS PESARO	
CARPI - RAVENNA	
FERMANA - LEGNAGO SALUS	
MANTOVA - TRIESTINA	
MODENA - VIRTUS VERONA	

Mercato

La priorità è rinforzare difesa e centrocampo

I primi dialoghi con Napoli e Parma, titolari dei cartellini di Senese e Carannante entrambi in uscita. Il Legnago ha per di più occupate tutte e sei le caselle previste per i prestiti, corridoio che intende liberare per eventuali ingressi a gennaio anche da società di A e B. Cessioni sicure quelle di Senese e Carannante in reparti come la difesa e il centrocampo che il Legnago ha adesso fissato come prioritari visto che l'attacco ora è bloccato dalla decisione di Grandolfo di non volersi muovere. La società resta comunque parecchio vigile, senza precludersi la possibilità di aggiungere un tassello negli ultimi giorni di trattative pur senza muovere nessuno e sperando in parallelo nel recupero di Sgarbi che, dopo l'intervento ai legamenti di due mesi fa, dopo l'infortunio di Padova, sta bruciando le tappe e potrebbe tornare a marzo.

Fra i giovani da valutare col Padova la situazione di Ruggiero, impiegato solo nel finale della gara di Arezzo. Era arrivato con belle credenziali Senese, a lungo pendine preziosa della Primavera del Napoli ma disponibile, dopo un infortunio a una caviglia, soltanto dall'ottava giornata. I primi gerarchie erano state ormai disegnate con gli inamovibili Bondioli e Perna più Pellizzari da prima alternativa. Mai davvero nelle rotazioni della mediana invece Carannante, fra l'altro in scadenza a giugno col Parma, in campo per brevi spezzoni nelle prime tre di campionato ma poi sparito dai radar anche a causa di problemi fisici lasciando il solo Antonelli, comunque un titolare al di là della carta di identità, nel pacchetto degli under. Al loro posto il Legnago sta cercando qualcosa di più sostanzioso e affidabile, elementi in grado di allungare il ventaglio dei centrali difensivi e delle mezzi. Aspettando fine mese per chiudere il cerchio con una punta, se dovesse capitare l'occasione giusta. A.D.P.



Gabriele Carannante è in uscita

quando le prime gerarchie erano state ormai disegnate con gli inamovibili Bondioli e Perna più Pellizzari da prima alternativa. Mai davvero nelle rotazioni della mediana invece Carannante, fra l'altro in scadenza a giugno col Parma, in campo per brevi spezzoni nelle prime tre di campionato ma poi sparito dai radar anche a causa di problemi fisici lasciando il solo Antonelli, comunque un titolare al di là della carta di identità, nel pacchetto degli under. Al loro posto il Legnago sta cercando qualcosa di più sostanzioso e affidabile, elementi in grado di allungare il ventaglio dei centrali difensivi e delle mezzi. Aspettando fine mese per chiudere il cerchio con una punta, se dovesse capitare l'occasione giusta. A.D.P.

ALLENATORI. Si devono eleggere anche quattro delegati regionali e i sei consiglieri provinciali

Comin, prima volta di una donna

Candidata a guidare l'Aiac Sfiderà De Santis, che punta a un altro mandato, e Pollini «Porto idee e innovazioni»

Piero Corsato

Anno nuovo e anche l'Aiac di Verona si rinnova. Nelle votazioni, che si svolgeranno dalle ore 10 alle 20 al Palazzetto Gavagnin, in via Montelungo 3, a Verona, i tesserati saranno chiamati a scegliere i quattro delegati regionali e i sei consiglieri provinciali che affiancheranno il presidente

per i prossimi quattro anni. Tre i candidati alla presidenza: Michael De Santis, Mauro Pollini e Fabiana Comin. Tredici i candidati per il posto di delegato o consigliere. Secondo mandato per Michael De Santis: «Mi rappresento certo di aver ben operato», dichiara il presidente uscente. «Considerato che abbiamo trovato una situazione molto difficile, abbiamo fatto passi da gigante modernizzando l'associazione sotto molti aspetti e pertanto il mio bilancio è più che positivo. In questi quattro anni la Sezione ha registrato un nu-

mero costante di iscritti che sono oltre trecento. Il futuro che ci attende è impegnativo perché ci sarà da completare il programma sospeso nell'ultima stagione causa lo stop forzato a tante attività. La Sezione è sempre stata impegnata in prima linea a promuovere nuovi corsi per allenatori e corsi di aggiornamento con relatori di levatura nazionale che sono stati per noi un valore aggiunto non indifferente».

Per la prima volta uno dei candidati alla presidenza è donna. Fabiana Comin si presenta con alle spalle un passa-



Fabiana Comin



Michael De Santis



Mauro Pollini

to calcistico prestigioso, 26 anni da portiere in serie A tra Bardolino, Verona, Milan, e quindici da allenatrice. «Mi candido cercando di portare delle idee e delle innovazioni e quella spontaneità che sono un po' una caratteristica del mondo femminile», spiega. «Serve una linea guida nuova, una cooperazione maggiore tra tutte le forze e dare più voce alla base, con una forte presenza sul territorio, cosa che negli ultimi tempi è stata un po' trascurata. Il mistero è stata un po' trascurata. Il mistero-

ria. L'Aiac deve essere questa: un lavoro di condivisione, come abbiamo fatto a livello nazionale». La parola passa ora agli elettori. L'Aiac formula a tutti i tesserati il più sincero augurio per un 2021 ricco di traguardi sportivi. Appuntamento al 4 di gennaio.

CALCIO DILETTANTI



Il momento delle scelte

L'APPUNTAMENTO. Sabato prossimo i club si riuniscono alla Kione Arena di Padova per le elezioni del Comitato regionale

Federcalcio veneta al voto Seno sfida «Bepi» Ruzza

L'uscente candida i veronesi Bazerla e Annechini a consigliere e delegato
Lo sfidante risponde con Fortini e Puccio. E cambia la sede dell'evento

Lorenzo Quaini

Nel bel mezzo di una stagione dove le incognite sui campionati sono notevoli, sabato 9 gennaio, 671 società venete a venti diritto, delle quali 131 veronesi, eleggeranno i componenti del comitato regionale Veneto per il prossimo quadriennio olimpico.

L'assemblea eletta è convocata per sabato prossimo, alle 8,30 in prima convocazione e alle 10 in seconda alla «Kione Arena» (ex Palasport San Lazzaro) in via San Marco 53 a Padova.

Di proposito è stato abbandonato il meno capiente Russotto Hotel di Mestre che aveva visto le due ultime elezioni della lista Ruzza.

A tutte le società viene raccomandato, vista l'attuale situazione, la presenza di un solo rappresentante per club.

All'ordine del giorno, tra le altre, spiccano: l'elezione del presidente del Comitato Regionale Veneto; l'elezione de-

gli otto componenti del Consiglio direttivo del Comitato regionale veneto; l'elezione di tre componenti e di due supplenti del Collegio dei revisori dei conti del Comitato regionale veneto; l'elezione di sei delegati assembleari e di quattro supplenti; l'elezione del responsabile regionale del calcio femminile; l'elezione del responsabile regionale del calcio a cinque; la designazione del candidato alla carica di presidente della Lega nazionale dilettanti.

Le liste che inizialmente sembravano essere tre, saranno due quelle in lizza, come è sempre successo in passato. L'assemblea FIGC convocata dal presidente Gabriele Gravina per il prossimo 22 febbraio ha accelerato i tempi non permettendo così un confronto esauritivo dei candidati con le società venete.

LISTA RUZZA. Giuseppe Ruzza, classe 1949, nativo di Mestre, corre per il terzo mandato consecutivo. Funzionario



Giuseppe «Bepi» Ruzza è l'attuale presidente della FIGC veneta

I numeri

9.1

LA DATA DELL'ELEZIONE DEL NUOVO DIRETTOV

I componenti del comitato regionale veneto saranno eletti alla Kione Arena di Padova, novità rispetto al Russot Hotel di Mestre.

671

LE SOCIETÀ VENETE CHIAMATE AL VOTO

Potranno presentare con un solo rappresentante. Le veronesi che saranno presenti sono 131.

4

GLI ANNI DI MANDATO DEL FUTURO CONSIGLIO

Verranno anche eletti i componenti del Consiglio direttivo, i delegati e i revisori dei conti.



Maurizio Seno



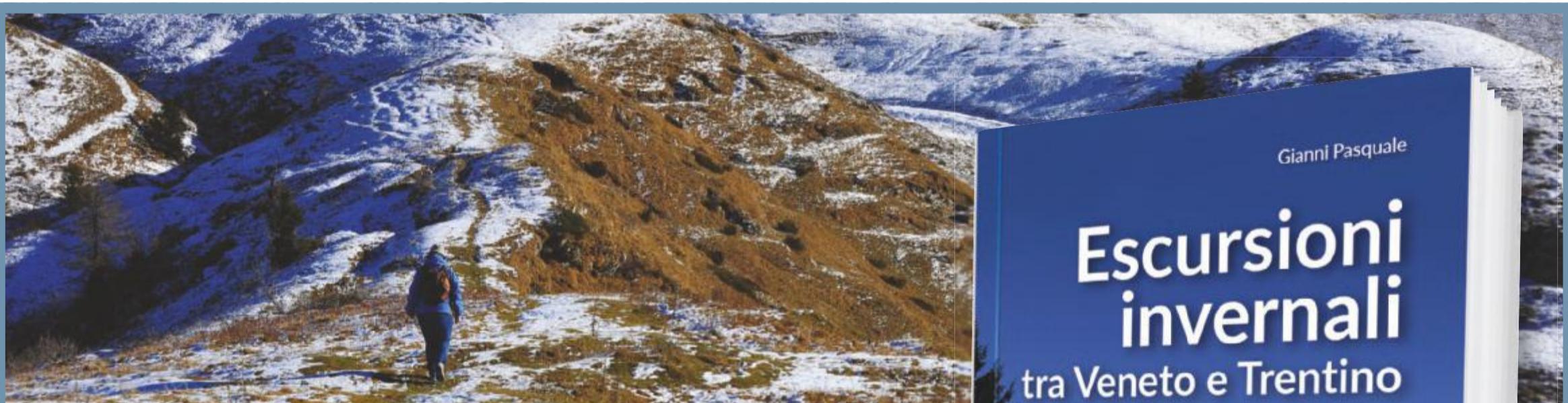
Luca Fortini

Verona, candidato consigliere è Ilaria Bazerla, attuale segretaria del comitato provinciale e come candidato delegato assembleare Mauro Annechini.

LISTA SENO. Maurizio Seno, classe 1948 residente a Stra (Venezia) di professione Maestro dello Sport dopo aver fatto la scuola a Roma, specializzandosi sul calcio. Ha lavorato per 28 anni nel settore tecnico della FIGC in qualità di docente, occupandosi di apprendimento, allenamento e didattica.

È allenatore professionista; ha allenato in serie C2 a Conegliano e Belluno, è stato responsabile del settore giovanile del Padova e del Milan con nel carnet collaborazioni con i settori giovanili di Genoa, Chievo Verona, Cagliari e Udinese; con Seedorf ha condiviso un'esperienza in Cina allo Shenzhen.

Per Verona candidato consigliere è Luca Fortini, esperienze come direttore sportivo in varie società scaligere, e come candidato delegato assembleare Lorenzo Puccio. •



Escursioni invernali tra Veneto e Trentino

Guida a 15 passeggiate adatte a tutti

Alla scoperta dei Monti Lessini, del Pasubio, dell'Altopiano di Asiago, dei Colli Berici, dei Colli Euganei, del Col Visentin, del Feltrino, del Primiero e del lago di Levico. 15 itinerari ricchi di curiosità, informazioni, mappe e tante foto, da percorrere tutto l'anno, ma particolarmente suggestivi durante la stagione invernale.

IN EDICOLA A 7,90 € CON

più il prezzo del quotidiano



LA PRIMA DELL'ANNO. Sette gare in trenta giorni. Si comincia dalla trasferta di Bergamo

Tezenis, alibi finiti Un gennaio infernale E tutti in discussione

Secondo il club non è ancora a rischio il coach Diana
Ma le prossime tre partite serviranno per la svolta
Il Covid tiene ai box Rosselli. E occhio al mercato

Simone Antolini

Alibi a zero. Sbagliare ancora sarebbe tragico. La Tezenis ha stupito in negativo in questa prima parte di stagione e domani pomeriggio sarà a Bergamo (palla a due alle 17) per giocare una partita straordinaria. Ultima (gli orobici ancora a zero punti) contro penultima (a sorpresa Verona). Un vero e proprio match salvezza tra due squadre in evidente difficoltà. Lo dice la classifica, che racconta di una Tezenis indifesa - 83 punti di media incassati a partita - e in clamorosa striscia negativa. Cinque ko di fila, fragilità mentale, incapacità di restare per quaranta minuti filati dentro la partita con il corpo e con la giusta intensità. Situazione che imbarazza e che fa pensare a provvedimenti immediati da parte della proprietà.

Il vicepresidente Giorgio Pedrollo, a poche ore dalla fine dell'anno, aveva confermato al nostro giornale «di non avere intenzione di sollevare Andrea Diana dalla guida tecnica della squadra. E Bergamo non sarà partita che potrà farmi cambiare idea».

Nessun terremoto nell'immediato. Ma allo stesso tempo, la proprietà - unitamente alla direzione sportiva - deve mettere un freno a questa emorragia. E, ragionevolmente, Diana avrà a disposi-



Candussi e Severini in soccorso di Jones FOTOEXPRESS

zione ancora due o tre partite per provare a risollevare la squadra che finora non gli ha fornito le risposte che si aspettava. Il tecnico chiede, il gruppo non dà risposte all'altezza. Dopo Bergamo, la gara casalinga contro Trapani. Quindi due trasferte pericolose nel giro di pochi giorni, prima a Milano e poi a Torino.

«Da qui in avanti» ha voluto aggiungere Pedrollo «vorremo vedere una significativa inversione di tendenza. La stagione non può considerarsi compromessa, ma non possiamo aspettare oltre per svol-

tare».

Non dovessero arrivare nell'immediato segnali di ripresa, gioco forza, potrebbe pagare proprio Diana. Nell'ultimo periodo è stato associato alla Tezenis il nome di Alessandro Ramagli, libero da impegni contrattuali. Ma, per stessa ammissione di Pedrollo «non abbiamo mai pensato di ragionare sull'ipotesi di sostituire Diana. Lui è e resta l'allenatore sul quale vogliamo scommettere».

I risultati diranno se la fiducia incondizionata sarà destinata a trasformarsi in «fiducia a tempo limitato».

«Nessuno, però, deve chiamarsi fuori» ha voluto aggiungere Pedrollo, «la società valuta, infatti, movimenti in entrata ma anche in uscita. Del resto, è nostra ferma volontà porre rimedio a questa situazione di enorme imbarazzo».

Valutazioni tecniche che potrebbero portare novità sia tra gli esterni che tra i lunghi. Di sicuro, domani a Bergamo non potrà essere della partita Guido Rosselli, che resta in isolamento dopo essere stato trovato positivo al Covid.

E gennaio, con sette partite in programma, molto potrà dire sul futuro della Scaligera. Giusto per ricordare come stanno le cose: domani la Scaligera sarà a Bergamo. Domenica 10 gennaio ospiterà alle 12 Trapani al Forum. Poi doppia trasferta: il 13 a Milano contro l'Urania e il 17 a Torino contro la Reale Mutua. Il 24 sfida casalinga con Casale, poi il 27 in casa di Orzinuovi e a chiudere il 31 ancora con Milano al Forum. •



Phil Greene nella morsa della difesa di Tortona FOTOEXPRESS ZATTARIN

Serie A2 femminile

Soave riaccende l'Alpo La svolta contro Bolzano



Anastasia Conte e Sofia Vespignani

Non è quella che avrebbe voluto essere. La Drain by Ecodem Alpo sta vivendo un po' le stesse difficoltà della Tezenis Verona: la posizione in classifica non è consona al valore della squadra anche se le ragazze di Soave si trovano a metà, sei delle dodici gare vinte. Oggi riprende ad allenarsi e il 6 gennaio le biancoblu chiederanno il girone di andata ospitando il Bolzano a Villafranca. Obiettivo: mettere pienamente in attivo la bilancia.

Il coach Nicola Soave si sente a suo agio seduto sulla panchina di Alpo, pensa valga lo stesso per il tecnico Diana in quella della Tezenis. «Stiamo lavorando bene e le ragazze si stanno sbattendo ad ogni allenamento. Mi porrei qualche domanda se non ci fosse coesione o una risposta positiva; è vero che i risultati stentano, ma se lo spogliatoio sta bene è giusto insistere sul gruppo e non cercare alibi». Sul perché di tutte queste difficoltà il tecnico castellano ha la risposta pronta. «Non voglio difendere nemmeno Diana, ma questa è una stagione davvero strana. I risultati sono altalenanti in qualsiasi campionato. La forza oggi sta nella capacità di adattarsi

alla situazione congiunturale. Ci sono squadre che traggono vantaggio a giocare senza pubblico, e chi invece cerca i momenti caldi per dare la spallata. L'Olimpia Milano o la Virtus Bologna che in Italia dominano grazie anche ad una possibilità economica importante ed una panchina profondissima, vivono le stesse condizioni in Europa». Mercoledì contro Bolzano la Drain by Ecodem dovrà dare la stura al proprio torneo. Anche quando ha vinto, c'è stata una grande fatica. «L'attacco è uno dei migliori del girone, significa che quando c'è da fare canestro, segniamo. Il nostro tallone d'Achille è la difesa, sia schierata a zona o a uomo. Non è un problema tecnico, necessita invece di un cambio di passo. La grande propensione offensiva mostrata in Coppa Italia ha in parte nascosto questo nostro difetto: pecciamo di concentrazione e applicazione nel rimanere dentro le regole difensive. Dobbiamo essere più disciplinati».

Così i risultati sono al di sotto delle aspettative e benché il presidente Renzo Soave abbia anticipato che, dopo aver risparmiato in preseas, ora la società si guarda intorno per cercare un riferimento, il tecnico Nicola Soave pensa solo al presente. «Dove prima concludersi il girone di andata e alcune avversarie hanno più di una gara da recuperare. Il mercato per ora offre poco e resto convinto che Alpo come la Tezenis stessa, possano dare di più già così come sono». A.P.

IL LUTTO. È venuto a mancare il 30 dicembre, aveva 77 anni. Lascia i figli Laura e Fabrizio

El Guanton piange Pernigo Se ne va l'anima del baseball

È stato anche presidente della Fondazione Zanotto dal 2002 al 2011

Luca Sguazzardo

Il 30 dicembre scorso è mancato a 77 anni Giuseppe Pernigo, infaticabile anima del baseball veronese. Lascia i figli Laura e Fabrizio e i tantissimi amici de El Guanton. Anche lui è stato portato via dal maledetto virus, che tantissime tragedie ha causato nella nostra città. Lacrime che si aggiungono a lacrime, versate nel maledetto 2020.

Giuseppe Pernigo lascia sicuramente un vuoto incolmabile nel baseball veronese. La

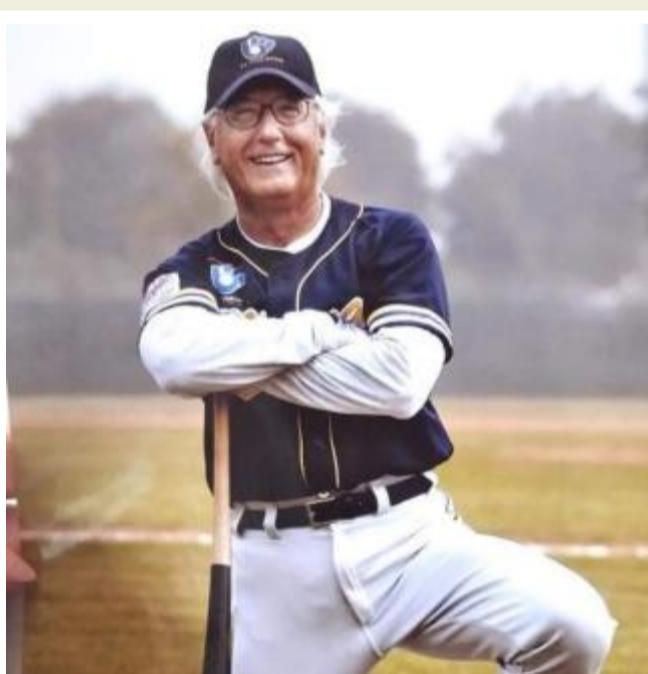
umiltà, la sua bontà, la sua passione, la sua determinazione, il suo sorriso contagioso rimarranno sempre nelle memorie dei tantissimi amici che Beppe, come lo chiamavano tutti, aveva nell'ambiente sportivo e non solo. Oltre al baseball Pernigo aveva la passione per il suo lavoro, che lo ha visto per ben 35 anni dipendente della Banca Popolare di Verona. E' stato anche direttore della Fondazione Zanotto dal 2002 al 2011,

ciazione all'università di Verona, alla scuola di medicina e chirurgia e consulente all'accademia Cignaroli.

È stato anche autore di vari testi nell'ambito economico. Un persona sempre attiva, sempre disponibile, dall'umanità incredibile, come lo ricorda Alberto Zambelli, amico e componente de El Guanton: «Giuseppe per il suo grande d'impegno nel mondo del baseball veronese, era unico. Dove c'era un progetto da far partire, lui era sempre disponibile con la sua umanità, la sua gioia di vive-

re, la sua profonda competenza. Lo avevo sentito pochi giorni fa e mi aveva detto che non stava bene. Nessuno di noi si sarebbe mai aspettato una cosa del genere».

«Lui e i suoi amici de El Guanton» ricorda Daniela Olivieri, presidente del comitato regionale veneto della Federazione italiana baseball softball, «si sono sempre adoperati profondamente per il baseball a Verona, e non solo. Molte volte sono intervenuti anche economicamente, presenti e senza clamori. Uno dei sogni di Giu-



Giuseppe Pernigo con la divisa de El Guanton

seppe era il diamante che El Guanton stava progettando di costruire vicino a Parona. Siamo sicuri che El Guanton porterà a termine questo ambizioso progetto».

Per Stefano Burato, manager della nazionale azzurra Under 12, «Giuseppe era un vero gentiluomo. Aveva la capacità di farti sentire sempre bene ogni volta che parlavi

con lui. Unita a una dote innata nel saper valorizzare le persone. Una persona speciale». Per Paolo Castagnini, allenatore veronese dalla lunga esperienza, «Giuseppe era elegante in tutto quello che faceva. Nei suoi modi affabili con cui era abituato a discutere, non era mai irritato e cercava sempre di conciliare le persone che si trovava davanti, ed era sempre pronto ad un sorriso. A Verona ha avuto il pregio di unire gli ex giocatori del passato con i giovani».

Innumerevoli i messaggi sul sito de El Guanton, a testimoniare quanto di buono e di bello, Beppe ha lasciato nella sua vita sportiva. Sicuramente adesso Giuseppe sarà con la moglie Silvana, mancata pochi anni fa, sulle tribune a guardare una gara di baseball nel suo campo dei sogni, da qualche parte a Verona. E come dicono gli arbitri ad ogni inizio di partita: «Play ball, Giuseppe!!!».

CICLISMO



Bilanci e programmi

L'INTERVISTA. Il trentaseienne della Delko anticipa obiettivi e desideri della tredicesima stagione tra i professionisti

Finetto intona la Marsigliese «Farò le classiche francesi»

Alle Canarie per fare gamba e fiato aprirà alla Parigi-Nizza, poi sarà al Giro del Delfinato. «Sono ancora competitivo e il fisico mi supporta»

Renzo Puliero

Trentasei anni (il prossimo 10 maggio) e non sentirli: Mauro Finetto si appresta ad affrontare la tredicesima stagione tra i professionisti (ha esordito nel 2008, ma nel 2012 è stato inattivo) «con lo spirito del bocia». Spiega: «Vedo in giro gente con cinque anni in meno che sembrano mio... nonno. Scherzo, evidentemente, ma è vero che fisicamente sto bene come sempre. Avrò perso qualcosa in esplosività, ma come brillantezza e tempi di recupero sono a posto. Comincio sempre la preparazione dopo gli altri perché dopo... tre pedate ho già la gamba buona. Devo dire che mia mamma ha fatto un bel lavoro».

ALLE CANARIE. In attesa del primo ritiro con la Delko in gennaio, Finetto è alle Canarie con il compagno di squadra Grosu «per 18 giorni di buon lavoro», in modo «da essere pronto e competitivo già alle prime gare, a cominciare dalla Marsigliese, tradizionale gara d'apertura per una squadra francese come la mia, l'ultima domenica di gennaio». Il calendario sarà «quello degli ultimi anni con le corse in Provenza e l'Haut Var».

IL PROGRAMMA. Nel programma 2021 di Finetto «mancherà ancora un grande Giro, perché immagino che, nemmeno nella stagione che ci attende riceveremo l'invito per il Tour». Ma Mauro non se ne fa un problema «perché, per me, sono anni di vita in più, resto ancora giovane». Potrà «consolarsi» con «classi-



Mauro Finetto si prepara a ripartire forte PHOTO B.I.C. CAILOTTO

Sono felice di come sono andate le gare nel 2020, ma avrei voluto vincere in Portogallo

Il sogno? L'invito al Tour Punto parecchio alla Settimana Coppi&Bartali e al Giro di Sicilia

che francesi come la Parigi-Nizza, che ho già nel programma, il Giro del Delfinato, Bretagne Classic a Plouay». «Forse, ribadisco forse», aggiunge, «si potrebbe sperare in un invito di RCS per Milano-Sanremo e Tirreno-Adriatico, soprattutto per la Classicissima. In squadra si confida in qualche invito in più rispetto al passato, in Italia e in Belgio».

I propositi non cambiano. Sono quelli «di partire bene e forte, sperando che il Covid non porti all'annullamento di altre corse». «Fare bene la prima parte della stagione», ribadisce Finetto, «sarebbe fondamentale. Tra gli obiettivi nella mia testa, ci sono la Settimana internazionale Coppi&Bartali e, se si farà, il Giro di Sicilia. Sino a fine aprile, il calendario è, più o meno, delineato e conto di essere competitivo al più presto».

IL RIMPIANTO. Finetto è in squadra con Alessandro Fedeli, non più con Riccardo Minali, non confermato dalla Delko. Mauro osserva: «Mi spiacerebbe molto perché, quest'anno, ho visto in Ricky un corridore. Da lui ho avuto una buona mano in diverse situazioni. E poi è uno determinato, che lavora veramente bene. Con questa stagione balorda, ha avuto poche occasioni e tra nervoso e situazioni che conosco bene per averle vissute anch'io nel passato, può essere che vadano storte. Spero veramente che Minali trovi un contratto. Ripeto: stava diventando, è, un bel corridore».

CICLOCROSS. Il primo Trofeo di Bolzano

Fango, freddo e neve non fermano Matilde È lei la regina di Nalles



Matilde Turrina spinge la sua bici sulla neve

Gara eroica per Turrina, allieva della società Hellas Monteforte

Una fine d'anno ricca di soddisfazioni per il ciclismo fuoristrada di casa nostra, con l'allieva del team Hellas Monteforte Matilde Turrina che si prende la scena sul tracciato imbiancato di Nalles.

Il contesto era quello tipico della località altoatesina con il percorso coperto da un'alta coltre di neve che lo ha reso quasi impraticabile. Un tracciato scivoloso e pieno di insidie che ha regalato al ciclismo giovanile veronese l'ennesima gioia con la quindicenne Matilde Turrina a sollevare la bici al cielo subito dopo la fettuccia d'arrivo della prima edizione del Trofeo Centro Ciclocross di Bolzano.

Protagonista assoluta la portacolori dell'Hellas Monteforte, allieva del secondo anno, che dopo aver vinto in estate il campionato Veneto di mountain bike, ha messo la sua firma nell'albo d'oro della gara di Nalles in provincia di Bolzano, valevole per l'assegnazione delle maglie di campione altoatesino di ciclocross giovanile campiona-

to esordienti e allieve top class. La manifestazione, organizzata con grande impegno per rendere praticabile il tracciato di gara, coperto pochi ore prima da una copiosa nevicata, ha mostrato una bella pagina di ciclocross.

Una gara... eroica, per gli oltre cinquecento atleti al via, caratterizzata dal freddo, neve fresca e fango che hanno reso molto duro e impegnativo il tracciato.

Una vittoria netta, con un buon margine di vantaggio sulle dirette inseguitorie quella della ragazzina veronese seguita dal tecnico Andrea Beghini. «Una vittoria strepitosa in un contesto davvero difficile e ai limiti della praticabilità che ripaga Matilde di tanti sacrifici», dice Beghini, «una bella soddisfazione per Matilde a qualche giorno dall'ultima tappa del Giro d'Italia Ciclocross e soprattutto a poco più di una settimana dai campionati italiani di categoria a Lecce dove Matilde saprà sicuramente essere protagonista». • LPURG.

IL RITORNO. La firma del nuovo contratto una bella sorpresa di Natale

Minali rimonta in sella «Voglio un grande giro»

Riccardo torna nel World Tour con una squadra belga che era alla ricerca di un velocista. «Colpo di fortuna»

«Ho trascorso un Natale molto, molto felice».

Tutto è cambiato nel pomeriggio della vigilia, «dopo due mesi di disperazione, durante i quali temevo di dover smettere di correre a soli ventiquattr'anni e non vedevi un futuro davanti a me».

La confessione arriva diritta da Riccardo Minali che, non confermato dalla francese Delko, era rimasto senza squadra e si sa che trovarne una, di questi tempi, a dicembre, è al limite del possibile.

Invece tutto si è risolto oltre le previsioni, visto che Riccardo torna nel World Tour (dove era già stato nelle prime due stagioni tra i «prof», con l'Astana) grazie all'accordo con la Intermarché Wanty

Gobert Matériaux, che ha acquisito la licenza per entrare nella serie A del ciclismo.

«Alla squadra», riferisce Minali, «serviva un velocista per il secondo calendario e per me è stata propria una... botta di fortuna. Diciamo che mi sono trovato al posto giusto nel momento giusto. Sono coincise diverse cose e dentro di me lo considero una sorta di premio per non aver mai mollato, per aver continuato ad allenarmi come dovevo correre il giorno dopo. Sono rimasto senza parole, ma mi sarei aspettato di passare così all'improvviso dal punto negativo in cui ero ad una formazione World Tour».

Riccardo ribadisce che

«non sarei tornato in una Continental», ammette di «essere reduce da due stagioni non facili, anche per il Covid, nelle quali, comunque, ho proprio imparato a non mollare», ma anche di «aver sempre pensato di non meritare una conclusione così della mia carriera. Sono sempre stato autocritico», aggiunge ancora, «ed è difficile dica di meritare di più, a parte questa volta. Ma è finito tutto bene ed è un grande sollievo».

L'Intermarché Wanty Gotha è una squadra belga dove Minali si aggiunge agli altri italiani Pasqualon, Rota e Petilli (tra i direttori sportivi c'è Valerio Piva).

«Del calendario agonistico», fa presente, «parleremo



Nuovo contratto per Riccardo Minali dopo il taglio della Delko

durante il primo ritiro dal 12 al 22 gennaio prossimi. In squadra, il velocista numero uno è Boy Van Poppel, che con Pasqualon seguirà il calendario principale, cioè le gare World Tour e le classiche. Io intendo entrare in squadra a orecchie basse, pronto a fare quello che mi chiederà

Ho ritrovato la felicità: non mi volevo arrendere all'idea di dover smettere ad appena 25 anni



Il trionfo in pista di Riccardo Minali, buon velocista

la squadra, accettando tutto, con la massima umiltà di questo mondo, dando il 110 per cento».

Questo naturalmente non cancella «la speranza di poter affrontare per la prima volta un grande giro e, allora, da italiano, è chiaro che mi piacerebbe essere al Giro d'Italia e, tra le classiche, alla Milano-Sanremo».

Aike Visbeek, performance manager della formazione belga, sottolinea a sua volta: «Volevamo completare il nostro team di velocisti con uno sprinter in possesso di una buona velocità massima e già con un'esperienza World Tour. Riccardo ha un passato

in pista e un bel palmarès sulla strada ed è in grado di vincere se la squadra lo sostiene bene. Ha due anni di esperienza nel World Tour e la sua giovane età offre belle prospettive di crescita».

L'entusiasmo di Riccardo Minali è contagioso: «Non potevo immaginare un regalo di Natale migliore», ripete. «Dopo quello che ho imparato all'Astana, il 2020 mi ha reso più forte mentalmente. Non vedo l'ora di tornare ad esprimermi ai massimi livelli, voglio mostrare le mie qualità alla mia nuova squadra. E se il 2021 si rivelerà come è finito il 2020, direi che siamo a cavallo». • R.P.

CULTURA&SPETTACOLI

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: culturaspettacoli@larena.it

MOSTRE. Si pensa già alla ripartenza: ecco alcune delle esposizioni

DANTE SUPERSTAR DEL 2021

Da Verona a Ravenna molte le rassegne dedicate al Sommo Poeta. E poi tre eventi a Parma, da Correggio ai Fiamminghi; quattro gli appuntamenti a Rovigo

In pochi si arrischiano a fissare date. Ma prevale la sensazione che il mondo delle mostre cominci a pensare di aver scollinato, lasciandosi alle spalle l'anno horribilis degli eventi mancati o preclusi.

Il 2021 sarà l'Anno di Dante e due delle città dantesche per eccellenza, Ravenna e Verona, per l'occasione alleate traloro, hanno messo in campo un calendario di eventi importante. Il programma di Ravenna prevede 4 mostre. La prima, allestita alla Clas-

sense con il titolo «Inclusa est flamma. Ravenna 1921: il Secentenario della morte di Dante», ripercorre il VI centenario dantesco del 1921, inaugurato l'anno prima alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione Benedetto Croce. Sino al 14 luglio, l'antica chiesa camaldolese di San Romualdo accoglierà le «Arti al tempo dell'esilio», che ripercorre le tappe dell'esilio dantesco, attraverso una raffinata selezione di opere dei più importanti artisti del tempo di Dante: Giotto e Cimabue, Nicola Pisano, Arnolfo di Cambio, Giovanni e Giuliano da Rimini.



Manifesto ufficiale delle celebrazioni di Dante

mi danteschi, opere di Richard Long, Kiki Smith, Eliisa Montessori, Robert Rauschenberg, Gilberto Zorio.

Con la Galleria degli Uffizi il Comune di Ravenna ha avviato una collaborazione pluriennale ed è da essa che prende vita anche il progetto espositivo «Dante nell'arte

dell'Ottocento. Un'esposizione degli Uffizi a Ravenna» che quest'anno propone il dipinto di Annibale Gatti raffigurante «Dante in esilio», in mostra sino a settembre '21 nei chiostri francescani limitrofi alla tomba del Poeta.

Anche Verona, la città di Cangrande della Scala, ricor-

da Dante con un importante programma di eventi. Tra quelli espositivi spicca la mostra «Tra Dante e Shakespeare. Il mito di Verona», allestita dal 23 aprile al 3 ottobre, alla Galleria Achille Forti. Sei sezioni, prestiti d'eccezione per ricordare Dante, Beatrice, Romeo e Giulietta. Muniti di una apposita Mappa, si percorre poi quella che è una mostra diffusa «Dante a Verona», fatta di storie e luoghi nella città che per Dante fu «lo primo... refugio e l'ultimo ostello». Alla riscoperta della Verona scaligera e medievale.

Giunti al Museo di Castelvecchio, dove si conserva la statua equestre di Cangrande, nella Sala Boggian, verrà esposto l'Inferno dantesco rivissuto nelle potenti immagini dell'americano Michael Mazur (1935-2009).

A Parma, la Nuova Pilotta affronta il '21 presentandosi in veste ampiamente rinnovata. Tre le mostre in programma: «L'Ottocento e il mito di Correggio», che aprirà i battenti a fine febbraio. Per essere seguita da «Le passioni del Maggiordomo. I Fiamminghi della Nuova Pilotta» che documenterà l'arrivo a Parma della pittura fiamminga. Per l'autunno Simone Verde, direttore della Pilotta, non nasconde l'orgoglio di poter presentare a Parma, capitale della Cultura, i tesori di «I Farnese», spettacolare storia di una Dinastia che dell'arte ha fatto un suo simbolo.

Nella vicina Fondazione Magnani Rocca, a Mamiano di Traversetolo, l'appuntamento di maggior rilievo sarà in autunno una grande retrospettiva su Mirò. Nei mesi che la precederanno, la Fondazione prevede un focus su Modigliani e uno su Pasolini.

Dalle porcellane della Reggia di Colorno, ai vetri veneziani - 800 pezzi dei maggiori maestri e delle grandi fucine muranesi - che aprirà in primavera alla Galleria Rizzarda di Feltre (Belluno).

Restando in Veneto, Rovigo di grandi mostre ne propone addirittura quattro. A Palazzo Roverella, la primavera sarà riservata ad «Arte e musica. Dal Simbolismo alle avanguardie», un'esposizione sulle molteplici relazioni tra queste due sfere espressive. L'autunno sarà invece riservato alla fotografia, con la monografia dedicata a Robert Doisneau. •

RASSEGNA VIRTUALE. Visibili on line sul sito delle Gallerie degli Uffizi

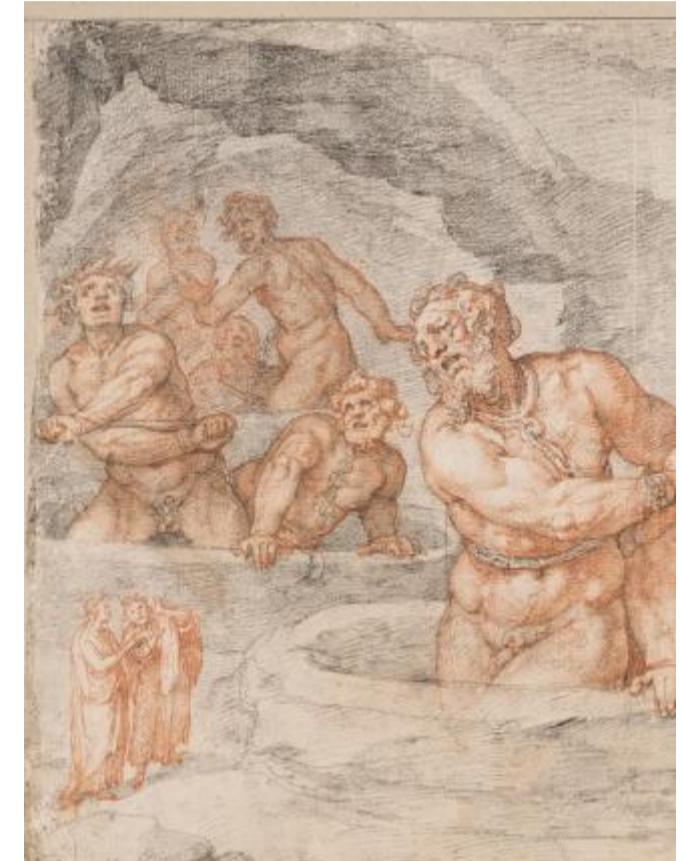
«A riveder le stelle» con i disegni di Zuccari

Creati alla fine del '500, illustrano la Divina Commedia

FIRENZE

Nel primo giorno del settecentenario dalla morte di Dante Alighieri, la Divina Commedia «rivive» sul web. A partire dal primo gennaio sono infatti per la prima volta visibili online, sul sito degli Uffizi, tutti i disegni che illustrano il Poema, realizzati alla fine del Cinquecento dal pittore Federico Zuccari, famoso per aver affrescato la Cupola di Santa Maria del Fiore.

Le Gallerie degli Uffizi, che custodiscono l'intero gruppo di questi fogli «danteschi» (sono in tutto 88), aprono le celebrazioni pubblicando sul loro sito (www.uffizi.it) la mostra virtuale «A riveder le stelle», con un apparato didattico scritto da Donatella Fratini, curatrice dei disegni dal Cinquecento al Settecento degli Uffizi. Dunque tutte le illustrazioni della Commedia dello Zuccari sono state digitalizzate in alta definizione e organizzate in un percorso a tappe che permette di ammirarle per la prima volta



Una delle 88 tavole di Federico Zuccari per illustrare la Commedia

non normalmente custoditi in ambienti protetti, termoregolati, senza luce e possono (salvo limitate esigenze di studio) essere esposti solo ogni cinque anni. Anche da qui deriva la scelta degli Uffizi di digitalizzare nella sua completezza, rendendolo disponibile a tutti, questo consistente nucleo di fogli fragili e per sua natura non adatto ad essere consultato regolarmente.

Il percorso illustrato dallo Zuccari, che col fratello Taddeo fu un esponente di spicco del tardo Manierismo italiano, si dipana dalla selva oscura in cui Dante smarrisce la «diritta via» fino alle alte sfere del Paradiso, in un complesso gioco di rimandi tra parole e immagini. I fogli erano infatti anticamente rilegati in un volume: aprendolo, all'illustrazione sulla pagina destra corrispondeva, a sinistra, la trascrizione dei versi del poema e un breve com-

mento dello stesso artista. Anche questi testi sono inclusi nella mostra virtuale «A riveder le stelle».

«Finora questi bellissimi disegni sono stati visti da pochi studiosi ed esposti al pubblico appena due volte e soltanto in parte», spiega il direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt, «vengono pubblicati integralmente e con un commento didattico-scientifico sul sito degli Uffizi, dove d'ora in poi saranno liberamente consultabili.

«È un vero orgoglio per le Gallerie aprire il Settecentenario dalla morte del sommo poeta rendendo disponibile a tutti questa straordinaria raccolta di arte grafica. Materiale prezioso non solo per chi fa ricerca ma anche per chi, appassionato dell'opera dantesca, sia interessato ad addentrarsi per seguire, come dice l'Alighieri, virtute e canzoncina».

LA RICERCA. Il progetto della nostra università, guidato da Patrizia Basso, indaga le tradizioni culinarie dai preromani

Così cucinavano gli antichi veronesi

Cosa cucinavano gli antichi? Come servivano e gustavano cibo e vino? Ci sono usanze che sono rimaste invariate nel tempo?

Sono alcuni dei quesiti alla base di "In Veronensem mensa. Food and Wine in ancient Verona", progetto di ricerca scientifica di eccellenza finanziato da Fondazione Cariverona, realizzato dal dipartimento Culture e civiltà d'antico e guidato da Patrizia Basso, docente di Archeologia classica.

Archeologi, storici antichi, medievisti e biotecnologi universitari cercheranno di dis-

sotterrare le radici storiche di un mercato agroalimentare ancora oggi ricco e attivo, cercando di cogliere le continuità e le innovazioni alimentari che si sono succedute nel corso dei secoli. La ricerca si concentrerà sulle fasi preromane, della romanizzazione, della fine dell'Impero e quella medievale in quanto decisivi passaggi economici, sociali e culturali per il centro scaligero e il territorio circostante.

Dopo una sosta forzata a causa dell'emergenza sanitaria, gli studi riprendono con la collaborazione della So-



La docente Patrizia Basso

printendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza, partner del progetto stesso. Contribuiranno anche il Museo di Storia Naturale di Verona, che metterà a disposizione le competenze scientifiche del personale della sezione di Preistoria, in particolare per quel che riguarda la conoscenza delle ricerche condotte dal Museo nel territorio veronese a partire dall'Ottocento e l'accesso agli archivi e alle collezioni archeologiche nei depositi archeologici.

A supportare il progetto anche la Fondazione Fioroni di

Legnago con cui il dipartimento scaligero ha siglato un apposito accordo di programma. Il tema, di grande interesse scientifico e insieme aderente agli interessi economici e culturali della Verona odierna, vede dunque coinvolti tanti enti che operano nel territorio urbano con fini istituzionali diversi, ma con l'obiettivo comune di coniugare la ricerca sul passato della città con la sua promozione nel presente.

Il progetto partirà dall'analisi dei reperti archeologici e paleobotanici - come manufatti ceramici, vitrei e lapidei,

ma anche vinaccioli, semi, carboni e ossa umane - provenienti dai più significativi siti archeologici del territorio veronese. La cooperazione tra i diversi enti riguarderà la fase di ricerca, con la scelta dei siti, tempi storici e modalità di analisi, e la fase della comunicazione dei risultati, attraverso pubblicazioni scientifiche e divulgative, convegni, seminari e mostre a tema, quest'ultime organizzate dall'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, anch'essa partner del progetto.

«In una città come questa - spiega la professore Basso - ancor oggi vivace mercato agroalimentare, particolarmente celebre nel mondo per la qualità dei suoi vini, sembra di grande interesse ricer-

FONDAZIONE ARENA. Si rinnova ancora il sodalizio con il Comune, Accademia Filarmonica e Fondazione Cariverona

Mozart e quel legame con Verona In arrivo tre concerti in streaming

Da martedì fino all'8 gennaio triplo appuntamento con il compositore
Si parte il 5 in Sala Maffeiiana, poi a San Tomaso e chiusura al Filarmonico

Francesca Saglimbeni

Mozart e Verona, un legame suggerito due secoli e mezzo fa mai più dissolto, che le principali istituzioni culturali e musicali cittadine celebrano tutt'oggi. A maggior ragione in questo tempo di incertezza e sconforto, nel quale la magnificenza e sacralità della partitura mozartiana non possono far altro che allietare gli animi. C'è anche questo intento dietro il rinnovato sodalizio di Comune di Verona, Fondazione Cariverona, Accademia Filarmonica e Fondazione Arena, che nel solco delle celebrazioni mozartiane tenutesi lo scorso gennaio (per il 250esimo anniversario della prima visita del compositore austriaco alla nostra città), dal 5 all'8 gennaio proveranno i festeggiamenti con tre nuovi concerti in streaming.

Il primo dei quali finalizzato a fare contestualmente memoria del 250esimo dalla nomina di Wolfgang Amadeus a Maestro di Cappella dell'Accademia Filarmonica di Verona, avvenuta il 5 gennaio 1771, in una Sala Maffeiiana gremita. «È noto che per gli artisti e i letterati del Sette-



La presentazione delle celebrazioni mozartiane nel gennaio 2020

cento, il viaggio in Italia fosse di primaria importanza, poiché il nostro Paese era una fusina culturale di inestimabile valore e Verona costituiva, all'interno delle rotte dei viaggiatori, una tappa fondamentale», spiega una nota congiunta degli organizzatori, nuovamente insieme per mettere in rete le risorse e competenze di ciascuno, a servizio dello sviluppo culturale ed economico della città. In riva all'Adige, il prodigo

salisburghese approdò con il padre Leopold nel dicembre 1769, per poi esibirsi - non ancora quattordicenne - in Maffeiiana, il 5 gennaio 1770. Un evento per il quale, esattamente un anno dopo, l'Accademia Filarmonica volle manifestare la propria gratitudine insignendo il giovane del prestigioso titolo di Maestro di Cappella. Di qui il nuovo tributo scaligero: un tris di eventi, condivisi sui canali digitali di Fondazione Cariverona

tastiera una riflessione sui legami di Mozart con la musica italiana, e in specie con l'opera. Oltre alle Sonate KV 281 e K 333, e alle Variazioni per fortepiano sull'aria «Salve tu, Domine» (dall'opera I filosofi immaginari, di Paisiello) - chicca della serata e souvenir dei giorni veronesi di Mozart - il maestro offrirà l'ascolto della Sonata Opera III n. 4 di Gugliemi, autore del dramma in musica «Ruggiero», che il genio di Salisburgo si trovò ad ascoltare dal vivo proprio dalle tribune del nostro Filarmonico.

Il 7 gennaio, dalla chiesa di San Tomaso Cantauriense, il progetto Fondazione Cariverona Cultura omaggerà l'esecuzione mozartiana del 7 gennaio 1770, con il soprano Miriam Feuersinger e l'organista Tobias Lindner, interpreti di musiche di Eberlin, e fra gli altri dei due Mozart padre e figlio. Percorso coronato dal concerto dell'8 gennaio con cui Fondazione Arena - con Orchestra e Coro areniani diretti da Francesco Ivan Ciampa - inaugurerà la stagione artistica 2021 al Filarmonico. Tra i pezzi forti: la solenne Messa in do maggiore per coro e orchestra K 257; l'ouverture da Il flauto magico; la «Mozartiana», suite orchestrale scritta da C. Ciajkovskij nel 1887, per il centenario della stesura del celebre Don Giovanni. •



Cristina Capotondi

percorrere l'infanzia e gli esordi di Nada a partire da un paesino del litorne e dal mondo contadino dei primi anni Sessanta. Il 2021 vedrà anche il ritorno dei protagonisti più amati, su tutti il «Commissario Montalbano», interpretato da Luca Zingaretti, con Il metodo Catalanotti. Nelle nuove puntate di «Che Dio ci aiuti 6» il convento degli Angeli trasloca ad Assisi, la città in cui Suor Angela - Elena Sofia Ricci - è cresciuta e ha trovato la vocazione. Qui la religiosa si troverà a fare i conti con un segreto, una ferita nascosta, ma ancora aperta nella sua anima. Attesa anche la seconda stagione della 'Compagnia del cigno' con Anna Valle e i sette giovani musicisti guidati da Alessio Boni alle prese con le sfide della maturità.

L'ANNIVERSARIO. Morì dieci anni fa la costumista di Callas e Nureyev

Era lontana dai riflettori ma vestiva le grandi star

Anna Anni lavorò con Zeffirelli nel cinema e nella lirica

Angela Bosetto

«Piccolina, timidissima e dal carattere di ferro, Anna era dotata di grande talento, forse più di tutti noi, ma era fin troppo schiva e modesta». Così, dieci anni fa, il regista e scenografo Franco Zeffirelli rendeva omaggio alla sua costumista Anna Anni (nata a Marradi nel 1926 e morta a Firenze l'1 gennaio 2011), che per lui aveva «vestito» una serie di memorabili spettacoli di prosa e lirica.

Il loro sodalizio andava dalla «Lupa» con Anna Magnani a «Maria Stuarda» con Valentina Cortese dagli allestimenti commissionati dalla Scala di Milano a quelli per il Metropolitan di New York, senza scordare «Carmen» e «Aida» all'Arena di Verona e tre film: «Otello» (1986, che valse alla Anni l'unica nomination all'Oscar), «Un tè con Mussolini» (1999, Nastro d'argento per i migliori costumi) e «Callas Forever» (2002).

Formatasi come disegnatrice e approdata al teatro «un po' all'arrembaggio» (parole sue), la Anni godeva della stima di Luchino Visconti e Orson Welles, dopo averle commissionato gli abiti per due



La costumista Anna Anni è scomparsa dieci anni fa

produzioni teatrali a Chicago («La locandiera» di Carlo Goldoni e «Volpone» di Ben Jonson), aveva persino tentato di farla trasferire in America. Lei aveva declinato l'offerta, sia per motivi linguistici, sia per l'indole riservata, che sarebbe rimasta sempre aliena alle luci della ribalta, a dispetto dell'aver vestito artisti come Maria Callas, Luciano Pavarotti, Plácido Domingo, Carla Fracci, Rudolf Nureyev.

«La conoscenza del taglio storico e la minuziosa ricerca del particolare hanno reso i suoi costumi straordinari emblemi di preziose evocazioni» disse ancora di lei Zeffirelli. «Anna era un patrimonio

della cultura di cui gli italiani non si sono mai accorti. In un dispettoso pianeta abitato da gente sempre pronta a voler sembrare migliore di quello che è, lei svettava più alta di tutti. Anche se bisognava farla uscire dalla sua palude di umiltà e modestia: appena le si diceva «Brava», lei scuoteva subito la testa schernendosi con imbarazzo. Invece era la miglior disegnatrice che io abbia mai visto».

L'ultima mostra dedicata alla Anni risale al 2013 («Costumi di scena. Anna Anni e l'Officina Cerratelli» a Pisa), ma le sue creazioni continuano a vivere nelle grandi produzioni liriche zeffirelliane allestite in Italia e all'estero. •

Sul web

«Capodanno a distanza» a prova Covid

Fino al 6 gennaio, sempre alle 19, dal palco del Teatro Goldoni sulla piattaforma Backstage del Teatro Stabile del Veneto e sul canale YouTube di Carlo & Giorgio viene proposto in streaming (https://www.facebook.com/TeatroStabileDelVeneto/?ref=page_internal) lo spettacolo «CAD Capodanno A Distanza» di e con Carlo D'Alpaos e Giorgio Pustetto in collaborazione con Cristina Pustetto. La scenografia e la regia luci sono di Paolo Lunetta.

Questo spettacolo è prodotto da Lizzy - Elisabetta Bordon per La Banda degli Onesti in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto. Con il buon proposito di fare un bel brindisi per mettersi alle spalle questo anno particolare, in un Teatro vuoto, senza pubblico, seguendo tutte le normative Covid, Carlo & Giorgio, con un pandoro e una bottiglia di prosecco, saranno in scena da soli, davanti ad una telecamera, per un Capodanno speciale. Naturalmente il pensiero non potrà non andare ai mesi che abbiamo passato, tra mascherine, virologi, lockdown, guanti e autocertificazioni. s.c.

FONDAZIONE AIDA. Gli spettacoli sono in programma il 6 e 24 gennaio

Tornano gli eventi online per divertire tutti i bimbi

Il progetto offre un'esperienza di teatro digitale



Babbo Natale e la festa che non c'è per il Teatro Onlife

Tornano gli eventi di Teatro Onlife, spettacoli in rete per il mondo dei bambini organizzati da Fondazione Aida in collaborazione con il Comune di Verona nell'ambito della rassegna Famiglie a teatro. Considerato l'elevato numero di accessi registrato durante le festività, il 6 gennaio Fondazione Aida presenterà nuovamente, e per l'ultima volta, «Babbo Natale e la neve che non c'è» con Pino Costalunga e Mariangela Diana.

A bordo della slitta di Babbo Natale, i bambini, dai quattro anni, vivranno un avventuroso viaggio virtuale dove impareremo a rispettare e apprezzare il pianeta <http://bit.ly/3mZhcEf> Il 24 gennaio verrà riproposto «Il re che aveva paura del buio» http://bit.ly/re_paura_buio_-genna2021; mentre per il 30 e 31 gennaio la fondazione scaligera sta allestendo una nuova proposta per le famiglie che sarà diretta da Pino Costalunga.

Teatro Onlife è un innovativo progetto tecnologico che offre un'esperienza di teatro digitale dove bambini e ragazzi hanno la possibilità di interagire con uno o più attori in uno spazio alternativo, senza rinunciare all'irripetibilità

dello spettacolo dal vivo. Per proseguire con lo sviluppo di Teatro Onlife è inoltre in corso una campagna di raccolta fondi, inserito anche tra i progetti beneficiari dell'Art Bonus, che permetterà l'evoluzione interattiva del servizio ovvero: la creazione dei servizi (spazi virtuali/teatrali), la App che consente ai bambini di interagire con un dispositivo e la piattaforma editoriale (il palinsesto con relativa messa in onda).

I donatori possono beneficiare dell'Art Bonus ovvero un credito di imposta pari al 65 per cento dell'importo donato; si tratta di una misura adottata dal governo per favorire il mecenatismo a soste-

AGENDA

IL SANTO DEL GIORNO

SAN GREGORIO NAZIANZENO
vescovo, confessore e dottore del IV secolo.
Studiò nelle più importanti città d'Oriente e ad Atene conobbe quel Giuliano che più tardi, divenuto imperatore, fu acerrimo nemico dei cristiani. A Costantinopoli combatté contro gli eretici. Morì nel 390.

ACCADDE OGGI

1968

Il dottor Christiaan Barnard esegue il secondo storico trapianto di cuore, quello di un nero in un bianco.

1971

Sessantasei persone muoiono nella rissa a Glasgow durante l'incontro di calcio tra Rangers e Celtic.

NATI OGGI

DIRK BIKKEMBERGS (Köln, 1959)
È uno stilista belga. Nel 1982 si laurea, insieme ad altri designer belgi come Demeulemeester, van Noten, e van Beirendonck. Nel 1985, vince un premio come migliore stilista giovane.

IL FIORE DEL GIORNO

MIRT

Gli antichi Greci ritenevano che chi coltivava, chi coglieva il mirto, chi lo usava per abbellire la casa e gli abiti fosse accompagnato da energia, vigore e potenza.

Il Tempo

OGGI



GIORNI trascorsi 2 **rimasti** 363

TEMPERATURE

7° | 9°

SOLE

Ore di luce:
8.46

SORGE
7.55

a VERONA
TRAMONTA
16.41

LUNA

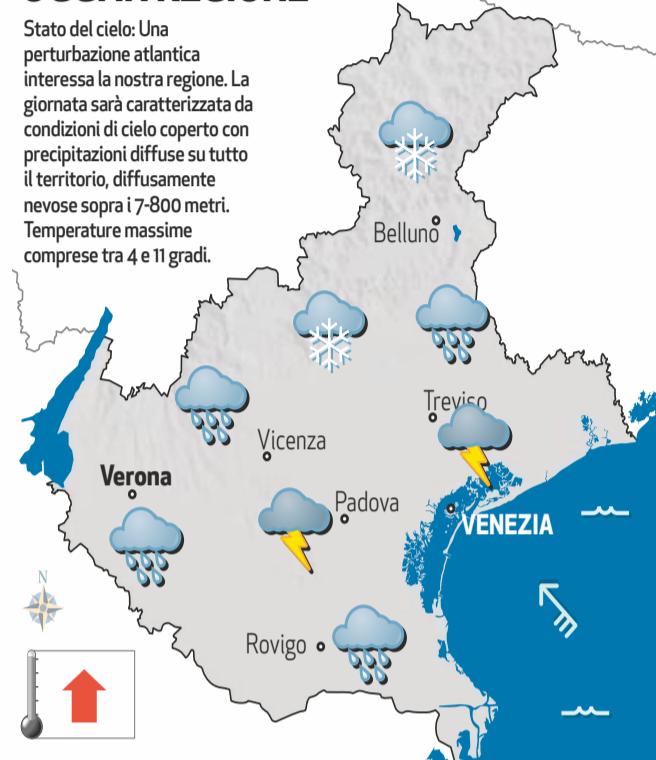
Disco in luce
Sorge alle
Tramonta alle

76%
20.15
10.27

PRECIPITAZIONI
16,6 mm

OGGI IN REGIONE

Stato del cielo: Una perturbazione atlantica interessa la nostra regione. La giornata sarà caratterizzata da condizioni di cielo coperto con precipitazioni diffuse su tutto il territorio, diffusamente nevose sopra i 7-800 metri. Temperature massime comprese tra 4 e 11 gradi.



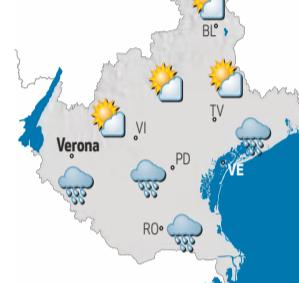
Domenica

6° | 9°



Lunedì

6° | 8°

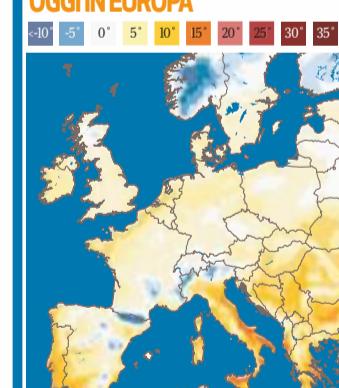


In ITALIA



In EUROPA

OGGI IN EUROPA



NORD: La giornata sarà caratterizzata dal maltempo su gran parte delle regioni con rovesci e nevicate fino in pianura sul Piemonte, a bassa quota sulle Alpi. Schiarite in Romagna.

CENTRO: Generali condizioni di maltempo su Sardegna occidentale, meridionale, Toscana, Umbria e Lazio. Spazi soleggiati sulle regioni adriatiche. Neve a 1000m. Scirocco molto forte.

SUD: Tempo diffusamente instabile e a tratti perturbato con precipitazioni possibili ovunque, anche temporalesche e molto forti, ma non sulla Sicilia centrosettentrionale. Venti di Scirocco.

OGGI IN EUROPA

<-10°

-5°

0°

5°

10°

15°

20°

25°

30°

35°

40°

In EUROPA

	min.	max.		min.	max.
Amsterdam	2	6	Helsinki	-4	-1
Atene	9	15	Lisbona	5	12
Barcellona	3	9	Londra	1	4
Belgrado	1	11	Madrid	-2	4
Berlino	0	3	Mosca	-3	1
Bruxelles	0	4	Oslo	1	2
Bucarest	-1	9	Parigi	-3	3
Copenaghen	2	3	Stoccolma	1	2
Dublino	1	4	Vienna	-1	6
Francoforte	0	2	Zurigo	0	2

Nel MONDO

	min.	max.		min.	max.
Algeri	8	12	Miami	20	23
Bangkok	24	33	Montreal Airport	-12	-7
Buenos Aires	20	26	New Delhi	8	16
Chicago	1	2	New York	-3	5
Gerusalemme	10	19	Pechino	-17	-9
Hong Kong	12	16	Rio de Janeiro	24	32
Il Cairo	13	23	Shanghai	-4	4
Istanbul	5	15	Singapore	25	28
Los Angeles	9	14	Sydney	17	21
Manila	25	29	Tokyo	2	9

DATI CURASI DI
GRAFICA CURASI DI
l'Meteo
L'EGO - HUB

Numeri Utili

Taxi	Telecom	345.5336279
Stazione Bra	187	Aido Sez Verona
045.8030565	Servizi	045.585682
Stazione F.S.	Autostrada	Anlaids Sezione
045.804528	BS/VR/VI/PD	Veneto
Osp. Maggiore	800.012812	045.592575
045.8349511	Dettatura	Avil
Radiotaxi	24 ore su 24	Associazione vittime
24 ore su 24	045.532666	incidenti stradali
Aeroporto	803.160	e sul lavoro - Mutuo
045.8095666	Poste	Auto Vittime
Radiotaxi	803.160	della Strada
Aeroporto Catullo	892.021	N. verde 800.300.523
045.8582035	IN.P.S.	cell. 348.793.990
Radiotaxi	164.64	Filo d'argento
Catullo	045.9815997	045.8205115
045.9815997	Servizio guasti	800.995.988
Agsm Guasti Gas	800.107.590	U.S.L.S.95 Caligera
800.107.590	Altri Guasti	Verona
800.394.800	800.457.395	045.807.5511
Enel	800.900.800	Bussolengo
		045.671.2111
		Legnago
		0442.622111

Emergenze

Guardia di Finanza

117

Telefono Amico

Mondo X

800.280.233

Telefono Azzurro

tel. gratuito per bambini

196.96

Emergenza infanzia

114

Animals

Guardia

Veterinaria Festiva

045.820.1947

Ente Nazionale

Protezione Animali

045.505.551

URGENZE

Verona Emergenza	Polizia Stradale	045.8002511
Soccorso	Soccorso	Ospedali
ACI 803.116	ACI 803.116	Btg. Trento
Euro Assistance	Euro Assistance	Btg. Roma
VAI 803.803	VAI 803.803	045.8121111
Polizia Municipale	Polizia Municipale	Informazioni
045.8078411	045.8078411	Polizia di Stato
Polizia Municipale -	Polizia Municipale -	199.113.000
Sms Info Rimozioni	Sms Info Rimozioni	Pol. Ferrovie
334.634.0404	334.634.0404	045.8054611
Corpo	Questura	P.E.T.R.A. Centro
Forestale dello Stato	045.8090411	Antiviolenza
1515	Croce Rossa Italiana	800.392.722

Guardia Medica

Notturna 20.00-8.00	Verona Est	in Cariano

</

PROGRAMMI TV DI SABATO

Raiuno	Rai 1	Rai Due	Rai 2	Rai Tre	Rai 3	Rete 4	Rete 4	Canale 5	Italia 1	La7
6.00 Il caffè di Rai Rubrica 6.55 Gli imperdibili Informazione 7.00 Tg1 Informazione 8.30 UnoMattina in famiglia Attualità 9.00 Tg1 Informazione 9.30 Tg1 L.I.S. Informazione 10.25 Buongiorno benessere Attualità 11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documenti 12.00 Linea Verde Radici Documenti 12.30 Linea Verde Life Attualità 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Linea Bianca Attualità 15.00 A Sua immagine Documenti 15.40 Gli imperdibili Informazione 15.45 The Voice Senior Show 16.10 ItaliaSi! Attualità 16.30 Tg1 Informazione 16.45 ItaliaSi! Attualità 18.45 L'Eredità Quiz 20.00 Tg1 Informazione	8.05 Homicide Hills Telefilm 8.55 La Valle delle Rose Selvatiche Telefilm 10.20 I Durrell La mia famiglia e altri animali Corfu Telefilm 11.10 Rai Tg Sport Giorno Informazione sportiva 11.25 Il Fiume della Vita: Kwai Film Drammatico (Germania, 2018) 13.00 Tg2 Informazione 13.30 Un Capodanno da favola Film Romantico (Usa, 2017) 15.25 Amore a Salisburgo Film Romantico (Usa, 2018) 17.00 Magazzini Musicali Rubrica 18.10 Rai Sport Dribbling Informazione sportiva 18.25 Rai Tg Sport Sera Informazione sportiva 18.50 Rai Sport Dribbling Informazione sportiva 19.40 N.C.I.S. Los Angeles Telefilm 20.30 Tg2 Informazione 22.55 N.C.I.S. Telefilm	6.00 RaiNews24 Informazione 8.15 Doc Martin Telefilm 9.05 Don Bosco Film Drammatico (Ita, 1988) 10.45 TgR 2020 Informazione 11.00 TgR Bellitalia Informazione 11.30 TgR Officina Italia Informazione 12.00 Tg3 Informazione 12.25 TgR Il Settimanale Inf. Film Romantico (Usa, 2017) 12.55 TgR Petrarca Informazione 13.25 TgR Mezzogiorno Italia Informazione 14.00 Tg Regione Informazione 14.45 Tg3 Pixel Informazione 15.00 Report Attualità 16.30 44 Festival del Circo di Montecarlo Show 19.00 Tg3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Le parole dell'Anno Documenti	7.05 Finalmente una favola Film Commedia (Ita, 2008) 9.10 Il tango della gelosia Film Commedia (Ita, 1981) 11.10 Ricette all'italiana Attualità 12.00 Tg4 Informazione 12.30 Ricette all'italiana Attualità 13.00 Sempre verde Attualità 13.55 Il mio amico Babbo Natale 2 Film Drammatico (Italia, 2006) 15.40 Il cucciolo Film Drammatico (Usa, 1946) 18.55 Tg4 Informazione 19.35 Tempesta d'amore Soap 20.30 Stasera Italia weekend Informazione	6.05 Traffico Informazione 7.45 Tg5 prima pagina Informazione 9.10 Ricette all'italiana Attualità 11.10 Forum Attualità 12.55 Tg5 Informazione 13.40 Beautiful Soap 14.05 Una vita Soap 16.00 Verissimo Attualità 18.45 Caduta Libera Weekend Quiz 20.00 Tg5 Informazione 20.35 Striscia la notizia Show	9.25 God friended me Telefilm 10.35 The vampire diaries Telefilm 12.25 Studio Aperto Informazione 12.25 Studio Aperto Informazione 13.10 Sport Mediaset Informazione sportiva 13.45 I Simpson Cartone 14.40 La gabbianella e il gatto Film Animazione (Italia, 1998) 16.25 La volpe e la bambina Film Avventura (Francia, 2007) 18.20 Studio Aperto Live Informazione 18.30 Studio Aperto Informazione 19.30 C.S.I. Miami Telefilm 20.20 C.S.I. Miami Telefilm	6.20 Traffico Informazione 6.25 Oroscopi Informazione 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Traffico Informazione 6.55 Oroscopi Informazione 7.00 Omnibus La7 Attualità 7.30 Tg La7 Attualità 8.00 Ultime dal cielo Telefilm 10.00 Sabrina Film Commedia (Usa, 1954) 12.15 L'aria che tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Moto grosso Film Avventura (Usa, 1992) 16.00 Il visone sulla pelle Film Commedia (Usa, 1962) 18.00 The Good Wife Telefilm 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Uozzapp Collezione Autunno Inverno Attualità				
20.35 Affari tuoi Quiz. Nuove emozioni e nuovi premi con il gioco condotto da Carlo Conti	21.05 The Greatest Showman Film. Musical (Usa, 2017) Cast: Hugh Jackman, Michelle Williams	21.45 Fuori era primavera Documenti. Il racconto degli italiani che hanno vissuto il lockdown di marzo	21.20 Nikita Film. Azione (Fra/Ita, 1990) Cast: Anne Parillaud, Marc Duret, Jean-Hugues Anglade	21.20 La vita è bella Film. Drammatico (Italia, 1997) Cast: Roberto Benigni	21.25 Le leggende Film. Animazione (Usa, 2012) Regia: Peter Ramsey, William Joyce	21.15 2021 Missione Pianeta: Sand War Documenti. Di Denis Delestrac				
22.50 Fellini degli spiriti Documenti 0.30 RaiNews24 Informazione 1.05 Sottovoce Documenti 1.35 Mille e un Libro Varietà 2.35 RaiNews24 Informazione	23.40 Tg2 Dossier Informazione 0.25 Tg2 Storie. I racconti della settimana Informazione 1.05 Tg2 Mizar Informazione 1.30 Tg2 Cinemateneé Informazione 1.35 Tg2 Achab Libri Informazione 1.40 Tg2 Si, Viaggiare	22.00 Fuori era primavera Viaggio nell'Italia del Documenti 23.25 Tg Regione Informazione 23.30 Tg3 Mondo Attualità 23.55 Tg3 Agenda del mondo Informazione	23.45 Sotto falso nome Film Thriller (Ita, 2004) 2.05 L'Tg4 ultima ora notte Informazione 2.30 Ieri e oggi in tv special Show 3.15 La guerra segreta Film Azione (Germania, 1965)	0.03 Tg5 speciale Informazione 1.05 Tg5 Informazione 1.49 Striscia la notizia Show 2.49 I segreti di Borgo Larici Telefilm	23.21 The blues brothers (i fratelli blues) Film Musicale (Usa, 1980) 1.57 I Griffin Telefilm 2.27 Studio Aperto La giornata Informazione	1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Uozzapp Collezione Autunno Inverno Attualità 1.50 Ultime dal cielo Telefilm 4.40 L'aria che tira Attualità				

Rai 4	Rai 4	Rai 5	Rai 5	Rai Movie	Rai Movie	Iris	Iris	La5	Cielo	cielo	TV8
6.45 Flashpoint Telefilm 8.15 Valor Telefilm 10.30 Fumettology III Giacomo Bevilacqua Documenti 11.00 Elementary Telefilm 12.25 Dragon Blade La battaglia degli Imperi Film 14.10 Hanna Film 16.00 Project Blue Book Telefilm 17.40 Doctor Who Telefilm 19.25 Just for Laughs Telefilm 19.50 Supernatural Telefilm 21.20 Kingsman: Il cerchio d'oro Film Azione (Usa/Regno Unito, 2017) 23.40 Riddick Film 1.45 Pigiami Rave Varietà	11.55 Tuttifrutti 2020 2021 Documenti 12.20 Ritorno alla natura Documenti 12.50 Wild Italy Serie 3 Documenti 13.40 Le terre del monsone Documenti 14.35 Save the Date Documenti 15.15 Stardust Memories Sior Toderò brontolon Documenti 16.55 L'altro '900 Documenti 18.00 Rai News Giorno Documenti 18.05 I Concerti del Quirinale 29 settembre 2019 Documenti 19.10 Petruska incontri Daniel Barenboim Documenti 19.45 Ritorno alla natura Documenti 20.15 Jessica and me Documenti 21.20 In Scena Documenti 22.30 Rumori del '900 Documenti 23.30 Anica Documenti 23.35 Rai News Notte Documenti	6.30 La domenica della buona gente Film 8.15 Sissi, la favorita dello Zar Film 9.55 Caccia al marito Film 11.50 She's the Man Film 13.35 Gli Imperdibili Film 13.40 L'amore ai tempi del colera Film 16.00 Due uomini, quattro donne e una mucca depressa Film 17.45 La sedia della felicità Film 19.30 Stanlio e Ollio Film 21.10 Wonder Film Drammatico (Usa, 2017) 23.10 Ayla Film 1.25 Vicolò cieco Film 3.05 Dieci piccoli indiani Film	7.35 Belli dentro Sitcom 7.55 Distretto di polizia Telefilm 8.40 Renegade Telefilm 10.25 Di nuovo in gioco Film 12.35 Barry Lyndon Film 16.25 To Rome with love Film 18.50 2 cavalieri a Londra Film 21.05 The Killing Jar Film Thriller (Usa, 2010) Cast: Michael Madson, Harold Perrineau, Amber Benson, Jake Busey 23.05 Red rock west Film 1.20 Monsieur Hulot nel caos del traffico Film 2.54 Amore e altri enigmi Film	12.00 Beautiful Soap 12.45 Elisa di Rivombrosa Telefilm 15.00 Aiuto! Arrivano gli ospiti... Show 16.55 Grande Fratello Vip (in diretta dalla casa) Reality 17.10 A Christmas Kiss Un Natale al bacio Film 18.50 Daydreamer Le ali del sogno Fiction 21.05 Seguendo una stella Film Commedia (Usa, 2014) Cast: Michael Madson, Harold Perrineau, Amber Benson, Jake Busey 22.50 Alla ricerca della stella del Natale Film 0.25 Grande Fratello Vip (in diretta dalla casa) Reality 3.05 Sorellina e il principe del sogno Film	12.00 Marito e moglie in affari Documenti 9.00 Love it or List it Prendere o lasciare Show 10.00 Sky Tg24 Giorno Informazione 10.15 Love it or List it Vacation Homes Show 12.00 Fratelli in affari Show 14.00 La valle dei cavalieri Film 16.00 Minouche la gatta Film 17.30 Fratelli in affari Show 19.15 Affari al buio Documenti 20.15 Affari di famiglia Documenti 21.15 Lolita Film Drammatico (Usa/Francia 1997) Cast: Jeremy Irons, Dominique Swain, Melanie Griffith 22.45 Orge di lusso Documenti 0.45 Sesso prima degli esami Documenti	8.00 Marito e moglie in affari Documenti 9.00 Love it or List it Prendere o lasciare Show 10.00 Sky Tg24 Giorno Informazione 10.15 Love it or List it Vacation Homes Show 12.00 Fratelli in affari Show 14.00 La valle dei cavalieri Film 16.00 Minouche la gatta Film 17.30 Fratelli in affari Show 19.15 Affari al buio Documenti 20.15 Affari di famiglia Documenti 21.15 Lolita Film Drammatico (Usa/Francia 1997) Cast: Jeremy Irons, Dominique Swain, Melanie Griffith 22.45 Orge di lusso Documenti 0.45 Sesso prima degli esami Documenti	12.00 Tg8 Informazione 13.00 Tg8 Sport Informazione 13.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Show 14.30 Un Natale da Cenerentola Film 16.15 Un principe per Natale Film 18.00 Il Natale di Beth Film 19.45 Artisti del panettone Documenti 20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Show 21.30 Snowcoming Film Sentimentale (Canada, 2019) 23.15 Lo spirito del Natale Film 1.00 Una vacanza molto speciale Film 2.45 Natale in Tennessee Film				

TELEARENA E RADIO VERONA

TELEARENA Vie Verdi	Telearena	Radio Verona	TELEARENA Verona Top 100
Vie Verdi 21.15 Natale 2020, un momento sicuramente diverso dalle solite abitudini. In questa puntata vi suggeriremo i modi per sostenere le piccole e medie aziende del territorio, gli agriturismi, coloro che nonostante tutto tengono le porte aperte ai visitatori. In tavola il menù classico della tradizione: il tastosal, la pearà, i dolci da fare a casa; dall'amarone fino alla candele di riso. Una puntata tutta natalizia vi aspetta con Vie Verdi! Digita 16 sul tuo telecomando	9.45 Dica 33 Medicina 10.45 Starbars Show 11.15 I 98 comuni di Verona Documenti 11.45 Storie vere 12.30 Tg Informazione 13.00 Dica 33 Medicina 13.30 Tg Informazione 14.00 Vangelo 14.30 Tg Informazione; 15.00 Tg Veneto 17.00 Concerto dal Teatro Salieri 18.00 Tg Veneto Informazione 18.35 Vie Verdi 19.30 Tg Informazione 20.15 Arena Sport 20.30 Tg Informazione 21.15 Vie Verdi 22.00 Verona Top 100 22.30 Un anno di news 23.05 Tg Informazione 23.30 Arena Sport 23.45 Tg Veneto	GR ore: 7.00; 8.00; 9.00; 10.00; 11.00; 12.00; 13.00; 14.00; 15.00; 16.00; 17.00; 18.00; 19.00; 20.00 6.00 6 Italiano Hit italiane 7.00 Tempo reale Notizie a cura della redazione 9.00 Giravoce Conduce Nadia De Nicolò 13.00 Music No Stop Selezione musicale 20.00 Flashback Musica anni '70, '80, '90 21.00 Mucho Gusto Musica latina 22.00 Dance Power Selezione musicale stile disco	VERONA TOP 100 22.00 Verona Top 100, il viaggio di Telearena alla scoperta delle più belle realtà vitivinicole del nostro territorio! Questa sera vi portiamo a Monteforte d'Alpone, ad est di Verona, dove ha sede l'azienda agricola Canoso. Se è vero che il vino racconta la terra, il marchio Canoso si fa interprete di una delle aree con più alta densità viticola al mondo. Siete pronti a partire con noi, in questo viaggio alla scoperta dell'arte vitivinicola? Vi aspettiamo alle 22 su Telearena. Digita 16 sul tuo telecomando

Nonostante il lockdown e l'emergenza Covid Acque Veronesi chiude il 2020 con 38 milioni di opere per il territorio Mantovanelli: "Attenzione all'ambiente e al sociale. Mettere a terra progetti per un servizio efficiente e sicuro"

INFORMAZIONE A PAGAMENTO

LE SFIDE DELL'ACQUA PASSANO DA INNOVAZIONE E INVESTIMENTI



Roberto Mantovanelli, presidente Acque Veronesi

Il piano delle opere più ambizioso di sempre per rispondere alle sfide presenti e future. Inquinanti naturali e inquinanti dovuti all'antropizzazione, cambiamenti climatici, sfruttamento della risorsa idrica: queste le principali minacce. Dall'altro lato la volontà di assicurare un'acqua sempre più controllata, sempre più sicura, sempre di migliore qualità. Senza dimenticare l'attenzione agli aspetti ambientali e sociali, perché essere sostenibili oggi è una necessità, soprattutto per i gestori, chiamati a contribuire alla corretta conservazione del nostro ambiente naturale e contestualmente a consentire a tutti l'accesso ad una risorsa vitale.

Garantire acqua sicura sarà quindi sempre più importante ma anche impegnativo e, molto probabilmente, più costoso. In Veneto nel settore idrico c'è un modello pubblico virtuoso, il consorzio Viveracqua, che riunisce dodici società di gestione a capitale interamente pubblico, società con approccio industriale, sane ed efficienti che sono in grado di investire, innovare e fare rete, condividendo buone pratiche, strategie a lungo termine e valorizzando le professionalità di alto livello di cui dispongono. Queste società rappresentano un importante strumento a disposizione dei sindaci, che ne sono gli "azionisti", e quindi dei territori: un patrimonio per tutti i cittadini veneti quindi, da difendere e preservare.

In questo contesto si colloca anche Acque Veronesi, gestore del servizio idrico integrato in 77 comuni della provincia di Verona, che non a caso negli ultimi anni ha dato una chiara svolta sul fronte degli investimenti, passati da una media di 16,5 milioni di euro annuali registrati nei primi dieci anni di attività dell'azienda a circa 38 milioni di un 2020 segnato dall'emergenza Covid, con prospettive anche superiori per i prossimi anni visto che l'am-

montare complessivo del piano delle opere 2020-2023 è di 189 milioni di euro.

"Nel settore idrico attualmente gli investimenti si programmano su base quadriennale. Abbiamo chiuso nei mesi scorsi con enorme soddisfazione il piano delle opere 2016-2019 raggiungendo a pieno gli obiettivi molto ambiziosi che l'azienda si era prefissata quattro anni fa. Un grande lavoro da parte di tutta la struttura aziendale. Non parliamo infatti di interventi sulla carta, ma di cantieri finiti, opere realizzate e funzionali, che hanno già portato benefici al territorio e con i quali raggiungiamo i 56,5 euro di investimento annuo pro-capite per abitante residente, un valore superiore alla media nazionale" spiega Roberto Mantovanelli, presidente di Acque Veronesi.

"Il nuovo piano delle opere 2020-2023, approvato in via definitiva nel mese di dicembre, è una visione generale delle priorità del territorio, frutto di una grande sinergia, l'ascolto dei sindaci e il filo diretto con il Consiglio di Bacino, che è l'autorità d'ambito nella nostra provincia" prosegue Mantovanelli. "Oggi è fondamentale continuare ad investire per migliorare sempre di più l'efficienza del servizio, la qualità e la sicurezza dell'acqua che beviamo attraverso nuove infrastrutture, nuove reti, ma anche manutenzioni ordinarie e straordinarie delle attuali strutture, va ricordato che gestiamo oltre 2500 impianti e 9 mila km di condotte tra acquedotto e fognatura. La riduzione delle perdite idriche e l'innovazione nella gestione della depurazione sono, ad esempio, due settori in cui il lavoro svolto negli ultimi anni ha già portato un miglioramento concreto. Interventi realizzati e da realizzare attraverso un adeguato piano di finanziamento supportato da quanto versato con la tariffa dai nostri utenti, a conferma che i soldi pagati per la bolletta di Acque Veronesi restano tutti

sul territorio e servono a migliorare i servizi in favore dei comuni del veronese" precisa Mantovanelli.

Innovare in una prospettiva di sostenibilità ambientale, valutando l'impatto di quei cambiamenti climatici che potrebbero rendere sempre più difficile l'accesso all'acqua, è la priorità per i prossimi anni. "Le precipitazioni brevi e molto intense, che sempre più frequentemente vediamo soprattutto nel periodo estivo, provocano due grosse criticità: da una parte i fenomeni legati agli allagamenti, dall'altra una ricarica non ideale delle falda da cui preleviamo l'acqua potabile. Stiamo lavorando su entrambi i fronti. Sul primo mettendo a disposizione dei comuni, attraverso specifiche convenzioni, un progetto pilota per la gestione delle acque piovane. Sul secondo avviando un programma di distrettualizzazioni e interconnessioni delle reti acquedottistiche, per ottenere una maggiore efficienza della rete e una maggiore copertura del servizio in caso di guasti o carenze di risorsa". La sfida sui cambiamenti climatici segna un'ulteriore novità per Acque Veronesi: "Siamo tra i primi gestori a farci parte attiva nell'affrontare il problema. Con questa formula innovativa mettiamo a disposizione delle amministrazioni le nostre competenze avviando piani sul medio-lungo periodo per progettare gli interventi strutturali necessari per il riassetto idraulico del territorio. Solo così potremo utilizzare al meglio gli eventuali finanziamenti".

Il 2021 rappresenterà un anno chiave anche per la sicurezza dell'acqua di rete: "Uno dei principi cardine della nuova direttiva europea sulle acque potabili sono i PSA (Piani di sicurezza dell'acqua), che rappresentano un approccio sistematico per la minimizzazione e la prevenzione del rischio, soprattutto in relazione agli inquinanti emergenti. Nel 2019 abbiamo analizzato nei nostri laboratori certificati oltre 93 mila parametri nei campioni di acqua potabile" continua Mantovanelli. "Verona si è dotata di un proprio piano, avviato negli ultimi mesi del 2020 e pronto ad entrare in funzione nel 2021 che avrà come focus il miglioramento della qualità e della sicurezza dell'acqua che esce dai rubinetti e lo sviluppo dei processi di depurazione".

Fondamentale in questo periodo l'attenzione nei confronti delle famiglie in difficoltà economica che devono veder garantito il diritto di accesso all'acqua. A questo proposito va ricordato lo stanziamento eccezionale di duecentomila euro al Fondo di Solidarietà Sociale istituito dall'Ato Veronese, che grazie al contributo dei gestori del territorio (oltre ad Acque Veronesi c'è Azienda Gardesana Servizi) e della stessa Ato, quest'anno ha raggiunto un plafond complessivo di 520 mila euro.

Le domande di aiuto vanno presentate ai servizi sociali del comune di residenza entro il 28 febbraio 2021. "Un aiuto mirato e concreto" termina Mantovanelli.



Il nuovo depuratore di Isola della Scala, uno degli investimenti più importanti del 2020 di Acque Veronesi e, sotto un tratto della nuova dorsale Belfiore-Lonigo: i 18 km di condotta che a breve porteranno acqua da fonti alternative e prive di Plas nella zona rossa